80 ANNI

L'ITALIA DI SACCHI BATTE ANCHE I CRITICI

GUERIN SPORTIVO

38

ANNO LXXX - N. 38 (912) 16-22 SETTEMBRE 1992

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPOR

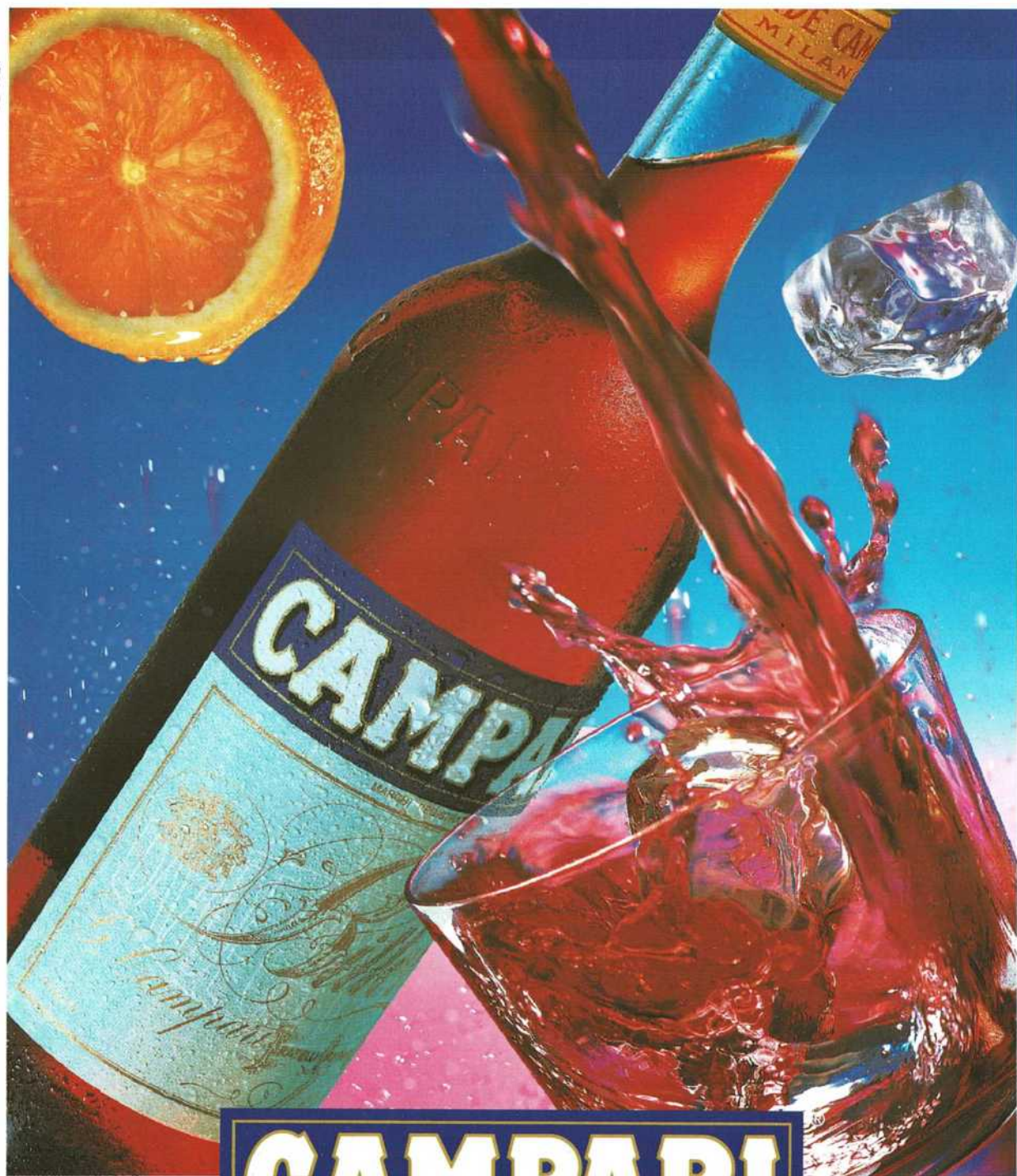
L. 3000

FotoBorsari

Per il tulipano nero, in crisi con Berlusconi, non c'è più posto: a ottobre l'addio. Intanto i rossoneri fanno la prova del 9 (5-4) a Pescara

IL MILAN TAGLIA GULLIT

GRANDE JUVE DIETRO IL DIAVOLO CON MÖLLER

IL NAPOLI TORNA "SUPER" CON FONSECA

LA GRANDE IDEA DELLA LEGA-STRANIERI

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

Per il campionato in corso la normativa non cambierà. Matarrese è stato chiaro ma potrebbe cambiare idea se le società limitassero a quattro il numero degli «importati» a partire dalla prossima stagione

Bene. I presidenti cominciano a capire di aver messo in piedi un bel carrozzone con tutti questi stranieri in sovrappiù. A comprendere per primo che la filosofia è una cosa, l'utopia un'altra e la realtà un'altra ancora, è stato Berlusconi. Della sua «voglia» di tagliare Gullit potete leggere più avanti. Ma la decisione è sintomatica e spiega la decisione di frenare le importazioni per due motivi: avere meno questioni in famiglia, portare il quarto in panchina. Le due questioni non si elidono ma vanno di pari passo, l'una è addirittura conseguenza dell'altra. E viceversa. Ci spieghiamo. Dodici società su diciotto, due-terzi quindi, hanno quattro o più giocatori provenienti da federazione estera. Una bella cosa ma anche un bel guaio. In tribuna non vuole andare nessuno degli stranieri esclusi dall'undici di partenza e per gli allenatori non è facile prendere decisioni così drastiche, non per tutti almeno. Capello ha Berlusconi che gli copre le spalle, immaginatevi invece cosa accadrà alla Lazio quando Zoff dovrà lasciare accanto a Cragnotti uno fra Gascoigne, Winter o Doll soprattutto in caso di risultato negativo. Qualsiasi decisione assumerebbe il valore d'un boomerang.

L'impatto con la realtà è stato duro. È duro. Per questo i presidenti stanno cercando una soluzione che salvi l'accordo Matarrese-Campana e permetta alle società di valorizzare al meglio il materiale umano a disposizione. La Lega intende proporre alla Federazione questa ipotesi: noi ti assicuriamo di limitare a quattro (o cinque in caso di un under 21) il tesseramento degli stranieri e tu ci consenti di inserire il celeberrimo «quarto» fra i panchinari. L'idea non è peregrina. Le «grandi» società, a quanto ci risulta, sarebbero anche disposte a rinunciare ad alcuni proventi federali e a rivedere il concetto di mutualità a favore delle «piccole» pur di arrivare subito allo scopo. In questo modo verrebbero incontro al sindacato calciatori e ai club in difficoltà finanziaria. Ci potrebbe anche essere una ridistribuzione degli utili in funzione della Serie C che sta affogando fra i debiti. Chiedere ragguagli e lumi al bravissimo Abete, presidente della Lega di C1 e C2.

Il presidente federale Antonio Matarrese

A Matarrese è arrivato qualche sussurro. La reazione, a quanto ci risulta, non è stata negativa. Il presidente federale, ringiovanito di cinque anni dalla strepitosa vittoria della Nazionale italiana in Olanda, si è anche detto disposto a prendere in considerazione l'ipotesi e a parlarne con Campana *«ma dalla prossima stagione, s'intende»*. Come dire: a campionato in corso non si cambia niente. In precedenti occasioni aveva avuto modo di affermare: *«Io non perdo la faccia per gente che prima vota una regola all'unanimità e poi cerca qualche escamotage per cambiare le carte in tavola. Ma dove sta la serietà?»*. Che cosa direbbero — in caso contrario — quei presidenti che non si sono attrezzati per una simile evenienza? Per non parlare di quei tecnici che si sarebbero comportati diversamente nelle prime due giornate di fronte alla possibilità di avere una panchina più forte. O di quei dirigenti che potrebbero ritenersi danneggiati dalla correzione «in corsa» d'una norma e rivolgersi (direttamente o trasversalmente) alla magistratura ordinaria. In questo campionato le cose resteranno così. Esistono tuttavia le premesse per cambiarle a partire dalla stagione seguente.

A questo punto va detto che il Resto d'Europa va avanti con regole simili alle nostre senza provocare tormentoni da telenovela sudamericana. Gli esempi non mancano. In Belgio, Francia, Spagna e Svizzera possono giocare contemporaneamente tre stranieri che aumentano a quattro in Portogallo e diminuiscono a due in Germania e Olanda. Solo in Inghilterra, per via degli infiltrati scozzesi, gallesi e irlandesi, non c'è ancora un limite. In Spagna, fra l'altro, tre stranieri vanno in campo e uno in panchina. Una soluzione logica. Ma noi italiani siamo speciali...

P.S. Maradona è arrivato domenica a Siviglia in pompa magna: annunciato, atteso, ricevuto, fotografato, seguito e acclamato come un re. Forse è ancora un re. Il suo trasferimento appare dietro l'angolo. Parola di Matarrese che il mercoledì di Olanda-Italia aveva detto: *«La vicenda è vicina alla conclusione, Ferlaino ha capito, la Fifa pure»*. Ma il Siviglia non ha tutti i soldi dell'operazione in cassa e il Napoli ribadisce in un comunicato che non intende privarsi del cartellino di Diego Armando. A quando l'esproprio capitalista? □

SOMMARIO 38

anno LXXX n. **38** (912) L. **3000**
16-22 settembre 1992

▲ **20**
VIERCHOWOD SEMPREVERDE
Il segno della continuità tra vecchia e nuova Samp

◄ **32**
STRESS DA MATTHÄUS
Continuano in Baviera le sceneggiate di Lothar

▲ **94**
NAZIONALE A PIENO RITMO
Dietro le quinte del successo sull'Olanda

◄ **86**
BASKET E VOLLEY
Campionati al via tra molte polemiche

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA
CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI
INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotografo)
REDATTORI
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
MATTEO DOTTO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti
Gianni de Felice
Mario Sconcerti
Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino
Hanno scritto in questo numero
Orio Bartoli, Paola Bottelli, Marco Bucarelli, Sandro Castellano, Lorenzo Dallari, Emanuele Gamba, Franco Lauro, Bruno Liconti, Massimo Morales, Gianni Nascetti, Renzo Parodi, Romano Pezzani, Alessandro Rosa, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Leo Turrini
Dall'estero
Pino Montagna
Walter Morandell
Bruno Govers
Efrem Efremov
Vlastimil Kotrba
Takis Kontras
Sandro Giudici
Sean Creedon
Renzo Porceddu
Bruno Monticone
Don Aldridge
Phil Gordon
Luciano Zinelli
Fabio Sfiligoi
Carlo Camenzuli
Arild Sandven
Tullio Pani
Stefan Bielanski
Manuel Martins de Sá
Radu Timofte
Gil Carrasco
Franco Molinari
Massimo Zighetti
Romano Pezzani
Reha Erus
Tamas Denes
Antonio Felici
Vinko Sale
Oreste Bomben
Marcelo Larraquy
Keyvan Antonio Heydari
Raul Tavani
Paolo Rajo
Marco Zunino
Gerardo Landulfo
Giuseppe Guglielmo
Selçuk Manav
Flavio Forlani
Andrá Heinen
Nadav Yaacobi
Massimo Morales

CONTI EDITORE S.p.A.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

LA POSTA del Direttore

GLI SPETTRI DEL PASSATO

Caro Direttore, da qualche giorno vedo al telegiornale le immagini delle manifestazioni naziste in Germania. Proprio quando si sta puntualmente espandendo la vampata nazionalista che sempre ha animato i tedeschi, Berlino continua a chiedere le Olimpiadi del Duemila. È possibile? Si immagini cosa vorrebbe dire mandare in Germania atleti israeliani, o che di ebreo hanno comunque le origini. Vent'anni fa, a Monaco, i Giochi furono rovinati dai guerriglieri palestinesi. Questa volta i protagonisti potrebbero essere i nazisti, usciti nuovamente dal guscio. Sappiamo tutti che in 50 anni i seguaci di Hitler si sono nascosti, camuffati, ma mai sono spariti. Dunque aspettiamoci altre dimostrazioni di intolleranza e odio da parte di questi «naziskin». A questo punto mi chiedo: come può il Comitato olimpico internazionale prendere ancora in considerazione la candidatura dei tedeschi? Fra l'altro, ha visto il ridicolo meeting di atletica leggera? Che figuraccia! Adesso, diranno che a Milano ci sono le tangenti e a Sydney non so che cosa, ma mi permetta di dire che la politica influisce meno di certi episodi di autentica intolleranza razziale. La ringrazio se vorrà farmi conoscere la sua opinione.

ANTONIO MARCHESI - MILANO

Sono schifato, ma non sorpreso, di quanto sta accadendo in Germania, e non solo in Germania. L'intolleranza razziale, che si mescola spesso a quella religiosa, è in pericoloso aumento ovunque. Ma è la situazione della Germania riunita che mette i brividi. La invito a leggere l'intervista a Arnulf Winfried Priem, capo dei neonazisti di Berlino, pubblicata mercoledì 9 settembre sul «Corriere della Sera». Da brividi. Ne pubblico due stralci, ricordando che il servizio è firmato dal bravissimo Massimo Nava. *«A sentirlo parlare, fa paura non tanto per le nefandezze ideologiche che riecheggiano oggi in tanti angoli della Germania, ma per la proprietà di linguaggio e di ragionamento, per il bagaglio strategico che questi personaggi poi riversano nelle birrerie e nei ritrovi di tanti giovani sbandati».* E ancora *«Con sfumature diverse, le tesi sugli stranieri e sull'identità tedesca passano nel formicaio degli scontenti e dei depressi, dei disoccupati e dei qualunquisti. Non li guideranno i vichinghi come Priem, ma per loro ci sono già pronti un partito (i Republikaners), un clima culturale (il revisionismo degli storici) e l'inguaribile propensione tedesca all'ordine e all'indifferenza».*
Questo stato di cose non deve impedire alla Berlino della gente perbene di ospitare i Giochi del 2000, ma non deve neppure permettere ai nipotini di Hitler di strumentalizzare l'eventuale organizzazione delle Olimpiadi. Intanto aspettiamoci che i «naziskin» facciano un po' di confusione negli stadi italiani.

JUVE, LAZIO, NAPOLI E INTER DIETRO AI ROSSONERI

QUEL DIAVOLO DEL MILAN

Gentile Direttore, sono un vostro abbonato e colgo l'occasione per porle le inusuali 11-domande-11: 1) La mia Nazionale è: Peruzzi (Zenga), Maldini, Benedetti, Minotti, Bianchi, Bortolazzi, Osio, Zola, Pari, Baiano, Carnevale (Padovano). Cosa ne pensa? 2) Maradona ha fatto e sta facendo ciò che vuole perché sa che tutti parlano sempre e comunque dell'argentino. Al contrario dell'ipotesi di un suo trasferimento al Palmeiras, vedo un Maradona al Boca. Può essere? 3) Potrebbe essere una buona idea punire col calcio di rigore la squadra di un giocatore espulso? 4) Al Milan la Coppa dei Campioni, al Napoli o all'Inter lo scudetto. È d'accordo? 5) Le retrocesse saranno: Udinese, Brescia (difesa prendigol), Atalanta (si salva solo l'attacco) e Pescara (Mendy, Sivebaek e Sliskovic: il club dei 30)? 6) Le possibili sorprese sono Ancona (con Zarate, l'erede naturale di Caniggia e Detari) e Samp (con Buso e Corini). 7) Le bufale dell'ultimo calcio-mercato si dimostreranno Berti del Parma e Czachowski e Koszminski dell'Udinese. Ho ragione? 8) Borgonovo, Romario e soprattutto Detari sarebbero potuti diventare grandi fuoriclasse se non avessero subito vari e gravi infortuni? 9) Ecco i cinque migliori portieri italiani in ordine di merito: Lorieri, Peruzzi, Zenga, Tacconi e Rampulla. 10) Alla Ferrari bisogna prima migliorare la macchina e pensare solo in un secondo tempo ai piloti: è un buon segnale il ritorno di Barnard? 11) Qual è lo sport più spettacolare dopo il calcio?

STEFANO CASADEI - FORLÌ

Allora. 1) Come si fa a escludere Baggio, Lentini, Vialli e (finché dura) Baresi? Carnevale non è più da Nazionale, Bortolazzi non lo è mai stato, e così Benedetti. Il campionato può essere fallace, ma fino a un certo punto. 2) Maradona rappresenta un caso unico e inimitabile per le sue straordinarie capacità calcistiche, come dimostra il fatto che la Fifa si stia interessando a fondo del suo destino. Mai era successa una cosa del genere. Le ultime notizie dicono che Dieguito andrà al Siviglia. Vediamo. 3) E quante volte vuol punire una squadra? L'espulsione d'un giocatore costituisce già un grave handicap, immagini la contemporanea concessione d'un rigore a sfavore... 4) Le prime due giornate di campionato hanno fornito elementi contraddittori. Il Milan resta favoritissimo anche in campionato, non solo in Coppa dei Campioni. Juve e Lazio, non solo Napoli e Inter, possono insidiare i rossoneri nella corsa allo scudetto. 5) Aspettiamo qualche giornata prima di gufare... 6) L'Ancona è ancora da sistemare in chiave difensiva, nella Samp Corini non convince e la coppia d'attacco (Buso-Bertarelli) trova con difficoltà la via del gol. 7) Speriamo di no! 8) Romario e Detari sono autentici fuoriclasse, a differenza di Borgonovo che però ha avuto i guai fisici peggiori. 9) I miei sono: Marchegiani, Peruzzi, Zenga, Pagliuca e Tacconi. 10) Certo che è un buon segnale. Barnard è una sicurezza, ma ci vogliono due anni prima che una vettura venga progettata, messa in pista e cominci a regalare qualche soddisfazione. 11) Tutti quelli che offrono delle grandi emozioni. A titolo personale dico ciclismo e rugby. E grazie, caro Casadei, per le stimolanti domande.

MA BAGGIO È UN GRANDE?

Gentile Direttore, le faccio innanzitutto i complimenti per il «nostro» Guerino. Vorrei

segue

LA POSTA del Direttore

che lei rispondesse a queste domande: 1) Sul numero 36 del Guerino sono stati pubblicati i pregi e i difetti delle squadre che prenderanno parte ai prossimi campionati di A e B. A questo proposito, avrei da porle una critica: non pensa che Thomas Hässler meriti di essere messo sullo stesso piano di Vincenzino Scifo? 2) Il «mitico» Rudi Völler poteva essere ancora utile alla Roma come quarto straniero, magari rinunciando al pur bravissimo Caniggia, lasciando spazio ad Aldair e lanciando la promessa Muzzi in coppia con Rizzitelli (già collaudata come coppia di buon successo all'inizio della scorsa stagione)? 3) Non pensa che il miglior Giannini possa essere ancora un giocatore utile per la Nazionale, visto che manca un vero regista e il romanista ha sempre fornito ottime prestazioni con la maglia azzurra? 4) È vero che Dino Viola se avesse fatto di testa sua avrebbe preso Galeone per continuare il lavoro di Liedholm? 5) Roberto Baggio viene definito dalla critica come un grandissimo calciatore, io però non l'ho mai visto giocare una grande partita o segnare un gol decisivo (magari una «perla») contro una squadra forte, come facevano invece i vari Riva, Rivera, Falcão, Platini, Zico, Maradona. Mi chiedo: la partita di Coppa Italia a San Siro contro l'Inter è stata solo l'eccezione che conferma la regola oppure Baggio può ripetersi a grandi livelli anche contro squadre della stessa categoria? 6) Secondo lei, sarebbe stato più facile per Mazzone arrivare secondo con la Juventus della scorsa stagione o per il Trap salvare l'ultimo Cagliari? 7) Le proteste di Berlusconi e di alcuni altri presidenti della Serie A contro i vertici di Federcalcio, Lega e Associazioni calciatori sono assurde: nessuno di questi organi ha suggerito a Berlusconi di comprare più di tre stranieri. Lei cosa ne pensa? 8) Tra lo sport di Rai e Fininvest scelgo quello di Telemontecarlo che ha degli addetti ai lavori più professionali, precisi e imparziali: un suo parere. Concludo salutandola con alcune singolari profezie: scudetto né al Milan, né alla Juve; re dei bomber sarà Pancev; in Coppa Uefa accederanno Roma, Parma, Inter e Torino; in Serie B finiranno almeno tre fra le squadre neopromosse; Coppa Italia al Napoli e Coppa Uefa alla Roma; il Marsiglia, infine, vincerà la Coppa dei Campioni e il Liverpool quella delle Coppe.

ANGELO CALO' - ROMA

Grazie per le belle parole e passo a risponderle. 1) Adalberto Bortolotti, autore del servizio, ha posto Hässler in subordine a Scifo, ma d'una virgola: eccellente l'italo-belga, ottimo il tedesco... 2) Völler non aveva alcuna intenzione di starsene in tribuna a guardare i compagni, per questo ha lasciato Roma dove si trovava benissimo. Di Roma è la sua compagna, fra l'altro. 3) Giannini ha deluso spesso in Nazionale, dovrebbe convincersi a rischiare di più, a essere meno banale. E poi, con Lentini, Baggio e Vialli, ci vogliono centrocampisti più attenti in fase di copertura. 4) Ci aveva sicuramente pensato, glielo posso garantire. 5) La partita di Coppa Italia con l'Inter non è una eccezione. Cosa dire allora delle prove offerte da Baggio in Nazionale contro l'Olanda e la Bulgaria? Il campionissimo della Juve deve essere più continuo, ma resta sempre e comunque determinante. È accaduto anche a Eindhoven quando è entrato in tutte le manovre più pericolose dell'Italia pur non disputando una gara eccezionale. Ce ne fossero di giocatori come lui! 6) Mazzone ha compiuto una impresa, la salvezza del Cagliari, che vale il secondo posto della Juve. Ma è più duro allenare una squadra da scudetto che guidare una formazione destinata alla retrocessione. 7) Ho più volte espresso il pensiero su questo tema. I presidenti (non solo Berlusconi) hanno continuato ad acquistare stranieri in serie benché la Federcalcio avesse mantenuto a tre il numero degli stranieri da schierare in campo. 8) No comment. Sulle profezie ci risentiremo a fine stagione. In bocca al lupo!

RISPOSTE IN BREVE

Questa settimana le «brevi» sono dedicate in buona parte alle informazioni di servizio. Fra tre-quattro giorni Calcioitalia sarà disponibile in tutte le edicole, mentre per l'amico francese **Mario Sodinu** di Anthony basterà richiederlo al Guerin Sportivo. L'Oldham Athletic, in risposta a **Paolo De Santis**, è effettivamente di Londra come ha scritto Marco Zunino nel numero 35 del Guerino. Ecco gli indirizzi richiesti da **Francesco Filograsso** di Barletta (Bari): Bsc Young Boys, Papiermülestrasse 71, 3014 Bern, Switzerland; Fc Kuusysi, Vesijärvenkatu 15, 15140 Lahti, Finland. Rimanendo in tema di recapiti postali, fornisco quello domandato da **Enrica Rossi** di Roma, ammiratrice di Jurgen Klinsmann: As Monaco, 7 avenue des Castellans, MC 98000 Monaco. Dove è finito Oscar Dertycia?, domanda **Vincenzo Coraggioso** di Sciacca (Agrigento): gioca nel Tenerife in Spagna. **Antonio Rosato** di Salice Salentino (Lecce) come altri amici del «Verdolino» possono stare tranquilli: entro fine mese riceveranno le copertine del Film del campionato '91-92. Ad **Alfonso Iadeluca** di Formia (Latina) confermo che l'Fc Oulu corrisponde al precedente Otp, squadra finlandese. **Gianluca Merenghi** di Bergamo avrà già trovato nel Guerino numero 36 le rose di tutte le squadre di A e stessa cosa dicasi per i calendari dei campionati esteri, di cui chiedeva informazioni **Davide Rossetti** di Celle Ligure (Savona). Il calendario per le qualificazioni ai Mondiali '94, di cui desidera notizie **Claudio Bassan** di Udine, sarà pubblicato all'interno di Calciomondo (in edicola a metà ottobre) con i risultati delle partite fino allora disputate. Da Roma scrive **Daniel Camerini**, che prospetta Zarate come rivelazione del campionato. Se i guai fisici finiranno, vedo bene anche il suo compagno di squadra Detari. In materia di nuovi regolamenti interviene **Raffaello Balestra** di Massa Lombarda (Ravenna), il quale propone l'introduzione dell'espulsione temporanea come avviene nella pallanuoto (e come vorrebbe Blatter). Una lettera intelligente, quella di **Bruno Bertotti** di Cappuccini (Vercelli) sulla violenza negli stadi. Idioti si nasce. Civili si può diventare. **Carmelo Cavallo** di Gioia del Colle (Bari) si sofferma sul Mondiale statunitense: è vero, è indispensabile per una buona riuscita della manifestazione che gli americani acquisiscano una «coscienza calcistica». D'accordo con la tesi di **Andrea Frezza**, anche lui lettore barese: alla Juve sarebbe stato utile uno come Policano. Prendo atto della lettera di solidarietà al c.t. Maldini di **Antonio Scaglioni** di Firenze, il quale tiene a precisare che gli impegni in precampionato della Fiorentina sono stati di notevole spessore rispetto a quelli di altre squadre. Direi eccessivi. Nessuno ce l'ha con il Parma, come sospetta **Maurizio Babarelli**. Era logico che, nella finale della Supercoppa, toccassero al Milan dei 22 titolari le luci della ribalta. E poi il Diavolo ha vinto, anche se con poco merito. Vedrà, comunque, che il Guerino non si dimenticherà della truppa di Scala. Una precisazione linguistica di **Franco Damiani** di Venezia: de Coubertin è un «classista». Concordo con **Luca Recrosio** di Boffalora (Milano) sul futuro professionistico delle Olimpiadi. E, in tema delle Olimpiadi, registro l'opionione di **Simone Ferri** di Bologna: Tmc è stata davvero Tv olimpica. A proposito di televisione, aspettiamo ancora qualche settimana prima di valutare gli ascolti delle varie trasmissioni sportive. «Domenica stadio», per esempio, non può essere giudicata ora, ma solo quando darà la possibilità a ogni spettatore di... entrare negli spogliatoi. Sul Mondiale di ciclismo, che ci ha regalato un'altra maglia iridata con Bugno, interviene **Gabriele Silveri** di Ostia Lido (Roma), amareggiato per la mancata convocazione di Bontempi. Ma a Benidorm è stato... bontempo comunque.

BRAVO SACCHI A SCEGLIERE ERANIO

Caro Direttore, vorrei soffermarmi un attimo sull'amichevole dell'Italia in terra olandese. Due sono i temi che gradirei discutere con lei. Il primo riguarda uno dei nostri azzurri, Stefano Eranio, che ha dimostrato a Eindhoven le qualità di cui è dotato. Mi domando come possa essere sacrificato domenicalmente in panchina. È un fatto abbastanza inusuale che un giocatore della Nazionale non riesca a trovar posto nella squadra di club. Per fortuna, e questo va a suo merito, Eranio si è fatto trovare pronto all'appuntamento, ma non dobbiamo stupirci se in futuro potrà incontrare problemi psicologici o di forma. A proposito di futuro, cosa farà ora Capello? Lo reinserirà subito nel Milan 1? Esaurito il primo quesito, vengo al secondo. Guardando la Nazionale olandese mi

"LA CIACCIA (LEGGI TATTICA) DI LAZARONI"

ALLORA RAGAZZI SE VEDIAMO QUALCUNO DELLA GIALAPPA'S...

...UNO DI VOI LO PRENDE PER IL COLLO...

...UN ALTRO SE LO APPOGGIA SUL GINOCCHIO...

...A QUEL PUNTO INTERVENGO IO E GLI DO UN SACCO DI SCULACCIONI!

chiedevo di cosa sarebbe capace se in panchina avesse un tecnico italiano. L'attacco degli «orange» è a dir poco esplosivo, ma quella difesa ha bisogno urgente di una registrazione, soprattutto di un energetico. Retroguardie così lente in Italia non si trovano nemmeno in Serie B. O forse sto esagerando? E, degli azzurri, cosa pensa?

MARZIO FRINOLLI - FIRENZE

Bravo Eranio a farsi trovare pronto all'appuntamento e bravo Sacchi a rischiare la faccia su un giocatore che non è titolare nella sua squadra. Credo che Capello, dopo la partita di Eindhoven, dovrà rivedere la posizione sull'ex centrocampista del Genoa. È un dato di fatto. Continuo sulla Nazionale. Quella che ha battuto l'Olanda ha avuto il merito di lottare e far gioco anche sotto di due reti: niente male per una squadra che s'è trovata in queste condizioni in trasferta e contro l'Olanda. La formazione. È perfettibile nella coppia centrale con il ritorno di Baresi e il recupero della piena condizione da parte di Costacurta. A metà campo è fondamentale l'apporto di Albertini, in avanti non può prescindere da Baggio. L'Olanda è come la bella incompiuta, in talune occasioni sembra che disputi una partitella d'allenamento invece d'un confronto internazionale. Con Bianchi in panchina vincerebbe il campionato d'Europa e quello del mondo.

CAMPIONATI E NAZIONALE

Egregio Direttore, sono un vostro affezionato lettore e voglio scriverle riguardo alla decisione della Federcalcio di ridurre di nuovo a 16 squadre il torneo di Serie A. Mi sembra inutile e controproducente per le società calcistiche, specie quelle minori, che perderebbero molto denaro per la diminuzione delle gare domenicali. Inoltre, da quanto ho sentito, questo provvedimento sarebbe stato preso per favorire Sacchi che vorrebbe più spazi per i ritiri della Nazionale. Questa riforma, però, non servirebbe a niente, dato che in tutte le nazioni che si sono affermate nei tornei continentali e mondiali degli ultimi anni (Danimarca a parte), si giocano campionati di 18 o 20 squadre. Gradirei un suo parere in merito.

ANTONIO CORONATO - TITO (PZ)

Favorire la Nazionale non ci sembra un delitto, semmai è un obbligo per il nostro calcio che dai successi azzurri trae sempre migliori motivazioni per il suo rilancio. Gli ultimi quattro Mondiali, tanto per portarle esempi concreti, sono andati nel '78 e nell'86 all'Argentina (la cui Federazione sottrae i «nazionali» alle squadre di club anche a campionato in corso), nell'82 all'Italia (con il torneo a 16 squadre) e nel '90 alla Germania (che ha sì un torneo nazionale lungo, ma che ha soprattutto sfruttato la disarmante mediocrità dell'edizione italiana). E poi, caro signor Coronato, riportare la nostra Serie A a 16 squadre non vuol solo dire fare l'interesse di Sacchi e Matarrese. Ne guadagnerebbe anche lo spettacolo, con un campionato più incerto e avvincente. Le sottopongo una breve riflessione: l'enorme distacco inflitto dalla prima classificata all'ultima da quando il numero di squadre è salito a 18. Nell'89 l'Inter chiuse a più 36 rispetto al Como, nel '90 il Napoli a più 30 sull'Ascoli, nel '91 la Samp a più 33 sul Bologna e nel '92 il Milan a ben più 42 sull'Ascoli. L'impressione è che la forbice, anziché restringersi, si allarghi.

LA BOCCA DEL LEONE

HERRERA E DALÌ

Caro Gianni Brera, sono un tuo ammiratore che Ti importuna con qualche domanda, secondo l'uso ormai tradizionale dei lettori del «Guerin Sportivo». Vorrei sapere:
1) Quali sono gli allenatori italiani che reggono il confronto con il grandissimo Helenio Herrera? 2) Se Picasso, De Chirico e Dalì non fossero folli (forse per calcolo), sarebbero giudicati ugualmente grandi pittori? 3) Ho letto sul «Mondo» che l'onorevole Concetto Lo Bello diventerà quanto prima, per volere della D.C., presidente del CONI, al posto di Giulio Onesti. Ti sembra una scelta giusta? 4) Valcareggi è un robot obbediente o un vigliacco senza fantasia? 5) Tra Bacco, Tabacco e Venere, chi scegli? 6) Qual è, oggi la «Rappresentativa d'Europa» che potrebbe battere il Brasile? 7) Non ti vergogni, un poco, del tuo sfrenato amore per la caccia, che è una sfida sleale a piccoli animali innocui e indifesi? 8) Chi è il più importante, in questo momento, per l'avvenire dell'umanità: Nixon, Mao o il Papa?

PIER CARLO TRABALZO - PERUGIA

Rispondo: 1) Parecchi sono, ma non ho voglia di rispondere a una domanda nella quale Helenio Herrera è considerato grandissimo. Non esageriamo con i superlativi. 2) Dalì è strano, nient'affatto folle, a giudicare dai quattrini che riesce a ottenere con i suoi quadri. Picasso e De Chirico sono i massimi pittori del secolo. 3) No, e ci credo poco. Però sarebbe sempre preferibile l'on. Concetto a qualsiasi altro improvvisato sportivo per meriti politici. 4) Valcareggi è un brav'uomo. Se avesse avuto fantasia non avrebbe allenato neanche il Piombino. 5) Nessuna di queste voci è ancora indifferente alla mia epa ingloriosa. 6) Il Brasile — quello dei mondiali — era battibile anche da un'Italia appena decente, in Europa: qui, lo batterebbero perfino gli inglesi, che forse abbiamo fatto male a considerare tutte ciolle per la partita, malissimo diretta, con la Germania. 7) Mi vergogno molto, badi però, caro Trabalzo, che di passioni sfrenate non ho mai sofferto, se tolgo gli anni — dai dieci ai sedici — di puro delirio calcistico. La caccia, per me, ha significato un ripercorrere a ritroso certe fasi della decadenza familiare e personale; è poi stato un ottimo pretesto per evadere e pacchiare con amici spensierati come e più di me. Il momento di uccidere viene per tutti. Poi, per fortuna passa. 8) Il più ricco, che forse non è il Papa.

Gianni Brera (1972)

IL DIAVOLO SI INTERROGA DOPO PESCARA E METTE ALLA PORTA RUUD

IL MILAN TAGLIA GULLIT

La difesa sbanda paurosamente e Capello dovrà correre ai ripari. Nel frattempo, in casa rossonera sta maturando un clamoroso divorzio: Berlusconi, ascoltati anche i medici, sta per scaricare la Treccia Nera...

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa - foto di Alberto Sabattini

PESCARA. Che beffa sublime, a pensarci, che grande illusione collettiva. Tutti a discettare sul Milan colabrodo dell'Adriatico, a chiedersi come e perché la difesa bunker della scorsa stagione si fosse impegnata in una così repentina danza dei sette veli, esibendo al Pescara di Galeone le intere proprie vergogne, senza neppure lo straccio di una foglia di fico tattica. E tutti a chiedersi, magari, se la colpa dell'incredibile 5-4 di domenica scorsa, al di là degli inciampi di Tassotti e delle gagliarde amnesie di Costacurta, non dipendesse piuttosto dalla solitudine di Rijkaard, privato nel fortino di centrocampo della fattiva collaborazione di mister pressing Albertini, a vantaggio di un nugolo di artisti. E se infine il «turn over» rossonero, la folle giostra dei ricambi, non stia per mandare in tilt il freschissimo mito di Fabio Capello, conducator dello scudetto. Tutti magistralmente ingannati, ignari complici di una gigantesca operazione-anestesia. Già: la strampalata recita di Pescara, quell'inedito, festoso girotondo di guitti del gol non era una cosa seria. Semplicemente, rappresentava il felice frutto di un abile allestimento degli impareggiabili impresari della Fininvest, chiamati nella circostanza a un nobile quanto arduo compito: far girare adeguatamente la testa ai tifosi rossoneri, regalar loro una sbornia di emozioni forti come bagno d'etere indispensabile per preparare l'operazione chirurgica dell'anno: il «taglio» di Ruud Gullit a ottobre.

Un avvenimento storico, clamoroso. Al punto che, a mimetizzarsi con la canonica mascherina bianca e impugnare il bisturi con le mani guantate è nientemeno che Silvio Berlusconi in persona: un chirurgo che magari non ha propriamente le mani di fata (quando s'incazza son dolori, Funari docet), ma conosce a perfezione l'arte della diplomazia e dunque sa come incidere le carni limitando al massimo la sofferenza del pa-

TANTI SUCCESSI, TANTISSIMI INCIDENTI

UN CAMPIONE DI SFORTUNA

L'addio di Gullit al Milan induce a stilare i primi bilanci.

Vittorie. Con il Milan, Gullit teoricamente ha vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni, due Supercoppe europee, due Coppe Intercontinentali e due Supercoppe italiane. In pratica, però, non può sentire «suoi» i successi in Coppa Campioni '90 (nonostante abbia giocato la finalissima), Coppa Intercontinentale e Supercoppa europea '89, Supercoppa italiana '88, perché assente per infortunio.

Bilancio. In campionato (dove quest'anno deve ancora debuttare), vanta 102 presenze e 28 gol. A livello internazionale il bottino milanista è di 20 partite (13 in Coppa dei Campioni, 4 in Uefa, 2 in Supercoppa e 1 in Coppa Intercontinentale) con 7 reti all'attivo (5 in Coppa Campioni, 1 in Uefa e in Supercoppa).

Infortuni. Tolta la prima stagione (1987-88), al trecciolone è capitato almeno un guaio a campionato: nel settembre '88 distorsione al ginocchio destro; nell'aprile '89 menisco al ginocchio destro, sottoposto poi a ulteriore artroscopia in luglio e operato alle cartilagini in dicembre; ennesimo menisco al ginocchio destro nel maggio '91; nel marzo '92 operazione in artroscopia alla cartilagine interna del menisco del ginocchio sinistro.

Sotto, Van Basten, Rijkaard e Gullit: il trio olandese del Milan, a quanto pare, sta per sciogliersi. Berlusconi (a fianco) ha infatti deciso di scaricare la Treccia Nera...

ziente. Ruud Gullit ha impersonato in questi anni il simbolo stesso del Milan vincente, così dei suoi trionfi come del coraggio e dell'orgoglio che lo hanno proiettato e mantenuto ai vertici. A somiglianza di un illustre predecessore (che peraltro non eccelleva nel tiro a rete), negli ultimi cinque anni l'olandese con le trecce vinse uno scudetto, poi cadde, risorse e giacque, prima di tornare al successo tricolore. Consolidando proprio nelle ricorrenti resurrezioni dopo i tremendi colpi della sorte la propria leggenda di eroe inossidabile. Oggi, a trent'anni appena compiuti, Ruud Gil Gullit è diventato un peso.

Per capire fino in fondo le ragioni di una simile metamorfosi, occorre rifarsi, prima ancora che all'eccesso di galli nel pollaio rossonero voluto dal Gran Capo in persona, a quella sorta di «tradimento morale» che si sarebbe verificato in queste ultime settimane. Andiamo con ordine. La prima crepa nel solidissimo muro del rapporto Gullit-Berlusconi si apre improvvisamente nell'agosto scorso. In una intervista alla Gazzetta dello Sport, Berlusconi preme inaspettatamente il grilletto: *«Gullit non sa se rinnoverà il contratto? Per la verità è stata la società che non gli ha mai offerto di rinnovare il contratto. Gullit ha trent'anni, vediamo come va questa stagione, poi di comune accordo si deciderà quale sarà il suo futuro...»*. Per chi conosce l'affetto del presidente per il suo giocatore-simbolo, si tratta di una doccia fredda, indice di un clima evidentemente mutato. La risposta arriva qualche giorno dopo, alla vigilia del campionato: *«La situazione dei sei stranieri è imbarazzante»* si sfoga l'olandese *«e voglio pensare che non si potesse prevedere. Perché se qualcuno poteva prevederla, va detto che oggi convivere con questo stato di cose è ridicolo. Voglio essere rispettato per quello che ho fatto e quello che posso fare. Ho solo trent'anni, non sono da buttar via»*. Dopo l'esclusione col Foggia, Ruud, che continua a sentire puzza di bruciato, reclama poi il posto per Pescara, contravvenendo apertamente al «tutti per uno, uno per tutti» preteso dal presidente e dal tecnico per gestire la rosa oceanica. È a questo punto, sabato scorso, che Berlusconi attacca nuovamente: *«Certe dichiarazioni di Gullit mi hanno fatto dubitare che da parte sua ci sia una completa adesione alla nostra mentalità. Noi siamo riconoscenti a lui per tutto quello che ha fatto, ma anche lui deve essere riconoscente a noi che lo abbiamo*

segue

aspettato a lungo. Comunque, se lui come gli altri fosse convinto di trovare una situazione migliore, ce lo dica e insieme troveremo una soluzione».

Tra le righe, evidente, c'è il primo colpo di bisturi. Devoto all'immagine del club non meno che ai suoi successi, Berlusconi ha tentato di salvare in tutti i modi colui che per la gran folla rossonera è e rimane semplicemente «il Milan». Da Ruud, però, dopo averne atteso le guarigioni, si attendeva a mo' di ricompensa l'accettazione totale della filosofia-Milan, anche e soprattutto nell'occasione più scomoda, quale si presenta l'attuale era della rotazione. La ribellione ha assunto dunque il sapore amaro di un tradimento, prima ancora che di una minaccia per i delicati equilibri interni della squadra. Tutto, in questo momento, sembra congiurare contro Ruud. Sul piano tattico, perché l'olandese non è più ritenuto indispensabile, anche se la prova di Savicevic all'ala destra a Pescara sembrerebbe dimostrare il contrario; su quello medico, in quanto non sarebbe difficile etichettarlo come giocatore «a rischio». Così, dal no al rinnovo del contratto in scadenza nel giugno 1993 al dubbio se non sarebbe più opportuno anticipare di qualche mese il trauma del divorzio, il passo è stato breve. Tra l'altro, nel momento in cui le grandi società stanno per proporre a Matarrese la riduzione del proprio parco stranieri in cambio della panchina per il quarto, una prima, significativa potatura dell'albero rossonero rappresenterebbe un incoraggiante gesto di buona volontà.

Tutto è pronto, dunque. Berlusconi, con la morte nel cuore, si accinge all'amputazione. Proprio a Pescara sono circolate insistenti le voci di un interessamento della società abruzzese al fuoriclasse con le trecce. Il cui ben noto orgoglio, tuttavia, difficilmente gli farebbe accettare la soluzione di ripiego. Facile dunque che la pista del «taglio» porti decisamente all'estero. Se non ci sarà un ripensamento dell'ultimo istante, l'operazione andrà in porto, per coincidenza, quasi contemporaneamente alla definitiva perdita di Maradona per il nostro calcio. Magari, come si dice in questi casi, alla fine l'intervento risulterà «chirurgicamente riuscito». Ma ciò non cancellerà un senso profondo di malinconia.

Carlo F. Chiesa

A fianco, Dejan Savicevic: il taglio di Gullit risolverebbe almeno in parte i suoi problemi. Sotto a sinistra, Lentini nella morsa pescarese: per l'ex granata, un bellissimo gol. In basso a sinistra, Van Basten contrastato da Allegri e Mendy

IL PUNTO/LE GRANDI ALLA RISCOSSA

UNA DOMENICA SECONDO PRONOSTICO

Giornata di botti fragorosi, di gol a livello d'anteguerra, di ripristino dei valori, anche. Le Cenerentole sono tornate nei ranghi, dopo aver ballato una sola domenica. Il Milan è a punteggio pieno, poteva forse esserci anche il Torino se Mondonico non avesse sciaguratamente concesso un turno di riposo (alla seconda giornata, figuriamoci...) al suo uomo più in forma, Casagrande, tardivamente gettato nella mischia quando ormai il Brescia aveva chiuso tutti gli spazi; con i granata e la risorta Sampdoria, inseguono a un punto le rivali accreditate dei rossoneri, Juventus e Napoli. Tutto nella regola, dunque. Anche se questa fuga anticipata dei campioni, in grado di rimontare e sovvertire un doppio svantaggio, sembra delineare una nuova, ferrea leadership con pallide alternative. Staremo a vedere. Certo: Milan solo in testa, Van Basten capocannoniere, sa tanto di un film già visto. O no?
Cambiamo prospettiva. Si riprende al volo il Parma, nelle cui file Asprilla sembra prenotare un ruolo da protagonista; si confermano squadre dalla torrenziale capacità offensiva, ma anche dalla preoccupante vulnerabilità difensiva, Lazio e Fiorentina, al secondo consecutivo pareggio. L'Inter di Bagnoli si riprende al volo dalla «rottura» di Udine: mettere sotto il Cagliari di Mazzone è sintomo di buona salute.
Fra le formazioni di piccolo e medio cabotaggio fari puntati sul Brescia che lo scaltro Corioni ha messo in pista guadagnandoci anche qualcosa, secondo suo apprezzabile costume. Imbattuto dopo aver affrontato due grandi firme come Napoli e Torino, il Brescia è l'unica squadra di Serie A a non aver subìto neppure un gol: in un campionato di tale, insolita, prodigalità, è merito non indifferente. Meno brillante lo zero, in classifica, di Foggia e Ancona, forse punite al di là degli effettivi demeriti.

a. bo.

QUANTI STRANIERI FACCE DI BRONZO

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Matthäus ammette candidamente di aver preso in giro l'Inter; Maradona viene meno ai suoi doveri verso il Napoli dopo aver già incassato buona parte dell'ingaggio; Alemao confessa a distanza di due anni la sua sceneggiata a Bergamo. E poi le proteste di Gullit, Papin e Van Basten. Non se ne può proprio più...

Pochi giorni fa Matthäus s'è vantato della propria furbizia: *«Ho messo nel sacco Pellegrini, facendogli credere che il mio recupero fisico fosse lungo e difficile. Così mi ha mollato. Invece sto bene e fra qualche settimana tornerò in campo»*. Probabilmente il presidente dell'Inter ha fatto finta di crederci perché era ansioso di liberarsene. Encomiabile, comunque, la correttezza di Lothar.

Niente in confronto a quanto ha fatto Maradona, venuto meno ai propri doveri contrattuali col Napoli dopo aver riscosso in largo anticipo parte delle spettanze. Grazie alla prepotenza dei suoi alleati e alla debolezza di Matarrese ha ottenuto di fare i propri comodi, in spregio a qualsiasi legge sui rapporti di lavoro. Ciò sarebbe stato comprensibile e persino giusto se — considerando le sue condizioni sanitarie — la Fifa avesse chiesto al Napoli di liberare Diego, in modo che potesse restare in Argentina a curarsi e giocare. Invece si è contrabbandata un'operazione commerciale come un tentativo umanitario di recupero.

D'altra parte anche Falcao cercò di incassare i compensi previsti da un munifico contratto pur non essendo più in grado di giocare; rifiutò per mesi di sottoporsi a una visita medica fiscale e scatenò i tifosi contro Viola. Ma Dino era troppo solido e furbo per farsi fregare.

Alemao, appena arrivato a Bergamo, ha confessato di aver ingigantito l'effetto di quella famosa monetina. Obbedì ai superiori (il massaggiatore Carmando) buttandosi a terra e fingendo di non poter riprendere l'incontro. Nulla di nuovo, tranne l'ammissione del brasiliano: a quel tempo difese, indignato, la propria buona fede. La TV aveva ampiamente illustrato l'episodio; soltanto i giudici credettero (o finsero di credere) alla sceneggiata. Stupisce che Matarrese dica di aver sempre saputo la verità. *«Non ero cieco e sordo, per questo cambiai la legge»*. La vecchia norma non imponeva l'automatica applicazione dello 0-2 come dimostrano decine di sentenze; lo Statuto dà facoltà al presidente di cassare le sentenze: lo fece quando la Disciplinare tolse la squalifica al campo dell'Inter. Se conosceva la verità ha consentito un'ingiustizia. Ma questo è un inciso. Da segnalare la disinvoltura con cui Alemao si è esposto a una cospicua figuraccia (per fare un dispetto al Napoli che lo ha mollato?) e con cui si assolve per il passato. *«Credo d'essermi comportato da buon professionista»*. Cioè qualsiasi scorrettezza va bene se serve alla squadra. Morale diffusissima nel calcio: non solo i politici considerano legittimo prendere soldi per il partito.

Gullit protesta perché Papin gli ha preso il posto; rimpiange Sacchi (di cui due anni fa parlava male) perché lo faceva giocare; considera Capello (di cui un anno fa parlava benissimo) un gelido funzionario; accusa Berlusconi di rovinare il calcio europeo; sostiene di dover giocare perché i tifosi lo amano. Papin si adonta perché viene sostituito un paio di volte da Massaro (con esiti trionfali) e tuona. *«Non sono venuto in Italia per giocare pochi minuti»*.Van Basten dice che la lotta per il posto potrebbe nuocere: c'è il rischio che ciascuno giochi per mettersi in luce e se ne freghi della squadra. Sante parole; aggiungerei un altro pericolo: che i giocatori (non solo quelli stranieri) consumino troppe energie — anche psichiche — per guadagnarsi il posto, anziché affrontare al massimo della tensione l'avversario. Ma Van Basten e tutti i suoi colleghi sapevano a cosa andavano incontro.

Questa drammatizzazione del caso-stranieri è ridicola, considerando quanto guadagnano, ricordando che avevano accettato la situazione e tenendo presente che un mucchio di ottimi giocatori italiani sono costretti a restare fuori pur essendo talvolta più bravi degli stranieri. Ma non hanno lo stesso potere di attrazione per i tifosi e quindi vengono — specie all'inizio della stagione — sacrificati. Si dovrebbe piangere (si fa per dire) su campioni come Eranio, miglior uomo azzurro a Eindhoven e neppure preso in considerazione da Capello. Si dovrebbe ragionare sulle centinaia di miliardi regalate all'estero per calciatori spesso mediocri poi rispediti in fretta al mittente. Impoverendo i bilanci (questi soldi escono dal mercato interno), togliendo investimenti al vivaio e deprezzando i nostri prodotti, riducendo gli spazi ai nostri giocatori, scaricando il deficit sul costo dei biglietti, ormai altissimo.

Si continua ad aumentare gli organici con la scusa che si devono giocare un mucchio di partite. Vialli ha, giustamente, rilevato che l'attività va ridotta. Troppo facile ironizzare sui guadagni dei calciatori e invitarli a mettersi a lavorare; Lewis non può fare i cento metri in gara tutti i giorni, un atleta ha bisogno di poter recuperare le forze per dare il massimo. Il calcio è anche creatività, fantasia, estro, scontro fisico; non può diventare catena di montaggio. In fondo se si giocano meno amichevoli e si porta la Serie A a 16 i club possono ridurre la «rosa»: bastano due giocatori in meno per compensare ampiamente la riduzione degli introiti. □

ATTUALITÀ

IL CASO/PERCHÉ SI È SEGNATO TANTO

SI SCRIVE ZONA SI LEGGE GOL?

Dopo il mercoledì da leoni degli azzurri, una domenica-boom per i bomber. Merito della nuova filosofia calcistica o semplice giornata di vena dei campioni?

L'effetto Eindhoven si abbatte prepotente sul campionato: gol a grappoli, rimonte prodigiose. Se i rossoneri vestiti d'azzurro da Sacchi avevano trasformato in Olanda lo 0-2 di partenza nel 3-2 finale, quelli di Capello, gelosi, si superano a Pescara salendo da 2-4 a 5-4. Sempre più difficile. Ma cosa si nasconde dietro questa improvvisa fertilità, zampillata già nei turni di Coppa Italia, espressa da squadre che hanno poderosamente rinforzato i reparti avanzati, trascurando magari le elementari regole della copertura? È la conseguenza del nuovo corso, tattico e mentale, introdotto dai profeti della zona o è più semplicemente il frutto della presenza in campo di maggiori talenti, della crisi di vocazione dei difensori? Insomma: è un cambiamento strutturale, destinato a durare, o è un'effimera situazione contingente? Il dibattito è aperto.

UN RINGRAZIAMENTO AL CRITICATISSIMO SACCHI

PERDONALI, ARRIGO: NON SAPEVANO CHE COSA FACEVANO

di Giorgio Viglino

E bravi! Non l'avreste mai ammessa, cari nemici conservatori a ogni costo, mai l'avreste accettata nel salotto buono del calcio trombonesco, se la stella buona di Righetto Sacchi non avesse prodotto il miracolo in Olanda. La zona era il Diavolo: e non il diavolo milanista, ma il Demonio con il quale ancor si diletta, sometime, anche la Chiesa. E anche adesso l'accettazione è forzata, piena di distinguo, e sa Dio (oltre a chi stava seduto in tribuna stampa) quanti anatemi erano già piovuti su Sacchi dopo il 2-0 di apertura. Erano gli stessi soloni che a fine partita hanno rivoltato i loro scritti, e hanno suggerito alle rispettive redazioni titoli roboanti suggeriti a loro volta, guarda caso, dal risultato.
Righetto nostro è il c.t. meno amato da che la Nazionale ha la maglia azzurra. Sarà per i suoi anni berlusconiani, sarà perché è gentile con tutti e ruffiano con pochi, sarà perché si è ostinato a vincere con quel Milan che i soloni davano ogni volta sconfitto ancor prima di cominciare. Non è amato ma è bravo, ha insegnato a una generazione di allenatori a provare a costruire invece che distruggere in campo, e ha riaperto il mondo del calcio a chi sa e vuole giocare. Forse dopo questo «storico» successo azzurro nessuno avrà più il coraggio di chiedere a Sacchi una conferma delle proprie capacità mentre la bontà delle tesi viene dimostrata in campionato a ogni domenica.
Zona vuol dire gol, i gol vogliono dire spettacolo. Certo, ha vinto il Milan a Pescara, in una partita al termine della quale i 40mila dell'Adriatico si sono divertiti un sacco (e i tifosi pescaresi, pur delusi, hanno almeno visto qualcosa come nove gol), ma quello che la settimana scorsa annunciavo paradossalmente come scontro di vertice, tale si è confermato. E la Samp, che aveva giocato e sperperato al debutto contro la Lazio, questa volta ha continuato sulla via della propria insostenibile leggerezza, ma ha poi rimediato grazie anche a un colpo di genio assoluto di Mancini. Brera mi rispose l'altra sera in una trasmissione cispadana di non aver mai visto Mancini come campione: stavolta avrà colmato la lacuna. Persino la Juventus nega di far la zona, ma poi a zona finisce quasi naturalmente per segnare quattro gol all'Atalanta, questa volta in perfetta media-Lippi (per guai futuri).
No, non ho la presunzione di

A fianco (fotoBorsari), Faustino Asprilla: un gigante contro l'Udinese. In basso (fotoAnsa), il secondo gol di Möller. Nella pagina accanto (fotoFumagalli), Bianchi porta in vantaggio l'Inter

affermare che solo zona vuol dire gol e quindi spettacolo, c'entrano anche le nuove regole, ma vivaddio chi era che rifiutava senza un'ombra di dubbio tutta la nuova normativa, se non i conservatori di sempre? Il calcio è uno spaccato della società, è una war-fiction di successo, è tattica applicata su un terreno di gioco. E perché non deve essere un laboratorio per produrre nuovo spettacolo, nuovo gioco? Non ho mai avuto alcun motivo di rancore personale nei confronti di Enzo Bearzot, ma il suo era il calcio di ieri, e la sua filosofia di gioco quella ripetitiva del robot, non certo quella del ricercatore di laboratorio. E tanto per dare a ciascuno il suo, anche un altro Giovanni amico mio perlomeno buffo ora che rivendica a se stesso metodi che suoi non sono: il pressing di Sacchi, ma anche quello di Eriksson o di Zeman, le squadre del Trap non lo hanno mai saputo fare.

E le nuove regole, non solo il retropassaggio al portiere, ma soprattutto l'applicazione di ammonizioni ed espulsioni, rendono la marcatura a uomo sempre più pericolosa. Guai a restar soli contro un avversario lanciato a rete, molto meglio poter contare sui recuperi trasversali che solo la zona permette. Abbiate fede, gente: questa è la via del futuro calcistico italiano. □

MA LO SCHIERAMENTO TATTICO NON CONTA

È UNA QUESTIONE DI UOMINI, NON DI IDEE

di Adalberto Bortolotti

Viviamo di fremiti e di sensazioni. Quel mercoledì sera in Olanda si è determinato un brusco capovolgimento delle opinioni calcistiche. Era capitato così anche ai tempi del Milan, con Sacchi. Non doveva mangiare il panettone, specie dopo la beffa dell'Español, in Coppa. Poi, improvviso, l'innamoramento. Non avrai altro calcio all'infuori di me; tutto il resto, di colpo, vecchio, superato. Neppure lo scudetto record di Trapattoni con l'Inter, neppure le conquiste tricolori del Napoli, all'insegna dell'italianismo tattico di Bianchi e di Bigon, erano valse a ristabilire l'equilibrio. Zona uguale spettacolo. Il resto? Da buttare.

Questa Nazionale aveva cominciato stentando parecchio: né risultati né gioco. Perplessità dilagante. Qualche rimpianto per il vecchio Vicini, il suo solido buonsenso. Poi, Eindhoven, la folgorazione. E tutti ai piedi di Sacchi, un'altra volta. Senza contare, magari, che l'Olanda era un po' bolsa, quella sera, un po' esposta agli spifferi, dietro, come già aveva anticipato agli Europei con i danesi, che non sono marziani (lo stanno dimostrando). Sarà più dura, sembra paradossale, con la Svizzera, che mulinerà tacchetti e bulloni in faccia ai nostri prodi. Ma torniamo in tema.

A tale esaltante precedente, vien logico ricollegare questa valanga di gol che si è abbattuta sul campionato. Si gioca in maniera diversa, c'è stata una generale conversione ai nuovi canoni? È per questo che adesso ci divertiamo di più e, di questo passo, andremo tutti allo stadio col pallottoliere? Un momento. Ha fatto quattro gol (a uno) anche la Juventus, che col gioco di Sacchi e dei suoi seguaci ha affinità molto labili. Ha fatto quattro gol (a due, e in trasferta) anche il Napoli, giocando in contropiede.

Tutte le squadre hanno fatto incetta di uomini-gol o di trequartisti illuminati. Basta dare un'occhiata ai nuovi stranieri piovuti fra noi: molti non riescono a giocare, proprio perché hanno quasi tutti lo stesso ruolo o, più alla larga, la stessa funzione. Così nell'Inter Pancev esclude Sosa e nella Juventus Möller esclude Platt, e presto nella Lazio Gascoigne escluderà Winter o Doll o viceversa. Senza parlare del caso limite del Milan: su sei stranieri, due punte (Van Basten e Papin), tre trequartisti o mezze punte (Savicevic, Boban e Gullit) e un solo centrocampista di riferimento, Rijkaard, che infatti non rischia mai il posto.

Non sono state le tattiche, ma i criteri di assemblaggio seguiti nella campagna estiva a determinare questo sbilanciamento in senso offensivo, che storicamente compensa decenni di forte caratterizzazione difensiva delle nostre squadre. E anche, obiettivamente, una crisi di difensori di qualità. Non ce ne sono più: noi stessi li importiamo dai tedeschi, che a parte Kohler non hanno poi troppi fenomeni. La sola formazione che non ha ancora subito un gol è il Brescia: dopo due giornate ne ha presi quattro il Milan, che è primo in classifica, tre l'Inter, due il Napoli, tre la Fiorentina, cinque la Sampdoria come la Lazio (tutte e due ancora imbattute!). Queste squadre giocano in maniera diversa fra loro, in senso tattico: quindi non sta qui il problema. Se mandi Baggio, Möller, Vialli e Di Canio contemporaneamente in campo, insegui per forza gli alti punteggi, zona o uomo non importa. Dei trentasette gol che hanno illuminato la domenica, molti sono prodezze individuali degli attaccanti, non pochi infortuni o errori dei difensori. È questione di qualità, non di schemi. □

GIOCATORI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Il football brucia tutto e sempre più in fretta. Calciatori stressati e pubblico che esige continuamente spettacolo: a Vialli e soci non rimane che l'autotutela

Tutto subito, quest'anno. Nell'epoca della velocità, e delle nevrosi, anche il campionato brucia più in fretta. Il primo licenziamento di allenatore, quello dell'Udinese, è avvenuto addirittura prima del via. Per arrivare alle proteste dei troppi galli ammucchiati nel pollaio rossonero sono bastati novanta minuti. Al primo mercoledì «lavorativo», quello della Nazionale a Eindhoven, Vialli ha rimesso sul tappeto la questione dello stress. Un accorato sfogo su questo calcio da forzati. Si gioca troppo, non c'è più tempo di recuperare fra una partita e l'altra. La stagione è appena cominciata e una stella come lui ha già nelle gambe trentacinque partite. La prima settimana di settembre, quelli della Juve hanno preso l'aereo sei volte, dormito in cinque luoghi diversi. Non è vita.

D'accordo. Ma chi l'ha voluta? Chi la vuole? Chi la impone? Puzza un po' di ipocrisia il consiglio di Peruzzi: meglio stare zitti, sennò ci ricordano che nonostante tutto siamo dei privilegiati. Ha un taglio troppo rozzo e populistico il vecchio classico: andassero a lavorare. Allarga ambiguamente il discorso la constatazione indignata: oh, stressati i signorini calciatori a due miliardi l'anno, ma non facciano ridere, stressati semmai saranno i cassintegrati a zero ore della Fiat e i licenziati o licenziandi di tante industrie in crisi. Tutto già scritto e già letto. Trent'anni fa, a proposito di altri lamenti, si dicevano le stesse cose. Ed eguali erano anche gli argomentini a difesa: non solo il calcio produce nababbi, ma anche molti altri sport e lo spettacolo, la musica, l'arte. Adesso come allora, il più ricco dei calciatori è un pezzente di fronte a un pilota di Formula uno o a una rockstar.

Alla larga da queste finte disquisizioni da massimi sistemi. Fermiamoci allo sfogo di Vialli. Si gioca tanto, cioè troppo, per placare la fame di miliardi dell'insaziabile calcio e per offrire produzioni di costi relativamente bassi ai palinsesti televisivi. La spirale fu innescata dieci anni fa con lo svincolo, voluto dai calciatori: per le società si riducevano gli introiti da mercato e la libera concorrenza faceva lievitare gli ingaggi. Col vincolo la maggior parte del denaro passava da una società all'altra, restando — pur con gli inevitabili sfridi — nel circuito chiuso dell'economia calcistica. Con lo svincolo la maggior parte del denaro usciva dal circuito per perdersi definitivamente nelle tasche dei calciatori, tecnici e operatori di vario genere. Per compensare la perdita, le società furono costrette a infittire il calendario. Nessun calciatore protestò. Erano tutti occupati a contare i biglietoni dei nuovi ingaggi, roba che ai tempi di Riva, Rivera e Mazzola se li sognavano.

Poi venne il boom televisivo. La partita di calcio era un perfetto contenitore pubblicitario: costava meno di uno spettacolo da studio e aveva un sicuro effetto sull'audience. Non importava il genere e il livello, qualunque partita funzionava: anche l'amichevole estiva, anche il monotempo da 45'. Gli interessi di televisioni e società coincidevano: i calciatori non ebbero nulla da eccepire. Passarono a contare altri soldi: quelli dei premi extra per tornei, coppette, amichevoli, tournée, eccetera. Zitto il sindacato: in fondo, si trattava di lavoro in più. Zitto il reparto tecnico della Federazione: forse giocare troppo può anche nuocere alla carriera del calciatore, ma non si può mettere il tappo al calendario.

Oggi il problema andrebbe affrontato in chiave di tutela del patrimonio calcistico, con controlli medici e rilevamenti atletici. Lo sfogo di Vialli, più che rimbrottato con le solite prediche socio-moralistiche, andrebbe soppesato con la massima considerazione. Respingendo, però, soltanto la soluzione, un po' egoistica, che Vialli prospetta: il pubblico si renda conto che siamo spremuti come limoni e sia perciò meno esigente. Non so se sia giusto. Chi ha pagato — e a salatissimi prezzi — per vedere il campione, ha diritto di pretendere uno spettacolo da campione. Pavarotti non si sognerebbe mai di dire: siccome mi fanno cantare troppo, siate comprensivi e scusatemi se faccio qualche stecca. Sorprendente che lo dica Vialli, che in fondo è un «Pavarotti» del pallone. □

UN GIORNO GLI STRANIERI COSTRETTI A STARE IN TRIBUNA NON CE LA FARANNO PIÙ E SCENDERANNO IN CAMPO ARMATI. E SARÀ COME IN BOSNIA

BY JOVE!

GIULIANO '92

DU PONT ENERGYWEAR:

L'arma segreta di Andreas Brehme

«Per 90 minuti e più devo dare il massimo, concentrare tutte le mie energie per l'azione decisiva, il passaggio e il tiro vincenti ...e per battere i miei avversari. Questi nuovi Energy Shorts sono eccezionali mi danno lo scatto in più.»

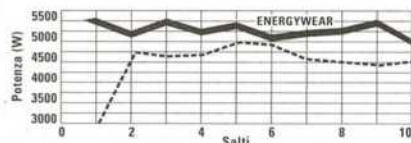
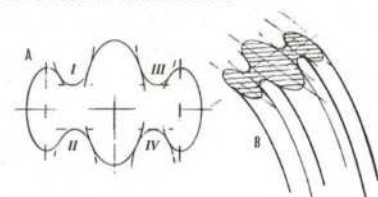
Andreas Brehme, Nazionale tedesca

Per i calciatori professionisti a livello internazionale, quel grado di rendimento in più rispetto all'avversario può rappresentare la differenza tra vincere o perdere una partita. Andreas Brehme sa quanto è importante essere in piena forma per 90 minuti ed oltre. Ecco perché indossagli Energy Shorts realizzati dalla Adidas in base al nuovo concetto ENERGYWEAR della Du Pont. ENERGYWEAR unisce le caratteristiche eccezionali di due fibre d'alta tecnologia Du Pont: la fibra LYCRA®, per dare supporto alla massa muscolare, e la speciale fibra COOLMAX® a quattro fori, che contribuisce ad un effettivo miglioramento delle prestazioni.

ENERGYWEAR della Du Pont:

- Intensifica l'azione muscolare e riduce la fatica
- Facilita un rapido riscaldamento, riducendo i rischi d'infortunio
- Asciuga rapidamente, limitando l'effetto di raffreddamento dei muscoli
- Crea un «micro-clima» che mantiene e regola la temperatura interna del corpo.

Cercate l'esclusiva etichetta Du Pont ENERGYWEAR sulle maggiori marche di articoli sportivi e sperimentatene la differenza... per ottenere altissime prestazioni, quando è davvero importante.

ENERGYWEAR
Potenza (W)
Salti

I test effettuati da laboratori indipendenti confermano che i capi sportivi aderenti, non limitanti, realizzati con le fibre LYCRA della Du Pont, migliorano l'azione muscolare e riducono la fatica, assicurando un aumento di potenza dal 5 all' 8 % rispetto ai normali calzoncini non aderenti.

L'eccezionale fibra COOLMAX a quattro canali crea un sistema attivo di trasporto dell'umidità che rimuove quest'ultima dalla pelle. Inoltre, le fibre COOLMAX hanno una superficie totale superiore di circa il 20 % rispetto alle normali fibre, che contribuisce sensibilmente a rimuovere l'umidità e a mantenere il capo asciutto.

EnergyWear WITH CoolMax LYCRA

DU PONT

MATTHIAS NON FALLISCE L'ESAME D'APPELLO

PROVACI ANCORA SAMMER

Dopo il tonfo di Udine, rischiava di perdere il posto a favore di Sosa. Bagnoli lo ha confermato e lui ha risposto con una dimostrazione incoraggiante di personalità. L'Inter ha già trovato un nuovo Matthäus?

dal nostro inviato Marco Strazzi

MILANO. Come si usava dire nel linguaggio giornalistico di una volta, l'Inter ha preso un brodino: leggero e quanto mai indicato per una squadra convalescente nel primo tempo, un po' più indigesto nel secondo. Ma sono dettagli. L'importante è che, sia pure anche attraverso la collaborazione di un avversario a lungo arrendevole, Bagnoli ha avuto ragione. Ha avuto ragione a insistere con la squadra e gli schemi che avevano deluso a Udine, resistendo alla tentazione di escludere Sammer per fare posto a Sosa. Le cattive condizioni di Desideri gli hanno dato una mano, per la verità. Ma è certo che Sammer, pur continuando a non capire una parola di italiano, deve essersi reso conto benissimo della situazione. A parte l'ottimo Bianchi — che non è una sorpresa — è sembrato quello con le idee più chiare, la fonte di ispirazione e il punto di riferimento che occorrevano per dare un senso alla manovra. Il tedesco ha dato una dimostrazione incoraggiante di personalità tecnica, atletica e tattica, consegnando indirettamente Shalimov a un copione più oscuro: ciò che, in fondo, appare giusto. Rimane da vedere se Matthias saprà continuare, proponendosi come legittimo erede del Matthäus «vero», quello delle prime stagioni in nerazzurro. A questa domanda sono legate le fortune di Bagnoli nelle settimane a venire. Sul Bianchi attuale, invece, non ci sono dubbi: è puntuale sia sulla fascia che in zona gol, attraversa un grande momento di forma e di fiducia in se stesso, a renderlo euforico c'è anche l'orgoglio di essere l'unico nerazzurro a fare ancora parte della pattuglia di Sacchi.

Parlando di Nazionale, viene spontaneo pensare a chi ne è uscito. Come si sono comportati Bergomi & C. dopo la settimana di fuoco seguita al tonfo di Udine? Benino. Ovvero: in modo quasi impeccabile nel primo tempo, quando il Cagliari tentava un approccio ragionato all'area dell'Inter; maluccio nella ripresa, quando gli uno-due di Francescoli e Oliveira hanno creato gravi imbarazzi e danni che non si sono rivelati irreparabili solo perché Felicani ha ignorato il rigore del possibile 2-2. L'impressione è che guastatori rapidissimi come l'uruguagio e il brasiliano sapranno dare parecchi grattacapi anche ad altri avversari, e che quindi il pacchetto difensivo nerazzurro sia colpevole solo fino a un certo punto. Però il nuovo modulo non è ancora assimilato. Vedremo altre giornate difficili, forse: ma il messaggio lanciato dalla vecchia guardia è forte e chiaro. Per dimostrare che non è un giocatore precocemente in declino, Bergomi ha perfino.... segnato. Ferri si è distinto per qualche disimpegno elegante; il solo Battistini, in definitiva, ha patito in misura considerevole la velocità degli avversari diretti. Piuttosto, varrà la pena di riflettere su una dichiarazione resa da Shalimov la settimana scorsa. In piena operazione «Tempesta sulla difesa», il russo ha invitato a andare oltre le apparenze: *«Noi centrocampisti dobbiamo dare più aiuto al reparto arre-*

MÖLLER-TORRICELLI, LA COPPIA CHE NON T'ASPETTI

ATTENTI A QUEI DUE

TORINO. Poco Vialli, poco Baggio, eppure tanta Juventus. La prima goleada di stagione, i primi sinceri entusiasmi dopo l'inguardabile esordio di Cagliari, hanno però padrini alternativi, magari inattesi: Moreno Torricelli e Andy Möller. Erano di contorno a una campagna acquisti miliardaria, tutta concentrata su Vialli e Platt, perfino sul ritorno di Dino Baggio. Loro, Torriccelli e Möller, hanno invece vissuto l'anticamera, odorato la tribuna, temuto il taglio. L'ex magazziniere di Inverigo già esultava per il possibile trasferimento al Lecco, Serie C2, comunque un salto di qualità rispetto alle anonime stagioni della Caratese. Ma lo spirito è quello che piace al Trap: agonismo e umiltà, quanto basta per guadagnare la fiducia del tecnico più pragmatico del mondo. Möller, da parte sua, era arrivato alla Juve quasi per caso, dopo un gigantesco intrigo che aveva coinvolto Eintracht, Borussia Dortmund e Atalanta. Più che un uomo di più, sembrava un uomo di troppo, il quarto straniero e non uno dei quattro.
Invece le magie di agosto hanno trascinato Boniperti, Agnelli e anche Roberto Baggio, che lo gradisce al suo fianco. Tartassato da tanti «sponsor», Trapattoni gli ha concesso fiducia, lasciando Platt in tribuna. Dopo la figuraccia di Cagliari, i due gol di domenica hanno risolto la questione. A suo favore. E a favore, forse, di Julio Cesar, che attende come un incubo il ritorno di Carrera, il quale farà il libero grazie anche — guarda caso — alla rivelazione Torricelli. In 90 minuti, al debutto, Moreno ha avuto un solo svarione, che Ganz non ha sfruttato. Ma anche alcune puntate nell'area altrui, segno di una personalità insospettabile. E dopo, un'altra lunga «partita» per fare pipì nella provetta dell'antidoping: ci ha messo un'ora e mezzo, e forse il debutto all'emozione l'ha pagato tutto lì.
Anche Möller ha disilluso quelli che pensavano che le prodezze d'estate fossero un'illusione. Con l'Atalanta non è mai entrato in partita, è vero, ma ha segnato due gol da favola e suggerito anche la rete di Baggio. *«Me lo dice il Trap, di tirare. E io tiro»*. Tira, segna e conquista l'avvocato, che domenica mattina era salito a Villar Perosa soprattutto per osservare lui, il nuovo pupillo. Una pacca sulla spalla che è valsa un'investitura, mentre per Platt e Julio Cesar quella pacca deve essere sembrata una pugnalata. Alle spalle, appunto.

Emanuele Gamba

erano saltati tutti gli schemi, non fa testo. Se Bagnoli, dopo aver trovato un nuovo leader in Sammer e rincuorato la difesa, saprà anche irrobustire la trequarti campo, allora potrà pensare in grande.

Detto questo, è opportuno ricordare che il Cagliari del primo tempo non era un test molto attendibile. Meglio, molto meglio, nella ripresa, quando da sparring-partner accomodante, si è trasformato in guerriero. A questo punto, pur tra qualche patema, sono emerse le doti di carattere dell'Inter. □

trato... È questo l'unico problema da eliminare».

E se avesse ragione lui? Non è da escludere, anzi. Ora che i problemi di manovra sembrano avviati a una soluzione, non sarebbe male chiarire a chi tocca il compito di fare filtro in mezzo. Un contributo importante in tal senso dovrebbe venire da Berti, ma nelle condizioni di forma attuali Nicola non va oltre un podismo caotico e inconcludente, caratterizzato dalla più assoluta anarchia tattica. Allora, è proprio Shalimov, il più sensibile agli equilibri fra i reparti, a doversi sacrificare in una posizione che sacrifica le sue vocazioni offensive: il gol al Cagliari, segnato quando

Sopra, Sammer supera Bisoli. Sotto a sinistra, Bianchi guida l'offensiva nerazzurra (fotoFumagalli). A fianco (foto Ansa), il raid vandalico di Foggia

A FOGGIA, SQUADRA E SOCIETÀ IN CRISI

BUCHI IN DIFESA E SUL... CAMPO

A Foggia le «campagne» di Casillo (che pure è diventato ricco con il... grano) piacciono il giusto. Tifosi in fermento ad agosto per una campagna acquisti dal saldo monetario attivo ma da quello tecnico in forte passivo; tifosi in fermento (e anche qualcosina di più) per la campagna vendite di biglietti attraverso le edicole ideata dalla società. Con il risultato, alla vigilia di una partita sentita come quella con il Napoli, di favorire — sia pure inconsapevolmente — il più sfrenato bagarinaggio. La protesta dei tifosi ultrà di Foggia, però, non si è fermata alle parolacce: nella notte tra sabato e domenica, un commando è entrato di soppiatto all'interno dello «Zaccaria» smontando le porte, scavando buchi sul terreno di gioco e imbrattando tribuna d'onore e settore stampa. Quando al mattino il custode ha aperto i cancelli, gli si è presentato uno spettacolo davvero incredibile. Poi, grazie ai volonterosi dirigenti foggiani, tutto si è risolto: porte a posto, buche in qualche modo tamponate. Almeno... quelle del manto erboso, perché quelle della difesa, che ha buscato quattro gol dal Napoli, sembrano ancora lontane dall'essere sistemate. Di spettacolo in spettacolo (come a San Siro con il Milan, anche contro il Napoli il Foggia non ha demeritato), intanto, la squadra di Zeman è ancora a quota zero.

Concorso n. 5
del 20 settembre '92

BIANCONERI IN PERICOLO A GENOVA

MARASSI AMARO PER IL TRAP

Trapattoni alla guida della Juventus non ha mai vinto in casa del Genoa che, anzi, lo ha spesso sgambettato. L'Inter non passa a Napoli dal campionato 1983-84. Milan-Atalanta evoca il lontano ricordo di un clamoroso 9-3

di Sandro Castellano

Brescia-Pescara

Bilancio
Vittorie Brescia 5 (in B)
Vittorie Pescara 1 (in B)
Pareggi 5 (in B)
Ultima vittoria Brescia
1991-92, 2-0: Domini, Giunta
Ultima vittoria Pescara
1981-82, 0-1: Mazzarri
Ultimo pareggio
1990-91, 1-1: Masolini (B), Edmar (P)

● Le due squadre sono al loro primo confronto in Serie A.

● Attacco abruzzese in crisi al «Rigamonti». Negli ultimi quattro incontri, dopo il successo targato 1981-82, ha segnato un solo gol con il brasiliano Edmar (1-1 due anni fa) rimediando per il resto uno 0-0 (1989-90) e due sconfitte (2-0 l'anno scorso, 1-0 nella stagione 1985-86).

● Porta male... a entrambe la vittoria del Pescara: l'unica volta che gli abruzzesi hanno vinto, infatti, le due squadre sono retrocesse in Serie C1.

Cagliari-Lazio

Bilancio
Vittorie Cagliari 8 (1 in B)
Vittorie Lazio 5 (2 in B)
Pareggi 2
Ultima vittoria Cagliari
1985-86 in B, 2-0: Pulga, Bergamaschi
Ultima vittoria Lazio
1991-92, 0-1: Doll
Ultimo pareggio
1979-80, 1-1: Briaschi (C), Giordano (L)

● Lazio vittoriosa da tre stagioni consecutive al «Sant'Elia» grazie ai tre successi (tutti per 0-1) conquistati nelle stagioni 1991-92, 1990-91 (autogol di Festa) e 1986-87 in B (gol di Maurizio Schillaci). L'ultima vittoria (2-0) del Cagliari (ottenuta in B) è del marzo '86 (27. giornata). A livello di A, invece, il Cagliari non riesce più a superare la Lazio dall'aprile '76 (25. giornata, 2-1, reti di Piras, Wilson per i capitolini e Virdis).

● Tra Cagliari e Lazio, nei quindici incontri giocati in Sardegna, mai è stato registrato il risultato di 0-0.

Fiorentina-Ancona

Bilancio
Non esistono precedenti di A tra le due squadre

● Gigliati e dorici vantano due precedenti «ufficiosi», entrambi a favore della Fiorentina: 5-0 (doppiette di Biagiotti e Gritti, gol di Menti II) nel 1945-46 (campionato di Serie A Centro-Sud); 1-0 nel 1926-27 (campionato di Prima Divisione).

● Per l'Ancona a Firenze, dunque, due sconfitte e neppure un gol all'attivo.

A fianco, il gol di Aguilera nell'ultimo Genoa-Juve (2-1 l'anno scorso). Tacconi è oggi tra i pali rossoblù

Genoa-Juventus

Bilancio
Vittorie Genoa 15
Vittorie Juve 15
Pareggi 7
Ultima vittoria Genoa
1991-92, 2-1: Corini (J) rig., Aguilera (G), Bortolazzi (G)
Ultima vittoria Juventus
1989-90, 2-3: Schillaci (J), Aguilera (G), Schillaci (J), aut. Fortunato (G), Alejnikov (J)
Ultimo pareggio
1977-78, 2-2: Tardelli (J), Ghetti (G), Boninsegna (J), Damiani (G)

● Genoa imbattuto a Marassi le ultime due volte che ha incontrato la Juve alla 3. giornata di campionato. Il Genoa ha vinto (2-1) nella stagione 1948-49 (30 ottobre '48) e pareggiato (1-1) in quella 1956-57 (30 settembre '56).

● Marassi amarissimo per Trapattoni. Da tecnico bianconero, infatti, non ha mai vinto sul campo genovese. Dove il suo personale bilancio vede due pareggi e ben quattro sconfitte.

● Il perfetto equilibrio (15 vitto-

CONCORSO 5 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

IL SISTEMA DEL GUERIN SPORTIVO

Brescia-Pescara	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cagliari-Lazio	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fiorentina-Ancona	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Genoa-Juventus	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	X	X
Milan-Atalanta	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Napoli-Inter	1	X	2	1	X	2	2	X	1	1	X	2	2	X	1	X	2	X	X	1	X	1	2
Roma-Foggia	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Torino-Parma	1	X		1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	1	1	1	X	X	X	1	X
Udinese-Sampdoria	1	X		1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	X	X	X	1	1	1	X	1
Piacenza-Bari	X	2		X	2	2	X	X	2	X	2	2	2	X	X	2	X	X	2	2	X	2	X
Ternana-Bologna	X	2		2	X	X	2	2	X	X	2	2	2	X	X	X	X	2	X	2	X	2	X
Vicenza-Triestina	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Siracusa-Giarre	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

SISTEMA: 2 «triple» e 4 «doppie» - Intero (144 colonne) L. 115.200; Ridotto (20 colonne) L. 16.000
QUOTE: questa la colonna vincente del concorso numero 4 di domenica 13 settembre. Il montepremi è stato di lire 24.472.685.142. Ai 4.926 vincitori con 13 punti sono andate lire 2.484.000; ai 120.070 vincitori con 12 punti sono andate lire 101.000.

rie a testa) tra Genoa e Juve nei confronti marassini a girone unico è «spezzato» dal risultato del torneo 1945-46 denominato campionato Alta Italia: vinse 2-1 il Grifone con reti di Borel per la Juve, Sotgiu e Neri per il Genoa.

Milan-Atalanta

Bilancio
Vittorie Milan 20
Vittorie Atalanta 6
Pareggi 13
Ultima vittoria Milan
1991-92, 3-1: Bianchezi (A), Van Basten (M) 3
Ultima vittoria Atalanta
1990-91, 0-1: Evair
Ultimo pareggio
1985-86, 1-1: Hateley (M), Cantarutti (A)

● L'Atalanta negli ultimi quattro confronti ha vinto due volte: 1-2 nel novembre '88 (autogol di Baresi, Rijkaard, Bonacina al 90') e 0-1 nel marzo '91.

● Terza giornata fatale per l'Atalanta a San Siro: nel torneo 1972-73, infatti, il Milan ottenne un successo (9-3) passato alla storia per le dodici reti segnate in quest'ordine: Prati al 16', Bigon al 30', Divina (A) al 33', Rivera al 35', Benetti al 40', Chiarugi al 50', Rivera al 52', Ghio (A) al 54', Bigon al 64', Carelli (A) all'88' e Prati al 90'. Per la cronaca Pianta, portiere bergamasco, incassò sette reti; il suo sostituto Grassi gli ultimi due gol.

Napoli-Inter

Bilancio
Vittorie Napoli 27
Vittorie Inter 13
Pareggi 14
Ultima vittoria Napoli
1989-90, 2-0: Careca, Maradona
Ultima vittoria Inter
1983-84, 0-2: Beccalossi, aut. Ferrario
Ultimo pareggio
1991-92, 1-1: Zola (N), Desideri (I)

● Napoli imbattuto in casa da otto stagioni (con quattro vittorie e quattro pareggi) nei confronti dell'Inter. Un'Inter però che da due anni riesce a strappare il pareggio al San Paolo.

● Porta la data del 19 febbraio '84 l'ultima vittoria nerazzurra a Napoli. Sulla panchina dell'Inter sedeva Gigi Radice, su quella partenopea Pietro Santin.

Roma-Foggia

Bilancio
Vittorie Roma 6
Vittorie Foggia 0
Pareggi 2
Ultima vittoria Roma
1977-78, 1-0: Ugolotti
Ultimo pareggio
1991-92, 1-1: aut. Petrescu (R), Shalimov (F)

● La Roma non ha mai perso in casa con un Foggia che comunque ha ottenuto l'anno scorso il suo secondo risultato utile.

● Prima di Zeman, tra i tecnici foggiani solo «Cina» Bonizzoni era riuscito a lasciare imbattuto lo stadio Olimpico. Accadde nella stagione 1966-67 (29. giornata), il risultato fu di 0-0.

Torino-Parma

Bilancio
Vittorie Torino 1 (in B)
Vittorie Parma 0
Pareggi 3 (1 in B)
Ultima vittoria Torino
1959-60 in B, 2-0: Gualtieri, Crippa
Ultimo pareggio
1991-92 0-0

● A livello di Serie A il Torino non ha ancora vinto nei confronti del Parma. L'unico successo granata risale alla stagione cadetta 1959-60 al termine della quale il Torino fu promosso nella massima divisione.

● Poco spettacolo a Torino tra le due squadre se si considera che gli ultimi tre incontri (1991-92 e 1990-91 in A, 1989-90 in B) si sono chiusi sullo 0-0.

Udinese-Sampdoria

Bilancio
Vittorie Udinese 9 (1 in B)
Vittorie Sampdoria 3
Pareggi 6
Ultima vittoria Udinese
1985-86, 2-1: Carnevale (U), Galparoli (U), Pari (S)
Ultima vittoria Sampdoria
1983-84, 0-3: Zanone, Mancini, Brady
Ultimo pareggio
1989-90, 3-3: Sensini (U), Gallego (U), Balbo (U), aut. Paganin (S), Mancini (S), Katanec (S)

● Incredibile rimonta blucerchiata nell'ultimo precedente tra le due squadre: i friulani, allora allenati da Mazzia, avanti di tre reti al 40' furono poi clamorosamente rimontati.

● Tanti gol sono una costante della sfida, almeno negli ultimi anni. Oltre al rocambolesco pareggio di cui sopra e all'ultima affermazione doriana (1983-84, 0-3), si segnalano lo 0-4 del 1982-83 (tripletta di Francis e gol di Maggiora) e il 3-2 del 1978-79 in B (rigore di Vriz, gol dei doriani Orlandi e Roselli, e ancora Bilardi e Vagheggi per i bianconeri).

Piacenza-Bari

Bilancio
Vittorie Piacenza 1
Vittorie Bari 0
Pareggi 2
Ultima vittoria Piacenza
1987-88, 1-0: Madonna
Ultimo pareggio
1988-89, 1-1: Iorio (P), Di Gennaro (B)

● Soltanto due precedenti, entrambi in B, tra biancorossi emiliani e pugliesi. Le altre tre volte che il Piacenza ha militato tra i cadetti a girone unico non ha incontrato il Bari (che era in A nel 1969-70, in C nel 1975-76 e ancora in A l'anno scorso).

● Un gol dell'ex (Iorio, oggi al Genoa, e al Bari dal 1980 all'82) ha contrassegnato l'ultima sfida tra le due squadre.

Ternana-Bologna

Bilancio
Vittorie Ternana 1
Vittorie Bologna 0
Pareggi 1
Ultima vittoria Ternana
1972-73 in A, 2-0: Beatrice, Lucchitta
Ultimo pareggio
1974-75 in A, 0-0

● Soltanto in Serie A si sono incontrate Ternana e Bologna. Al «Liberati» il bilancio è favorevole agli umbri che non solo non hanno mai perso, ma neppure hanno incassato reti.

● Il successo rossoverde ottenuto il 29 ottobre '72 fu il primo in assoluto della Ternana in Serie A. Tecnico degli umbri, Corrado Viciani; in panchina per il Bologna, Bruno Pesaola.

Vicenza-Triestina

Bilancio
Vittorie Vicenza 5
Vittorie Triestina 0
Pareggi 4
Ultima vittoria Vicenza
1991-92 in C1, 1-0
Ultimo pareggio
1988-89 in C1, 1-1

● La Triestina non ha mai vinto a Vicenza in tornei a girone unico. Riuscì nell'impresa, però, nel 1945-46 (Serie A Alta Italia) grazie a una prodezza dell'azzurro Colaussi che firmò lo 0-1.

● Tra gli scontri d'altri tempi ha fatto epoca il 5-4 del 1958-59. Questi, nell'ordine, i marcatori: Savoini (V), Del Negro (T), Tortul (T), due volte Cappellaro (V), Savoini (V), ancora Cappellaro (V), Del Negro (T), Bresolin (T).

Siracusa-Giarre

Bilancio
Vittorie Siracusa 1
Vittorie Giarre 1
Pareggi 3
Ultima vittoria Siracusa
1989-90 in C1, 2-0
Ultima vittoria Giarre
1986-87 in C2, 1-2
Ultimo pareggio
1991-92 in C1, 2-2

● Derby siciliano al quarto anno consecutivo in C1, categoria dove il Siracusa è imbattuto nei confronti casalinghi con il Giarre. Che, viceversa, vanta un successo e un pari a livello di C2.

L'IDENTIKIT

Nome: Pietro
Cognome: Vierchowod
Data di nascita: 6 aprile 1959
Luogo di nascita: Calcinate (Bergamo)
Altezza: 1,80
Peso: 76
Squadre: Romanese, Como, Fiorentina, Roma, Sampdoria
Auto: Mercedes 300 e Porsche 911
Pregio: Dire sempre quello che penso
Difetto: Idem come sopra
Sogno: Restare nell'ambiente del calcio
L'idolo: Krol
L'allenatore ideale: Un cocktail tra Liedholm, Marchioro, Boskov ed Eriksson
Piatto preferito: Pesce
Città ideale: Firenze
Momenti più esaltanti: La seconda convocazione in Nazionale con Vicini, dopo 4 anni
Delusione più grande: La sconfitta nella finale di Coppa dei Campioni
Persone decisive per la carriera: Mia moglie
Partita migliore: Tante
Hobby: Caccia e astronomia
Attore preferito: Jack Nicholson
Attrice preferita: Tutte quelle brave
Cantante: Lucio Dalla

VIERCHOWOD, SAMPDORIANO A VITA

ERAVAMO I PIÙ FORTI MA NON LO SAPEVAMO

La Juventus gli ha fatto una corte spietata, ma dopo un attimo di tentennamento ha deciso di rimanere a Genova. Ha firmato il rinnovo del contratto per altre tre stagioni, promette una marcatura asfissiante a... Vialli e crede nel nuovo corso di Eriksson. Ha un solo rimpianto: «Per quattro anni non abbiamo avuto rivali, però non siamo riusciti a vincere quello che era alla nostra portata. Chissà, forse non credevamo abbastanza in noi stessi...»

di Renzo Parodi - foto Agenzia News Italia

GENOVA. Il giovane uomo Pietro Vierchowod, 33 anni compiuti l'aprile scorso, come calciatore appartiene alla schiera dei senatori. È arrivato alla tredicesima stagione in Serie A, dieci con la maglia della Sampdoria. È un grande vecchio del nostro calcio e non solo per ragioni puramente anagrafiche. La sua carriera, non ancora pericolosamente vicina al tramonto, Vierchowod l'ha consumata in un arco di tempo contrassegnato da autentiche rivoluzioni: l'ingresso degli sponsor, il ritorno in pompa magna dei calciatori stranieri, la dilagante prepotenza del mezzo televisivo, amplificatore deformante degli antichi equilibri imperniati sulla domenica allo stadio. Vierchowod, insomma, è quel che si dice un testimone oculare, sufficientemente freddo per carattere e vocazione, per evitare abbagli e semplificazioni suggerite dal calendario. Da giovane calciatore, Vierchowod ha sfiorato il vecchio mondo avviato al declino e salutato le lusinghe del nuovo. È difficile per chi sta dentro al castello rimpiangere un calcio più umano nella sua arruffata artigianalità, ma infinitamente meno prodigo di occasioni, oltreché di fama e denaro. Difatti Vierchowod non ha rimpianti né nostalgie, semmai la curiosità di scoprire che altro di nuovo si nasconde dietro l'angolo. In questa intervista al «Guerin Sportivo», il difensore della Sampdoria dimostra di essere un uomo che vive la sua epoca. Poco romantico, ma terribilmente sincero. Un testimone ideale del suo tempo, appunto.

La diverte ancora questo calcio-rompicapo infarcito di regole, regolette, cavilli regolamentari?

Le novità sono sacrosante, lo spettacolo ne guadagnerà. È giusto combattere le perdite di tempo, le manfrine difensore-portiere, portiere-difensore. Dovrei essere contrario al pugno di ferro, visto che la

segue

Nella pagina accanto, Vierchowod mostra, a chi non ne fosse convinto, tutta la grinta che ancora lo anima. Sopra, cerca la sua... stella nel firmamento blucerchiato

In basso: a sinistra, il doriano con la sua Mercedes; a destra, mentre gioca a pallone con i due figli

mia specializzazione è proprio difendere. Credo invece che la Fifa sia stata lungimirante. La gente ha voglia di vedere più gol e la regola che impedisce al portiere di toccare con le mani il passaggio indietro del compagno va esattamente in questa direzione.

Ma il calcio ha vissuto felicemente cento e più anni con i vecchi sistemi...

Io aggiungerei persino un'altra novità: limiterei il fuorigioco agli ultimi sedici metri, ossia all'area di rigore e alle sue prosecuzioni laterali. Ci sono squadre come il Milan che fanno regolarmente il fuorigioco quasi a centrocampo. Questo è esattamente l'anticalcio che tutti, a parole, dicono di voler combattere.

Dove andremo a finire con questa inflazione di stranieri parcheggiati in tribuna?

Non lo chieda a me, io non sono per niente preoccupato. Se un presidente — economicamente parlando — può permetterselo, ha diritto di spendere i suoi soldi dove meglio crede, scegliendo chi gli pare.

Però se poi giocano soltanto in tre...

Questo è un altro discorso. Ma il principio che si può acquistare dappertutto deve valere comunque. Anni fa dissi pubblicamente che ero pronto a non partecipare allo sciopero proclamato dall'Associazione calciatori contro il terzo straniero. Sono rimasto della stessa opinione.

Se fosse nei panni di Capello non la penserebbe così...

Se fossi Capello manderei tranquillamente in tribuna chi non mi serve. Secondo me nel Milan giocheranno quasi sempre Van Basten, Rijkaard e Gullit. Papin, Boban e Savicevic faranno qualche partita se i tre olandesi dovessero avere scadimenti di forma o infortuni.

La politica milanista della razzia, italiana e straniera, non è anche un espediente per togliere l'aria alla concorrenza?

Lo è, ma la Juventus faceva la stessa cosa dieci anni fa, quando Berlusconi non aveva ancora messo piede nel mondo del calcio. Prendeva i migliori campioni stranieri, bloccava i giovani nostrani più interessanti e comandava lei. Adesso è un po' più difficile essere soli a dettar legge.

Oggi gioca anche un protagonista allora pressoché impalpabile: la televisione. Anzi: le televisioni.

Vero, oggi la pressione delle Tv è formidabile, lo stress di chi va in campo anche.

La Tv può cambiare il risultato del campo attraverso la sua forza persuasiva neanche più occulta?

Cambiarlo, no. Influenzarlo, sì. Se la Sampdoria giocasse a Milano anziché a Genova, avrebbe avuto molti problemi in meno. In compenso il nostro scudetto ne vale cinque vinti a Milano o Torino o Roma.

Il trionfo delle politiche miliardarie all'estero dei grandi club non finirà per dissanguare la Nazionale?

Penso di no. I giocatori bravi non sono soffocati dai talenti stranieri. Il problema è che ci sono pochissimi calciatori italiani di valore. Non c'è un perché, è una semplice questione di cicli, ultimamente non sono un granché.

Ce la farà, Sacchi, a portarci ai Mondiali americani?

Mah, il girone di qualificazione è duretto, con Portogallo, Svizzera e Scozia. L'Italia non dovrà sbagliare nei confronti diretti con portoghesi e scozzesi.

Il c.t. ha silurato Zenga: ha fatto bene?

Abbiamo tanti buoni portieri: Pagliuca, Marchegiani, Ferron. I nostri problemi non sono lì.

E dove sono?

In mezzo al campo. E Vialli ha bisogno di una spalla. La difesa resta il reparto più affidabile. Hanno fatto rumore gli otto convocati del Milan contro un solo interista, per l'amichevole con l'Olanda. La spiegazione secondo me è semplice: Sacchi chiama i giocatori che conosce meglio.

Un nome sicuro?

Signori. È davvero bravo.

Cosa combinerà Vialli a Torino?

Un sacco di bellissime cose. Con quel tipo di Juventus alle spalle, Luca non può sbagliare. Dopo quello che è riuscito a fare nella Sampdoria, Vialli non deve dimostrare niente a nessuno.

Mantovani ha fatto bene a cederlo?

Con l'arrivo di Eriksson e il cambio del modulo di gioco, io Vialli lo avrei tenuto. Luca

A fianco, Pietro in compagnia della moglie Carmen, del figlio Filippo di 4 anni e della figlia Chiara di 9

si sarebbe divertito moltissimo a fare la punta unica con una squadra schierata a zona al suo servizio.

Era giusto, allora, chiudere il ciclo storico della Sampdoria di Vialli, Pari e Cerezo?

Per me quel ciclo poteva durare ancora un paio d'anni, ma Vialli aveva il diritto di cercare stimoli nuovi.

Lo... picchierà, quando se lo ritroverà davanti?

Lo marcherò stretto: Luca non è uno che si lascia picchiare. Mi pare che Sampdoria-Juve sia ai primi dell'anno nuovo, no?

Per poco non cambiava aria pure Vierchowod...

Il rischio c'era. Non sono più giovanissimo, ci ho pensato un attimo...

Un attimo?

Ci ho pensato un mese. Ho parlato col presidente e con Eriksson e alla fine ho deciso di rimanere.

Vialli ha provato a convincerla a seguirlo alla corte dell'Avvocato?

Siamo stati in vacanza insieme ma Luca è stato correttissimo. A parte qualche battuta delle sue, non ha mai toccato l'argomento.

Chi vincerà la classifica dei cannonieri?

Vialli o Van Basten.

Buso e Bertarelli come Vialli e Mancini: una bestemmia?

In prospettiva, no. Ma ci vuole tempo. E comunque come caratteristiche Bertarelli e Buso non assomigliano a Mancini e Vialli; Bertarelli è scattante e agile, Buso è un centravanti solidissimo.

Quanto vale questa Sampdoria della seconda era Mantovani?

Per adesso siamo solo al sessanta per cento, possiamo migliorare parecchio. La zona? Mi convince, eccome. Per me non è una novità, l'avevo fatta nella Roma di Liedholm. Una zona più morbida, però.

Il modulo Eriksson regge le due punte?

Nelle partite casalinghe contro squadre di media forza.

Eriksson in due parole.

Un allenatore che trasmette calma e sicurezza, che cerca di sdrammatizzare le cose.

La squadra più convincente in chiave scudetto?

Il Napoli. Davanti e in mezzo è fortissimo. Se aggiusta qualcosina dietro è la mia favorita numero uno, assieme a Milan e Juve, naturalmente. Inter, Fiorentina, Lazio e ci mettiamo anche la Sampdoria, si giocheranno l'Uefa.

Che dice dei giovani arbitri di Casarin?

Due o tre sono davvero in gamba. È cresciuta moltissimo la media del gruppo, la politica dei giovani è giusta. Difatti adesso c'è maggiore uniformità di giudizi e un rendimento migliore.

Che cosa fa Vierchowod dei quattrini, tanti, che ha guadagnato col calcio?

Cerco di investirli. Come? Differenzio un po'. Nessuno mi dà consigli, tanto vale che sbagli da solo.

Mantovani le ha allungato il contratto fino al '95: dopo che cosa vede?

Mi vedo sempre nel calcio, come allenatore, credo di essere adatto a lavorare sul campo. Per ora resto calciatore. Nei prossimi tre anni la Sampdoria può vincere di nuovo qualcosa di importante. In sette anni abbiamo disputato 13 finali tra Coppa Italia, Supercoppa di Lega, Supercoppa europea, Coppa della Coppe e Coppa dei Campioni. Abbiamo vinto cinque trofei e uno scudetto, ma secondo me quella Sampdoria ha vinto troppo poco, doveva vincere molto di più. Per quattro anni, dall'88 al '92, siamo stati i più forti in Italia. Non ne eravamo convinti, purtroppo...

Renzo Parodi

LA SUA BRILLANTE CARRIERA

DAL COMO CON ARDORE

Scherzando, ma non troppo, il vecchio Cecco Lamberti, formidabile talent scout, raccontava di un ragazzino tutto spigoli con due piedi che Fulvio Bernardini avrebbe definito «co' li bozzi». Un tipo segaligno ma in possesso di una formidabile vitalità atletica, di una forza fisica acerba ma già imponente. Quello era il ritratto di Pietro Vierchowod a 17 anni, difensore della Romanese, Serie D. Tre anni dopo, Lamberti segnalava alla Sampdoria il velocissimo giocatore del Como che Pippo Marchioro aveva impostato come terzino esterno con licenza di gol. Mantovani staccò subito un maxi-assegno di un miliardo e mezzo e Vierchowod entrò a far parte della famiglia-Sampdoria. Sarebbero passati altri quattro anni, però, prima di vederlo in blucerchiato, via Fiorentina e Roma.
Il grezzo ragazzetto era intanto diventato un superman e anche i piedi si stavano progressivamente allineando allo scatto e alla velocità mozzafiato. In tanti anni di carriera, Vierchowod non ha mai smesso di affinarsi, di migliorare una tecnica di partenza tutt'altro che impeccabile. Ne fa fede lo score dei gol segnati, più di venti in campionato, oltre a quelli messi a segno nelle varie competizioni nazionali e internazionali. Le 38 presenze azzurre, gli scudetti con Roma e Sampdoria, la Coppa delle Coppe blucerchiata del '90, gli altri trofei minori, assieme alla vittoria sfumata nella massima finale di Wembley, testimoniano che si tratta di un grande. Uno dei migliori atleti di uno sport che a volte ai prodi guerrieri preferisce estenuate ballerine senza cuore.

LA FAVOLA DI DANIELE MASSARO

IL BELL'ANATROCCO

Escluso a priori dalle formazioni-tipo del Milan, si trasforma puntualmente nell'uomo della Provvidenza segnando o provocando gol decisivi. Il tutto, spesso, con pochi minuti di gioco a disposizione. Alla scoperta di un «giovane» di 31 anni che, da un po' di tempo in qua, sembra avere la bacchetta magica tra i piedi

di Paola Bottelli

Nella pagina accanto (fotoCalderoni), la gioia di Massaro dopo un gol. Sotto (fotoSabattini), Daniele con la figlia Gaia. In basso (fotoFumagalli), con il presidente Silvio Berlusconi

LO

MILANO. *«Anche Panorama parla di me? Vediamo, vediamo che cosa scrivono».* Mentre sfoglia l'ultimo numero del Guerino e un articolo su di lui, Daniele Massaro sembra, allo stesso tempo, felice ma imbarazzato. Nel calcio miliardario all'italiana, sul quale si è abbattuta un'overdose di stranieri con inevitabile coda di polemiche, l'uomo del giorno è lui. Un «giovane» di 31 anni che, da un po' di tempo, sembra avere la bacchetta magica tra i piedi. Una bacchetta con la quale è in grado di risolvere, magicamente, la partita segnando o provocando gol decisivi e, comunque, seminando il panico nelle difese avversarie. Il tutto giocando una manciata di minuti, generalmente per sostituire il deludente, almeno per il momento, Jean-Pierre Papin.

Allora, Massaro, ecco quello che ha scritto Panorama: *«La classe operaia va in paradiso. È lui il Cipputi del calcio: non per i soldi, ma per la precarietà del posto di lavoro. Ogni stagione è dato per spacciato, sostituito da chi ha più talento».*

— E invece diventa una pedina insostituibile. Che impressione fa essere sotto i riflettori?

«Amo fare il calciatore, amo questo sport. E mi diverto. Il giorno che non mi divertirò più mi preoccuperò. Ho 31 anni, fortunatamente non ho avuto incidenti significativi, ho un fisico integro e penso di poter dare ancora moltissimo alla squadra e alla società. È un momento magico che in questi anni ho attraversato parecchie volte, cercando di impegnarmi al massimo in allenamento per cercare il mio piccolo spazio. Come quest'anno, anche gli altri ci sono riuscito "piazzando" le mie partite, i miei gol e anche gol molto importanti».

— Tutto ok, dunque...

«No, mi dispiace che, mentre io ricevo tutte queste lodi, qualche mio compagno stia attraversando una fase di crisi».

— Si riferisce a Gullit, in particolare?

«A lui e ad altri. Dopo un paio di partite si è già arrivati ad affermare che qualcuno ha perso il posto in squadra. Ma non esiste che si scriva il verdetto nei confronti di questo o quel giocatore. È troppo presto».

— È convinto che ci sarà spazio per tutti nell'arco della stagione?

«Quest'anno giocheremo dalle 70 alle 80 partite. Ora sto attraversando un periodo fortunato di forma che sicuramente non durerà per tutto il campionato. Inizierà anche per me il turn-over. Del resto il presidente Berlusconi e il mister Capello ce l'hanno detto chiaramente. La rosa è ampia, proprio perché è indispensabile per tutti gli impegni che dovremo affrontare».

— A 31 anni si sente abbastanza maturo come uomo e come atleta, per non montarsi la testa in un momento come questo? A 20-23 anni sarebbe diverso?

«Molto probabilmente sì. Ho reagito in un altro modo ai successi quando avevo 20 o 23 anni. È normale che succeda così. Forse questi successi arrivano dal fatto di essere maturato prima come uomo che come atleta. Questa tranquillità che ho trovato al di fuori del calcio mi accompagna anche quando vado al campo di Milanello ad allenarmi, non avendo l'assillo di essere per forza nell'occhio del ciclone. Però, piano piano, sono riuscito a ritagliarmi un mio piccolo spazio e le mie piccole soddisfazioni».

— Ma quando afferma che le «bastano» quei 10 o 15 minuti a partita perché ritiene di essere utile alla squadra anche così, dentro di sè lo pensa?

«Lo penso davvero. A 20 o 23 anni non l'avrei accettato. Ma a 31 anni, con un contratto che scade al termine della prossima stagione, essere nel club più prestigioso del mondo, avere la sicurezza di poter dare il mio apporto, magari con la speranza di continuare ancora per qualche anno al top, per me è il massimo. Tutto qui».

— Ha mai pensato che, dimostrando quanto anche un giocatore italiano può essere decisivo, in questi giorni sarà l'«idolo» di Sergio Campana?

«A dire il vero no. Certo, penso che Campana non possa che esserne contento».

— A proposito della tranquillità personale: arriva dalla sua famiglia?

«È da cinque anni che sono sposato ed è da allora che ho raggiunto il mio successo personale e a livello di squadra. Sicuramente mi ha giovato molto trovare la donna giusta, mia moglie Carla, e una famiglia».

— Ha mai parlato con il presidente Berlusconi del futuro post-calcio?

«Sì, e lui è stato abbastanza chiaro con tutti i giocatori del Milan: nessuno di noi avrà problemi quando appenderà le scarpe al chiodo. Nel gruppo Fininvest ci sono moltissime possibilità. Ne abbiamo parlato e abbiamo fatto anche qualche battutina».

— Ad esempio?

«Mi piacerebbe molto occuparmi di pubbliche relazioni. Sono un ragazzo estroverso, conosco moltissima gente. È possibile che in futuro mi dedichi a questa attività. Ma ce ne sono altre».

— E la televisione?

«Perché no? Oppure la pubblicità».

— A proposito di pubblicità: non la sta cercando nessuno in questo periodo? Sembra strano...

«Sì, mi cercano. Ma non mi interessa più di tanto apparire per questo genere di cose, di vendermi, anche se offrono molti soldi. Preferisco spendere quel tempo con la mia famiglia».

segue

— O giocando a golf...

«Negli ultimi due anni l'hobby al quale mi sono dedicato è proprio il golf, con il quale è nato un amore. Appena ho qualche ora libera mi fiondo sul green. Grazie alle lezioni sono migliorato e adesso giro per tutti i campi della Lombardia».

— È uno sport che si adatta alla sua tranquillità interiore...

«Direi proprio di sì. Ed è utile per la professione di calciatore. A volte, in alcune partite, ti senti fuori dal gioco, non riesci a ingranare...».

— A lei non capita spesso, almeno ultimamente...

«È vero. Ma a volte manca la concentrazione per il tiro a rete o per il passaggio-gol. Campo da golf e stadio sono agli antipodi: io cerco di trasferire il silenzio del primo nel secondo e riuscire così a "fissarmi" solo sull'impatto con la palla, sul come calciarla».

— Altri hobby?

«La fotografia. Ho iniziato ai Mondiali di Spagna nell'82 e da lì è nata questa passione: al di là degli avvenimenti sportivi, i soggetti preferiti sono mia moglie e mia figlia Gaia, che immortalo dalla mattina alla sera».

— Ha un procuratore?

«Sì, è Giovanni Branchini. Ho fatto da solo per tre anni, di cui due in Serie B. Tra l'altro il dirigente era Galliani e non ho mai avuto problemi: loro mi dicevano, ti diamo questo, ti va bene? E io, sì, ok. Mi interessava giocare. Poi sono andato a trattare il contratto della Fiorentina con i Pontello, ma non mi piaceva. Io sono calciatore e devo pensare a giocare, mi sembrava antipatico occuparmi di questioni contrattuali. Mi sono affidato prima a Roggi e, quando lui ha scelto di fare il dirigente, sono passato a Branchini».

— Spesso i calciatori sembrano «in carriera», se si può utilizzare questo termine: in preda all'ansia di essere famosi. Si sente così anche lei?

«A 31 anni ho capito la filosofia di questa società. Sto prendendo quello che la vita mi dà ogni giorno, senza pensare al domani e fare programmi. Quello che riesco a dare oggi lo do; domani si vedrà. Non mi pongo traguardi. Spero che questa pacatezza e questa tranquillità servano a far capire ai giovani e ai compagni meno abituati a pensare per il gruppo, ma piuttosto per se stessi, che per andare d'accordo in 24 o 25...»

— Ma siete 24 o 25?

«Non lo so, ogni tanto vedo arrivare qualcuno nuovo, chissà...».

— Comunque sia, ci sono compagni che pensano troppo a se stessi?

«Sicuramente il calcio è uno sport di squadra. Forse l'abbiamo capito con Sacchi e lo stiamo applicando con Capello. Chi non è stato abituato a pensare e giocare come collettivo, tende a essere un po' più egoista. Il Milan ora non è così. I traguardi che abbiamo raggiunto li abbiamo 'firmati' tutti insieme».

— Quando è andato alla Roma...

«Ahi...».

— Non è stata una bella esperienza? Chi l'ha mandata via? È vero che è stato Galliani e che solo grazie a Berlusconi è stato ripescato?

«No, assolutamente. È stato Sacchi a dirmi che non mi considerava più un giocatore della prima squadra: ero la sesta punta dopo Virdis, Van Basten, Gullit e altri».

— Come si è sentito in quel momento?

«Mi è crollato il mondo addosso, perché poco prima avevamo vinto lo scudetto ed ero stato abbastanza determinante durante l'assenza di Van Basten che si era operato alla caviglia. Non me l'aspettavo. Il peggio era che non sapevo se sarei mai tornato al Milan. Ma ho fatto un bel campionato, nonostante l'anno critico della società giallorossa: sono stati nove mesi che mi hanno fatto capire quanto sia importante stare in un gruppo vincente e quanto, invece, sia difficile giocare in un club senza grandi ambizioni».

— Un'ultima domanda. Vialli, prima della partita di mercoledì scorso con l'Olanda, si è dichiarato già stressato. Che cosa ne pensa?

«Penso che se c'è qualcuno che non si sente di giocare in Nazionale non ha che da farmi un colpo di telefono. Ad Eindhoven sarei arrivato con un'ora sola di aereo».

Paola Bottelli

In alto (foto Briguglio), un abbraccio «milanista». Sopra (foto Zucchi), la conquista della Coppa dei Campioni

L'IDENTIKIT

Nome: Daniele
Cognome: Massaro
Data di nascita: 23-5-61
Luogo: Monza
Squadre in cui ha giocato: Juvenilia, Monza, Fiorentina, Milan, Roma, Milan
Auto: Mercedes station wagon
Pregio: tranquillità e sincerità
Difetto: ne ho parecchi, non saprei dire il più grosso
Sogno: alla fine della carriera, vivere per un po' di tempo con la mia famiglia in un'isola deserta a contatto con la natura
Idolo: Johan Cruijff
Allenatore ideale: ho avuto buoni rapporti con tutti. Ricordo con piacere quello che mi ha lanciato in Serie B, Magni, e De Sisti che mi ha fatto esordire in A.
Piatti preferiti: pesce
Città ideale: ho scelto di vivere a Milano per comodità, ma preferirei stare in campagna, quella «vera»
Momento più esaltante: per la carriera, il primo scudetto, nell'87, e la Coppa dei Campioni; nella vita, l'incontro con Carla nell'85
Delusione più grande: la partita contro il Verona di due anni fa che ci ha fatto perdere lo scudetto
Persona decisiva per la carriera: mio fratello che mi ha spinto a dedicarmi al calcio
La partita migliore: spero che siano state tante
Quotidiani: quelli sportivi non li acquisto, li trovo a Milanello. Quelli di informazione sì; mi piace leggere le riviste di arredamento di mia moglie, che studia architettura d'interni, e quelle di viaggi
Hobby: golf e foto. Mi piacerebbe guidare una Ferrari di Formula Uno. Chissà, potrei fare il miglior tempo e sarebbero costretti a ingaggiarmi!
Attrice preferita: Barbra Streisand, Jane Fonda e Meryl Streep
Attore preferito: il mitico Totò, Dustin Hoffman, Paul Newman
Cantanti: Cool and the Gang, Dire Straits

IL RITORNO DI ALEMAO AL CALCIO GIOCATO

TESTA E CROCE

L'ex napoletano, noto per la sua visione di gioco e la sua grande intelligenza tattica almeno quanto lo è per il suo impegno religioso, è approdato a Bergamo. Difficile non rilevare la coincidenza con il discusso episodio della moneta che, proprio sul campo atalantino, decise il campionato 1989-90 in favore del Napoli. Ma ora lui vuole parlare solo del futuro

di Marco Bucarelli

BERGAMO. Basta, non chiedetegli più delle famose cento lire, oppure di rispondere alle dichiarazioni di Matarrese seguite alla conferenza stampa di presentazione all'Atalanta, sempre su quell'episodio.

Alemao è stato molto esplicito la sera stessa di Atalanta-Parma, quando, al termine della partita, si è trovato davanti agli occhi una sfilza di microfoni e taccuini pronti a raccogliere le sue dichiarazioni in merito ancora a quelle cento lire, piuttosto che sentire le sue emozioni per quei venti minuti giocati nel finale che hanno sancito ufficialmente il suo ritorno, quasi in extremis, al calcio giocato in Italia: «*Per favore, da oggi non voglio più parlare di quell'episodio. Quello che avevo da dire l'ho detto. Sempre disponibilissimo a parlare di calcio giocato*».

L'IDENTIKIT

Nome: Ricardo
Cognome: Brito
Luogo di nascita: Lavras
Data di nascita: 22-11-61
Altezza: 1,80
Peso: 74
Squadre: Lavres, Botafogo, Atletico Madrid, Napoli, Atalanta
Auto: BMW 850
Pregio: disponibilità
Difetto: troppa disponibilità
Sogno: vedere altri giocatori convertiti al Vangelo
L'idolo: Cerezo
L'allenatore ideale: Bianchi
Piatto preferito: fettuccine «S. Lucia» (pasta verde all'alga marina con frutti di mare)
Città ideale: Madrid
Momento più esaltante: finale Coppa Uefa
Delusione più grande: non ce ne sono
Persone decisive per la carriera: Helio Doblas
Partita migliore: Atletico Madrid-Maiorca del campionato spagnolo
Hobby: cavallo e pesca
Attrice preferita: Sofia Loren
Attore preferito: Robert De Niro
Cantante: Zucchero

Ecco Alemao in azione con la sua nuova maglia. Arrivato in extremis, ha subito esordito: 18 minuti per far vedere che è ancora lui

Punto e basta. Le cento lire a Bergamo se le erano già dimenticate, perché al di là di tutto, comprese le urla di Carmando che lo invitava a non rialzarsi e che sono, quelle sì, rimaste impresse a tutti, le cento lire sulla testa gli sono

Sotto, Alemao con Carmando subito dopo essere stato colpito dalla famosissima monetina: poi scoppiò la nota polemica

arrivate davvero. Il pubblico bergamasco l'ha adottato ancor prima che si ritornasse sull'argomento. Era da tanto tempo che non si vedevano, soprattutto in un giorno feriale, oltre mille persone a Bergamo applaudire l'arrivo di un nuovo giocatore.

«È stata una grande gioia perché si sono comportati con me davvero in un modo bellissimo. Li ringrazio con tutto il cuore, avevo bisogno di un'accoglienza del genere».

— È arrivato pochi giorni prima del via dicendo che era al 50 per cento della condizione. Se l'aspettava di esordire subito, alla prima uscita?

«Cerco di non entrare mai nel merito delle scelte dell'allenatore, le rispetto sempre, così come rispetto tanto i miei compagni. L'importante è che la scelta sia buona per la squadra, per il gruppo».

— I primi calci li ha tirati nella squadra della sua città, il Lavras Minas Gerais quando aveva 15 anni...

«Giocavo ala destra in quella che qui in Italia potrebbe essere la formazione Primavera. Poi, un giorno, l'allenatore mi disse che mi avrebbe portato in prima squadra facendomi giocare come regista davanti alla difesa. Va bene, gli ho detto. Ero molto giovane, solo 15 anni, mentre i miei compagni ne avevano 26-30. Vincemmo subito il campionato e fu una grande esperienza. Poi, nell'80, un amico mi ha invitato a fare un provino nel Botafogo e così mi sono spostato a Rio de Janeiro».

— Tutto facile anche lì al-

segue

Alemao con la maglia del Brasile ai Mondiali 1986. A destra, nell'Atletico Madrid, la sua prima squadra europea

l'inizio?

«Non direi. Ho avuto dei problemi fisici per due o tre mesi ed ero veramente giù. Fu quella volta che ebbi la mia prima piccola esperienza con il Signore ed è una testimonianza che racconto nelle comunità perché parla proprio di quando all'epoca ero disperato per questo problema e fu la fede ad aiutarmi a risolverlo, cambiando tutta la mia vita. Mi ripresi bene, un anno dopo ero già in Serie A, andavo in panchina ma ero tra i professionisti. Poi nell'82 il debutto nella Serie A brasiliana e da quel momento non sono più uscito. L'anno dopo ci fu anche il mio esordio in Nazionale. Eravamo in Europa per una serie di quattro amichevoli contro Svizzera, Portogallo, Svezia e Galles. Ne vincemmo due e ne pareggiammo altrettante. Io esordii contro la Svizzera a Basilea».

— Facile ricordare il Mondiale dell'86 e quella famosa partita Brasile-Francia, così come l'anno successivo quando Alemao andò a giocare in Spagna nell'Atletico Madrid.

«Decisamente il periodo più bello della mia carriera calcistica perché disputai veramente un grande campionato giocando sempre come regista davanti alla difesa».

— I quattro anni a Napoli sono storia recente, scritta a fianco di grandi campioni come Maradona e Careca e dalle grandi emozioni per la conquista di una Coppa Uefa ed uno scudetto.

«E adesso è arrivata questa bella sorpresa di poter giocare ancora nel campionato italiano, ritrovando in squadra al tempo stesso Billy (Bigliardi ndr), col quale ho giocato due anni, e De Agostini. Ci siamo divertiti molto insieme e vedremo di fare altrettante cose buone per l'Atalanta e per il suo, e nostro, pubblico».

— L'Italia per Alemao è diventata qualcosa di speciale, ben oltre il semplice fatto di essere il teatro calcistico più importante...

«Qui ho conosciuto la fede, un Dio diverso da quello che conoscevo allora. È stata la cosa più bella che mi è capitata nella vita ed è successo in Italia, un Paese che mi ha dato tanto. Ripetevo delle domande a me stesso, vedendo questo mondo che a volte si contraddice da solo: da una parte la guerra, delle condizioni veramente disastrose, la fame, mentre dall'altra tutto è diverso. Ecco, non riuscivo a capire il perché di questo. Poi, c'erano delle cose che vedevo a volte con i miei occhi: persone come i drogati che hanno bisogno di un aiuto molto grande e la società stessa che invece fatica ad aiutarli. Hanno molto bisogno di attenzione, di essere messi vicino alla società, ma se questa non li accetta diventa tutto illogico. Nella comunità di Napoli che frequentavo io, ci sono tanti ex drogati, persone che hanno usato la droga per otto, dieci anni e poi, facendo l'esperienza con Cristo, trovando il vero Dio, sono riusciti a smettere, a reinserirsi nella società. Questa è la dimostrazione che Dio c'è più di quanto pensiamo noi. Spesso pensiamo di poter risolvere i nostri problemi magari avendo bisogno solo di uno psicologo o parlando ad un amico per raccontargli quelli che sono i nostri problemi e cercare così di superarli. Invece non si tratta di un aspetto psicologico ma spirituale e finché non si sente la presenza di Dio non riusciamo a capire come si possano risolvere. Sono molto felice d'aver fatto la mia scelta, d'aver preso questa decisione un anno fa. Mi sono convertito in un momento che stavo bene, non avevo problemi e non mi mancava niente. Però non ero contento perché capivo che dentro di me mancava qualcosa che questo mondo non poteva darmi. Così ho cercato la risposta dentro la verità che è la parola di Dio ed ogni giorno che passa mi diventa tutto più chiaro. Per alcuni queste sono pazzie ma anche questo è scritto nella Bibbia: le persone penseranno che siamo diventati pazzi».

Sopra, Alemao festeggia la Coppa Uefa 1989 con il Napoli. In azzurro ha giocato 93 partite di campionato con nove reti

È già rimasto affascinato dalla città, dal panorama unico che si può ammirare da Città Alta, dove ha già visto l'appartamento che potrebbe fare felice la sua famiglia. Questione di giorni e poi, non appena lo raggiungeranno la moglie Claudia e i figli Carolina di sette anni e Alex di due (un altro legame con l'Italia visto che è nato a Napoli), Alemao si trasferirà dall'albergo che adesso lo ospita. Non sarà un problema, invece, se il trasferimento sarà dal campo alla tribuna visto che l'Atalanta ha in organico quattro stranieri. Un evento comunque difficile da prevedere, considerato che il suo arrivo è stato caldeggiato proprio da Lippi.

— Ci si potrebbe fare una bella squadra quest'anno con gli stranieri che sono costretti ad accomodarsi in tribuna. Non crede?

«Ci sono delle regole che sono state definite prima di tutto questo. Non spetta a me giudicare o cercare di dire se è giusto oppure no. L'importante è che le partite possano veramente generare un calcio positivo, bello, divertente, soprattutto per i tifosi perché se lo meritano. Poi, se uno va in tribuna o in panchina questo è un problema esclusivamente della società e dell'allenatore. Non sono vanitoso e non mi interessa prendere più applausi dei miei compagni».

A Bergamo possono stare tranquilli. Se c'erano delle perplessità sul dopo Strömberg, per trovare un giocatore capace d'essere un leader e tenere unito lo spogliatoio, con Alemao la soluzione è già arrivata.

Marco Bucarelli

IL TEDESCO NON CAMBIA MAI

MATTHÄUS DA LEGARE

Manda a quel paese giornalisti e fotografi. Mente sulle sue condizioni fisiche per fare un dispetto all'Inter. Si sente sotto stress perché la nuova casa in Baviera non è ancora pronta: non cala il sipario sulle sceneggiate di Lothar...

di Massimo Morales

MONACO. Finalmente ce l'hanno fatta! Dopo una breve battaglia, a dire il vero nemmeno tanto cruenta, un altro «ostaggio» è stato liberato! L'esercito della Bundesliga può festeggiare la sua vittoria. La «falange bavarese» porta a casa il suo capitano; un po' malconcio, forse, ma carico di trofei, gloria e soprattutto quattrini. Lui veste di giallo, il colore del disprezzo, e mentre si avvicina con passo decisivo al «quartier generale» uno stormo di cacciatori d'autografi lo assale. Il capitano di tante battaglie si ferma, incenerisce tutti con il suo gelido sguardo, e tuona il suo primo ordine: *«Mettetevi in fila, uno alla volta»*. Tutti obbediscono, nessuno osa fiatare. C'è pure qualcun altro, armato di carta e penna, ma appartiene all'armata nemica (i giornalisti). *«Lasciatemi in pace, cosa volete ancora da me?»*. Qualcuno cerca di fotografare il suo volto, ma viene gentilmente mandato a quel paese.

Replicare non serve a nulla, anzi può essere quasi pericoloso: siamo in territorio nemico. L'impressione è che Matthäus non abbia preso molto bene l'ultimo anno di «prigionia». L'alloggio era soddisfacente e il vitto abbondante, ma vuoi mettere würstel e crauti con gli spaghetti? E poi, il fallimento dei tentativi per liberarlo (andati a vuoto) di madridisti e juventini (Trap in testa) deve averlo ulteriormente irritato. Ma ormai è tutto finito. Lothar è tornato a casa, con un unico desiderio: quello di *«essere lasciato in pace»*. A dire il vero, Lothar una casa ancora non ce l'ha.

Due momenti cruciali della carriera di Matthäus: la Coppa del Mondo (a sinistra) e il Pallone d'Oro

LE FRASI CELEBRI DEL TEUTONICO

IL BESTIARIO

Blob Matthäus, il meglio del peggio di Lothar.
21 aprile 1988: *«Eccomi: sono l'anti-Gullit».*
28 maggio: *«Gullit, Rijkaard e Van Basten? Bravi, ma io, Brehme e Madjer siamo più forti. Qui c'è il clima bavarese e l'entusiasmo milanese».*
16 febbraio: *«Dell'Italia amo: calore umano, mentalità, risate con Zenga. Di voi odio: smog, assenza di neve, ladri d'autoradio»* (cui seguiranno i topi d'appartamento).
13 marzo 1989: *«Il presidente Pellegrini umilia me, Brehme e Diaz perché pensa sempre ai giocatori dell'Urss».*
1 novembre: *«Senza intervento chirurgico sarei rientrato in campo condizionato dalla paura di prima. Quando torno a Milano ho intenzione di chiarire la mia posizione».*
4 gennaio 1990: *«Mi lusinga sapere che tra i giocatori in attività nel campionato italiano sono quello che vanta il maggior numero di presenze e mi auguro di proseguire su questi ritmi per cogliere altri successi con l'Inter. Sono convinto che possiamo rivincere il titolo».*
21 dicembre: *«Nel mio futuro potrebbe esserci un altro figlio: di sicuro ci sarà un altro scudetto».*
27 giugno 1991: *«Negli ultimi due anni mi hanno domandato se un certo giocatore era da prendere o da scartare e nel colpo a sorpresa per Bierhoff nessuno mi ha informato. Devo trarre le mie conseguenze. D'ora in avanti mi concentrerò esclusivamente sui miei obblighi di calciatore».*
28 giugno: *«Il Trap? Sempre nel mio cuore. Orrico? Lo accoglieremo a braccia aperte. Nell'Inter ora tutto è ok».*
30 maggio: *«Reso euforico dall'offerta del Real Madrid, avevo deciso di cambiare vita. Ho capito che Pellegrini è un amico».*
23 dicembre: *«Ho risolto i problemi con mia moglie Silvia, adesso posso vedere le mie due figlie. Ho una nuova ragazza, Lolita Morena».*
4 gennaio 1992: *«Ma quale fuga, ho lavorato per sei ore al giorno»* (subito dopo il suo ritorno dalla Germania).
6 gennaio: *«Se Pellegrini vuole che mi trovi un altro club ho solo l'imbarazzo della scelta. Lo spogliatoio è agitato? Sì, ma chiedetelo a Bergomi e Battistini...».*
10 febbraio: *«C'è chi pensa soltanto a se stesso e chi non ha la mentalità vincente».*
11 febbraio: *«La società mi darà una multa? La pagherà qualcun altro. A 30 anni so benissimo cosa dire per il bene della squadra».*
18 giugno: *«Tornerò come prima. Voglio risorgere con l'Inter».*
29 giugno: *«Troppi stranieri? Se sono in forma saranno gli altri a finire in tribuna».*
25 agosto: *«Non era un'Inter per me. Sono certo che al Bayern tornerò quello di prima».*
2 settembre: *«Ho fatto credere a Pellegrini che sarei stato a lungo convalescente per spingerlo a cedermi. Ora si arrabbi pure vedendomi correre: gli sta bene!».*

Ma si fa presto a trovarla! Il Bayern non lascerà ancora a lungo il proprio capitano senza un tetto. A pochi chilometri di distanza sul lago Starnberger See, Matthäus troverà, insieme con la sua nuova famiglia (Lolita e Loris), la pace di cui tanto ha bisogno. Lothar non si stancava mai di ripeterlo: l'episodio della rapina subita in casa di Lolita,

segue

Il ritorno di Lothar nella sua Monaco. Sopra, mentre risponde ai «nemici» giornalisti. A fianco, invece, impegnato a rilasciare autografi per i suoi fan, rigorosamente «in fila»

qualche mese fa, ha lasciato il segno. Per amore e non per soldi, il motivo del suo ritorno all'ovile. Non è difficile credergli. Magari fa sorridere il suo sentirsi *«sotto stress»* per una villa sul lago che ritarda qualche giorno ad arrivare, per qualche appuntamento in più con gli sponsor, per qualche ragazzino che gli chiede un autografo. Lothar ha ripreso immediatamente gli allenamenti. In plestra si aggira tra le macchine d'acciaio, quasi volesse scontrarsi con loro, e alza pesi con una rabbia incredibile. Nel suo animo le vorrebbe distruggere, quelle macchine. C'è da capirlo; sono state le sue compagne per tanti mesi di sofferenza, di sacrificio, di speranza. E di tristezza per un Europeo che sfumava. Ma Lothar e Lolita hanno fatto quadrato, polverizzando tutti i dubbi che avvolgevano il suo ritorno in campo, *«per dimostrare che sono il giocatore che ero prima, anzi ancora più forte»*. Lolita addirittura avrebbe preferito vederlo ancora con la casacca nerazzurra, *«per far vedere a tutti che lui è ancora il migliore»*. Ma l'Inter era ormai un capitolo chiuso da tempo. Perché in quattro mesi *«nessuno si è preoccupato di me, e anche le promesse sull'allungamento del contratto sono cadute nel vuoto. Tre volte sono stato a casa di Pellegrini, e tre volte si è rimandata la firma fino al '94. Dal Bayern invece, ho ricevuto aiuto e attenzioni. Adesso a Milano si accorgeranno di aver lasciato andare un Matthäus pienamente recuperato»*. Ed effettivamente Lothar già calcia la palla con la solita potenza. *«Hanno scritto che non sarei tornato in campo prima di dicembre. E invece tra un paio di settimane sarò a disposizione dell'allenatore, per giocare»*. Infatti, la stampa tedesca l'ha definito *«Il grande bluff di Lothar Matthäus»*, perché se l'Inter avesse saputo (o lo sapeva?) che il giocatore era recuperabile sin da settembre, forse non l'avrebbe dato via con tanta facilità, e sicuramente non a quel prezzo (poco più di 3 miliardi), a cui va aggiunta la garanzia scritta secondo la quale il Bayern non potrà cederlo a nessuna società italiana. Il pericolo non sarebbe stato corso comunque. Il trasferimento di Matthäus è stato possibile grazie all'intervento della Matsushita, casa-madre della Panasonic, uno dei tanti sponsor di Matthäus, che si è accollata buona parte dell'esborso pagato dal Bayern per l'acquisto del giocatore, intervenendo anche per quel che riguarda l'ingaggio. In cambio, da parte del giocatore, un'opzione per giocare due stagioni nel campionato giapponese, presumibilmente dopo i mondiali statunitensi. Lolita dice che due anni in Giappone sono più che sufficienti (manca ancora tanto tempo e già si lamentano!), poiché il piccolo Loris, fra 4 anni, *«dovrà frequentare una scuola europea»*. Intanto, Lothar veste i panni del papà affettuoso, preparando il biberon quando Lolita è via per il suo lavoro di show-girl. Certamente non avranno problemi economici i due, visto che Lothar guadagnerà gli stessi soldi che prendeva a Milano. *«Ma a Madrid avrei guadagnato di più»*. Come si dice: chi si accontenta...

Matthäus pronto a far ritorno in campo, quindi, e tutti in squadra si dicono felici e contenti. Anche il tecnico Ribbeck, che però ora dovrà rivedere un assetto di squadra che fino adesso aveva dato ottimi risultati e che già proietta il Bayern verso la conquista del titolo. Qualcuno dei centrocampisti dovrà pur fargli posto e anche chi abitualmente gioca in altri ruoli non farà i salti di gioia per la ribalta che inevitabilmente Matthäus gli sottrarrà. *«Ho notato più gelosia tra i calciatori che tra noi donne»*, afferma Lolita, se lo dice lei... Il brasiliano Jorginho, per esempio, che era giunto sotto l'egida di nuovo leader della squadra (*«pretendo di più da Jorginho»* ha già detto Ribbeck), con l'arrivo di Matthäuas dovrà ridimensionare il suo ruolo. Il brasiliano è un tipo furbo, però, e ben si guarderà dal rendere pubblico il suo eventuale malumore. Anche il portiere Aumann dovrà lasciare la fascia di capitano, *«ma non ci sono problemi»*. Discorso diverso per coloro che occupano i ruoli di centrocampo. È qui, forse, la società si troverà di fronte a problemi inaspettati. Messosi al sicuro Olaf Thon, trasformatosi in ottimo libero e subito impegnatissimo ad accattivarsi le simpatie di Matthäus *(«Finalmente potrò giocare accanto al mio idolo»)*, è l'olandese Wouters quello che sente più forte la puzza di bruciato. Lothar dovrebbe occupare la posizione di regista. Proprio la posizione che ricopre attualmente Wouters, al quale non fa gioco essere olandese (non proprio il massimo per i tedeschi) e nemmeno più tanto giovane. Il buon Jan si cela per il momento dietro il suo tedesco fatto di monosillabi (ma quando vuole parla piuttosto bene). Per lui si profila un futuro in panchina, se non proprio una cessione al migliore offerente. Resta tranquillo Schupp, giocatore «tuttofare» (sgobba per l'uno o per l'altro senza soste) e anche Scholl, la stellina emergente, che oltre ad avere lo stesso procuratore di Matthäus (Norbert Pflippen), viene curato con un occhio di riguardo dalla società, visto che nel giro di un paio d'anni sarà un pezzo pregiato per il mercato italiano.

Anche per il ritorno in Nazionale di Matthäus è tutto fissato. Berti Vogts lo attende con ansia e va ripetendo che *«con lui in campo avremmo vinto gli europei»*. La squadra ha denotato, fra l'altro, la mancanza di un leader. L'appuntamento è per il 14 ottobre a Dresda, per l'amichevole con il Messico, partita per quale Matthäus si è quasi... autoconvocato. Grossa attesa, dunque, intorno al capitano. L'unico che non sembra curarsi di tutto questo, al Bayern, è il custode del campo, che fa spallucce. Lui, col suo stipendio, e senza sponsor, avrebbe probabilmente più diritto a sentirsi sotto stress. Non è vero, Lothar?

Massimo Morales

Matthäus in maglia nerazzurra. Ora è solo un felice ricordo...

JOHN FASHANU RETI E SPETTACOLO

QUANDO SI DICE GOL

L'attaccante del Wimbledon, reso celebre dalla trasmissione della Gialappa's, è un grande personaggio, in campo e fuori. Fra i migliori bomber del campionato inglese, è convinto che nella squadra giusta potrebbe fare bene anche in Italia

di Roberto Gotta

LONDRA. Davvero, nell'epoca in cui la televisione scandisce i ritmi della vita e uno schermo attrae davanti a sé la gente come un moderno pifferaio magico, l'immagine, l'apparire, conta più della parola stessa? È la domanda che ci gira intorno mentre guardiamo il gruppo di calciatori che si allena nel centro sportivo dove il Wimbledon Football Club prepara le sue partite. Qualche minuto prima abbiamo spiegato a John Fashanu, il centravanti dei Dons, le ragioni della nostra visita. E la sua risposta ci ha colto di sorpresa: *«Senta, ma è proprio sicuro che io sia così famoso in Italia? Non è che mi state prendendo in giro? La scorsa settimana è venuto un altro italiano qui e mi ha detto la stessa cosa, ma non mi sono fidato e ho preferito non parlare».*

Per fortuna, ma non per caso, avevamo con noi una copia dello speciale di fine anno di «Mai dire gol»: dieci gradini per salire nell'ufficio, via dal videoregistratore la cassetta dell'ultima partita del Wimbledon e dentro la Gialappa's: dopo due minuti Fashanu ha allentato in un largo sorriso i suoi muscoli facciali e ha proferito parole magiche: *«Va bene, lo credo. Ci vediamo alla fine dell'allenamento così abbiamo più tempo di parlare».* E ora è lì, calcia il pallone: è *«Fasciáno»*, *«la personcina»*, *«il negretto»*, tutti nomignoli inventati dal supertifoso Peo Pericoli a «Mai dire gol», e che hanno reso popolarissimo questo calciatore.

Finite le fatiche sul campo, Fashanu dimostra di avere espulso i residui di diffidenza: *«Ho un'idea: venga a casa mia, voglio vedere con più calma quella cassetta. Sa, io quando si parla di televisione sono particolarmente attento. Per due anni ho condotto una trasmissione sulla BBC, chiamata "Good Sports", in cui presentavo una rassegna di tutti gli sport più curiosi del mondo. Da quest'anno sono passato alla ITV, dove andrò in onda nell'orario di massimo ascolto al mercoledì. La trasmissione si chiamerà "Gladiators"».*

Scoperto questo lato di Fashanu, non è difficile spiegargli, davanti al videoregistratore di casa sua l'origine della sua popolarità italiana. Mentre scorrono le immagini di «Mai dire gol» si dimostra attentissimo alla nostra spiegazione di come sia nato il tormentone e su quale canovaccio scorra ogni sua apparizione. Quando non serve la traduzione, basta l'originale: ogni volta che Pericoli urla *«Fashy!»* il centravanti di Wimbledon si rotola dalle risate, ed esplode addirittura quando rivede l'episodio, che aveva completamente dimenticato, in cui fa volare per aria un suo compagno di squadra che voleva abbracciarlo. Seduto sul divano, il manager di Fashanu approva e partecipa. Manager? Certo. Regolarmente sbeffeggiato dalla Gialappa's, Fash è tutt'altro che uno sprovveduto: il suo procuratore Ian Wilson gli fornisce continue occasioni pubblicitarie e promozionali, che non si limitano alle apparizioni in televisione. Da metà settembre Fashanu firma un articolo sul Daily Mirror con cadenza quindicinale, e non è esclusa una ripetizione dell'esperienza dell'anno passato, quando ogni sabato mattina gli arrivava una telefonata della televisione sudafricana per un collegamento in diretta. Insomma, eravamo partiti quasi per scherzo, per verificarne le reazioni di fronte al programma che ogni settimana lo mette di fronte a tutta Italia con i suoi pregi e i suoi difetti di calciatore, e ci siamo trovati davanti a un personaggio a 360 gradi. La conferma dell'importanza del personaggio è venuta da una telefonata arrivata a casa sua proprio quel pomeriggio: era il proprietario del Wimbledon, Sam Hammam, che gli offriva la presidenza della società, come il Guerino ha riportato in esclusiva un paio di settimane fa. *«Certo»* conferma Fash *«Hammam non ha la solita mentalità britannica per la quale un calciatore non può che fare quello. Sammie valuta le persone per quello che sono, e mi ha chiesto di diventare presidente perché sa che sono il personaggio più rappresentativo del Wimbledon. Però alla fine ho deciso di rifiutare perché ho già abbastanza responsabilità sul campo di gioco».*

A proposito della sua squadra: è risaputo che i grandi club e la BSB (la televisione

A sinistra, John Fashanu (fotoGotta) mostra una fotografia della Gialappa's pubblicata sul Guerin Sportivo. Grazie alla trasmissione «Mai dire gol» l'attaccante inglese è diventato molto popolare nel nostro Paese. A fianco, Fashanu (fotoSP) in azione con il Wimbledon

FAMOSO PURE IL FRATELLO JUSTIN

MA JOHN È TUTTA UN'ALTRA COSA

John Fashanu è nato a Kensington (Londra) il 18 settembre 1963. È alto 1 metro e 85 per 84 chili. Prima di lui era divenuto celebre il fratello Justin, di due anni più vecchio, che furoreggiò nel Norwich dal '78 all'81 (un suo spettacolare gol al Liverpool è ancora nella sigla della trasmissione della BBC Match of the Day) prima di passare al Nottingham Forest per 1 milione di sterline e rovinare la sua carriera tra aspettative deluse e scandali (tre anni fa dichiarò la propria omosessualità). Ora Justin gioca ed è assistente allenatore al Torquay United, in quarta divisione.
John debuttò con il Norwich nell'81-82. Nell'83-84 vestì tre maglie: quella del Norwich, del Crystal Palace del Lincoln City con cui giocò anche nella stagione successiva, prima di passare a metà anno con il Milwall. Dopo l'inizio del campionato seguente con i biancoblù, il trasferimento al Wimbledon, che portò subito in Prima Divisione. In sei anni e mezzo con i Dons Fashanu ha giocato 211 partite segnando 90 gol solo in campionato. Nel 1988 ha vinto con il Wimbledon la Coppa d'Inghilterra battendo in finale il Liverpool per 1-0. Ha giocato in Nazionale due volte: contro il Cile il 30 maggio 1989 a Glasgow e tre giorni dopo contro la Scozia. Titolare della Fashanu Enterprises e della Blue Orchid Management (che curano i suoi interessi), è anche proprietario di un circolo sportivo privato, dove ha coltivato la sua passione per le arti marziali.

che ha l'esclusiva della Premier League) non vedono l'ora che il Wimbledon retroceda perché non è una società di élite: come mai Fashanu preferisce rimanere piuttosto che emigrare al Liverpool, al Manchester United o al Leeds?

«Un momento» e qui John veste i panni dell'avvocato difensore. *«Che cosa vuole dire "grandi club"? Lo sa che una inchiesta del Times ha rivelato che come potenzialità economiche il Wimbledon è terzo dopo Manchester United e Aston Villa, in una valutazione basata sul patrimonio dei rispettivi proprietari? Certo, non abbiamo un pubblico numeroso* (lo scorso anno media di 6.905 spettatori, la più bassa nella First Division), *ma questo accade perché siamo giovani, fino al 1977 eravamo nei dilettanti, con noi adesso ci sono soprattutto quelli che ci hanno seguito dall'inizio. Non c'è ancora stato il ricambio generazionale. Personalmente, perché dovrei cambiare squadra? Sono il simbolo del Wimbledon, sono uno dei giocatori più pagati d'Inghilterra, e ho anche un premio di 3 mila sterline per ogni gol segnato, che diventano 4 mila dal decimo in su. Chi me lo fa fare di abbandonare tutto questo per andare chissà dove?».*

Inarrestabile su questo argomento, Fashanu lo è anche nell'analisi delle proprie caratteristiche tecniche. Altro che «Mai dire gol»... *«Non lo dico perché sono presuntuoso, ma credo proprio che un posto in Nazionale per me debba esserci, magari a fianco di Ian Wright. Saremmo perfetti assieme, io potente e abile nel gioco aereo, lui svelto e rapido negli spazi brevi».* Ha parlato di Wright, altro giocatore di colore. Com'è la situazione dei neri nel calcio inglese? La strada fu aperta alla fine degli anni Settanta, fra gli altri, anche da suo fratello Justin, rivelatosi con il Norwich. Perché prima non c'era stato quasi nulla? *«C'era razzismo latente, tra manager, dirigenti e tifosi. Tutti erano convinti di non essere razzisti, di essere in buona fede, poi però capitava di sentir giudicare un giocatore nero con frasi tipo "ma sì, sarà veloce, ma non sappiamo se sappia anche giocare!". Una volta visti all'opera i pionieri come mio fratello, Viv Anderson, Garth Crooks* (velocissima ala del Tottenham), *Laurie Cunningham, tutti si sono convinti che potevamo anche essere calciatori. Quanto all'atteggiamento dei tifosi, credo che i razzisti veri siano in minoranza, gli altri spesso si fanno solo trascinare».*

Fashanu ha appena visto le immagini di una trasmissione che mette in risalto il lato divertente, curioso del calcio. Non tutti hanno accolto bene chi osa scherzare con uno dei capisaldi della società. Non pensa che questo mondo si prenda troppo sul serio? *«Senza dubbio. C'è gente che vive per il calcio e non riesce a concepire altro al di fuori di esso. Io credo che il proprio lavoro, e il calcio per me è un lavoro, vada affrontato con professionalità, ma questa non esclude il divertimento: se io dopo un gol mi isso sulle spalle due miei compagni di squadra, oppure faccio un balletto o faccio l'aeroplano a braccia allargate, creo un motivo di divertimento e ilarità in più, che non può certo fare male a chi guarda!».* Ispira estrema simpatia questo colosso che parla a raffica, disteso sul divano di casa e distratto da continue telefonate che lo reclamano, e alle quali risponde come se all'altro capo ci fosse ogni volta il suo più caro amico. *«Eh, no il mio amico più caro non lo sento da qualche giorno. Chi è? Paul Gascoigne. Non vedo l'ora di sentire da lui qualche impressione sul campionato italiano, al quale ho fatto un pensierino. Forse non ho le qualità tecniche per eccellere da voi, ma con la mia potenza e abilità nel gioco aereo, se fossi in una squadra adatta, potrei segnare un bel po' di reti di testa e su calcio d'angolo. Non voglio sembrare sbruffone, ma voglio sottolineare un fatto: da anni sono tra i cinque migliori realizzatori del campionato inglese, e potrei segnare di più se nel Wimbledon ci fossero giocatori abili nei cross».*

Per giocare all'estero basta sapere schiacciare in rete dei palloni... *«No, ecco l'errore. Guardate a quello che è successo a Ian Rush proprio in Italia. Rush è uno dei migliori attaccanti europei. Però quando si prende un giocatore non bisogna considerare solo il lato tecnico, ma anche quello caratteriale: se si spendono miliardi bisogna anche fare il piccolo sforzo di verificarne la personalità, vedere se può accettare il cambiamento di abitudini, di cibo, di ambiente. Sennò anche le potenzialità tecniche vanno a farsi benedire».*

A proposito di Italia e Inghilterra: il campionato inglese è senz'altro il più spettacolare e il più ricco di fascino, ma quanto vale rispetto a quello italiano? *«Forse urterò qualcuno, ma ho una opinione molto forte: in Italia c'è un livello tecnico generale maggiore. Qui da noi il calcio si sta sempre più sviluppando come un gioco nel quale bisogna soprattutto essere veloci e correre: ecco perché anche le formazioni più dotate di classe trovano ostacoli a ogni partita, perché le squadre tecnicamente più deboli in un gioco che privilegia il fattore agonistico possono reggere il confronto. Il calcio in Inghilterra è talmente veloce che diventa difficile creare giocatori di grande classe: non c'è tempo per le finezze, perciò appena ti fermi un attimo ti tolgono la palla».*

Sono le ultime parole «serie» di Fashanu, che si scusa e accenna a un impegno a cui non vuole rinunciare: *«Devo andare a trovare mia figlia, che vive con la madre in un'altra parte di Londra. Prima però vi voglio lasciare un messaggio: Gialappa's, quando mi venite a trovare?».* □

L'INGHILTERRA: LA STORIA DEL CALCIO

Futura rappresenta la massima evoluzione nella tecnologia costruttiva delle calzature sportive. L'aspetto piú innovativo consiste nella realizzazione di una scocca in Pebax® che sostituisce alcune delle componenti della tradizionale scarpa da calcio.

DURATA: Futura non si deforma con l'uso, anche in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli.
SICUREZZA: La struttura della scocca consente un'eccellente stabilità, un'efficace protezione ai colpi ed un ottimo assorbimento degli urti.
COMFORT: uno speciale rivestimento interno, in materiale automodellante, consente la massima adattabilità ai vari tipi di calzata, mentre la parte anteriore è in pellame di primissima qualità. Inoltre, l'applicazione del Puntoflex® nella zona metatarsale, favorisce un'eccezionale flessibilità.

LEGGEREZZA: l'innovativa suola in due parti, il basso peso specifico del Pebax® e l'eliminazione di un certo numero di componenti ha consentito la messa a punto di un prodotto estremamente leggero.

FUTURA

3. GIORNATA: OBIETTIVO SU CAGLIARI-LAZIO

MAZZONE E ZOFF GLI INCOMPRESI

Si affrontano due tecnici accomunati dalla stessa religione del lavoro e dalla medesima riluttanza a vendere fumo: perciò sovente maltrattati da un ambiente come quello del calcio, che ama i predicatori di illusioni

di Adalberto Bortolotti

Due panchine a loro modo illustri in una sfida solare, che la Lazio dovrebbe ipotecare, secondo la logica degli investimenti e della possanza economica, ma che il Cagliari è invece ben deciso a trasferire sul proprio più congeniale terreno dello scontro agonistico. Si affrontano due tecnici dalla carriera non comparabile e, tuttavia, accomunati dalla stessa religione del lavoro e dalla medesima riluttanza a vendere fumo: perciò sovente maltrattati da un ambiente che adora i predicatori di illusioni.

Carletto Mazzone ha cinquantacinque anni ed è alla sua ventiquattresima stagione in panchina. Ha girato parecchio, ma non moltissimo: otto squadre, all'eccellente media di una permanenza triennale. Va detto che il lungo amore per Ascoli, espressosi in due «tranches», per complessivi dodici anni, falsa un po' la prospettiva generale. Dal 1968 a oggi, Mazzone ha visto

Nella pagina accanto, da sinistra, Dino Zoff (fotoCapozzi), allenatore laziale, e Carletto Mazzone (fotoCannas) del Cagliari

nascere e morire tante effimere mode: il suo calcio, materiato di sostanza e sacrificio, è invece più attuale che mai, perché esalta valori universali.

Lo hanno bollato come inadatto alle grandi squadre. Eppure, quando si è affacciato su una ribalta importante, ha portato la Fiorentina al terzo posto e offerto uno spettacolo non disprezzabile. Ma in Italia si vive di etichette e su quella di Mazzone c'è scritto: specialista in imprese disperate, primatista di salvezze al brivido. Dentro gli rimane il cruccio di un destino ingrato, che gli lesina quanto offre agli altri con generosità persino sospetta. Perciò si butta sul suo lavoro con passione artigianale, da perfezionista. Per quanto abbia a lungo corso sul filo, non è mai caduto. Ed è forse anche questa nota scaramantica ad assicurargli ingaggi puntuali e sempre più difficili.

Al Cagliari, lo scorso anno, ha raddrizzato al volo una situazione compromessa, giungendo in porto con qualche battuta d'anticipo. Come ringraziamento gli hanno venduto il giocatore più forte, Fonseca, proprio quando pareva giunto il momento di un piccolo salto di qualità. Niente paura, Carletto ha cominciato ad assemblare i suoi nuovi pezzi. Che sia un tecnico di prim'ordine, lo dice il rendimento altissimo raggiunto, sotto la sua guida, da Francescoli, fuoriclasse autentico, ma un po' pigro e riottoso alla fatica. Nel Cagliari di Mazzone, la stella uruguagia alterna il fioretto allo spadone, senza fare una piega.

Le sue squadre sono sempre perfettamente disposte sul terreno, non regalano spazio né altri vantaggi. Per batterle bisogna esprimere supremazia autentica. E non sempre basta.

Dino Zoff è più giovane di appena cinque anni, rispetto a Mazzone. Ma, avendo giocato sino a 42 anni, ha cominciato tardi e senza vera gavetta l'avventura della panchina. Ha diretto la più bella Olimpica mai allestita in Italia da quella mitica del Sessanta, che Viani e Rocco costruirono attorno a giovanissimi talenti. Al momento di raccoglierne i frutti, ai Giochi di Seul, rimase folgorato dalla chiamata della sua irresistibile Signora. Era, in fondo, un crudele inganno. La Juventus aveva già intimamente scelto la strada del modernismo spinto, rinviato solo per il primo rifiuto di Maifredi. Zoff lavorò con grandissimo entusiasmo, anche se il destino gli strappò presto un ineguagliabile compagno di cordata come Gaetano Scirea, il suo alter ego, dentro e fuori del campo. Era una Juventus che non conosceva ancora i grandi investimenti, che si fermava a Zavarov e Alejnikov, o al furetto portoghese Rui Barros, altro che Baggio o Vialli.

Zoff ottenne risultati francamente straordinari, come la doppia vittoria in Coppa Italia e Uefa, instaurando un magico feeling col popolo juventino. Tutto inutile, il benservito era già stato deciso, al punto che quei successi furono visti come una fastidiosa complicazione. La chance allungatagli dalla Lazio gli parve la più stimolante occasione di rivincita. E invece, sin qui, Roma gli è stata avara, di risultati e di consensi.

Per la prima volta, quest'anno, si trova a comandare un'armata poderosa, allestita senza risparmio, semmai col gusto greve del superfluo. Gli imputano mancanza di coraggio, una fedeltà eccessiva al piccolo cabotaggio, come se il mitico angelo del calcio azzurro fosse paralizzato dalla paura di volare. È costantemente sotto esame, dei tifosi e anche di una frangia di dirigenti impazienti. Ma Dino sa bene che contro Mazzone l'ansia è una cattiva, a volte fatale, consigliera. □

LORENZO E IL COMPLESSO-SCOPIGNO

MAI DIRE MANLIO

C'è stato un periodo, fra il finire degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, in cui Cagliari e Lazio hanno tenuto la grande ribalta del calcio italiano, vincendo il loro unico e rispettivo scudetto a quattro stagioni di distanza l'uno dall'altra. L'età dell'oro, a Cagliari, coincise con la presenza di due grandi personaggi, Manlio Scopigno in panchina e Gigi Riva in campo, così come la coppia omologa vincente in casa laziale fu quella costituita da Maestrelli e Chinaglia. Tommaso Maestrelli, peraltro, cominciava la sua epopea biancazzurra quando la stella di Scopigno declinava nel firmamento rossoblù. Il grande rivale del «filosofo», sul fronte laziale, fu un argentino scaltro ed esplosivo, Juan Carlos Lorenzo. Si presentò a Roma in modo del tutto singolare. Chiamato dalla Lazio, nel 1963, fu strappato spettacolarmente alla società biancazzurra da un blitz clamoroso della Roma. Ma alla lunga il destino seguì il suo corso e nel cuore del tifo laziale Lorenzo scontò ben presto quel peccato d'origine. Lorenzo era un vulcano in perenne eruzione, per quanto Scopigno nascondesse emozioni e sentimenti dietro un'invalicabile apatia. L'aria di Roma, poi, solleticava in modo particolare l'ispirazione del filosofo che all'Olimpico costruiva puntuali capolavori. Per due anni consecutivi, 69-70 e 70-71, il Cagliari raccolse quattro punti nelle due sfide con la Lazio. Quelle sconfitte erano occasione di colossali baruffe fra Lorenzo e Chinaglia, che mal sopportava il successo nel suo feudo del nemico Riva.

a. bo.

A fianco, il «filosofo» Manlio Scopigno. Sopra, l'argentino Juan Carlos Lorenzo. Sono stati protagonisti di sfide indimenticabili tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta (fotoArchivioGS)

CONTI EDITORE

lire 7.000

MICRO & PERSONAL
computer

Anno XIII - Mensile Sped. abb. post. gr. III 70%

M&P COMPUTER - SETTEMBRE N. 9 - 1992

QUALE FOGLIO ELETTRONICO PER IL FUTURO?

BUSINESS GRAPHICS
La presentazione dei dati secondo Microsoft, Micrografx e SPC

REPORTAGE
Da Taiwan: Computex '92

ATTUALITÀ
RAI Telemeteo: il Meteosat direttamente dal TV

PD & SHAREWARE
Il PC legge i dischetti Mac

1-2-3 for Windows
Microsoft Excel
Quattro Pro for Windows

TEST
23 PRODOTTI IN RASSEGNA. COMPAQ PROLINEA 3/25 ZS, COMPAT NOTEBOOK 320SX, VIDEO BLASTER, INFOTRONIC SGX 1280, ALPHA DIDACT, MOFAX MF-96P, XGRAPHICS XGA, STACKER 2.0, RENDERSTAR 2, FALCON 3.0, ULTIMA VII, MAC-DOS.
PER WINDOWS: EXCEL 4.0, LOTUS 1-2-3 1.1, QUATTRO PRO, WINDOWS DRAW 3.0, POWERPOINT 3.0, HARVARD GRAPHICS 1.0, NORTON DESKTOP 2.0, WINGRAPH, MEGA-EDIT, WUNA

32 PAGINE DI ANTEPRIMA SMAU

COME TRASFORMARE IL PC IN UNA STAZIONE METEO

A MENO DI 500.000 LIRE UNA SCHEDA PER ELABORARE I VIDEO SUL PC

IL SIMULATORE DI VOLO PIÙ SOFISTICATO DEL 1992 E UNA FANTASTICA AVVENTURA NEL MEDIOEVO

IL MEGLIO DEI FOGLI ELETTRONICI PER WINDOWS CON

Potenti estensioni grafiche per disegnare e fare presentazioni al computer

IL FILM DEI CAMPIONATI

3

STAGIONE 1992-93

DOMENICA 13 SETTEMBRE 1992

Giampaolo, che ha realizzato una delle due reti con cui il Verona ha battuto il Monza

SERIE A

37 GOL! A PESCARA NE FANNO 9

SERIE B

IN VETTA 4 SQUADRE

SERIE C

TRIESTINA 3. VITTORIA

ESTERI

NORWICH AL COMANDO

Goleada a Pescara. Il Milan passa per 5-4 e Van Basten mette a segno una tripletta

ANCONA 2 SAMPDORIA 3

	ANCONA	2		SAMPDORIA	3
1	Nista	5,5	1	Pagliuca	6,5
2	Fontana	6	2	Mannini	7
3	Lorenzini	5,5	3	Lanna	5
4	Pecoraro	7	4	Walker	6
5	Mazzarano	5,5	5	Vierchowod	6
16	76' Zarate	ng	6	Katanec	4
6	Ruggeri	6	7	Lombardo	6
7	Vecchiola	6,5	8	Jugovic	7
8	Gadda	6	9	Bertarelli	5
15	65' Centofanti	6	14	46' Invernizzi	6
9	Agostini	6	10	Mancini	6,5
10	Detari	5,5	16	83' Buso	ng
11	Ermini	6	11	Serena	5,5
12	Micillo		12	Nuciari	
13	Sogliano		13	Corini	
14	Lupo		15	Chiesa	
All.	Guerini	5,5	All.	Eriksson	6,5

Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Reti: 24' Jugovic (S), 37' Ermini (A), 44' Detari (A), 60' Mancini (S), 76' Ruggeri (A) aut.
Ammoniti: Vecchiola, Lanna, Centofanti e Vierchowod
Espulso: 40' Katanec

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.070	5.455	13.525
Incassi	205.320.000	198.285.733	403.605.733

IL MIGLIORE: **PECORARO 7**
Ha tenuto in piedi il centrocampo dell'Ancona che si è trovato in difficoltà contro il più organizzato reparto avversario.

IL PEGGIORE: **KATANEC 4**
Il voto si riferisce esclusivamente all'espulsione dopo appena 40 minuti. La Samp ha vinto lo stesso, ma Katanec è stato bravo a metterla nei guai.

BRESCIA 0 TORINO 0

	BRESCIA	0		TORINO	0
1	Landucci	6	1	Marchegiani	6
2	Paganin	6	2	Bruno	6,5
3	Rossi	6,5	3	Sergio	5
4	De Paola	6,5	4	Fortunato	6
5	Brunetti	5,5	14	56' Mussi	6
6	Bonometti	6	5	Annoni	6
7	Sabau	7	6	Fusi	7
8	Domini	6	7	Sordo	6,5
9	Saurini	6	8	Venturin	6
16	89' Passiatore	ng	9	Aguilera	7
10	Giunta	6	10	Scifo	6
11	Raducioiu	6	11	Silenzi	5,5
12	Vettore		16	61' Casagrande	6,5
13	Bortolotti		12	Di Fusco	
14	Ziliani		13	Aloisi	
15	Schenardi		15	Zago	
All.	Lucescu	7	All.	Mondonico	5

Arbitro: Bazzoli di Merano 7.
Ammoniti: Fortunato, Brunetti, Rossi, Mussi e Annoni
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	dati non forniti dalla società		6.595
Incassi			198.025.00

IL MIGLIORE: **SABAU 7**
Nel primo tempo ha annullato Sergio, costringendolo a fare solo il difensore; nella ripresa ha preso in mano il Brescia, distinguendosi per freddezza e lucidità.

IL PEGGIORE: **SERGIO 5**
Nell'amichevole di Ferragosto (5-0 per il Toro) era stato l'uomo decisivo: le sue discese avevano mandato il Brescia kappaò. Stavolta ha fallito.

FOGGIA 2 NAPOLI 4

	FOGGIA	2		NAPOLI	4
1	Mancini	6	1	Galli	6
2	Petrescu	5,5	2	Ferrara	5,5
3	Grandini	5	3	Policano	5,5
4	Di Biagio	5	4	Pari	6
5	Fornaciari	5,5	5	Tarantino	6,5
6	Di Bari	6	6	Corradini	6
7	Bresciani	6,5	7	Carbone	6,5
8	Seno	6,5	8	Thern	5
9	Kolyvanov	6,5	9	Careca	6,5
10	De Vincenzo	5	15	85' Mauro	ng
14	75' Nicoli	ng	10	Zola	6
11	Biagioni	6,5	14	66' Crippa	6
16	84' Medford	ng	11	Fonseca	7
12	Bacchin		12	Sansonetti	
13	Bianchini		13	Cornacchia	
15	Mandelli		16	Ferrante	
All.	Zeman	5	All.	Ranieri	6,5

Arbitro: Sguizzato di Verona 6.
Reti: 11' e 89' Fonseca (N), 16' e 43' Bresciani (F), 38' Zola (N), 59' Careca (N).
Ammoniti: Fornaciari, Carbone, Thern, Policano e Bresciani
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	16.635	-	16.635
Incassi	595.904.000	-	595.904.000

IL MIGLIORE: **FONSECA 7**
Difesa foggiana sempre in apprensione sulle incursioni dell'uruguagio. Segna il gol del primo vantaggio e imbecca Careca per la terza rete.

IL PEGGIORE: **THERN 5**
Quasi sempre assente a centrocampo, si fa notare solo nella ripresa e in fase di interdizione. Perso in partenza il duello con Seno, l'anno scorso in C/1.

LAZIO 2 FIORENTINA 2

	LAZIO	2		FIORENTINA	2
1	Fiori	6,5	1	Mannini	6
2	Bonomi	5,5	2	Carnasciali	6
3	Favalli	6	3	Luppi	6
4	Bacci	6	4	Di Mauro	6
5	Gregucci	5,5	5	Faccenda	6
6	Cravero	6	6	Pioli	6,5
7	Fuser	6	7	Effenberg	6,5
8	Doll	7	8	Laudrup	7,5
14	65' Marcolin	ng	9	Batistuta	7
9	Riedle	6,5	10	Orlando	6,5
10	Winter	6,5	14	89' Verga	ng
11	Signori	7	11	Baiano	6,5
13	82' Corino	ng	12	Betti	
12	Di Sarno		13	Iachini	
15	Stroppa		15	Beltrammi	
16	Neri		16	Dell'Oglio	
All.	Zoff	6	All.	Radice	6,5

Arbitro: Baldas di Trieste 6.
Reti: 10' e 72' Batistuta (F), 21' Signori (L) rig., 33' Doll (L).
Ammoniti: Bacci, Bonomi, Carnasciali e Winter
Espulso: 52' Cravero

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	22.700	29.267	51.967
Incassi	877.700.000	771.581.000	1.648.281.000

IL MIGLIORE: **LAUDRUP 7,5**
La sua arma vincente è l'ultimo passaggio, ma contro la Lazio non c'è stato soltanto quello. Ha intercettato, dribblato, smarcato gli attaccanti.

IL PEGGIORE: **GREGUCCI 5,5**
In una partita nella quale quasi tutti hanno brillato, il capitano laziale è stato tra i più oscuri. I due gol di Batistuta sono arrivati quando lo marcava lui.

PARMA 3 UDINESE 1

	PARMA	3		UDINESE	1
1	Taffarel	6	1	Di Leo	6
2	Benarrivo	6,5	2	Pellegrini	6
3	Di Chiara	7,5	3	Orlando	5,5
4	Minotti	6,5	4	Sensini	6
5	Apolloni	6	5	Calori	5,5
14	78' Monza	ng	6	Mandorlini	5
6	Grun	6,5	7	Rossitto	5,5
13	46' Matrecano	6	14	60' Mattei	6
7	Melli	7	8	Manicone	5,5
8	Zoratto	6	15	71' Kozminski	ng
9	Osio	6	9	Balbo	7
10	Pin	6,5	10	Dell'Anno	6
11	Asprilla	6,5	11	Branca	5,5
12	Ballotta		12	Michelutti	
15	Pulga		13	Contratto	
16	Sorce		16	Marronaro	
All.	Scala	7	All.	Bigon	6

Arbitro: Bettin di Padova 6.
Reti: 4' Grun (P), 45' Asprilla (P), 49' Balbo (U), 68' Melli (P).
Ammoniti: Pellegrini, Balbo e Benarrivo
Espulso: 61' Mandorlini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.645	19.575	22.220
Incassi	83.075.000	722.743.000	795.818.000

IL MIGLIORE: **DI CHIARA 7,5**
Assolutamente incontenibile sulla fascia: specialmente nel secondo tempo ha messo in crisi da solo la retroguardia avversaria.

IL PEGGIORE: **MANDORLINI 5**
Prende su di sè anche le colpe di un reparto che non è parso sicurissimo. Di suo ci mette il tocco di mano che gli costa l'espulsione.

PESCARA 4 MILAN 5

	PESCARA	4		MILAN	5
1	Savorani	5,5	1	Antonioli	5,5
2	Sivebaek	4,5	2	Tassotti	5,5
13	46' Alfieri	6	3	Maldini	8
3	Nobile	6	4	Eranio	5,5
4	Dicara	5	16	55' Massaro	6
5	Righetti	5,5	5	Costacurta	5
6	Mendy	4	6	Baresi	6
7	Ferretti	5,5	7	Lentini	6,5
8	Allegri	7,5	15	46' Evani	6
9	Borgonovo	5,5	8	Rijkaard	6
10	Sliskovic	4,5	9	Van Basten	8
15	55' Palladini	6	10	Savicevic	6
11	Massara	6	11	Donadoni	6
12	Marchioro		12	Rossi	
14	Martorella		13	Nava	
16	Bivi		14	Albertini	
All.	Galeone	6	All.	Capello	6

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Reti: 1' Allegri (P), 3' Maldini (M), 5' Lentini (M), 10' e 14' Baresi (M) 2 aut., 23' Massara (P), 37', 39' e 72' Van Basten (M).
Ammoniti: Savorani e Allegri
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.252	12.363	24.615
Incassi	752.397.000	374.550.195	1.126.947.195

IL MIGLIORE: **VAN BASTEN 8**
Soffre la mancanza di un partner, poi la catastrofica difesa del Pescara lo esalta fino alla tripletta che toglie il Milan da ogni affanno.

IL PEGGIORE: **MENDY 4**
E' solo l'emblema di un parco stranieri di devastante pochezza. Lento ed impacciato, provoca il primo gol milanista e dorme sugli altri.

GENOA 0 ROMA 0

	GENOA			ROMA	
1	Tacconi	7	1	Cervone	6,5
2	Torrente	6	2	Garzya	6
13	63' Fiorin	ng	3	Carboni	6,5
15	81' Iorio	ng	4	Piacentini	6
3	Branco	6	5	Benedetti	6,5
4	Ruotolo	6	6	Aldair	7
5	Caricola	6,5	7	Muzzi	6
6	Signorini	6	15	64' Bonacina	6
7	Van't Schip	6	8	Salsano	4
8	Bortolazzi	4	9	Caniggia	5,5
9	Padovano	4,5	16	78' Carnevale	ng
10	Skuhravy	5,5	10	Giannini	6,5
11	Fortunato	6	11	Mihajlovic	7
12	Spagnulo		12	Zinetti	
14	Onorati		13	Tempestilli	
16	Collovati		14	Comi	
All.	Giorgi	6	All.	Boskov	6,5

Arbitro: Pairetto di Torino 6.
Ammoniti: Ruotolo, Bortolazzi, Aldair e Giannini
Espulso: 53' Salsano

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.738	19.549	27.287
Incassi	265.125.000	394.568.000	659.693.000

IL MIGLIORE: **MIHAJLOVIC 7**
Il serbo ha un fisico bestiale. E nei piedi la dinamite. I suoi tiri sono autentiche bombe. Una gliel'ha fermata la traversa. Meritava il gol.

IL PEGGIORE: **BORTOLAZZI 4**
Era convinto che il suo ex maestro Sacchi l'avrebbe chiamato in Nazionale. Ma Giorgi ha cambiato gli schemi. Così Bortolazzi gira a vuoto.

INTER 3 CAGLIARI 1

	INTER			CAGLIARI	
1	Zenga	7	1	Ielpo	7
2	Bergomi	6,5	2	Napoli	6
3	De Agostini	6,5	3	Festa	5,5
4	Berti	4,5	4	Bisoli	6
5	Ferri	6,5	5	Firicano	6,5
6	Battistini	5,5	6	Pancaro	6
7	Bianchi	7,5	7	Moriero	6
8	Shalimov	6	16	72' Criniti	ng
9	Schillaci	5	8	Herrera	6
10	Sammer	7	15	79' Cappioli	ng
13	79' Paganin	ng	9	Francescoli	7
11	Pancev	6	10	Matteoli	5
16	79' Fontolan	ng	11	Oliveira	7
12	Abate		12	Di Bitonto	
14	Montanari		13	Villa	
15	Orlando		14	Pusceddu	
All.	Bagnoli	7	All.	Mazzone	5,5

Arbitro: Felicani di Bologna 5,5.
Reti: 7' Bianchi (I), 17' Bergomi (I), 53' Oliveira (C), 90' Shalimov (I).
Ammoniti: Matteoli e Firicano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	22.761	26.810	49.571
Incassi	683.698.000	798.647.823	1.482.345.823

IL MIGLIORE: **BIANCHI 7,5**
Evidentemente non è un caso, se è l'unico interista del gruppo Sacchi. E ha ragione Bagnoli sul fatto che la maglia azzurra galvanizza.

IL PEGGIORE: **BERTI 4,5**
L'impegno e la generosità ci sono; il resto, a cominciare dai piedi che non sono mai stati sensibili, non va. Nicola crea soprattutto confusione.

JUVENTUS 4 ATALANTA 1

	JUVENTUS			ATALANTA	
1	Peruzzi	6	1	Ferron	6
2	Torricelli	6,5	2	Porrini	6
3	Baggio D.	6	3	Pasciullo	6
4	Conte	7	13	58' Perrone	6,5
5	Kohler	7	4	Bigliardi	6
6	Julio Cesar	5	5	Alemao	6,5
7	Di Canio	6	6	Montero	6,5
14	70' Marocchi	ng	7	Rambaudi	6
8	Galia	6	8	Valentini	5,5
9	Vialli	6	14	74' Rodriguez	ng
10	Baggio R.	6,5	9	Ganz	6
11	Moeller	7,5	10	Bordin	6
15	84' Ravanelli	ng	11	Minaudo	5,5
12	Rampulla		12	Pinato	
13	Carrera		15	Magoni	
16	Casiraghi		16	Tresoldi	
All.	Trapattoni	7	All.	Lippi	5,5

Arbitro: Mughetti di Cesena 6.
Reti: 22' Kohler (J), 40' Moeller (J), 55' Ganz (A), 76' Vialli (J), 84' Moeller (J).
Ammoniti: Minaudo, Montero, Rambaudi e Bordin
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.799	37.200	48.999
Incassi	403.198.000	840.000.000	1.243.198.000

IL MIGLIORE: **MOELLER 7,5**
Due gol straordinari, di potenza, agilità e precisione. Per il resto, praticamente inesistente. Ma la doppia prodezza giustifica il voto d'eccellenza.

IL PEGGIORE: **JULIO CESAR 5**
Per il brasiliano vale il discorso opposto rispetto a quello fatto per Moeller: una partita decorosa macchiata da due strafalcioni imperdonabili.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
MILAN	4	2	2	0	0	6	4	+1	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	5	4
TORINO	3	2	1	1	0	4	1	=	1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0
JUVENTUS	3	2	1	1	0	4	1	=	1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0
NAPOLI	3	2	1	1	0	4	2	=	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	4	2
SAMPDORIA	3	2	1	1	0	6	5	=	1	0	1	0	3	3	1	1	0	0	3	2
INTER	2	2	1	0	1	4	3	-1	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	2
PARMA	2	2	1	0	1	4	3	-1	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	2
PESCARA	2	2	1	0	1	5	5	-1	1	0	0	1	4	5	1	1	0	0	1	0
LAZIO	2	2	0	2	0	5	5	-1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	3	3
FIORENTINA	2	2	0	2	0	3	3	-1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	2	2
GENOA	2	2	0	2	0	1	1	-1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
BRESCIA	2	2	0	2	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
UDINESE	2	2	1	0	1	3	4	-1	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	3
ATALANTA	2	2	1	0	1	3	5	-1	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	4
ROMA	1	2	0	1	1	0	1	-2	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0
CAGLIARI	1	2	0	1	1	1	3	-2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	3
FOGGIA	0	2	0	0	2	2	5	-3	1	0	0	1	2	4	1	0	0	1	0	1
ANCONA	0	2	0	0	2	3	7	-3	1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	1	4

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	3	3	-	1
Van Basten	Milan	3	2	1	-
Detari	Ancona	2	1	1	1
Ganz	Atalanta	2	1	1	-
Batistuta	Firentina	2	1	1	-
Bresciani	Foggia	2	1	1	-
Moeller	Juventus	2	1	1	-
Fonseca	Napoli	2	1	1	-
Melli	Parma	2	-	2	-
Jugovic	Sampdoria	2	2	-	-
Mancini	Sampdoria	2	-	2	1
Casagrande	Torino	2	2	-	-
Balbo	Udinese	2	-	2	-

1 GOL Ermini (Ancona); Rambaudi (Atalanta); Oliveira (Cagliari); Effenberg (Fiorentina); Van't Schip (Genoa); Bergomi, Bianchi, Schillaci (1), Shalimov (Inter); Kohler, Vialli (Juventus); Doll (Lazio); Lentini, Maldini (Milan); Careca, Zola (Napoli); Asprilla, Grun (Parma); Allegri, Massara, Nobile (Pescara); Scifo (Torino); Rossitto (Udinese).

RIGORI

Ancona	1/1	-/-	**Foggia**	-/-	-/-	**Milan**	-/-	-/-	**Sampdoria**	1/1	-/-
Atalanta	1/1	-/-	**Genoa**	-/-	-/-	**Napoli**	1/0	-/-	**Torino**	-/-	1/1
Brescia	-/-	1/0	**Inter**	1/1	-/-	**Parma**	-/-	1/1	**Udinese**	-/-	1/1
Cagliari	-/-	-/-	**Juventus**	-/-	-/-	**Pescara**	-/-	-/-			
Fiorentina	-/-	1/1	**Lazio**	1/1	1/1	**Roma**	-/-	-/-	Totale	6/5	6/5

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

3.giornata
20 settembre (ore 16)
Brescia-Pescara
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Ancona
Genoa-Juventus
Milan-Atalanta
Napoli-Inter
Roma-Foggia
Torino-Parma
Udinese-Sampdoria

4.giornata
27 settembre (ore 15)
Ancona-Napoli
Atalanta-Cagliari
Foggia-Udinese
Inter-Fiorentina
Juventus-Roma
Lazio-Genoa
Parma-Brescia
Pescara-Torino
Sampdoria-Milan

PESCARA 4
MILAN 5

Capello: «Questa sì che è zona»

Galeone: «Lasciamo stare, dai...»

Alfieri affronta con impeto Maldini

Van Basten accorcia le distanze...

...Van Basten vince...

...dopo aver pareggiato

foto Sabattini

Massaro, Mendy e Costacurta: tre personaggi in cerca del pallone

JUVENTUS 4
ATALANTA 1

Möller mostra tutta la felicità per i due gol messi a segno (il primo nel riquadro). Chissà se è la stessa... di Platt?

L'1-0 firmato da Kohler

Il primo gol in campionato di Vialli

Torricelli al debutto contro Ganz

foto Giglio

FOGGIA 2
NAPOLI 4

Fonseca e Fornaciari si strattonano nel tentativo di annullarsi

Il gol dell'1-1 di Bresciani

Stessa scena fra Zola e Petrescu

Thern e Seno: duello fra biondi

Per Biagioni, Ferrara si dimostra un cliente difficile

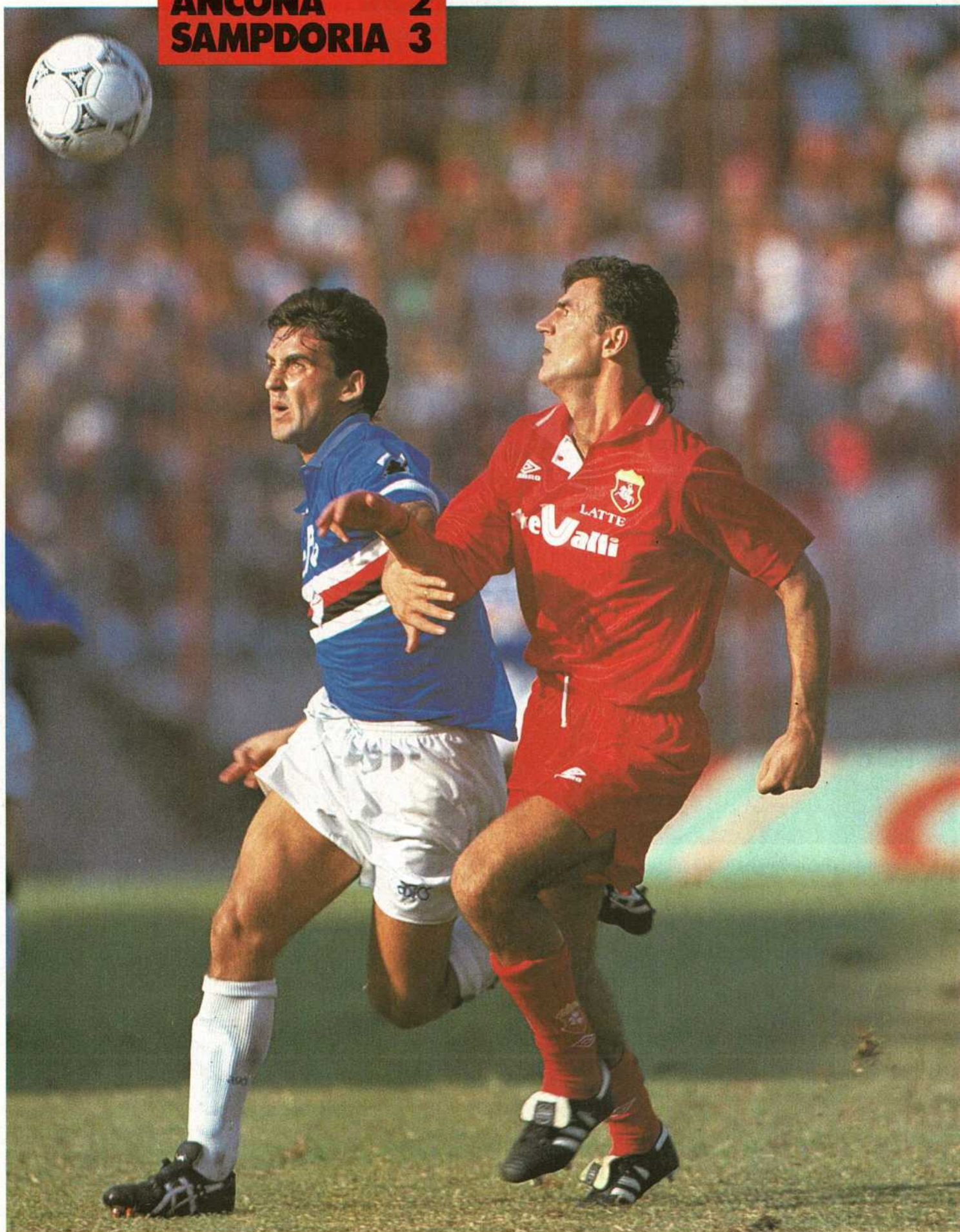
foto Capozzi

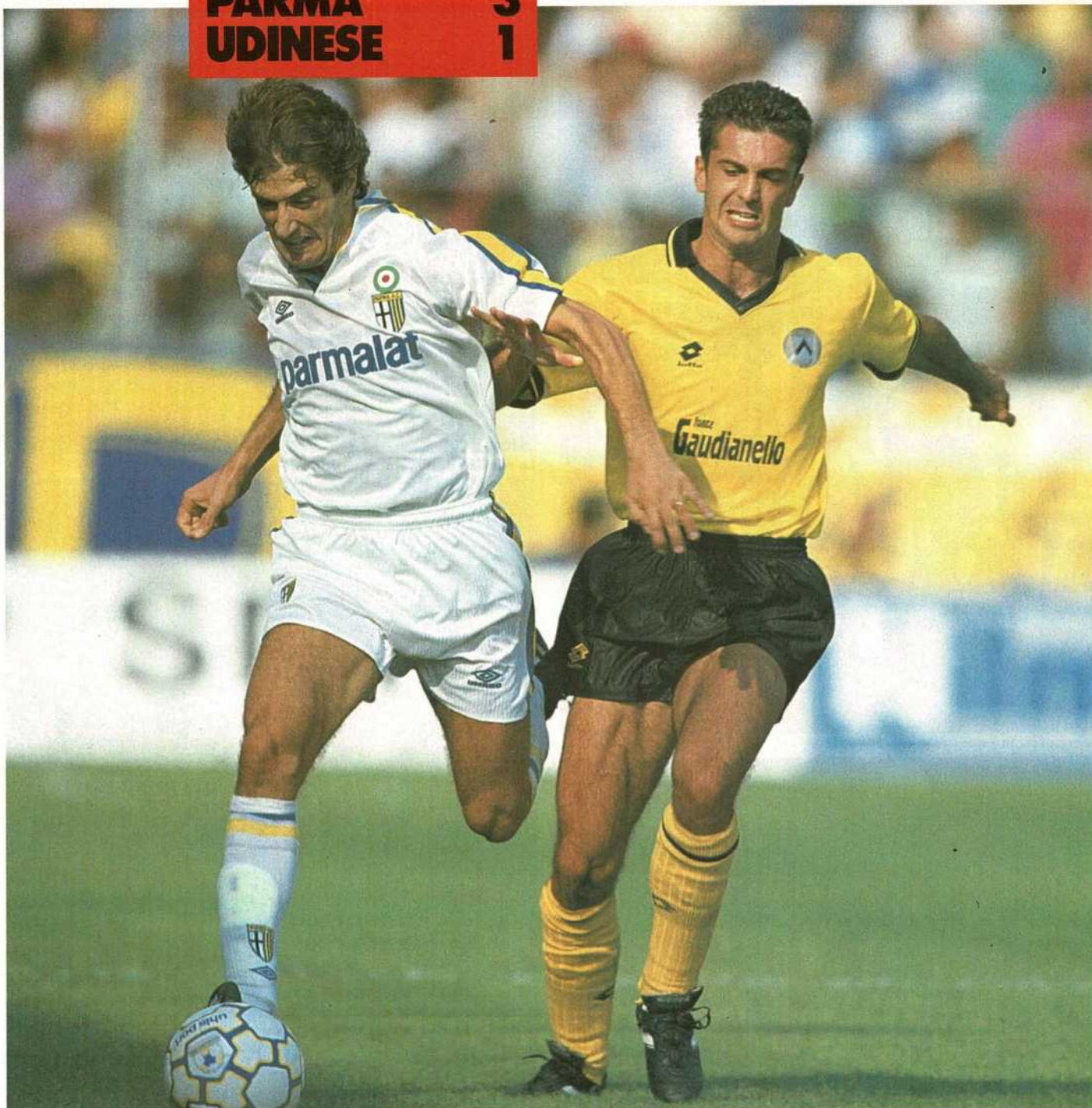
BRESCIA 0
TORINO 0

foto Calderoni

Il 3-1 di Shalimov che chiude la partita

Brunetti-Aguilera: «Pronti! Via...»

ANCONA 2
SAMPDORIA 3

Mazzarano teme a giusta ragione i tiri (di) Mancini

PARMA 3
UDINESE 1

Branca a Di Chiara: «Ma chi di noi due è l'attaccante?»

Asprilla dà lezione di equilibrismo

Melli appoggia la palla in rete per il terzo gol parmigiano

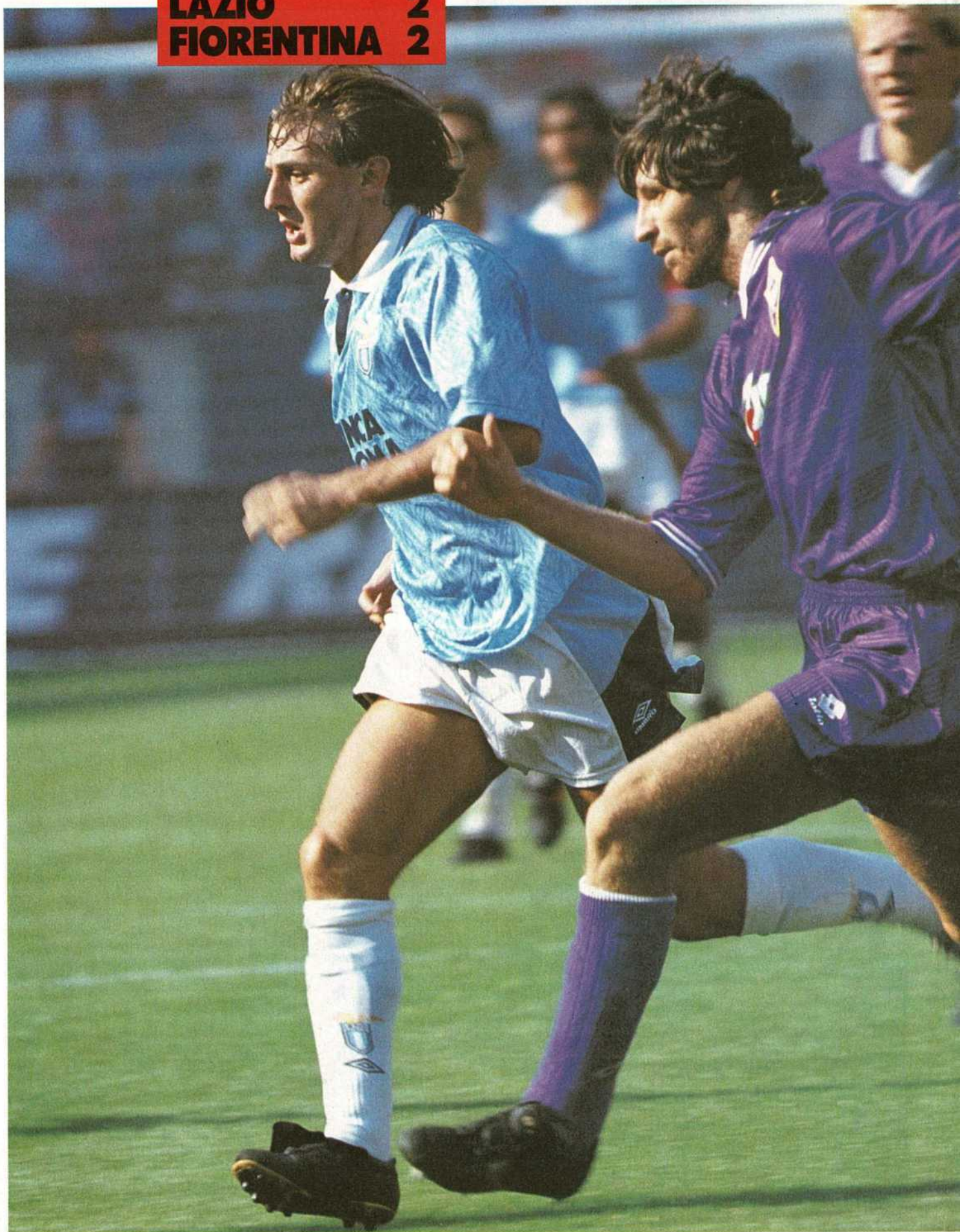
foto Borsari

GENOA 0
ROMA 0

Mihajlovic finta e Ruotolo perde il tempo buono per intervenire

Torrente e Muzzi non abitano a pianterreno...

foto De Pascale

LAZIO 2
FIORENTINA 2

Faccenda non ha un compito semplice: tenere a bada il furetto Signori

L'ex foggiano segna dal dischetto per l'1-1

Il 2-2 siglato da Batigol

Chi osserva Bendoni seduto affianco a Pennacchia?

Forse la bella signora vicina a Vittorio Cecchi Gori?

I VOTI

di Carlo F. Chiesa

9 Van Basten

D'accordo, la difesa del Pescara è un gigantesco pane di burro sotto la graticola rovente del sole d'Abruzzo, però il super Marco sciorina il repertorio con la consueta, disarmante disinvoltura: martirizza Savorani di piatto, poi di testa e infine con un pallonetto che è un tratto di pennello. Nella circostanza gli manca l'appoggio di un partner testuale, ma nessuno meglio di lui incarna il proverbio: chi fa da sè...

8 Melli

La Nazionale segna e diverte, però non si sa mai. Sicché Alessandro Melli digrigna una partita-monstre, terrorizzando in coppia con la pantera Asprilla la difesa dell'Udinese e guidando il Parma oltre il guado del negativo avvio di torneo. Dopo l'altalena dell'anno scorso, il bomber di Scala sembra intenzionato a fare sul serio e il suo messaggio sembra davvero prepotente: «Adesso Arrigo anch'io!»

7 Mancini

Realizza un gol da cineteca, infilando la porta di Nista nel momento in cui cade, atterrato da un avversario. In passato «numeri» del genere avevano per lui poca fortuna (i maligni dicevano che la buonasorte sorridesse solo al «gemello» Vialli). La prodezza balistica rientra nelle sue corde, così come spesso le diserta la piena continuità, ma nella circostanza si supera, infilando il cammello nella cruna dell'ago. Favoloso.

5 Costacurta

Dopo la pennichella in azzurro a Eindhoven, si concede un altro, saporito sonno contro il Pescara, fino a farsi mettere in difficoltà dai guizzi fumosi di Borgonovo. Capello deve provvedere piazzando Baresi sul centravanti biancazzurro e arretrando Billy a libero, nel lodevole intento di limitarne i danni. Si tratta forse di una flessione temporanea. Per risolvere il problema, è già pronta la ricetta: basta svegliarsi.

4 Casagrande

Mondonico si è sentito in dovere di concedergli un turno di riposo, in vista dell'esordio in Coppa Uefa. Segno che il tecnico lo riteneva stanco già alla seconda giornata di campionato. O no? Perché se invece (come crediamo) il campione brasiliano stava benissimo e si è trattato di una scelta strategica, la fregnaccia è tutta del suo allenatore. Così come il voto, che a occhio e croce vale un punto in classifica.

SERIE B

BARI 0 — REGGIANA 0

N.	BARI	0	N.	REGGIANA	0
1	Biato	6	1	Bucci	6
2	Di Muri	6	2	Corrado	6,5
13	66' Civero	ng	3	Zanutta	6
3	Loseto	6	4	Accardi	6,5
4	Terracenere	6,5	5	Sgarbossa	6
5	Sassarini	6,5	6	Francesconi	6
6	Progna	6	7	Sacchetti	7
7	Alessio	5,5	8	Scienza	5,5
8	Cucchi	5	9	De Falco	5,5
9	Protti	6	16	89' Falco	ng
10	Barone	6	10	Picasso	6
11	Capocchiano	4	11	Morello	5,5
15	62' Jarni	ng	12	Sardini	
12	Gentile		13	Mozzini	
14	Laureri		14	Cherubini	
16	Tiberi		15	Dominissini	
All.	Lazaroni	5,5	All.	Marchioro	7

Arbitro: Cesari di Genova 7.
Ammoniti: Morello e Loseto
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.259	4.700	13.959
Incassi	163.315.000	124.081.578	287.396.578

IL MIGLIORE: **SACCHETTI 7**
Meticoloso e perfezionista ha bloccato ogni iniziativa barese. Purtroppo per la Reggiana non è stato bene supportato da De Falco e Morello.

IL PEGGIORE: **CAPOCCHIANO 4**
Lento sino ad apparire impacciato, non ha vinto un solo contrasto. In area di rigore è sembrato un "clandestino". Incidente di percorso? Bari si augura di sì.

COSENZA 3 — FIDELIS ANDRIA 1

N.	COSENZA	3	N.	FIDELIS ANDRIA	1
1	Zunico	6	1	Marcon	6
2	Balleri	6,5	2	Leoni	6
3	Signorelli	5	3	Mazzoli	6
13	46' Compagno	6	13	54' Del Vecchio	6
4	Napoli	7	4	Monari	6
5	Napolitano	6,5	5	Ripa	5,5
6	Bia	6	6	Quaranta	6
7	Catena	6	7	Petrachi	7
8	Coppola	6	8	Cappellacci	6
9	Marulla	8	9	Caruso	6
10	Caramel	6,5	10	Mastini	5,5
11	Oliva	6	15	60' Terrevoli	6
14	73' Statuto	6	11	Insanguine	5
12	Graziani		12	Imparato	
15	De Rosa		14	Argentieri	
16	Damiani		16	Tavolieri	
All.	Silipo	6,5	All.	Russo	6

Arbitro: Conocchiari di Macerata 5,5.
Reti: 34' Caruso (F), 45' Marulla (C), 56' Coppola (C), 92' Marulla (C).
Ammoniti: Leoni, Oliva, Bia, Terrevoli e Statuto
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.313	980	9.293
Incassi	155.825.000	19.000.000	174.825.000

IL MIGLIORE: **MARULLA 8**
Un gol in avvitamento su perfetto cross di Caramel dà il via alla rimonta. Fa dannare Ripa nonostante la guardia strettissima. E' l'uomo in più del Cosenza.

IL PEGGIORE: **SIGNORELLI 5**
In giornata negativa ha sofferto terribilmente le incursioni del tornante Petrachi. Mai una sovrapposizione con Coppola, mai un inserimento in avanti.

CREMONESE 3 — PADOVA 0

N.	CREMONESE	3	N.	PADOVA	0
1	Turci	6	1	Bonaiuti	6
2	Gualco	5,5	2	Murelli	5
3	Colonnese	6	3	Gabrieli	5,5
4	Castagna	6	4	Modica	4,5
5	Verdelli	6	5	Ottoni	5,5
6	Pedroni	6	6	Cuicchi	5,5
7	Cristiani	6	7	Di Livio	5,5
15	59' Lombardini	ng	15	34' Fontana	5,5
8	Nicolini	6,5	8	Nunziata	5,5
9	Dezotti	6,5	9	Galderisi	6
10	Maspero	6,5	10	Longhi	6
11	Tentoni	7	11	Montrone	5,5
16	69' Florijancic	ng	16	74' Maniero	ng
12	Violini		12	Dal Bianco	
13	Piantoni		13	Rosa	
14	Montorfano		14	Franceschetti	
All.	Simoni	6,5	All.	Sandreani	5

Arbitro: Dinelli di Lucca 5,5.
Reti: 22' Maspero, 25' e 33' Tentoni.
Ammoniti: Ottoni e Murelli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.540	1.100	4.640
Incassi	62.365.000	37.000.000	99.365.000

IL MIGLIORE: **TENTONI 7**
Due gol: uno di forza e l'altro di fino confermano le sue qualità di goleador. Apprezzabile il suo impegno a favore del collettivo.

IL PEGGIORE: **MODICA 4,5**
Il suo rientro era molto atteso per dare ordine alla manovra. Il padovano si è mosso con poco ritmo, limitandosi a giocate elementari.

PISA 1 — PIACENZA 0

N.	PISA	1	N.	PIACENZA	0
1	Berti	7	1	Taibi	6,5
2	Taccola	6,5	2	Di Cintio	6
3	Chamot	6,5	15	57' Erbaggio	6
4	Bosco	6,5	3	Brioschi	6,5
5	Susic	7	4	Ferazzoli	6
6	Larsen	6,5	5	Maccoppi	6
7	Rotella	7	6	Lucci	6
8	Fiorentini	6,5	7	Turrini	6
9	Scarafoni	6,5	8	Fioretti	6
10	Rocco	6,5	9	De Vitis	6,5
14	71' Fimognari	ng	10	Moretti	6,5
11	Mannari	5,5	11	Piovani	6,5
15	40' Cristallini	7,5	12	Gandini	
12	Ciucci		13	Chiti	
13	Lampugnani		14	Attrice	
16	Polidori		16	Gennari	
All.	Montefusco	7	All.	Cagni	6

Arbitro: Rosica di Roma 6,5.
Rete: 18' Taccola.
Ammoniti: Taccola, Maccoppi, Ferazzoli, Erbaggio, Susic e Turrini
Espulso: 36' Larsen

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.676	3.313	6.989
Incassi	84.680.000	66.355.263	151.035.263

IL MIGLIORE: **CRISTALLINI 7,5**
Gli basta poco più di un tempo per gridare a gran voce la sua rabbiosa voglia di un posto da titolare. Combattivo nei recuperi, fantasioso in avanti.

IL PEGGIORE: **MANNARI 5,5**
Non ha giocato neanche tanto male, ma è stato l'unico dei nerazzurri a sbagliare più del consentito. Non ha potuto rifarsi perché sostituito.

SPAL 1 — ASCOLI 1

N.	SPAL	1	N.	ASCOLI	1
1	Torchia	6,5	1	Lorieri	7
2	Lancini	6	2	Fusco	6
3	Paramatti	ng	3	Pergolizzi	6
13	17' Dall'Igna	6	13	77' Grossi	ng
4	Zamuner	5,5	4	Zanoncelli	6,5
5	Servidei	5,5	5	Pascucci	6,5
6	Mignani	6	6	Bosi	6
7	Olivares	7	7	Di Rocco	5
14	77' Mangoni	6	16	57' D'Ainzara	ng
8	Brescia	6	8	Troglio	7
9	Soda	5	9	Bierhoff	5,5
10	Bottazzi	7	10	Zaini	5
11	Ciocci	6,5	11	Carbone	7,5
12	Brancaccio		12	Bizzarri	
15	Breda		14	Cioffi	
16	Di Nicola		15	Spinelli	
All.	Fabbri	6	All.	Cacciatori	6

Arbitro: Chiesa di Milano 5,5.
Reti: 55' Bottazzi (S), 71' Carbone (A).
Ammoniti: Pergolizzi, Soda, Zanoncelli, Carbone, D'Ainzara, Ciocci e Servidei
Espulso: 88' Ciocci

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7,356	6.500	13.856
Incassi	145.000.000	100.000.000	245.000.000

IL MIGLIORE: **CARBONE 7,5**
Quando ingrana la quinta sono dolori: diventa un trottolino inafferrabile. Inventa il gol con un formidabile slalom che travolge la difesa.

IL PEGGIORE: **SODA 5**
Fatica ad inserirsi negli schemi della squadra, e al contrario di Ciocci non riesce a rendersi utile. Poco mobile: la Spal da lui si attende di più.

VENEZIA 3 — CESENA 1

N.	VENEZIA	3	N.	CESENA	1
1	Caniato	6	1	Fontana	6
2	Di Già	8	2	Destro	5
3	Poggi	7	15	54' Gautieri	ng
4	Lizzani	6	3	Scugugia	5
5	Romano	ng	16	69' Pazzaglia	ng
13	23' Chiti	6	4	Leoni	5
6	Mariani	6	5	Marin	4
7	Rossi	6,5	6	Jozic	5
8	Fogli	6,5	7	Gautieri	5
9	Bonaldi	7	8	Piraccini	5
14	69' Mazzucchelli	ng	9	Lerda	6
10	Bortoluzzi	7	10	Lantignotti	5
11	Simonini	7	11	Hubner	5
12	Menghini		12	Dadina	
15	Damato		13	Barcella	
16	Delvecchio		14	Pepi	
All.	Zaccheroni	7	All.	Salvemini	5

Arbitro: Arena di Ercolano 5.
Reti: 7' e 30' Bortoluzzi (V), 12' Lerda (C), 77' Rossi (V).
Ammoniti: Lizzani, Fogli e Hubner
Espulso: 50' Fogli

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.300	1.988	7.288
Incassi	115.850.000	50.000.000	165.850.000

IL MIGLIORE: **DI GIA' 8**
Eccezionale, ha giocato in tre ruoli nel corso della partita dominando tanto in fase di interdizione quanto nell'impostazione.

IL PEGGIORE: **MARIN 4**
Non ha mai visto la palla, e ha due gol sulla coscienza. Addirittura clamoroso lo svarione che ha provocato il terzo gol veneziano.

LECCE 2 – TERNANA 1

LECCE		2
1	Gatta	7
2	Ferri	6
3	Grossi	6,5
13	73' Biondo	ng
4	Altobelli	6
5	Ceramicola	6
6	Benedetti	6
7	Orlandini	5,5
8	Melchiori	6
9	Rizzolo	5,5
10	Notaristefano	6
15	66' Morello	ng
11	Baldieri	6,5
12	Battara	
14	Maini	
16	La Rosa	
All.	Bolchi	6

TERNANA		1
1	Rosin	6,5
2	Rossi	5
3	Farris	6
4	Gazzani	7
5	Bertoni	6
6	Atzori	6
7	Cavezzi	5
8	Consonni	6
9	Negri	6,5
10	D'Ermilio	6
11	Ghezzi	5,5
12	Dore	
13	Caramelli	
14	Della Pietra	
15	Accardi	
16	Mazzoni	
All.	Clagluna	6

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6.
Reti: 21' Baldieri (L), 45' Grossi (L), 87' Negri (T).
Ammoniti: Ceramicola, Altobelli, Atzori e Biondo
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.622	1.989	7.611
Incassi	92.242.000	28.747.533	126.989.533

IL MIGLIORE: **GAZZANI 7**
Non si è dato mai per vinto e ha sospinto da solo la sua squadra anche quando nessuno ci credeva più. Un esempio per i compagni.

IL PEGGIORE: **ROSSI 5**
Baldieri gli ha fatto girare la testa molte volte, e la rapidità dell'attaccante leccese è stata la molla che ha sospinto il Lecce verso la vittoria.

LUCCHESE 0 – BOLOGNA 0

LUCCHESE		0
1	Quironi	6
2	Costi	5,5
3	Russo	6
4	Vignini	6
5	Monaco	6
6	Baraldi	6
7	Ansaldi	6,5
14	46' Di Stefano	6
8	Giusti	6
9	Paci	5
10	Donatelli	6
11	Pistella	5,5
13	54' Simonetta	6
12	Mancini	
15	Marta	
16	Di Francesco	
All.	Orrico	6

BOLOGNA		0
1	Cervellati	7
2	Tarozzi	6,5
3	Iuliano	6
4	Porro	6
5	Bucaro	6
6	Sottili	6
7	Anaclerio	6
8	Stringara	6
9	Turkyilmaz	5,5
15	72' Albasini	ng
14	90' Pessotto	ng
10	Catanese	6
11	Incocciati	6
12	Gnudi	
13	List	
16	Campione	
All.	Bersellini	6

Arbitro: Cardona di Milano 6.
Ammoniti: Costi, Ansaldi, Catanese, Donatelli e Iuliano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.595	3.062	6.657
Incassi	112.664.000	58.193.158	170.857.158

IL MIGLIORE: **CERVELLATI 7**
Ha salvato il Bologna in almeno tre occasioni. L'intervento più difficile ha dovuto compierlo nel finale del primo tempo su colpo di testa di Donatelli.

IL PEGGIORE: **PACI 5**
Non ha graffiato, facendosi sempre irretire dalla difesa avversaria. Dall'attaccante lucchese è lecito attendersi prove migliori.

MODENA 1 – TARANTO 0

MODENA		1
1	Lazzarini	6
2	Montalbano	6,5
3	Mobili	7
13	73' Vignoli	ng
4	Baresi	6,5
5	Moz	6
6	D'Aloisio	6
7	Cucciari	5,5
8	Picconi	6,5
9	Landini	6
16	81' Zauli	ng
10	Caruso	6,5
11	Paolino	6,5
12	Meani	
14	Cavalletti	
15	Maranzano	
All.	Frosio	6,5

TARANTO		0
1	Ferraresso	6
2	Prete	5
3	Castagna	6
4	Zaffaroni	5,5
5	Donadon	6
6	Enzo	6
7	Nitti	4,5
16	56' Pellizzaro	5
8	Piccinno	6
9	Lorenzo	5
10	Muro	6
15	61' Merlo	ng
11	Soncin	6
12	Gamberini	
13	Fedele	
14	Camolese	
All.	Vitali	6

Arbitro: Braschi di Prato 5.
Rete: 42' Picconi.
Ammoniti: D'Aloisio, Picconi, Paolino, Enzo, Piccinno e Soncin
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.953	1.090	4.043
Incassi	dati non forniti dalla società		65.700.000

IL MIGLIORE: **MOBILI 7**
E' stato il padrone incontrastato della fascia sinistra, che ha percorso mille volte frastornando l'opposizione degli avversari.

IL PEGGIORE: **NITTI 4,5**
Il rimpianto ex gialloblù doveva rappresentare lo spauracchio per la difesa del Modena. Invece, forse emozionato, ha deluso.

VERONA 2 – MONZA 0

VERONA		2
1	Gregori	6,5
2	Calisti	6
3	Polonia	6
4	Ficcadenti	6,5
13	79' Lamacchi	ng
5	Pin	6,5
6	Pellegrini L.	6
7	Pellegrini D.	6,5
8	Rossi	6,5
9	Lunini	6
10	Prytz	6
15	87' Fanna	ng
11	Giampaolo	7
12	Zaninelli	
14	Piubelli	
16	Ghirardello	
All.	Reja	6,5

MONZA		0
1	Rollandi	6
2	Marra	6
3	Radice	6,5
4	Romano	6
5	Del Piano	5,5
6	Babini	6
13	73' Sala	ng
7	Manighetti	6,5
8	Saini	6
9	Erba	5
16	68' Robbiati	6
10	Brambilla	6,5
11	Brogi	5,5
12	Chimenti	
14	Cotroneo	
15	Ricchetti	
All.	Trainini	5,5

Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Reti: 18' Prytz rig., 34' Giampaolo.
Ammoniti: Manighetti, Ficcadenti e Marra
Espulso: 63' Del Piano

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.420	3.700	12.120
Incassi	100.225.830	84.225.000	184.450.830

IL MIGLIORE: **GIAMPAOLO 7**
A parte il gol, degno di un campioncino, il suo rendimento e le sue folate offensive sono perle per il pubblico della cadetteria.

IL PEGGIORE: **ERBA 5**
Non sfrutta una incredibile occasione al 6': è lesto a rubare la palla a Luca Pellegrini, ma la deposita nelle braccia di Gregori.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
ASCOLI	3	2	1	1	0	4	1	=	1	1	0	0	3	0	1	0	1	0	1	1
COSENZA	3	2	1	1	0	3	1	=	1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	3	2	1	1	0	3	1	=	1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	0	0
VERONA	3	2	1	1	0	2	0	=	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	0	0
PISA	3	2	1	1	0	1	0	=	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0
PIACENZA	2	2	1	0	1	4	1	-1	1	1	0	0	4	0	1	0	0	1	0	1
CESENA	2	2	1	0	1	5	4	-1	1	1	0	0	4	1	1	0	0	1	1	3
CREMONESE	2	2	1	0	1	4	4	-1	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	1	4
SPAL	2	2	0	2	0	2	2	-1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1
LUCCHESE	2	2	0	2	0	1	1	-1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
BOLOGNA	2	2	0	2	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
REGGIANA	2	2	0	2	0	0	0	-1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
MONZA	2	2	1	0	1	1	2	-1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2
MODENA	2	2	1	0	1	1	3	-1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	2	2	1	0	1	2	5	-1	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	0	4
TERNANA	1	2	0	1	1	2	3	-2	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	2
TARANTO	1	2	0	1	1	0	1	-2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
BARI	1	2	0	1	1	0	1	-2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
F. ANDRIA	1	2	0	1	1	2	4	-2	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	3
PADOVA	1	2	0	1	1	0	3	-2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI

3 gol. Tentoni (Cremonese)

2 gol: Hubner, Lerda (Cesena), Marulla (Cosenza); Bortoluzzi (Venezia).

Seguono 26 giocatori con una rete

PROSSIMO TURNO

(20-9, ore 16)

Ascoli-Venezia
Cesena-Lecce
F.Andria-Pisa
Lucchese-Cosenza
Padova-Modena
Piacenza-Bari
Reggiana-Monza
Spal-Cremonese
Taranto-Verona
Ternana-Bologna

PISA 1
PIACENZA 0

Taccola esulta dopo il gol decisivo (nel riquadro). Sotto, Chamot protegge la sfera da Turrini

foto Nucci

SPAL 1
ASCOLI 1

Ciocci-Fusco: quando almeno si lotta per un pallone...

La gioia dello spallino Bottazzi

Zamuner cerca di fermare Carbone, che segnerà poco dopo

foto Villa

CREMONESE 3
PADOVA 0

Tentoni festeggia con Verdelli la bella doppietta. Nel riquadro, Nicolini non sfugge a Galderisi

foto Trambaiolo

BARI 0
REGGIANA 0

Scontro fisico fra il barese Protti e il reggiano Zanutta

foto De Benedictis

I VOTI

di Matteo Dalla Vite

10 Tentoni
Il ciclone Andrew spazza via gli incubi di una città e manda chiari messaggi al tecnico. Nella patria dei Dezottidipendenti, la sua esplosione va quasi salutata in ginocchio, viste le stonate degli altri. Due gol, uno di fioretto e l'altro di potenza, danno al ventitreenne ex Pesaro (11 reti nell'anno passato) la palma di miglior giovane della seconda giornata. Noi gli diamo dieci, ma Simoni gli darà l'11?

8 Giampaolo
Ha talento, classe, è impetuoso negli affondo e porta punizioni e rigori nella cascina giallobù. Ha la Juve come cordone ombelicale, il sinistro come sciabola micidiale e la consapevolezza di essere super. Gol stupendo a parte, uno con le sue doti ha tutto per poter fare la differenza. Sempre e ovunque. Unici nei, la discontinuità e il sentirsi bravo. Ma Mastro Reja lo ha già meso in riga...

7 Marulla
E come si fa ad ignorare un «lupattone» del genere. Ha la dinamite addosso, il solito carico di Gerovital nelle vene e ancora una volta si porta sulle spalle tutto il peso del futuro cosentino. Di lui si è detto tutto e lo si è definito in mille modi, ma siamo convinti che le pagine più belle deve ancora scriverle. In un reparto offensivo carente, lui piazza sempre la zampata come fosse un giovanotto. Facciamogli una statua!

4 Soda
Re del precampionato, semidio osannato in un calcio d'agosto che abbaglia, il buon Antonio stecca per la seconda volta in maniera evidente. Statico, falloso, sovente fuori dai giochi di una Spal che costruisce bene e di continuo, riprende a far storcere il naso a chi non ha mai creduto nella sua pericolosità. Sette gol come record di sempre danno l'impressione di essere una montagna. Da valicare con lo sherpa...

3 Capocchiano
Caro Berardino, o ti svegli o finirai per diventare una meteora. Joao Paulo è sempre Joao Paulo, d'accordo, ma il povero Protti non può (e non deve) viaggiare in «mono» per tutta la stagione. Ha bisogno di una spalla, di un concreto appoggio per poter risollevare un Bari che non va. Caro Berardino, se l'andamento moviolato è il tuo forte, almeno fatti trovare al posto giusto nel momento giusto. Sennò son guai.

SERIE C1

GIRONE A — 3. GIORNATA

Alessandria-Samb. **1-1**
28' Tonini (A), 63' Romiti (S).
Carpi-Pro Sesto **2-3**
26' Porfido (P), 31' Lo Pinto (P), 43' Rossini (C), 73' Porfido (P), 77' Protti (C).
Empoli-Chievo **3-1**
37' Montella (E), 55' Perrotti (E) rig., 88' Maran (C), 92' Castelli (E).
Leffe-Palazzolo **1-0**
23' Turrini rig.
Massese-Vicenza **0-1**
3' Gasparini.
Siena-Ravenna **0-1**
64' Pradella.
Spezia-Como **2-0**
17' Bagnoli, 77' Mirisola.
Triestina-Arezzo **2-1**
14' Danelutti (T), 31' Cardelli (A), 86' Mezzini (T).
Vis Pesaro-Carrarese **2-0**
8' Zagati, 38' Martini.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Carrarese-Empoli
Chievo-Massese
Como-Vis Pesaro
Palazzolo-Alessandria
Pro Sesto-Arezzo
Ravenna-Leffe
Sambenedettese-Carpi
Siena-Spezia
Vicenza-Triestina

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRIESTINA	6	3	3	0	0	8	4	+1
VICENZA	5	3	2	1	0	4	0	+1
SAMB.	5	3	2	1	0	3	1	+1
EMPOLI	5	3	2	1	0	5	2	=
VIS PESARO	4	3	2	0	1	3	1	-1
RAVENNA	3	3	1	1	1	3	3	-1
PRO SESTO	3	3	1	1	1	3	3	-1
CARRARESE	3	3	1	1	1	2	2	-1
CARPI	3	3	1	1	1	4	4	-2
MASSESE	3	3	1	1	1	2	2	-2
SIENA	3	3	1	1	1	1	1	-2
SPEZIA	3	3	1	1	1	3	4	-2
CHIEVO	2	3	1	0	2	3	6	-2
LEFFE	2	3	1	0	2	1	2	-3
ALESSANDRIA	2	3	0	2	1	4	6	-3
PALAZZOLO	1	3	0	1	2	1	3	-3
COMO	1	3	0	1	2	0	3	-3
AREZZO	0	3	0	0	3	1	4	-4

GIRONE B — 3. GIORNATA

Catania-Casertana **1-2**
14' Fermanelli (CE), 24' Cipriani (CT) rig., 35' Campilongo (CE) rig.
Giarre-Casarano **1-0**
85' Dalla Costa rig.
Ischia-Siracusa **0-1**
32' D'Urso (I) aut.
Lodigiani-Acireale **1-3**
25' Di Nicola (L) rig., 29' Cancelli (A), 60' Infantino (A), 86' Sorbello (A).
Messina-Barletta **2-0**
54' Battistella, 89' Putelli
Nola-Perugia **0-2**
55' Pagano, 76' Traini.
Potenza-Avellino **0-0**
Reggina-Palermo **0-0**
Salernitana-Chieti **2-0**
57' Fattori, 69' Tudisco

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Acireale-Potenza
Avellino-Reggina
Barletta-Nola
Casarano-Catania
Casertan-Ischia
Chieti-Lodigiani
Palermo-Messina
Perugia-Salernitana
Siracusa-Giarre

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
ACIREALE	6	3	3	0	0	7	2	+2
GIARRE	6	3	3	0	0	5	1	+1
CASERTANA	5	3	2	1	0	3	1	+1
PERUGIA	4	3	2	0	1	4	2	=
SIRACUSA	4	3	1	2	0	1	0	=
SALERNITANA	4	3	1	2	0	2	0	-1
CATANIA	3	3	1	1	1	6	3	-2
MESSINA	3	3	1	1	1	3	2	-2
NOLA	3	3	1	1	1	3	3	-2
ISCHIA	3	3	1	1	1	2	2	-2
PALERMO	2	3	0	2	1	1	2	-2
BARLETTA	2	3	1	0	2	2	5	-2
POTENZA	2	3	0	2	1	1	2	-3
LODIGIANI	2	3	1	0	2	2	4	-3
REGGINA	2	3	0	2	1	0	2	-3
CASARANO	1	3	0	1	2	0	2	-3
CHIETI	1	3	0	1	2	1	4	-3
AVELLINO	1	3	0	1	2	1	7	-3

MARCATORI

SERIE C1

GIRONE A
3 gol: Montella (Empoli); Mezzini (Triestina).
2 gol: Protti (Carpi); Fermanelli (Carrarese); Porfido (Pro Sesto); Solfrini (Sambenedettese); Labardi (1 r.) (Triestina); Artistico (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

GIRONE B
3 gol: Sorbello (Acireale); Cipriani (1 r.) (Catania).
2 gol: Infantino (Acireale); Matrone (Barletta); Dalla Costa (2 r.), Zian (Giarre); Di Nicola (1 r.) (Lodigiani); Putelli (Messina); Cornacchini (1 r.) (Perugia).

SERIE C2

GIRONE A
1 gol: Giordano (Giorgione); Crippa, Pedriali e Pompini (Fiorenzuola); Aguzzoli, Benetti (Mantova); Folli (Novara); Lucchetti (r.) (Oltrepò); Calamita (Solbiatese); Marcolongo (Suzzara); Maresi (Trento).

GIRONE B
3 gol: Antolovic (Cerveteri).
1 gol: Bonomi (Castel di Sangro); Carta, Renzoni (Fano); Falconi (Francavilla); Canestrari, Cocciari (Gualdo); Menchetti (Poggibonsi); Doni (Rimini); Gava (Vastese); D'Ottavio (Viareggio).

GIRONE C
2 gol: Vinci (Catanzaro); Caputo (Matera).
1 gol: Tarantino, Catalano (Akragas); Procopio (Catanzaro); Zani (Leonzio); Iannella, Satorini (Matera); Costantino (Monopoli); Esposto (r.) (Sangiuseppese); Castelloni (Sora); Italia (Trani); Sciarappa (Turris); Mauro (V. Lamezia).

SERIE C2

GIRONE A — 1. GIORNATA

Casale-Lecco **0-0**
Centese-Tempio **0-0**
Fiorenzuola-Pavia **3-0**
10' Crippa, 20' Pompini, 30' Pedriali.
Giorgione-Solbiatese **1-1**
14' Giordano (G), 36' Calamita (S).
Mantova-Pergocrema **2-0**
9' Aguzzoli, 90' Benetti.
Olbia-Trento **0-1**
42' Maresi
Oltrepo-Aosta **1-0**
33' Lucchetti rig.
Ospitaletto-Suzzara **0-1**
78' Marcolongo.
Varese-Novara **0-1**
44' Folli.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Aosta-Mantova
Lecco-Olbia
Novara-Ospitaletto
Pavia-Centese
Pergocrema-Giorgione
Solbiatese-Fiorenzuola
Suzzara-Oltrepò
Tempio-Casale
Trento-Varese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
NOVARA	2	1	1	0	0	1	0	+1
SUZZARA	2	1	1	0	0	1	0	+1
TRENTO	2	1	1	0	0	1	0	+1
FIORENZUOLA	2	1	1	0	0	3	0	=
MANTOVA	2	1	1	0	0	2	0	=
OLTREPO	2	1	1	0	0	1	0	=
SOLBIATESE	1	1	0	1	0	1	1	=
LECCO	1	1	0	1	0	0	0	=
TEMPIO	1	1	0	1	0	0	0	=
GIORGIONE	1	1	0	1	0	1	1	-1
CASALE	1	1	0	1	0	0	0	-1
CENTESE	1	1	0	1	0	0	0	-1
AOSTA	0	1	0	0	1	0	1	-1
PERGOCREMA	0	1	0	0	1	0	2	-1
PAVIA	0	1	0	0	1	0	3	-1
OLBIA	0	1	0	0	1	0	1	-2
OSPITALETTO	0	1	0	0	1	0	1	-2
VARESE	0	1	0	0	1	0	1	-2

GIRONE B — 1. GIORNATA

Baracca Lugo-Prato **0-1**
10' Raza (B) aut.
C.di Sangro-Pontedera **1-0**
35' Bonomi.
Cerveteri-Avezzano **3-0**
31', 41' e 56' Antolovic.
Fano-Cecina **2-0**
29' Carta, 70' Renzini.
Montevarchi-Gualdo **0-2**
13' Cocciari, 85' Canestrari.
Pistoiese-Civitanovese **0-0**
Poggibonsi-Francavilla **1-1**
18' Menchetti (P), 53' Facconi (F).
Ponsacco-Viareggio **0-1**
40' D'Ottavio.
Rimini-Vastese **1-1**
24' Gava (V), 68' Doni (R).

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Avezzano-Rimini
Cecina-Ponsacco
Civitanovese-Baracca Lugo
Francavilla-C. di Sangro
Gualdo-Pistoiese
Pontedera-Poggibonsi
Prato-Fano
Vastese-Montevarchi
Viareggio-Cerveteri

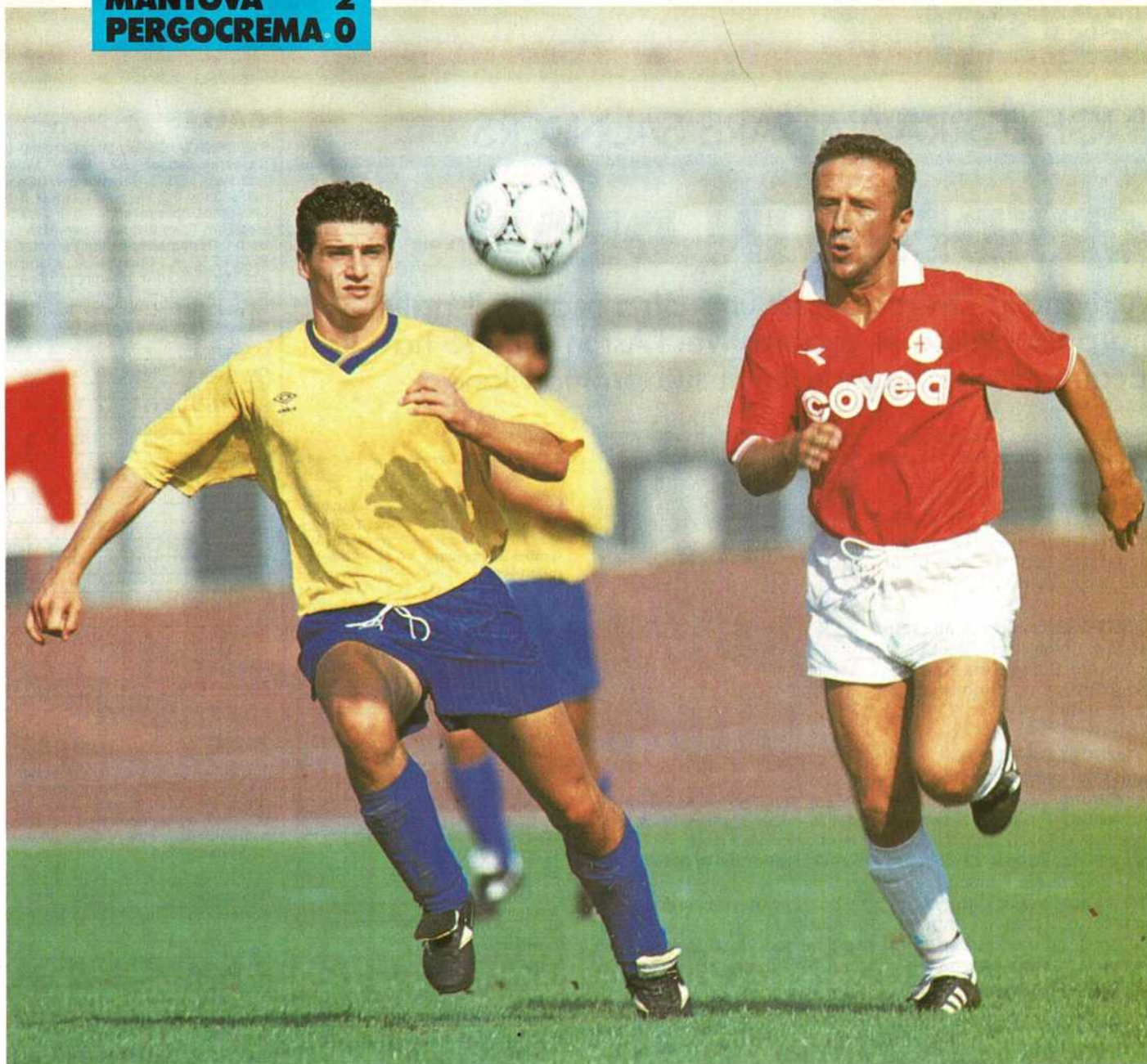
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GUALDO	2	1	1	0	0	2	0	+1
PRATO	2	1	1	0	0	1	0	+1
VIAREGGIO	2	1	1	0	0	1	0	+1
CERVETERI	2	1	1	0	0	3	0	=
FANO	2	1	1	0	0	2	0	=
C. DI SANGRO	2	1	1	0	0	1	0	=
FRANCAVILLA	1	1	0	1	0	1	1	=
VASTESE	1	1	0	1	0	1	1	=
CIVITANOVESE	1	1	0	1	0	0	0	=
POGGIBONSI	1	1	0	1	0	1	1	-1
RIMINI	1	1	0	1	0	1	1	-1
PISTOIESE	1	1	0	1	0	0	0	-1
PONTEDERA	0	1	0	0	1	0	1	-1
CECINA	0	1	0	0	1	0	2	-1
AVEZZANO	0	1	0	0	1	0	3	-1
BARACCA	0	1	0	0	1	0	1	-2
PONSACCO	0	1	0	0	1	0	1	-2
MONTEVARCHI	0	1	0	0	1	0	2	-2

GIRONE C — 1. GIORNATA

Akragas-Matera **2-4**
5' Iannella (M), 62' Caputo (M), 63' Satorini (M), 68' Tarantino (A), 86' Catalano (A), 89' Caputo (M).
Altamura-Savoia **0-0**
Catanzaro-Astrea **3-0**
59' Vinci, 85' Procopio, 89' Vinci.
Juve Stabia-Bisceglie **0-0**
Leonzio-Sora **1-1**
19' Castelloni (S), 25' Zani (L).
Licata-Formia **0-0**
Monopoli-Trani **1-1**
34' Costantino (M), 75' Italia (T).
Sangiuseppese-V.Lamezia **1-1**
30' Esposto (S) rig., 70' Mauro (V).
Turris-Molfetta **1-0**
45' Sciarappa.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Astrea-Sangiuseppese
Bisceglie-Licata
Formia-Turris
Matera-Altamura
Molfetta-Catanzaro
Savoia-Monopoli
Sora-Agrigento
Trani-Juve Stabia
V.Lamezia-Leonzio

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MATERA	2	1	1	0	0	4	2	+1
CATANZARO	2	1	1	0	0	3	0	=
TURRIS	2	1	1	0	0	1	0	=
SORA	1	1	0	1	0	1	1	=
TRANI	1	1	0	1	0	1	1	=
V. LAMEZIA	1	1	0	1	0	1	1	=
BISCEGLIE	1	1	0	1	0	0	0	=
FORMIA	1	1	0	1	0	0	0	=
SAVOIA	1	1	0	1	0	0	0	=
LEONZIO	1	1	0	1	0	1	1	-1
MONOPOLI	1	1	0	1	0	1	1	-1
S.GIUSEPPESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
ALTAMURA	1	1	0	1	0	0	0	-1
JUVE STABIA	1	1	0	1	0	0	0	-1
LICATA	1	1	0	1	0	0	0	-1
MOLFETTA	0	1	0	0	1	0	1	-1
ASTREA	0	1	0	0	1	0	3	-1
AKRAGAS	0	1	0	0	1	2	4	-2

MANTOVA 2
PERGOCREMA 0

Il «vecchio» Tullio Gritti si è scordato anche stavolta la carta d'identità...

Aguzzoli va in gol: Mantova-Pergocrema 1-0

Benetti pure: Mantova-Pergocrema 2-0

foto Santandrea

INGHILTERRA/L'AFFARE SAUNDERS

CREDERE IN DEAN

Arrivato a Liverpool per una cifra record, il gallese ha però deluso le aspettative: l'Aston Villa lo ha acquistato confidando in un suo pronto rilancio

Dopo una contraddittoria esperienza, l'attaccante gallese Dean Saunders ha lasciato il Liverpool per passare all'Aston Villa, con il quale ha subito debuttato contro i campioni del Leeds United.

RITORNO. Grazie alla rete di Mike Newell, il Blackburn è tornato alla vittoria sul campo dell'Arsenal dopo quarantasei anni.

RISCALDAMENTO. A causa del congestionato traffico londinese, il Norwich si è presentato allo «Stamford Bridge» solo un quarto d'ora prima dell'inizio della gara con il Chelsea. Forse a causa del mancato riscaldamento pre partita, i «canarini» si sono trovati sotto di due reti dopo appena mezz'ora. Nella ripresa hanno poi saputo reagire, rimontando e facendo loro la gara. Una preziosa vittoria esterna che consente loro di mantenere la vetta della classifica in solitudine.

DOPPIETTISTI. Tre gli autori di una doppietta nell'ottava giornata: Mark Robins del Norwich, Armstrong del Crystal Palace e Stockwell dell'Ipswich Town.

Sopra, Robins (fotoThomas) del Norwich capolista. Sotto, la nuova divisa degli arbitri inglesi (fotoPozzetti)

PREMIER LEAGUE

8. GIORNATA
Arsenal-Blackburn 0-1
Newell 71'
Chelsea-Norwich 2-3
Harford (C) 2', Townsend (C) 28', Robins (N) 46' e 74', Phillips (N) 80'
Crystal Palace-Oldham 2-2
Olney (O) 19', Armstrong (C) 64' e 65', Sharp (O) 77'
Everton-Manchester Utd 0-2
McClair 29', Bruce 75' rig.
Ipswich Town-Wimbledon 2-1
Stockwell (I) 14' e 48', Holdsworth (W) 27'
Manchester City-Middlesbrough 0-1
Filtcroft aut. 42'
Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 1-2
Warhurst (S) 39', Hyde (S) 57', Bannister (N) 87'
Sheffield Utd-Liverpool 1-0
Littlejohn 4'
Southampton-Q.P. Rangers 1-2
Le Tissier (S) 12', Sinton (Q) 54', Channing (Q) 57'
Leeds Utd-Aston Villa 1-1
Parker (A) 19', Hodge (L) 86'
Coventry-Tottenham lunedì 14-9

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**19**	8	6	1	1	17	11
Blackburn	**17**	7	5	2	0	12	4
Manchester U.	**16**	8	5	1	2	10	6
Q.P. Rangers	**15**	8	4	3	1	10	6
Coventry	**15**	7	5	0	2	9	6
Middlesbr.	**13**	7	4	1	2	13	7
Ipswich Town	**12**	8	2	6	0	10	8
Manchester C.	**11**	8	3	2	3	11	9
Aston Villa	**10**	8	2	4	2	10	8
Leeds Utd	**10**	8	2	4	2	14	13
Arsenal	**10**	8	3	1	4	10	10
Everton	**9**	7	2	3	2	7	6
Chelsea	**9**	8	2	3	3	12	12
Sheffield Wed.	**9**	8	2	3	3	11	13
Liverpool	**9**	8	2	3	3	9	11
Tottenham	**9**	7	2	3	2	7	11
Oldham	**8**	8	1	5	2	14	15
Sheffield Utd	**7**	8	2	1	5	8	14
Southampton	**6**	8	1	3	4	6	10
Wimbledon	**5**	8	1	2	5	8	12
Crystal Palace	**5**	8	0	5	3	10	15
Nottingham F.	**3**	7	1	0	6	7	18

MARCATORI: **6 reti:** Cantona (Leeds), Shearer (Blackburn).

FIRST DIVISION

6. GIORNATA: Barnsley-Derby County 1-1; Brentford-Luton Town 1-2; Bristol City-Southend Utd 0-1; Charlton-Cambridge 0-0; Leicester-Wolverhampton 0-0; Millwall-Birmingham 0-0; Newcastle-Portsmouth 3-1; Oxford-Sunderland 0-1; Peterborough-West Ham 1-3; Swindon Town-Bristol Rvs 2-2; Tranmere Rvs-Grimsby Town 1-1; Watford-Notts County 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**18**	6	6	0	0	14	5
Charlton	**17**	7	5	2	0	11	2
Wolverhampt.	**15**	7	4	3	0	12	5
Birmingham	**13**	6	4	1	1	8	5
Swindon Town	**11**	6	3	2	1	14	10
Leicester	**11**	7	3	2	2	8	10
West Ham	**9**	5	3	0	2	6	5
Bristol City	**8**	5	2	2	1	10	7
Tranmere Rvs	**8**	5	2	2	1	8	6
Millwall	**8**	5	2	2	1	6	5
Notts County	**7**	6	2	1	3	9	9
Portsmouth	**7**	6	2	1	3	10	11
Watford	**7**	6	2	1	3	9	10
Sunderland	**7**	5	2	1	2	2	3
Brentford	**6**	6	2	0	4	8	9
Southend Utd	**6**	6	2	0	4	7	9
Peterborough	**6**	5	2	0	3	7	10
Barnsley	**5**	6	1	2	3	4	5
Grimsby Town	**5**	5	1	2	2	7	9
Oxford	**5**	5	1	2	2	4	6
Luton Town	**5**	6	1	2	3	6	11
Bristol Rvs	**4**	7	1	1	5	11	17
Cambridge	**4**	6	1	1	4	2	10
Derby County	**2**	6	0	2	4	7	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

GALLES

6. GIORNATA: Conwy-Inter Cardiff 0-1; Cwmbran-Bangor 2-2; Ebbw Vale-Caersws 5-3; Haverfordwest-Connah's Quay 2-0; Holywell-Llanelli 3-1; Llanidloes-Abergavenny 1-0; Maesteg-Flint Town 0-1; Newtown-Afan Lido 1-1; Porthmadog-Briton Ferry 0-0. RECUPERI 4. GIORNATA: Llanelli-Abergavenny 1-0; Cwmbran Town-Ebbw Vale 0-1; Flint Town-Conwy 1-1; Holywell Town-Llanidloes Town 1-5; Maesteg Park-Inter Cardiff 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cwmbran	**16**	6	5	1	0	18	5
Inter Cardiff	**13**	6	4	1	1	10	4
Haverfordwest	**12**	5	4	0	1	11	6
Llanelli	**12**	5	4	0	1	11	6
Conwy	**10**	6	3	1	2	8	5
Bangor	**10**	6	3	1	2	10	10
Aberystwyth	**9**	4	3	0	1	13	7
Connah's Q.	**9**	6	3	0	3	12	11
Ebbw Vale	**9**	6	3	0	3	12	16
Llanidloes	**7**	6	2	1	3	10	9
Caersws	**7**	6	2	1	3	11	12
Maesteg	**7**	5	2	1	2	9	10
Holywell	**6**	6	2	0	4	7	15
Porthmadog	**5**	5	1	2	2	6	7
Briton Ferry	**5**	5	1	2	2	6	9
Newtown	**5**	6	1	2	3	8	16
Afan Lido	**4**	5	1	1	3	5	8
Flint Town	**4**	6	1	1	4	5	11
Abergavenny	**1**	5	0	1	4	1	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

EIRE

2. GIORNATA: Cork City-Bohemians 1-4; Derry City-Bray Wanderers 0-0; Drogheda Utd-Limerick City 2-2; St.Patrick's-Shamrock Rvs 1-0; Shelbourne-Sligo Rvs 4-0; Waterford-Dundalk 5-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**4**	2	2	0	0	10	1
Shelbourne	**4**	2	2	0	0	5	0
St.Patrick's	**3**	2	1	1	0	1	0
Cork City	**2**	2	1	0	1	4	4
Drogheda Utd	**2**	2	0	2	0	2	2
Limerick City	**2**	2	0	2	0	2	2
Derry City	**2**	2	0	2	0	0	0
Waterford	**2**	2	1	0	1	5	10
Dundalk	**1**	2	0	1	1	4	5
Bray Wand.	**1**	2	0	1	1	0	1
Shamrock Rvs	**1**	2	0	1	1	0	1
Sligo Rvs	**0**	2	0	0	2	0	7

UNGHERIA

5. GIORNATA: Békéscsaba-Siófok 1-2; Csepel-Györi Rába ETO 1-1; Nyiregyhaza-Veszprém 2-1; Videoton Waltham-Diosgyör 3-0; Vác FC Samsung-BVSC Novép 3-1; Vasas Budapest-MTK Budapest 1-1; Ferencváros-Pécs 0-3; Kispest Honved-Ujpesti TE 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vác FC S.	**8**	5	4	0	1	12	5
Vasas Bud.	**8**	5	3	2	0	9	4
MTK Budapest	**7**	5	2	3	0	9	5
Ferencváros	**7**	5	3	1	1	5	4
Videoton Walt.	**6**	5	3	0	2	8	4
Siófok	**6**	5	3	0	2	8	7
Pécs	**6**	5	3	0	2	7	6
Nyiregyhaza	**6**	5	2	2	1	6	5
Diosgyör	**5**	5	2	1	2	7	9
Kispest Honv.	**4**	5	1	2	2	7	7
Csepel	**4**	5	1	2	2	5	5
Ujpesti TE	**4**	5	0	4	1	2	4
Békéscsaba	**3**	5	1	1	3	6	8
Veszprém	**3**	5	1	1	3	4	11
Györi Raba	**2**	5	0	2	3	3	8
BVSC Novép	**1**	5	0	1	4	2	8

SCOZIA

7. GIORNATA
Motherwell-Rangers 1-4
Brown (R) 4', McCoist (R) 53', 76' e 88', Arnott (M) 54'

8. GIORNATA
Airdrie-Dundee United 1-2
Ferguson (D) 29' e 65', Coyle (A) 85'
Celtic-Hibernian 2-3
Wdowczyk (C) 11', Wright (H) 41', McStay (C) 58', Jackson (H) 68' rig., Evans (H) 83'
Dundee FC-Motherwell 2-1
Dodds (D) 45', O'Donnell (M) 58', Vric (D) 89'
Hearts-Aberdeen 1-0
Robertson 39'
Partick Thistle-Rangers 1-4
Shaw (P) 10', McPherson (H) 26', McCall (R) 50', Gough (R) 65', Hateley (R) 75'
St. Johnstone-Falkirk 3-2
Smith (F) 2', Arkins (S) 31', Curran (S) 33', McLaughlin (F) 76', Treanor (S) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**12**	8	5	2	1	18	8
Hearts	**12**	8	5	2	1	11	4
Dundee United	**11**	8	5	1	2	10	7
Celtic	**10**	8	3	4	1	12	8
Hibernian	**9**	8	3	3	2	9	10
Aberdeen	**8**	8	3	2	3	9	8
Partick Thistle	**8**	8	3	2	3	13	13
St. Johnstone	**7**	8	2	3	3	11	11
Dundee FC	**6**	8	2	2	4	13	18
Airdrie	**5**	8	1	3	4	4	9
Motherwell	**4**	8	1	2	5	8	14
Falkirk	**4**	8	2	0	6	6	14

MARCATORI: **6 reti:** McCoist (Rangers); **5 reti:** Wright (St.Johnstone); **4 reti:** Creaney (Celtic), Shaw (Partick Thistle), Shearer (Aberdeen).

DANIMARCA

7. GIORNATA
B 1909-Frem 1-1
Steen Petterson (B) 36', Johnny Kvasniak (F) aut. 47'
Silkeborg-AGF Aarhus 1-1
Kent Nielsen (A) 65', Jacob Kjeldbjerg (S) 81'
FC Copenaghen-Lyngby 2-2
Lars Hammer (L) 20', Henrik Jörgensen (L) 25', Michael Gothenborg (C) aut. 50', Morten Petersen (C) 84'
Naestved-AaB Aalborg 2-2
Alex Nielsen (N) 15', Peter Möller (A) 22' e 56', Mark Strudal (N) 36'
Bröndby-OB Odense 2-0
Ushe Ukechukwu 11', Kim Vilfort 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	**11**	7	5	1	1	18	6
FC Copenag.	**10**	7	3	4	0	11	5
Silkeborg	**8**	7	2	4	1	9	3
AaB Aalborg	**8**	6	3	2	1	12	9
Bröndby	**8**	7	3	2	2	10	12
AGF Aarhus	**6**	7	2	2	3	11	9
Lyngby	**5**	7	1	3	3	7	9
Frem	**5**	7	0	5	2	6	14
Naestved	**5**	7	2	1	4	6	15
B 1909	**2**	6	0	2	4	4	12

COPPA

SEDICESIMI: B 1909-Ikast 3-1; Kastrup-Marienlyst 2-1; Dragör-Ölstykke 1-2; Herfölge-Avarta 1-2; Hvidovre-Herning 4-3 dts; Vejle-Brönshoj 5-0; Esbjerg-Naestved 3-6 dts; AaB Aalborg-Nörresundby Aaby 5-0; OB Odense-Horsens 6-0; Viborg-Silkeborg 2-2 dts 6-5 rig.

FINLANDIA

28. GIORNATA: Oulu-MP Mikkeli 5-3; Haka Valkeakoski-Kuusysi Lahti 2-1; TPS Turku-KuPS Kuopio 1-0; RoPS Rovaniemi-HJK Helsinki 0-0; Ilves Tampere-MyPa Myllykoski 1-3; Jaro Jakobstad-Jazz Pori 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**56**	28	17	8	4	55	35
Kuusysi	**56**	28	16	2	8	50	30
HJK Helsinki	**53**	28	16	5	7	51	33
MyPa	**52**	28	15	7	6	54	20
Jaro	**43**	28	12	7	9	41	31
Haka	**41**	28	12	5	11	33	45
RoPS	**38**	28	11	5	12	46	41
TPS Turku	**34**	28	9	7	12	25	33
Oulu	**27**	28	8	3	17	37	60
KuPS Kuopio	**27**	28	7	6	15	30	51
Ilves	**25**	28	7	4	17	39	52
MP Mikkeli	**21**	28	6	3	19	24	54

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **20 reti:** Antonio (Jazz); **19 reti:** Lius (HJK Helsinki).

ROMANIA

6. GIORNATA: Otelul Galati-Progresul Bucarest 1-0; FC Ploiesti-FC Bacau 4-0; Univ. Craiova-Univ. Cluj 2-0; Steaua Bucarest-CFR Resita 9-0; FC Brasov-Dinamo Bucarest 0-2; Rapid Bucarest-Electroputere Craiova 2-0; Gloria Bistrita-Sportul Studentesc 0-0; Farul Constanta-Pol. Timisoara 1-1; Inter Sibiu-Dacia Unirea Braila 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Buc.	**11**	6	5	1	0	21	4
Dinamo Buc.	**10**	6	4	2	0	17	4
Rapid Buc.	**9**	6	3	3	0	8	3
Univ. Craiova	**8**	6	3	2	1	11	4
Gloria Bistrita	**8**	6	3	2	1	9	6
Sportul Stud.	**7**	6	2	3	1	8	7
FC Brasov	**6**	6	3	0	3	7	5
Inter Sibiu	**6**	6	2	2	2	10	13
Pol. Timisoara	**6**	6	2	2	2	8	11
Otelul Galati	**6**	6	2	2	2	4	9
FC Ploiesti	**5**	6	2	1	3	10	9
Farul Const.	**5**	6	1	3	2	10	10
Dacia Unir. B.	**4**	6	0	4	2	4	6
Electroputere	**4**	6	2	0	4	4	6
Progresul Buc.	**4**	6	1	2	3	6	9
Univ. Cluj	**4**	6	2	0	4	3	7
CFR Resita	**4**	6	1	2	3	5	20
FC Bacau	**1**	6	0	1	5	2	14

MARCATORI: **9 reti:** Stan (Steaua Bucarest).

NORVEGIA

18. GIORNATA: Lyn Oslo-Brann Bergen 1-1; Mjöndalen- Hamarkameratene 3-2; Molde-Start 0-1; Rosenborg-Lilleström 3-1; Sogndal-Kongsvinger 1-0; Tromsö-Viking 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**36**	18	11	3	4	42	16
Start	**36**	18	10	6	2	32	20
Kongsv	**33**	18	10	3	5	38	20
Molde	**32**	18	10	2	6	27	20
Lyn Oslo	**31**	18	9	4	5	23	22
Lilleström	**29**	18	8	5	5	39	23
Brann Bergen	**20**	18	4	8	6	22	26
Sogndal	**19**	18	5	4	9	25	37
Tromsö	**19**	18	5	4	9	13	33
Hamar	**18**	18	5	3	10	27	36
Viking	**14**	18	2	8	7	16	28
Mjöndalen	**8**	18	3	2	13	15	38

N.B.: tre punti per la vittoria.

Sopra, Vassilis Dimitriadis (fotoTK) dell'AEK, autore di un poker a spese dell'Athinaikos in uno dei numerosissimi derby della capitale greca

SVEZIA

PLAY OFF PER IL TITOLO

4; GIORNATA
Trelleborg-AIK 0-5
Pascal Simpson 18' e 50', Krister Nordin 40', Vadim Evtushenko 55' rig. e 60'

IFK Norrköping-IFK Göteborg 1-0
Evgeni Kuznetsov 74'

Öster Växjö-Malmö FF 1-1
Jörgen Olsson (M) 19', Alexandr Gichelov (Ö) 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**24**	4	2	0	2	6	10
AIK	**21**	4	2	1	1	8	3
Öster Växjö	**20**	4	1	2	1	9	6
Malmö	**20**	4	2	1	1	6	4
Trelleborg	**20**	4	2	0	2	10	14
Göteborg	**15**	4	1	0	3	5	7

MARCATORI: **12 reti:** Hans Eklund (Öster); **10 reti:** Vadim Evtushenko (AIK); **9 reti:** Mats Lilienberg (Trelleborg); **8 reti:** Johnny Ekström (IFK Göteborg), Patrik Andersson e Jan Hellström (Norrköping); **7 reti:** Pascal Simpson (AIK), Peter Hillgren (Trelleborg), Jan Jansson e Stefan Lidberg (Öster).

ESTONIA

3. GIORNATA: Vigri-Dünamo Tallinn 4-0; VMV Tallinn-Viljandi 8-1; Kalev Sillamae-Kalev Tartu 3-1; Norma Tallinn-Trans Narva 5-2; EP Johvi-Flora Tallinn 1-1; Merkuur-Keemik rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VMV Tallinn	**6**	3	3	0	0	13	2
Norma Tallinn	**5**	3	2	1	0	11	3
EP Johvi	**4**	3	1	2	0	3	2
Vigri	**3**	2	1	1	0	5	1
Keemik	**3**	2	1	1	0	4	3
Dünamo Ta.	**3**	3	1	1	1	4	6
Kalev Sill.	**2**	2	1	0	1	3	2
Merkuur	**2**	2	1	0	1	2	5
Flora Tallinn	**1**	1	0	1	0	1	1
Trans Narva	**1**	3	0	1	2	3	7
Kalev Tartu	**0**	3	0	0	3	4	10
Viljandi	**0**	3	0	0	3	2	13

GRECIA

2. GIORNATA
AEK Atene-Athinaikos 5-1
Dimitriadis (AEK) 12', 58', 78' e 90', Alvertis (At) 62', Sliskovic (AEK) 82'
Edessaikos-Olympiakos 1-4
Protasov (O) 8', Tsaluhidis (O) 27', Zubulis (E) 34', Savvidis (O) 71', Tsiantakis (O) 80'
Iraklis-Aris 1-1
Kolomitrusis (A) 31' rig., Skartados (I) 84' rig.
Larissa-Ionikos 1-0
Da Silva 35'
Xanthi-Kalamaria 2-1
Athanasiadis (X) 3' e 45', Amanatidis (K) 21'
Korintos-Doxa 3-5
Alexic (D) 1', Kuluris (K) 6', G. Georgiadis (D) 28' e 68', Muratidis (D) 37', Karastamatis (K) 41', Kalpakis (D) 67', Karassavidis (D) 76'
OFI Creta-PAOK 4-0
Leondiadis aut. 45', Machlas 50', Nioblias 59' rig., Patemzis 89'
Panachaiki-Apollon 3-1
Fergos (P) 1' rig., Kavuras (A) 41', Otizi (P) 53', Drakopulos (O) 89'
Pierikos-Panathinaikos 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**6**	2	2	0	0	6	1
Doxa	**6**	2	2	0	0	7	3
Olympiakos	**6**	2	2	0	0	5	1
Panathinaikos	**4**	2	1	1	0	3	1
Xanthi	**4**	2	1	1	0	2	1
Larissa	**4**	2	1	1	0	1	0
OFI Creta	**3**	2	1	0	1	5	3
Panachaiki	**3**	2	1	0	1	3	4
PAOK	**3**	2	1	0	1	3	4
Pierikos	**2**	2	0	2	0	2	2
Kalamaria	**1**	2	0	1	1	3	4
Ionikos	**1**	2	0	1	1	2	3
Aris	**1**	2	0	1	1	1	2
Iraklis	**1**	2	0	1	1	1	2
Korintos	**1**	2	0	1	1	3	5
Edessaikos	**1**	2	0	1	1	3	6
Athinaikos	**1**	2	0	1	1	1	5
Apollon	**0**	2	0	0	2	1	5

BULGARIA

6. GIORNATA: Haskovo-Slavia Sofia 2-1; Chernomorets Varna-Levski Sofia 0-2; Jantra Gabrovo-Botev Plovdiv 1-0; Dobrudja Dobrij-Sliven 2-0; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Etar Veliko Tarnovo 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Pirin Blagoevgrad 0-0; CSKA Sofia-Beroe Stara Zagora 2-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**11**	6	5	1	0	18	8
CSKA Sofia	**10**	6	4	2	0	11	2
Lokomotiv S.	**9**	6	3	3	0	11	6
Lokomotiv Pl.	**8**	6	3	2	1	13	4
Botev Plovdiv	**7**	6	3	1	2	10	6
Dobrudja D.	**7**	6	3	1	2	8	7
Etar Veliko T.	**7**	6	3	1	2	5	4
Slavia Sofia	**6**	6	3	0	3	7	8
Lokomotiv G.	**6**	6	2	2	2	8	10
Pirin Blag.	**5**	6	1	3	2	5	5
Chernomorets	**5**	6	2	1	3	5	7
Spartak Varna	**5**	6	2	1	3	8	12
Jantra Gabr.	**4**	6	1	2	3	4	9
Beroe Stara Z.	**2**	6	0	2	4	3	9
Sliven	**2**	6	1	0	5	4	12
Haskovo	**2**	6	1	0	5	6	17

MARCATORI: **7 reti:** Pl. Guetov (Levski); **5 reti:** Pramatarov (Slavia), Petkov (Lokomotiv GO), Stoyanov (Lokomotiv Sofia); **4 reti:** Draganov (CSKA Sofia).

FRANCIA/GRANDE BOKSIC

COLPI D'ALEN

Due reti a Nimes consacrano il nuovo partner d'attacco di Rudi Völler: Marsiglia già stravede per il centravanti croato

Nuovo tandem d'attacco del Marsiglia: lo compongono il tedesco Völler e il croato Boksic, autore di una doppietta nella vittoria esterna sul Nimes.

ESAURITO. Erano 25 mila gli spettatori presenti allo «stade des Costières» di Nimes che hanno assistito alla larga vittoria del Marsiglia.

LIBERO. Dopo un lungo negoziato con la dirigenza del Lione, il centrocampista marocchino Aziz Bouderbala ha ottenuto la lista gratuita. Ora spera di accasarsi in Portogallo.

VIOLATO. Grazie alle reti di Georges Weah e François Calderaro, le prime realizzate dai due bomber al Parco dei Principi, il Paris Saint Germain ha superato il Valenciennes e si è confermato solitario leader della classifica.

IMBATTIBILITÀ. Dura da più di un anno l'inviolabilità interna del Caen, superato per l'ultima volta dal Marsiglia il 17 agosto 1991. Da allora la squadra guidata dallo svizzero Jeandupeux sul proprio terreno ha conquistato tredici vittorie e sette pareggi.

ACCASATO. Dopo aver vestito le maglie di Lilla, Bordeaux, Caen e Tolone, disputando complessivamente 342 partite di campionato, il difensore Eric Pean ha firmato un contratto di due anni con il Lione.

Sopra, François Calderaro (fotoRichiardi) del Paris S.G. Sotto, Alen Boksic (fotoJeffroy) del Marsiglia: per lui, due reti nel giro di sei minuti sul terreno del Nimes

FRANCIA

6. GIORNATA

Le Havre-Sochaux 0-0
Nimes-Marsiglia 1-3
Vercruysse (N) 22' rig., Boksic (M) 33' e 39', Pelé (M) 53' rig.

Lens-Bordeaux 1-2
Zidane (B) 29', Sirakov (L) 29', Salaun (B) 84'

Auxerre-St.Etienne 1-0
Vahirua 90'

Monaco-Montpellier 0-0
Tolone-Nantes 1-3
Pineda (T) 25', Vulic (N) 45', Makalédè (N) 56', Loko (N) 68'

Lione-Strasburgo 2-2
Keller (S) 20' e 66', Gava (L) 24', Debah (L) 83' rig.

Metz-Caen 1-0
Zitelli 46'

Tolosa-Lilla 0-0
Paris SG-Valenciennes 2-0
Weah 46', Calderaro 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**11**	6	5	1	0	12	1
Nantes	**10**	6	4	2	0	13	5
Marsiglia	**10**	6	4	2	0	12	6
Auxerre	**8**	6	4	0	2	10	5
Monaco	**8**	6	3	2	1	10	6
Metz	**7**	6	2	3	1	11	7
Montpellier	**7**	6	3	1	2	9	5
Bordeaux	**7**	6	2	3	1	5	4
Strasburgo	**7**	6	2	3	1	8	9
Sochaux	**7**	6	3	1	2	5	8
St.Etienne	**6**	6	2	2	2	9	8
Lilla	**6**	6	2	2	2	2	5
Le Havre	**5**	6	1	3	2	4	6
Caen	**4**	6	2	0	4	6	8
Tolone	**4**	6	1	2	3	3	10
Lione	**3**	6	0	3	3	6	10
Lens	**3**	6	0	3	3	4	9
Nimes	**3**	6	0	3	3	5	11
Tolosa	**2**	6	0	2	4	5	10
Valenciennes	**2**	6	1	0	5	5	11

MARCATORI: **4 reti:** Chaouch e Zitelli (Metz); Loko e Vulic (Nantes), Pickeu (Montpellier), Völler (Marsiglia).

TURCHIA

4. GIORNATA
Ankaragücü-Bursaspor 0-1
Vedat 57'
Altay Smirne-Trabzonspor 1-3
Cengiz (T) aut. 32', Reha (A) 55', Orhan (T) 64', Ünal (T) 72'
Kayserispor-Karsiyaka 1-1
Ülken (Kar) 56', Alisbahic (Kay) 71'
Bakirköyspor-Gençlerbirligi 3-2
Hasan (B) 16' e 89', Zafer (B) 35', Murat (G) 79', Mehmet (G) 85'
Gaziantep-Besiktas 0-0
Sariyer-Kocaelispor 0-1
Melih 82'
Konyaspor-Fenerbahçe 1-5
Ogüz (F) 36', Aykut (F) 51' rig. e 79', Ahmet (K) 70', Gérson (F) 71', Stoilov (F) 89'
Galatasaray-Aydinspor 1-0
Mustafa 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**10**	4	3	1	0	10	2
Bursaspor	**10**	4	3	1	0	9	2
Fenerbahçe	**9**	4	3	0	1	12	4
Kocaelispor	**9**	4	3	0	1	13	7
Galatasaray	**9**	4	3	0	1	7	3
Altay Smirne	**9**	4	3	0	1	5	4
Besiktas	**8**	4	2	2	0	5	3
Karsiyaka	**5**	4	1	2	1	6	4
Kayserispor	**4**	4	1	1	2	9	11
Gaziantep	**4**	4	1	1	2	4	8
Ankaragücü	**3**	4	1	0	3	5	5
Bakirköyspor	**3**	4	1	0	3	6	11
Aydinspor	**3**	4	1	0	3	2	7
Sariyer	**3**	4	1	0	3	2	8
Konyaspor	**2**	4	0	2	2	3	8
Gençlerbirligi	**0**	4	0	0	4	2	13

MARCATORI: **4 reti:** Fethi (Bursaspor), Saffet (Kocaelispor).

GERMANIA

FUORI. Per il terzo anno consecutivo il Bayern esce subito dalla Coppa di Germania: la capolista della Bundesliga è stata sconfitta ai rigori dal Borussia Dortmund.

COPPA

2. TURNO: Viktoria Aschaffenburg-VfL Osnabrück 0-6; Karlsruhe-Amburgo 4-2; Fortuna Colonia-SV Meppen 0-1; VfL Bochum-Hannover 96 1-2; MSV Duisburg-Colonia 0-0 dts 4-3 rig.; FV 08 Bischofswerda-VfL Oldenburg 3-2; Rot Weiss Erfurt-Bayer Uerdingen 0-0 dts 2-4 rig.; SC 08 Bamberg-Eintracht Francoforte 1-3; Spfr. Ricklingen-SC Verl 5-4 dts; FC Freiburg-FSV Mainz 05 0-3; Kickers Stoccarda-Chemnitzer SC 1-2; Wormatia Worms-Fortuna Düsseldorf 2-4; St. Pauli-Norimberga 2-3 dts; Bayer Leverkusen-Kaiserslautern 1-0; Werder Brema amateure-Borussia MG 1-2; Carl Zeiss Jena-Saarbrücken 2-1; Remscheid-Darmstadt 2-1; SSV Ulm-SV Post Neubrandenburg 2-1; SpVgg Plattling-Jahn Regensburg 2-1; Stahl Eisenhüttenstadt- Wuppertaler SV 1-1 dts 5-4 rig.; SpVgg Beckum-Werder Brema 0-7; SpVgg Bad Homburg-Eintracht Braunschweig 1-5; Hansa Rostock-Stoccarda 2-0 dts; TuS Hoppstädten-VfR Heilbronn 0-3; VfR Aalen-FC Homburg 1-2; Dynamo Dresda-VfB Leipzig 2-3; Hertha BSC Berlino amateure-SJG Heidelberg 3-0; FSV Altmark Stendal-FSV Salmrohr 0-1; Borussia Dortmund-Bayern Monaco 2-2 dts 5-4 rig.; Rot Weiss Essen-Schalke 04 2-0; SC Freiburg-Hertha BSC Berlino 2-4; Rot Weiss Frankfurt-Waldhof Mannheim 3-4.

SLOVENIA

5. GIORNATA: Potrosnik Beltinci-Nafta Lendava 2-0; Studio D Novo Mesto-SAOP Gorica 2-2; Olimpija Lubiana-Branik Maribor 3-0; Svoboda Lubiana-Koper 0-0; Belvedur Isola-Lubiana 1-1; Publikum Celje-Slovan Mavrica 1-0; Zivila Naklo-Rudar Velenje 3-1; Elektroelement Zagorje-Mura Murska Sobota 1-1; Zeleznicar Maribor-Steklar 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lub.	**9**	5	4	1	0	18	3
Nafta Lendava	**7**	5	3	1	1	9	4
Zivila Naklo	**7**	5	3	1	1	8	4
Lubiana	**7**	5	3	1	1	10	8
Mura Mur. S.	**6**	5	2	2	1	4	2
Branik Mar.	**6**	5	2	2	1	7	6
Elektroelem.	**6**	5	2	2	1	6	5
Koper	**6**	5	1	4	0	2	1
Rudar Velenje	**6**	5	3	0	2	8	8
Belvedur Isola	**5**	5	1	3	1	5	5
Publikum C.	**5**	5	2	1	2	4	5
Studio D Novo	**4**	5	1	2	2	3	4
SAOP Gorica	**4**	5	1	2	2	4	7
Zeleznicar M.	**3**	5	1	1	3	6	10
Potrosnik Bel.	**3**	5	1	1	3	5	9
Steklar	**3**	5	0	3	2	5	10
Svoboda Lub.	**3**	5	1	1	3	2	8
Slovan Mav.	**0**	5	0	0	5	1	8

MARCATORI: **5 reti:** Ubavic (SCT Olimpija), Milosevic (Lubiana); **4 reti:** Jerina (Živila Naklo).

LUSSEMBURGO

4. GIORNATA: Spora-Ettelbrück 2-1; Union-Grevenmacher 1-0; Fola Esch-Aris 0-0; Dudelange-Avenir Beggen 2-0; Red Boys-Jeunesse 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spora	**6**	4	2	2	0	5	2
Avenir Beggen	**5**	4	2	1	1	8	5
Fola Esch	**5**	4	2	1	1	4	2
Union	**5**	4	2	1	1	5	4
Jeunesse	**4**	4	1	2	1	5	5
Dudelange	**4**	4	1	2	1	3	3
Red Boys	**4**	4	1	2	1	7	9
Grevenmach.	**3**	4	0	3	1	5	6
Ettelbrück	**3**	4	1	1	2	3	4
Aris	**1**	4	0	1	3	3	8

MARCATORI: **3 reti:** Ferreira (Spora), Grettnich (Aris).

ALBANIA

2. GIORNATA: Partizani-Patosi 5-2; SK Teuta-Pogradeci 2-1; SK Tirana-SK Lushnja 3-0; Vllaznia Shkodër-SK Elbasani 2-0; Kastrioti-Besa Kavaje 0-0; Laçi-Tomori Berati 2-0; Apolonia-Dinamo Tirana 1-1; Sopoti-Flamurtari Vlora 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**4**	2	2	0	0	7	3
Vllaznia Shk.	**4**	2	2	0	0	3	0
SK Teuta	**4**	2	2	0	0	3	1
Dinamo Tirana	**3**	2	1	1	0	2	1
SK Tirana	**2**	2	1	0	1	3	2
Laçi	**2**	2	1	0	1	2	1
Sopoti	**2**	2	1	0	1	5	5
SK Elbasani	**2**	2	1	0	1	2	2
Apolonia	**2**	2	0	2	0	1	1
Tomori Berati	**2**	2	1	0	1	2	3
Flamurtari Vl.	**1**	2	0	1	1	3	4
Pogradeci	**1**	2	0	1	1	2	3
Kastrioti	**1**	2	0	1	1	1	2
Besa Kavaje	**1**	2	0	1	1	0	1
Patosi	**1**	2	0	1	1	3	6
SK Lushnja	**0**	2	0	0	2	0	4

MARCATORI: **2 reti:** Bilali (Vllaznia).

SPAGNA

2. GIORNATA
Español-At.Madrid 1-3
Futre (A) 13' e 69', Moya (A) 50', Escaich (E) 85'
Cadice-Saragozza 1-1
Oliva (C) 6' rig., Franco (S) 90'
Oviedo-Ath.Bilbao 1-0
Lacatus 19'
Rayo Vallecano-Logroñés 2-1
Visnijc (R) 5', Polster (R) 38', Abadia (L) 62' rig.
Celta-Valencia 0-0
Siviglia-La Coruña 1-3
Claudio (C) 24', Fran (C) 27', Conte (S) 53' Bebeto (C) 76'
Osasuna-Albacete 3-0
Urban 32' e 68', Merino 89'
Real Sociedad-Sp.Gijón 1-2
Scotto (G) 5', Emilio (G) 61', Oceano (RS) 64' rig.
Real Madrid-Burgos 3-0
Hierro 16', Zamorano 69' e 87'
Tenerife-Barcellona 1-1
Beguiristain (B) 10', Pier (T) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**4**	2	2	0	0	5	1
At.Madrid	**4**	2	2	0	0	6	3
Osasuna	**3**	2	1	1	0	3	0
Barcellona	**3**	2	1	1	0	3	2
Saragozza	**3**	2	1	1	0	3	2
Sp.Gijón	**3**	2	1	1	0	2	1
Valencia	**3**	2	1	1	0	1	0
Real Madrid	**2**	2	1	0	1	4	2
Burgos	**2**	2	1	0	1	4	3
Ath.Bilbao	**2**	2	1	0	1	2	2
Logroñés	**2**	2	1	0	1	2	2
Rayo Vallec.	**2**	2	1	0	1	2	2
Oviedo	**2**	2	1	0	1	1	1
Siviglia	**2**	2	1	0	1	5	6
Tenerife	**1**	2	0	1	1	3	4
Cadice	**1**	2	0	1	1	2	3
Celta	**1**	2	0	1	1	0	2
Español	**0**	2	0	0	2	2	5
Albacete	**0**	2	0	0	2	3	7
Real Sociedad	**0**	2	0	0	2	1	6

CROAZIA

4. GIORNATA: Segesta Sisak-Pazinka Pisino 1-0; INKER Zapresic-HASK Gradjanski 0-1; Cibalia Vinkovci-Varteks Varazdin 2-2; Sibenik-Rijeka 1-4; Zadar-Dubrovnik 1-0; Belisce-Hajduk Spalato 1-3; Zagreb-Osijek 2-0; Istra Pola-Radnik Velika Gorica 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Sp.	**8**	4	4	0	0	12	2
Zagreb	**8**	4	4	0	0	10	2
Rijeka	**7**	4	3	1	0	8	2
HASK Gr.	**7**	4	3	1	0	10	5
INKER Zapr.	**5**	4	2	1	1	8	4
Istra Pola	**5**	4	2	1	1	6	2
Radnik Vel. G.	**5**	4	2	1	1	6	5
Osijek	**4**	4	2	0	2	7	5
Varteks Var.	**4**	4	1	2	1	9	8
Zadar	**4**	4	2	0	2	4	7
Cibalia Vink.	**3**	4	1	1	2	3	6
Dubrovnik	**2**	4	1	0	3	1	6
Segesta Sisak	**2**	4	1	0	3	3	10
Pazinka Pisino	**0**	4	0	0	4	1	8
Sibenik	**0**	4	0	0	4	1	8
Belisce	**0**	4	0	0	4	4	13

MALTA

2. GIORNATA: Sliema W.-Birkirkara 2-1; St. Andrews-Rabat Ajax 1-1; Valletta-Mellieha 1-1; Floriana-Hamrun Spartans 2-1; Hibernian-St. George's 4-2.
CLASSIFICA: **Floriana, Sliema W. p. 4; Valletta, Mellieha 3; Hibernian, Birkirkara 2; St. Andrews, Rabat Ajax 1; Hamrun Sp., St. George's 0.**

Sopra, Ivan Zamorano (foto Bevilacqua) del Real Madrid

SVIZZERA

11. GIORNATA
Grasshoppers-Young Boys 1-1
Elber (G) 2', Moser (Y) 82'
Sion-Bulle 2-0
Túlio 35', Assis 78'
Chiasso-San Gallo 0-0
Servette-Zurigo 0-1
Mazenauer 52'
Losanna-Aarau 3-0
Fink 23', Badea 28', Olaru 48'
Neuchatel Xamax-Lugano 3-0
Manfreda 12', Chassot 71', Smajic 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**15**	11	6	3	2	17	7
Sion	**14**	11	5	4	2	18	13
Young Boys	**13**	11	5	3	3	23	20
Losanna	**12**	11	4	4	3	19	13
Lugano	**12**	11	4	4	3	18	15
Aarau	**12**	11	4	4	3	17	19
Grasshoppers	**10**	11	2	6	3	16	14
Chiasso	**10**	11	3	4	4	8	10
San Gallo	**10**	11	2	6	3	7	10
Neuchatel X.	**9**	11	2	5	4	15	16
Zurigo	**8**	11	2	4	5	9	15
Bulle	**7**	11	2	3	6	10	25

MARCATORI: **8 reti:** Elber (Grasshoppers); **7 reti:** Túlio (Sion); **6 reti:** Béguin (Losanna), Jakobsen (Young Boys); **5 reti:** Alexandrov (Aarau), Sahin (Chiasso).

LITUANIA

3. GIORNATA: Sakalas-Ljetuvos 1-1; Mazeikiai-Ekranas 1-1; Banga-Inkaras 1-0; Siriujs-Snaige 5-2; Paneris-Elektronas 3-0; Minija-Zalgiris 1-3; Geleziris-Granitas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paneris	**6**	3	3	0	0	12	1
Zalgiris	**6**	3	3	0	0	10	1
Siriujs	**6**	3	3	0	0	10	2
Banga	**6**	3	3	0	0	5	0
Ekranas	**5**	3	2	1	0	6	1
Granitas	**3**	3	1	1	1	3	3
Mazeikiai	**3**	3	1	1	1	2	3
Ljetuvos	**2**	3	0	2	1	2	3
Geleziris	**2**	3	0	2	1	1	4
Elektronas	**2**	3	1	0	2	2	7
Sakalas	**1**	3	0	1	2	1	6
Minija	**0**	3	0	0	3	2	8
Inkaras	**0**	3	0	0	3	1	9
Snaige	**0**	3	0	0	3	2	11

BIELORUSSIA

5. GIORNATA: Torpedo Mogilev-Khimik Grodno 1-1; Vedrich Rechitsa-Traktor Bobrujsk 1-1; Metallurg Molodechno-Dinamo Brest 0-0; Dinamo Minsk-Dnepr Mogilev 4-0; Shakhtjor-Torpedo Minsk 1-1; Obuvshchik Lida-Belarus Minsk 0-1; BELAZ Zhodino-Gomselmash Gomel 0-1; Stroitel-Lokomotiv Vitebsk 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**7**	4	3	1	0	12	4
Torpedo Mog.	**7**	5	2	3	0	7	2
Belarus Minsk	**7**	4	3	1	0	5	1
Dinamo Brest	**7**	5	3	1	1	4	1
Traktor Bob.	**6**	5	1	4	0	3	1
Khimik Gr.	**6**	5	2	2	1	4	4
Vedrich Rec.	**5**	3	2	1	0	4	1
Dnepr Mogilev	**5**	5	2	1	2	5	7
KIM Vitebsk	**4**	2	2	0	0	6	1
Torpedo Minsk	**4**	4	0	4	0	5	5
Metallurg Mol.	**4**	5	1	2	2	5	5
Gomselmas	**3**	4	1	1	2	5	7
Shakhtjor	**3**	4	1	1	2	4	6
Lokomotiv Vit.	**3**	5	0	3	2	3	7
Stroitel	**2**	4	1	0	3	3	5
Obuvshchik L.	**1**	5	0	1	4	2	9
BELAZ Zhod.	**0**	5	0	0	5	1	12

CECOSLOVACCHIA

5. GIORNATA: FC Boby Brno-Hradec Kralové 2-1; Česke Budejovice-Slovan Bratislava 1-3; Bohemians Praga-Tatran Presov 3-1; Baník Ostrava-FC Nitra 1-1; Slavia Praga-Sparta Praga 2-0; Sigma Olomouc-Vitkovice 2-0; Inter Bratislava-Dukla Praga 8-1; Spartak Trnava-Dunajská Streda 2-2. RECUPERI: Sparta Praga-Česke Budejovice 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**10**	5	5	0	0	15	3
Sparta Praga	**8**	5	4	0	1	9	4
Sigma Ol.	**8**	5	4	0	1	9	5
Slavia Praga	**7**	5	3	1	1	12	8
Dunajská Str.	**7**	5	3	1	1	10	6
FC Boby Brno	**7**	5	3	1	1	10	9
Baník Ostrava	**5**	5	2	1	2	7	7
Bohemians P.	**5**	5	1	3	1	5	6
Inter Bratisl.	**4**	5	2	0	3	15	10
Vitkovice	**4**	5	1	2	2	3	6
Hradec Kral.	**3**	5	1	1	3	5	7
FC Nitra	**3**	5	0	3	2	2	5
Dukla Praga	**3**	5	1	1	3	9	17
Ceske Bud.	**2**	5	1	0	4	2	7
Spartak Tr.	**2**	5	0	2	3	7	13
Tatran Presov	**2**	5	1	0	4	3	10

MESSICO

4. GIORNATA: Puebla-América 4-3; Universidad de Guadalajara-Veracruz 1-0; Cruz Azul-Tamaulipas 1-1; Monterrey-Quérétaro 2-0; Atlas-UNAM 1-0; León-Universidad Nuevo León 0-0; Morelia-Necaxa 2-2; Pachuca-Universidad de Guadalajara 0-0; Atlante-Guadalajara 5-1; Santos-Toluca 1-1.

CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Atlante p. 5; Veracruz 4; Santos 3; Quérétaro, Tamaulipas 2.**

GRUPPO 2: **Necaxa, Universidad Autonoma de Guadalajara, Puebla p.5; América 4; Morelia 3.**

GRUPPO 3: **Atlas p.6; Guadalajara, Cruz Azul 4; Universidad de Guadalajara e Universidad Nuevo León 3.**

GRUPPO 4: **Pachuca p.6; Monterrey 5; UNAM, Toluca 4; León 3.**

BELGIO/RIENTRATO NILIS

BIANCOMALVA NUOVO LUC

L'Anderlecht ha finalmente ritrovato il suo centravanti, assente dal primo aprile

Alla sesta giornata l'Anderlecht, che resta tuttavia capolista ha perso il primo punto stagionale, in casa contro il Beveren. L'unica notizia positiva sul fronte biancomalva è costituita dal ritorno in squadra di Luc Nilis, che ha giocato nella ripresa. Nilis era assente dal primo aprile di quest'anno.

Pericolo. Panchina a rischio per Eric Gerets. Già alla sesta giornata il neo allenatore del Liegi deve difendere coi denti il posto di lavoro: la sua squadra ha di nuovo perso pesantemente, questa volta addirittura con cinque reti di scarto contro il Gent e si trova attualmente al terz'ultimo posto.

Sopra, Marc Wilmots (foto Sabattini) dello Standard

Forma. Prosegue il momento magico di Alex Czerniatynski, che sta vivendo una seconda giovinezza. Dopo essere stato protagonista della vittoria del Belgio in casa della Cecoslovacchia, ha realizzato il gol del momentaneo vantaggio dell'Anversa sul Waregem.

Umiliato. Seconda sconfitta stagionale del Malines e umiliazione personale per Michel Preud'homme, che si è fatto scavalcare per ben due volte da deliziosi pallonetti di Simmens, attaccante del Lierse.

6. GIORNATA
Standard-R.W.D.M. 2-1
Bettagno (S) 54', Van Ankeren (R) 72', Wilmots (S) 86'
Boom-Lommel SK 0-3
Mukanya 48' e 78', Cannaerts 85'
FC Bruges-Charleroi 1-0
Vanderheyden 58'
Waregem-Anversa 1-1
Czerniatynski (A) 21', Vidmar (W) 49'
Genk-Cercle Bruges 1-1
Weber (C) 21', Busuttil (G) 44'
Anderlecht-Beveren 0-0
La Gantoise-Liegi 5-0
Schepens 46', Dauwen 50', Medved 61', Viscaal 70' e 78'
Lierse-FC Malines 2-1
Simmes 59' e 62', Eijkelkamp 88'
Germinal Ekeren-Lokeren 3-1
Dheedene (G) 35', Herreman (G) 70', Claesen (G) 72', Meszaros (L) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**11**	6	5	1	0	16	3
Standard	**9**	6	4	1	1	9	6
Beveren	**9**	6	4	1	1	8	6
Charleroi	**8**	6	4	0	2	15	9
FC Malines	**8**	6	4	0	2	13	7
FC Bruges	**8**	5	4	0	1	9	4
La Gantoise	**7**	6	3	1	2	11	5
Lierse	**6**	6	2	2	2	11	7
Anversa	**5**	5	2	1	2	9	9
Waregem	**5**	6	2	1	3	11	12
Germinal Ek.	**5**	6	2	1	3	12	14
Lokeren	**5**	6	2	1	3	5	9
Genk	**4**	6	1	2	3	6	8
R.W.D.M.	**4**	6	0	4	2	6	8
Boom	**4**	6	2	0	4	12	18
Liegi	**3**	6	1	1	4	8	18
Lommel SK	**3**	6	1	1	4	6	17
Cercle Bruges	**2**	6	0	2	4	10	17

JUGOSLAVIA

4. GIORNATA
Buducnost-Radnicki Novi Beograd 4-2
Scepanovic (B) 4', 58' w 72', Dragicevic (B) 75', Simicic (R) 68' e 85'
Proleter-OFK Beograd rinviata
Radnicki Nis-Sutjeska 2-0
Stoiljkovic 34', Misevic 87'
Spartak-Stella Rossa 0-0
Napredak-Becej 0-0
Hajduk Kula-Pristina 1-0
Popadic 41'
Partizan-OFK Kikinda 2-0
Krcmarevic 57', Mijatovic 87'
Rad Belgrado-Mogren 1-1
Vignjevic (R) 43', Macic (M) 73'
Zemun-Vojvodina 2-3
Kunic (V) 18', Mihajlovic (V) 24', Nenadic (V) 78', Kurgaz (Z) 59' e 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**8**	4	4	0	0	10	1
Stella Rossa	**7**	4	3	1	0	9	1
Vojvodina	**6**	4	3	0	1	6	5
Buducnost	**5**	4	2	1	1	8	6
Napredak	**5**	4	1	3	0	4	3
OFK Kikinda	**5**	4	2	1	1	4	3
Rad Belgrado	**4**	4	1	2	1	6	4
Becej	**4**	4	1	2	1	5	3
Hajduk Kula	**4**	4	2	0	2	4	4
Radnicki Nis	**4**	4	2	0	2	4	4
Pristina	**4**	4	1	2	1	1	1
OFK Beograd	**3**	3	1	1	1	2	4
Spartak	**3**	4	0	3	1	1	3
Zemun	**2**	4	0	2	2	6	8
Sutjeska	**2**	3	1	0	2	2	4
Mogren	**1**	4	0	1	3	4	10
Radnicki Novi	**1**	4	0	1	3	4	11
Proleter	**0**	2	0	0	2	1	6

COPPA

OTTAVI: Kom-Zemun 0-1; Zastava-OFK Beograd 1-0; Kabel-Agrounia 2-1; Sutjeska-Macva 5-0; Mladost-Partizan 1-2; Stella Rossa-Radnicki Novi Beograd 3-2; Vojvodina Novi Sad-Buducnost Podgorica 2-2; Proleter-Hajduk Kula rinviata.

ISRAELE

2. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 2-2; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Petah Tikva 2-1; Maccabi Petah Tikva-Zafririm Hollon 3-1; Hapoel Haifa-Maccabi Haifa 0-3; Hapoel Tel Aviv-Beitar Tel Aviv 2-1; Bnei Yehuda-Maccabi Nathanya 3-1.
3. GIORNATA: Maccabi Haifa-Bnei Yehuda 3-4; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva 5-2; Zafririm Hollon-Hapoel Haifa 2-3; Beitar Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 3-4; Maccabi Nathanya-Hapoel Tel Aviv 4-3; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Petah Tikva 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Petah	**7**	3	2	1	0	9	4
Maccabi Tel A.	**7**	3	2	1	0	10	6
Bnei Yehuda	**7**	3	2	1	0	8	5
Beitar Gerus.	**7**	3	2	1	0	7	5
Maccabi Nath.	**4**	3	1	1	1	5	6
Hapoel Beer S.	**4**	3	1	1	1	5	7
Hapoel Haifa	**4**	3	1	1	1	3	5
Maccabi Haifa	**3**	3	1	0	2	8	9
Hapoel Tel A.	**3**	3	1	0	2	5	6
Beitar Tel Aviv	**1**	3	0	1	2	5	7
Hapoel Petah	**1**	3	0	1	2	4	6
Zafririm Holl.	**1**	3	0	1	2	4	7

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **4 reti:** Glam (Maccabi Nathanya), Mizrahi (Maccabi Haifa), Mellika (Maccabi Tel Aviv), Revivo (Bnei Yehuda).

AUSTRIA

11. GIORNATA
Linzer ASK-Austria Salisburgo 1-3
Lipa (S) 34', Dantlinger (L) 55', Jurcevic (S) 68' e 77'
Wiener SK-VfB Mödling 2-1
Hochmaier (W) 25', Mader (M) 45', Kartalija (W) 54'
Austria Vienna-Wacker Innsbruck 2-2
Hörtnagl (A) aut. 6', Danek (W) 9', Fridrikas (A) 17', Kirchler (W) 27'
Vorwärts Steyr-Rapid Vienna 0-0
Admira Wacker-St. Pölten 3-0
Marschall 6', Messlender 49', Bacher 83'
Sturm Graz-Stahl Linz 3-3
Podznjakov (L) 3', Calo (G) 38' e 51', Deveric (G) 48', Gager (L) 75', Ivsic (L) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Sal.	**16**	11	6	4	1	28	13
Wacker Innsbr.	**15**	11	5	5	1	22	8
Austria Vienna	**15**	11	6	3	2	24	11
Admira Wac.	**14**	11	6	2	3	23	16
Wiener SK	**13**	11	5	3	3	13	14
Rapid Vienna	**11**	11	3	5	3	18	14
St. Pölten	**10**	11	3	4	4	14	18
Vorwärts Steyr	**9**	11	3	3	5	13	18
Sturm Graz	**9**	11	3	3	5	13	20
VfB Mödling	**8**	11	3	2	6	13	22
Linzer ASK	**7**	11	2	3	6	13	26
Stahl Linz	**5**	11	1	3	7	9	23

MARCATORI: **11 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **9 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **6 reti:** Jurcevic (Austria Salisburgo), Flögel (Austria Vienna), Ernst Ogris (Admira Wacker).

LETTONIA

15. GIORNATA: Torpedo Riga-VEF Riga 1-6; Daugava Riga-Start Koceni 6-1; Daugavpils-Pardaugava Riga 0-2; Gauja Valmiera-Olimpia Lietaja 3-1; RAF Jelgava-Dilar Ilukste 4-0; Vairogs Rezekne-Skonto Riga rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RAF Jelgava	**24**	15	10	4	1	19	4
Skonto Riga	**23**	14	11	1	2	37	10
VEF Riga	**23**	15	9	5	1	33	9
Daugava Riga	**20**	15	7	6	2	31	13
Pardaugava R.	**20**	15	10	0	5	30	13
Olimpia Liet.	**17**	15	7	3	5	23	17
Daugavpils	**14**	15	6	2	7	20	22
Torpedo Riga	**12**	15	4	4	7	20	28
Gauja Val.	**12**	15	5	2	8	19	28
Vairogs Rez.	**10**	14	5	0	9	17	28
Start Koceni	**2**	15	1	0	14	9	48
Dilar Ilukste	**1**	15	0	1	14	4	42

ISLANDA

14. GIORNATA: IBV Vestmannaeyjar-KR Reykjavik 0-2; Vikingur Reykjavik-Thor Akureyri 1-4; KA Akureyri-IA Akranes 1-0; Valur Reykjavik-FH Hafnarfjördur 1-0; UBK Kopavogi-Fram Reykjavik 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**30**	14	9	3	2	25	14
Thor Akureyri	**28**	14	8	4	2	22	9
KR Reykjavik	**27**	14	8	3	3	24	13
Valur Reyk.	**25**	14	7	4	3	24	14
Fram Reyk.	**19**	14	6	1	7	20	19
FH Hafnarfj.	**17**	14	4	5	5	18	22
Vikingur Reyk.	**16**	14	4	4	6	20	24
KA Akureyri	**13**	14	3	4	7	15	25
UBK Kopavogi	**12**	14	3	3	8	9	18
IBV Vest.	**7**	14	2	1	11	13	32

UCRAINA

3. GIORNATA
Tavrija Simferopol-Volyn Lutsk 2-0
Sheimanov 9', Shevchenko 24'
Torpedo Zaporozje-Dinamo Kiev 1-0
Zajatz 83'
Dnepr-Metallurg Zaporozje 2-1
Melnikov (D) 18', Dumtchenko (D) 65', Prizetko (M) 78'
Zarja Mals Lugansk-Shakhtjor Donetsk 1-0
Sevidov 79'
Kremen Kremenchuk-Veres Rovno 1-0
Zadchenko 42'
Chernomorets Odessa-Krivbass Krivoj Rog 1-0
Gusev 13'
Bukovina Chernovtsj-Metallurg Zaporozje 1-0
Gulskij 18'
Karpati Lvov-Niva Ternopol 2-0
Gushin 70' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**6**	3	3	0	0	6	1
Karpati Lvov	**5**	3	2	1	0	4	1
Bukovina Ch.	**5**	3	2	1	0	2	0
Torpedo Zap.	**4**	3	2	0	1	5	2
Zarja Mals L.	**4**	2	2	0	0	2	0
Chernomorets	**3**	3	1	1	1	3	3
Shakhtjor	**3**	3	1	1	1	2	2
Kremen Krem.	**3**	3	1	1	1	1	5
Dinamo Kiev	**2**	3	1	0	2	5	2
Metallist Kh.	**2**	2	0	2	0	1	1
Tavrija Simf.	**2**	2	1	0	1	2	3
Krivbass Kr.	**2**	3	1	0	2	1	2
Niva Ternopol	**2**	3	1	0	2	2	4
Veres Rovno	**1**	3	0	1	2	1	3
Metallurg Zap.	**1**	4	0	1	3	2	5
Volyn Lutsk	**1**	3	0	1	2	1	6

OLANDA

5. GIORNATA
Volendam-Ajax rinviata
PSV Eindhoven-Den Bosch 7-0
Popescu 30' e 75', Kieft 45', Ellerman 50', Vanenburg 53', Numan 55', Bwalya 85'
Sparta-MVV 0-0
Go Ahead Eagles-Feyenoord 1-1
Schenning (G) 34', Kiprich (F) 88'
SVV/Dordrecht-Willem II 0-2
Sylla 20', Van Geel 26'
Utrecht-Groningen 1-0
Vierklau 65'
Fortuna Sittard-Twente 0-2
Paus 4', Hoogma 27'
RKC Waalwijk-Vitesse 0-0
Roda JC-SC Cambuur rinviata
RECUPERI
PSV Eindhoven-SC Cambuur 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindh.	**8**	4	4	0	0	14	1
Feyenoord	**8**	5	3	2	0	13	2
Utrecht	**8**	5	3	2	0	7	2
Twente	**8**	5	4	0	1	9	5
Ajax	**5**	4	2	1	1	7	3
Willem II	**5**	5	2	1	2	5	4
Vitesse	**5**	5	1	3	1	3	2
MVV	**5**	5	1	3	1	6	6
Roda JC	**4**	4	2	0	2	5	5
Sparta	**4**	4	0	4	0	0	0
RKC Waalwijk	**4**	4	1	2	1	3	4
Go Ahead E.	**4**	5	1	2	2	5	8
Groningen	**4**	5	1	2	2	3	8
SC Cambuur	**3**	4	0	3	1	1	4
Den Bosch	**3**	4	1	1	2	3	10
Volendam	**2**	4	0	2	2	1	4
Fortuna Sittard	**1**	5	0	1	4	3	10
SVV/Dordr.	**1**	5	0	1	4	2	12

MARCATORI: **5 reti:** Kiprich (Feyenoord); **4 reti:**Bergkamp (Ajax).

Sopra, Gica Popescu: ha chiesto la nazionalità olandese

PORTOGALLO

4. GIORNATA
Maritimo-Gil Vicente 7-1
José Pedro (M) 13', Heitor (M) 17' rig. e 25' rig., Jorge Andrade (M) 30', Drulovic (G) 35', Edmilson (M) 37', 52' e 87'
Estoril-Beira Mar 1-0
Mauricio 37'
Belenenses-V. Guimarães 3-0
Gonçalves 44' e 58', Taira 56'
Paços Ferreira-Desp. Chaves 2-0
Valtinho 49', Jussié 84' rig.
Tirsense-FC Porto 3-1
Amancio (T) 16', Cabral (T) 47', Batista (T) 50', Fernando Couto (P) 90'
Salgueiros-Boavista 3-1
Paulo Monteiro (S) 48', Ricky (B) 67', Milovac (S) 77', Draskovic (S) 89'
Famaličao-Benfica 1-0
Freitas 78'
Sp. Braga-Sporting L. 0-0
Sp. Espinho-Farense 1-1
Ademar (F) 18', Ado (E) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**6**	4	3	0	1	12	3
Sp. Espinho	**6**	4	2	2	0	6	4
Belenenses	**5**	4	2	1	1	5	2
Boavista	**5**	4	2	1	1	6	4
Salgueiros	**5**	4	2	1	1	5	3
Farense	**5**	4	2	1	1	4	2
FC Porto	**5**	4	2	1	1	4	3
Tirsense	**4**	4	1	2	1	4	3
Famaličao	**4**	4	2	0	2	5	5
Estoril	**4**	4	2	0	2	4	4
Sp. Braga	**4**	4	1	2	1	3	3
Sporting L.	**4**	4	1	2	1	4	5
V. Guimarães	**4**	4	2	0	2	4	8
Benfica	**3**	3	1	1	1	2	2
Beira Mar	**2**	4	1	0	3	2	4
Paços Ferreira	**2**	3	1	0	2	3	6
Gil Vicente	**2**	4	1	0	3	3	10
Desp. Chaves	**0**	4	0	0	4	3	8

IRLANDA NORD

LOMBARD ULSTER CUP

SEMIFINALI: Ards-Glenavon 1-0; Linfield-Portadown 3-2.

GOLDCUP

2. GIORNATA: Glenavon-Ballyclare 3-0; Glentoran-Ards 3-0; Cliftonville-Omagh Town 4-1; Mewry Town-Portadown 1-3; Bangor-Distillery 6-2; Coleraine-Linfield 0-0; Ballymena-Larne 4-0; Crusaders-Carrick Rangers 2-1.

BRASILE

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO VERDE
9. GIORNATA
Santos-Bragantino 3-0
Marcelo Passos 8', Cilinho 64' rig., Almir 79'
Noroeste-Corinthians 0-0
Juventus-Saocarlense 4-1
Sérgio Moraes (J) 5' e 18', Neto (J) 38' e 53', Bivio (S) 89'
Botafogo-Ituano 1-0
Demetrius 85'
Santo André-Inter Limeira 0-0
Palmeiras-Guarani 1-1
Tiba (G) 64', Jean Carlos (P) 79'
Sao Paulo-Portuguesa 2-1
Bentinho (P) 30', Ronaldo (SP) 49', Pahlinha (SP) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**12**	8	5	2	1	13	4
Guarani	**12**	9	3	6	0	10	5
Sao Paulo	**10**	7	3	4	0	9	6
Juventus	**8**	8	2	4	2	7	5
Bragantino	**8**	7	3	2	2	8	7
Portuguesa	**8**	8	2	4	2	6	5
Noroeste	**8**	8	2	4	2	8	9
Botafogo	**8**	8	3	2	3	9	12
Santos	**7**	7	2	3	2	9	6
Palmeiras	**7**	8	2	3	3	4	4
Ituano	**7**	7	2	3	2	9	11
Santo André	**7**	9	0	7	2	2	5
Saocarlense	**6**	9	2	2	5	9	15
Inter Limeira	**4**	9	0	4	5	2	11

1. TURNO - GRUPPO GIALLO
9. GIORNATA
Novorizontino-Mogi Mirim 1-0
Édson 62'
Sao José-América 2-1
Nildo (S) 22', Cleomar (A) 33', Rached (S) 46'
Rio Branco-XV Jaú 3-0
César 32', Júnior 43' e 58'
Ponte Preta-Catanduvense 1-0
Anderson 37'
Marília-Sao Joao 1-1
Maninho (M) 31', André (S) 56'
XV Piracicaba-Ferroviária 3-1
Claúdio (X) 28' rig., Daniel (F) 41', Osmarzinho (X) 70' e 75'
Olímpia-Araçatuba 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mogi Mirim	**16**	9	8	0	1	18	4
Rio Branco	**13**	9	5	3	1	14	5
Ponte Preta	**12**	9	4	4	1	15	9
Sao Joao	**11**	10	3	5	2	10	9
XV Piracicaba	**10**	9	4	2	3	16	13
Araçatuba	**10**	9	4	2	3	9	8
Novorizontino	**10**	9	4	2	3	8	8
América	**9**	9	3	3	3	14	12
Sao José	**8**	8	3	2	3	7	10
Marília	**7**	9	2	3	4	9	12
Olímpia	**6**	9	2	2	5	5	9
Ferroviária	**5**	9	2	1	6	6	10
XV Jaú	**5**	9	1	3	5	8	18
Catanduvense	**4**	9	1	2	6	2	14

RIO GRANDE DO SUL

5. GIORNATA: Inter P.A.-São Paulo 2-0; Juventude-Inter S. Maria 1-2; Passo Fundo-Grêmio P.A. 1-1; Ypiranga-Brasil 0-0; Glória-Guarani V.A. 1-0; Dínamo-Pelotas 0-0; Esportivo-Lajeadense 1-1; Taguá-Novo Hamburgo 0-0; Caxias-Santanense 1-1; Guarani C.A.-Santa Cruz 3-2; São Luiz-Aimoré 1-3.
6. GIORNATA: Grêmio P.A.-Ypiranga 3-1; Pelotas-Esportivo 2-1; Brasil-Glória 1-0; Guarani V.A.-Dínamo 0-0; São Paulo-Taguá 5-0; Novo Hamburgo-Caxias 2-3; Santanense-Guarani C.A. 0-0; Santa Cruz-Juventude 1-1; Inter S. Maria-São Luiz 1-1; Aimoré-Passo Fundo 2-2; Lajeadense-Inter P.A. rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pelotas	**11**	6	5	1	0	7	2
São Paulo	**10**	6	5	0	1	13	5
Inter S. Maria	**9**	6	3	3	0	7	2
Santanense	**8**	6	3	2	1	7	4
Caxias	**8**	6	3	2	1	8	6
Grêmio P.A.	**7**	4	3	1	0	12	4
Guarani V.A.	**7**	6	2	3	1	7	3
Brasil	**7**	6	2	3	1	5	3
Inter P.A.	**6**	5	3	0	2	7	3
Aimoré	**6**	6	2	2	2	8	8
Novo Hamb.	**5**	6	2	1	3	6	7
Guarani C.A.	**5**	5	1	3	1	4	5
Santa Cruz	**5**	6	1	3	2	6	8
Ypiranga	**5**	6	2	1	3	5	9
Lajeadense	**4**	5	1	2	2	2	3
Glória	**4**	6	2	0	4	3	5
São Luiz	**4**	6	0	4	2	3	6
Dínamo	**4**	6	1	2	3	2	5
Esportivo	**3**	6	1	1	4	6	9
Passo Fundo	**3**	6	0	3	3	5	9
Taguá	**3**	6	0	3	3	1	14
Juventude	**2**	5	0	2	3	5	9

RIO DE JANEIRO

1. GIORNATA: Americano-Itaperuna 1-1; Bangu-Botafogo 0-0; América Tres Rios-Fluminense 0-4; Madureira-Vasco da Gama rinviata; Campo Grande-Flamengo rinviata; América-Volta Redonda rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**2**	1	1	0	0	4	0
Americano	**1**	1	0	1	0	1	1
Itaperuna	**1**	1	0	1	0	1	1
Bangu	**1**	1	0	1	0	0	0
Botafogo	**1**	1	0	1	0	0	0
América	**0**	0	0	0	0	0	0
Campo Gr.	**0**	0	0	0	0	0	0
Flamengo	**0**	0	0	0	0	0	0
Madureira	**0**	0	0	0	0	0	0
Vasco da G.	**0**	0	0	0	0	0	0
Volta Redonda	**0**	0	0	0	0	0	0
América T. R.	**0**	1	0	0	1	0	4

PARANA'

11. GIORNATA: Umuarama-Coritiba 0-1; Matsubara-Operário 0-1; Comercial-Uniao Bandeirante 1-4; Platinense-Grêmio Maringá 0-0; Campo Mourao-Apucarana 1-2; Goiorê-Londrina 1-1; Pato Branco-Cascavel 1-2; Foz-Batel 3-0; At.Paranaense-Toledo 3-1; Paraná-Iguaçu 3-1.
12. GIORNATA: Paraná-Umuarama 2-1; Coritiba-Apucarana 2-0; Batel-At.Paranaense 0-3; Operário-Comercial 4-0; Uniao Bandeirante-Matsubara 0-3; Iguaçu-Campo Mourao 0-0; Platinense-Londrina 1-1; Grêmio Maringá-Pato Branco 0-1; Cascavel-Foz 2-1; Toledo-Goiorê 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paraná	**21**	12	10	1	1	22	6
Coritiba	**19**	12	9	1	2	24	6
Operário	**19**	12	8	3	1	23	6
At.Paranaense	**17**	12	7	3	2	19	7
Londrina	**16**	12	4	8	0	13	8
Uniao Band.	**15**	12	5	5	2	20	11
Cascavel	**14**	12	6	2	4	14	12
Matsubara	**13**	12	5	3	4	24	12
Apucarana	**12**	12	5	2	5	14	12
Grêmio Mar.	**10**	12	4	2	6	9	12
Iguaçu	**10**	12	3	4	5	7	12
Goiorê	**10**	12	3	4	5	10	16
Campo M.	**9**	12	3	3	6	8	17
Umuarama	**8**	12	3	2	7	10	14
Platinense	**8**	12	2	4	6	9	14
Toledo	**8**	12	3	2	7	9	18
Pato Branco	**8**	12	2	4	6	7	16
Foz	**8**	12	3	2	7	12	23
Comercial	**8**	12	2	4	6	7	18
Batel	**7**	12	2	3	7	7	28

ARGENTINA

6. GIORNATA
San Lorenzo-Lanus 1-0
Acosta 20' rig.

Boca-Huracan 2-2
H. Morales (H) 14', S. Martinez (B) 17', Villareal (B) 20', Palletti (H) 42'

Velez-Ferro 0-0

Belgrano-River 0-0

San Martin-Newell's O.B. 0-0

Dep. Español-Gimnasia 3-1
Caviglia (DE) 8' e 76', Parodi (DE) 72', Morant (G) 81'

Independiente-Racing 1-1
Reinoso (I) 41', Graciani (R) 50'

Estudiantes-Platense 2-1
Ramirez (E) 28' e 41', Perez (P) 85'

Rosario C.-Mandiyu 1-2
Alvarenga (M) 17', Ramos (M) 38', Rodriguez (R) 72'

Argentinos-Talleres 2-2
aut. Orellano (A) 30', Benitez 44', Mannarino (T) 51', Saez (A) 65'

RECUPERI
Mandiyu-Argentinos 1-1 Platense-Rosario 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	**9**	6	3	3	0	9	4
River Plate	**8**	6	3	2	1	6	1
Huracan	**8**	6	3	2	1	11	8
San Lorenzo	**8**	6	3	2	1	9	6
Racing	**7**	6	2	3	1	5	4
Rosario C.	**6**	5	3	0	2	6	5
Ferrocarril	**6**	6	1	4	1	4	3
Independiente	**6**	6	2	2	2	7	9
Mandiyu	**6**	6	2	2	2	6	10
Gimnasia	**5**	5	2	1	2	7	7
Velez	**5**	4	2	1	1	5	3
Lanus	**5**	6	1	3	2	8	7
Argentinos Jrs	**5**	5	1	3	1	6	6
Talleres	**5**	6	1	3	2	5	8
Estudiantes	**5**	5	2	1	2	5	3
Platense	**4**	6	1	2	3	6	7
Dep. Espanol	**4**	5	1	2	2	5	6
San Martin	**3**	4	0	3	1	0	2
Newell's O.B.	**2**	4	0	2	2	1	5
Belgrano	**1**	5	0	1	4	1	9

MARCATORI: **6 reti:** Alberto Acosta (San Lorenzo); **5 reti:** Jorge Cruz (Huracan).

URUGUAY

14. GIORNATA
Cerro-Wanderers 1-1
Peirano (C) 16', Ivaldi (W) 69'

Peñarol-Progreso 0-1
P. Silva 68'

Rentistas-Defensor Sp. 1-2
Almada (D) 8', Dos Santos (D) 78', Varela (R) 83'

Central Español-Bella Vista 0-1
Carrasco 8'

River Plate-Liverpool 1-1
W. Rodriguez (L) 15', Delor (R) 80'
Danubio-Racing 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**19**	12	8	3	1	26	13
Danubio	**18**	13	6	6	1	19	9
Racing	**15**	13	3	9	1	10	8
Peñarol	**13**	13	5	3	5	13	10
River Plate	**13**	13	4	5	4	18	16
Bella Vista	**13**	13	5	3	5	15	15
Liverpool	**13**	13	3	7	3	9	14
Defensor Sp.	**12**	13	3	6	4	10	11
Wanderers	**12**	13	3	6	4	10	11
Progreso	**11**	13	3	5	5	13	20
Rentistas	**11**	13	4	3	6	12	19
Cerro	**10**	13	2	6	5	13	15
Central Esp.	**8**	13	2	4	7	10	17

VERSO USA '94/CROLLA LA FRANCIA

GALLETTI O POLLI?

L'inedita formazione di Gérard Houllier battuta a Sofia sembrava quella di Platini malamente eliminata in Svezia. Cambiano gli uomini ma la crisi continua

Dopo le prime interlocutorie gare della primavera e dell'estate, in Europa entra nel vivo la fase di qualificazione a Usa '94 con l'approssimarsi dell'autunno. Un avvio scoppiettante, con diverse sorprese e la conferma che sbarcare negli Stati Uniti non sarà agevole per nessuno. Nel Gruppo 1, quello che comprende anche l'Italia, è partita con il vento in poppa la Svizzera, che dopo la goleada in Estonia ha agevolmente superato la temibile Scozia, molto ammirata — più per il gioco che per i risultati — nell'Europeo del giugno scorso. Da Sofia è arrivata un'altra conferma dell'inarrestabile declino della Francia, già delineatosi in Svezia. Contro una Bulgaria che dispone di uomini di valore internazionale solamente in prima linea, i «mercenari» Stoichkov, Penev e Kostadinov, Papin e compagni sono miseramente affondati. Per l'ex squadra di Michel Platini, ora guidata da Gérard Houllier, è stato davvero un brutto esordio, con la prospettiva di una qualificazione terribilmente difficile da conquistare. Oltre a Bulgaria e Francia, il Gruppo 6 vede in corsa anche Svezia, che ha debuttato andando a vincere in Finlandia, Austria e Israele. Brutta giornata per le «new entry»: San Marino ha esordito nelle eliminatorie della Coppa del Mondo perdendo 10-0 a Oslo con la Norvegia; le Isole Fär Öer hanno incassato sei reti a Cardiff dal Galles; la Lettonia quattro dall'Eire a Dublino. Nella norma invece le larghe vittorie dell'Ungheria in Lussemburgo e dell'Irlanda del Nord sull'Albania. La differenza reti sembra destinata a recitare un ruolo determinante in classifiche che, nelle posizioni di vertice, potrebbero anche rivelarsi estremamente equilibrate. Ma tutto è ancora molto fluido. Squadroni come Germania, Italia, Inghilterra e Olanda devono ancora scendere in campo.

Marco Zunino

Sopra, Aldrige (fotoThomas): una tripletta alla Lettonia. Sotto, Ingesson (fotoBorsari): con un suo rigore la Svezia si è imposta in Finlandia

GRUPPO 2

Norvegia-San Marino 10-0
Rekdal 4' e 79', Halle 6', 52' e 69', Sörloth 15' e 22', Nilsen 47' e 67', Mykland 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**2**	1	1	0	0	10	0
Inghilterra	**0**	0	0	0	0	0	0
Olanda	**0**	0	0	0	0	0	0
Polonia	**0**	0	0	0	0	0	0
Turchia	**0**	0	0	0	0	0	0
San Marino	**0**	1	0	0	1	0	10

GRUPPO 3

Eire-Lettonia 4-0
Sheedy 30', Aldridge 59', 82' e 86'
Irlanda del Nord-Albania 3-0
Clarke 14', Wilson 31', Magilton 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**4**	2	2	0	0	6	0
Lituania	**3**	3	1	1	1	4	4
Irlanda N.	**3**	2	1	1	0	5	2
Spagna	**2**	1	1	0	0	3	0
Albania	**2**	4	1	0	3	1	8
Danimarca	**1**	1	0	1	0	0	0
Lettonia	**1**	3	0	1	2	1	6

GRUPPO 4

Galles-Fär Öer 6-0
Rush 5', 64' e 90', Saunders 28', Bowen 37', Blackmore 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**6**	3	3	0	0	6	1
Romania	**4**	2	2	0	0	12	1
Galles	**2**	2	1	0	1	7	5
Cipro	**2**	2	1	0	1	2	1
Cecoslov.	**0**	1	0	0	1	1	2
Fär Öer	**0**	4	0	0	4	0	18

GRUPPO 5

Lussemburgo-Ungheria 0-3
Detari 15', Kovacs 53' e 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**2**	1	1	0	0	1	0
Ungheria	**2**	2	1	0	1	4	2
Islanda	**2**	2	1	0	1	4	2
Russia	**0**	0	0	0	0	0	0
Jugoslavia	**0**	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 6

Bulgaria-Francia 2-0
Stoichkov 23' rig., Balakov 29'
Finlandia-Svezia 0-1
Ingesson 30' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**4**	2	2	0	0	5	0
Svezia	**2**	1	1	0	0	1	0
Austria	**0**	0	0	0	0	0	0
Israele	**0**	0	0	0	0	0	0
Francia	**0**	1	0	0	1	0	2
Finlandia	**0**	2	0	0	2	0	4

PALESTRA

MERCATINO

☐**VENDO** ogni tipo di materiale calcistico, cartoline stadi,libri inediti ecc... **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐**VENDO** Hurrà Juventus nuova serie: nn° 2, 3, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 23, 24, 26, 27, 29, 30, 32; inviare bollo per risposta. **Stefano Piazza, v. Padova 27, 20030 Cassina Savina (MI).**

☐**COLLEZIONISTA** scambia cartoline stadi italiani ed esteri. **Bruno Belli, v. Dragoni 10, 50047 Prato (FI).**

☐ **VENDO** L. 2.000 l'uno G.S. sfusi annate 1989-90-92 e Rombo sfusi annate 90-91-92. **Francesco Peretti, v. Gorrena 18, 12038 Savigliano (CN).**

☐**PAGO** L. 10.000 l'uno biglietti gare Italia 90: 10, 18, 20, 23, 33, 34, 41, 43, 45. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (TO).**

☐**CERCO** figurone score card's 92 del calcio per eventuali scambi. **Daniele Gennaro, p.zza Caserma 2, 28062 Cameri (NO).**

CERCO nn° di Hurrà Juventus dal 1963 al 67 preferibilmente sciolti. Franco Damiani, v.le 4 Novembre 76, S. Elena, 30132 Venezia.

☐**VENDO** in blocco annate G.S. dal 1982 ad oggi, in ottimo stato; 51 nn° di Forza Milan dal n° 6/87 all'8/91 e dò in regalo 100 poster vari. **Pietro Giannelli, v. De Amicis 4, 70125 Bari.**

☐**VENDO** vasto materiale statistico, chiedere lista; cedo almanacchi calcio 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70; Barlassina 1941 e libro e fascioli «Sampdoria: ieri, oggi, domani». **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

☐**CEDO** Calcio illustrato 41/42; 42/43; 45/46; 46/47 non rilegati; statistiche sui campionati serie B e C dal 1929 al 66; album campioni dello sport 1966; tabellini di tutte le nazionali scambio biglietti ingresso stadi; inviare bollo per lista. **Renato Capobianco, v. Sergente Maggiore 21, 80132 Napoli.**

☐**SCAMBIO** cartoline illustrate del Friuli e del Veneto, della Slovenia con altre solo se non scritte e/o mai usate, e/o adesivi vari di tutto il mondo; saluto tutti i collezionisti di cartoline. **Alberto Zuliani, v. Ippolito 82, 33034 Fagagna (UD).**

☐**VENDO** L. 1000 l'uno stampe oltre 150 autografi personaggi sportivi e non; lista gratuita. **Marco Cervetto, v. Dell'Alloro 114/3° 16154 Sestri Ponente (GE).**

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

☐**20enne** studentessa simpatica e carina corrisponde con amici italiani dai 21 ai 25 anni. **Sabina Tosi, v. G. Rossini 3, 46010 Campitello (MN).**

☐**17enne** appassionata di calcio, tennis e F. 1 corrisponde con ragazzi/e italiani/e stranieri/e scrivendo in italiano, francese o inglese. **Tiziana Rettore, v. Pontevigodarzere 232, 35133 Padova.**

☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e d'Italia e di tutto il mondo in francese o inglese. **Melissa Zaninetti, v. Lipari 3, 27058 Voghera (PV).**

☐**27enne** corrisponde con ragazze di tutta Italia. **Fabrizio Mantovani, v.**

Il team-misto di volley di Porto d'Adda (MI) sempre ai vertici nei tornei zonali. In piedi da sinistra: Fausta Proietti, Giovanni Proietti, Ferdinando Cereda, Adelio Mazinga; accosciati: Sara Proietti, Marta Proietti, Rosanna Stucchi

Quando Arrigo Sacchi disponeva di maggior tempo per villeggiare a Rimini se la spassava sui campetti di calcio con l'amico Baldo (nella foto), che lo ricorda con affetto

ALLA CONTRADA L'ALTRA CA' IL PRIMO PALIO DI LUSTROLA

A Lustrola, ridente paesino dell'appennino bolognese a pochi chilometri da Porretta Terme, ha riscosso notevole successo la prima edizione del Palio delle Contrade, kermesse sportivo-gastronomica che per cinque giorni ha monopolizzato l'interesse di residenti e villeggianti. Al termine della tenzone il successo è andato alla Contrada L'Altra Ca', che aveva scelto il bianco e il verde (gli stessi colori del Guerino...) per la propria bandiera. Guidati dal capitano reggente Querzola, i contradaioli hanno sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi l'ambìto trofeo: e l'anno prossimo, da campioni in carica, sapranno sicuramente difenderlo con efficacia.

Luigi di Pasquale, presidente del Lazio Club Cascia, premia Dino Zoff con un quadro di Santa Rita da Cascia, nella speranza che l'omaggio sia propiziatorio per un buon campionato e per la conquista di un posto in Europa

della Repubblica 43, 20090 S. Maurizio L. (MI).

☐**CORRISPONDO** con tifose di: Torino, Milan, Fiorentina, Genoa, Lazio, Napoli, Atalanta, Inter, Parma, Roma, Sampdoria, Foggia, Juventus, Cagliari. **Gianfranco Milanini, v. Spreafico 55, 28100 Novara.**

☐**25enne** scambia idee ed amicizia con tifose del Bologna e della Fiorentina. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, 70023 Gioia del Colle (BA).**

☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e amanti dello sport specie calcio; tifo per... scrivetemi e lo saprete. **Fabio Cargnino, v. Isernia 21/c, 10151 Torino.**

STRANIERI

☐**22enne** corrisponde con ragazze italiane. **Ene Daniel, str. Nicolae Balcescu 35-A, Sai, 75951 Bucarest (Romania).**

☐**VENDO** o scambio almanacchi del calcio maltese con ogni tipo di notizie ed anche almanacchi calcio di altre nazioni. **Tonio Farrugia, block F. Flat 3, unit 3, Gout Bldgs, Paola Pla 05 (Malta).**

☐**SCAMBIO** idee sul calcio e cartoline di stadi di tutto il mondo. **Luiz Eduardo Vannier, av. Sete de Setembro 234/501, 24230-253, Icarai-Nitorei, Rio de Janeiro (Brasile).**

☐**COLLEZIONISTA** di biglietti calcio gare internazionali, europee, mondiali e li cerca dando in cambio altri biglietti, cartoline stadi, poster, distintivi metallici. **Stephan Hoogerwaard, Pieter Langendystr. 112, 2533 Van Den Haag, (Olanda).**

☐**STUDENTE** 12enne scambia idee su musica, calcio e scambia materiale. **Nsiah Francis, St. Patrick's J.S.S. p.o. box 36, Sunyani (Ghana).**

☐**VENDO** guide del calcio sudamericano: 30 dollari Ecuador, Colombia, Argentina, 40 dollari Brasile, spese comprese; vendo anche libri e riviste calcio Ecuador e del Sudamerica; eventuali scambi con materiale del calcio europeo come annuari, magliette, annuari. **Carlo Patricio Cornejo Garces, av. Principal 505 Y Octava (Ceibos), Guayaquil (Ecuador).**

☐**STUDENTE** scambia idee su sport e musica in francese. **Mohamed Billel, 24 rue Brahim Fatah Casbah, Algeri, 1600 (Algeria).**

☐**VENDO** almanacchi illustrati del calcio 1966-68-69-73-74 per L. 120.000 l'uno. **Fefopoulos, Ganzerikvelo 33, 3448 GS, Woerden (Olanda).**

segue

SFRECCIA COLOMBO NEL G.P. MOBILI MARCHELLI

LERMA CAPITALE DEL CICLODILETTANTI

Nell'ambiente ciclistico piemontese è già una classica. Si chiama Gran Premio Mobili Marchelli, è una corsa in linea riservata a dilettanti di prima e seconda categoria, è impegnativa e selettiva. Si svolge a Lerma, ridente paesino dell'Alto Monferrato, in quella provincia di Alessandria che ha regalato al ciclismo i due campionissimi per eccellenza dello sport italiano: Costante Girardengo e Fausto Coppi. L'ultima edizione del G.P. Mobili Marchelli è andata ad Alfredo Colombo (Mecair Milano), 19 anni, di Lecco. Colombo, uscito dal gruppo a 60 chilometri dall'arrivo, ha bruciato sul traguardo il compagno di fuga Siro Grosso, della piemontese Brunero Boeris Artide di Ciriè. I 145 chilometri della gara sono stati percorsi alla media vertiginosa di 40 km all'ora. Ma forse, a ogni edizione, il vero vincitore è la Società Ciclistica Lermese. O, meglio, i suoi dirigenti: dal patròn della corsa Censino Marchelli e Giorgio Samuni, a tutti i collaboratori (citazione d'obbligo per Alfonso Casati) che rendono possibile il via puntualmente, ogni anno. Via che, come tradizione, dà nonna, anzi, mamma Maria Marchelli. Che ha 86 anni ma non li dimostra. ☐

In alto, la volata a due vinta dal lecchese Alfredo Colombo sul piemontese Siro Grosso. Qui sopra, Colombo sul palco con la miss (sullo sfondo si riconoscono il patròn della corsa Censino Marchelli e Giorgio Samuni, uno degli organizzatori). A fianco, uno dei passaggi da Lerma

PALESTRA

□**20enne** appassionato di nuoto, viaggi, letture, calcio ecc... scambia idee in inglese. **Stallo Amidu, Charlie Junction, post office box C.I. 65, Koforidua (Ghana).**

□**SCAMBIO** bandierine, gagliardetti, foto, adesivi di giocatori e squadre argentine con altro materiale calcio italiano ed europeo. **Gaston Aldama, Bulnes 2175, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

□**COLLEZIONISTA** di francobolli, cartoline stadi, adesivi ecc... amante dello sport e della musica scambia idee in francese. **Zaakour Mostafa, rue 63 n. 27, Cité D'Iemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

VIDEOCASSETTE

□**CERCO** Vhs di Milan-Inter 0-0 al Mundialito 1987. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

□**VENDO** Vhs sulla Sampdoria in campionato e coppe e Sampdoria-Ultras 6-2 ultima gara di Vialli blucerchiato. **Gianluca Martino, v. Montaldo 8b/14b, 16137 Genova.**

□**CERCO** Vhs Olimpiadi gare varie più prestazioni dell'Italia e n. 200 femminili; vendo finale basket Usa-Croazia L. 25.000 comprese spese postali. **Francesco Asara, v. Sardegna 22, 07026 Olbia (SS).**

□**VENDO,** scambio e compro Vhs sull'Inter; inviare bollo e richiedere catalogo. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberti I° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

□**VENDO** video di tutte le discipline sportive, oltre 600 avvenimenti sportivi; richiedere catalogo gratuito. **Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

□**VENDO** Vhs Milan-Olimpia + speciale Inter-Roma andata-ritorno Uefa, Juve-Barcelona, Genoa-Real Oviedo, Juve-Parma 0-2 e Mai dire gol, 4 ore senza pubblicità, L. 30.000 l'una. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio Emilia.**

LINEA DIRETTA CON LA CSI

□**COLLEZIONISTA** 22enne di materiale sportivo lo scambia assieme alle idee scrivendo in inglese. Y. Cernomorelc 270006 Odessa, **7 Nalyichny Pereulok, D. 5-A (Ucraina).**

□**25enne** fan della Juventus e del calcio italiano scambia idee ed ultramateriale di ogni genere che colleziono; scrivere in italiano, russo, inglese. **Andrei Bondar, Znianskaia 17, 17-87, 220100 Minsk (Bielorussia).**

□**20enne** corrisponde con appassionati di calcio di tutta Europa specie italiani. **Victor Kanpovich, ul. Tavlaia 44-233, 230005 Grodno (Bielorussia).**

□**AMO** il calcio italiano e desidero scambiare idee con tanti lettori d'Italia. **Tovstonogenko Oleg, ul. Saltykova-Shedrina 4-2, 270006 Odessa (Ucraina).**

□**STUDENTE** 17enne scambia idee sul calcio di tutto il mondo specie con tifosi della Juventus e del Napoli; colleziona materiale calcistico che scambia con amici. **Ashot Keshishian, IV Norki Massiv, Ikartal 27, ap. 12, Yerevan 375076 (Armenia).**

NUOVE MAGLIE PER LA SERIE A

Quando abbiamo lanciato l'idea di proporre ai lettori l'ideazione di nuove maglie per la Serie A non pensavamo a un tale successo. La nostra redazione è stata letteralmente sommersa dai vostri disegni. Una mole del genere risulta, è ovvio, impubblicabile. Siamo dunque stati costretti a scegliere alcuni tra i migliori lavori, quelli più fantasiosi, scartando purtroppo molte altre buone idee. Ce ne scusiamo con i lettori esclusi.

UDINESE · GENOA · PESCARA · JUVENTUS · FOGGIA · NAPOLI · ANCONA · SAMPDORIA · ROMA · BRESCIA · PARMA · FIORENTINA · ATALANTA · LAZIO · CAGLIARI · MILAN · INTER · TORINO · NAZIONALE

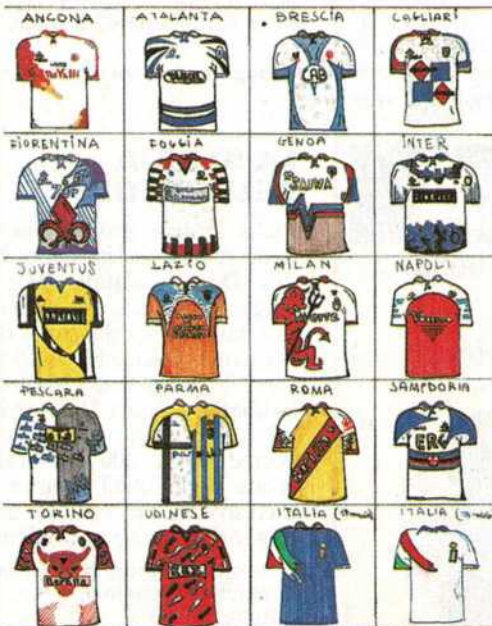
David Quattrocchi - BUIA (UD)

ITALIA · ANCONA · ATALANTA · BRESCIA · CAGLIARI · FIORENTINA · FOGGIA · GENOA · INTER · JUVENTUS · LAZIO · MILAN · NAPOLI · PARMA · PESCARA · ROMA · SAMPDORIA · TORINO · UDINESE · ARBITRO

Raffaella Raschellà - PIACENZA

ANCONA · ATALANTA · BRESCIA · CAGLIARI · FIORENTINA · FOGGIA · GENOA · INTER · JUVENTUS · LAZIO · MILAN · NAPOLI · PARMA · PESCARA · ROMA · SAMPDORIA · TORINO · UDINESE · NAZIONALE

Giorgio Ripoli - ROMA

ANCONA · ATALANTA · BRESCIA · CAGLIARI · FIORENTINA · FOGGIA · GENOA · INTER · JUVENTUS · LAZIO · MILAN · NAPOLI · PESCARA · PARMA · ROMA · SAMPDORIA · TORINO · UDINESE · ITALIA · ITALIA

Massimo Moscato - FASANO DI BRINDISI (BR)

Antonello Schiavello - UDINE

Fabrizio Tugnolo - NOVARA

LIBRI/IL RAPPORTO PELICAN

OMICIDIO ALLA CORTE SUPREMA

Intreccio avvincente, ritmo e un finale mozzafiato: sono queste le caratteristiche della seconda opera di Johan Grisham, l'inventore del legal thriller, il giallo che si sviluppa negli ambienti giudiziari. Un'analisi critica dei mali del sistema americano

di Alessandro Rosa

La crisi creativa degli scrittori di spy story, avvenuta con il crollo dei muri comunisti, lui proprio non l'ha avvertita. John Grisham ha esordito inventando il legal-thriller: i suoi personaggi agiscono in America, soprattutto nei grandi studi di avvocati. Con «Il socio» rivelò i traffici finanziari e fiscali delle famiglie di Cosa Nostra con una scrittura e una trama avvicente, incalzante. Ancora migliore, dal ritmo senza tregua, è il suo secondo libro, «Il rapporto Pelican». Siamo a Washington. Due giudici della Corte Suprema, un anziano difensore di diritti civili e un omosessuale, vengono uccisi da un killer mediorientale. Mandante misterioso. Ma alla Casa Bianca il presidente e il suo braccio destro ne sono contenti, visto che possono così nominare due sostituti di fiducia, di mentalità reazionaria. In una Università una studentessa di legge s'improvvisa detective. È giovane, bella e soprattutto intelligente. Trova una traccia vaga, ne fa un rapporto, che attraverso il suo professore e amante arriva alla Fbi e quindi alla Casa Bianca. Meglio fermarsi qui nel racconto. L'inquadramento della vicenda è appena sufficiente, ma per il piacere del lettore è già fin troppo. Il romanzo prosegue senza rallentare il ritmo, tra esplosioni, omicidi, inseguimenti, colpi giornalistici, petrolieri, disonesti e coraggiosi.

Sicuramente Grisham è migliorato, c'è molta più azione in queste pagine del «Rapporto Pelican». Ne verrebbe un film mozzafiato e spettacolare. Bella è anche la sua analisi critica del sistema americano. Migliorato anche il finale, anche se sembra che lo scrittore preferisca le conclusioni benpensanti. Ma lui vive in America. Dovrebbe venire un po' qui in Italia e provare il nostro neorealismo. Vivrebbe con qualche dubbio in più sulla lotta tra il bene ed il male. □

JOHN GRISHAM
il RAPPORTO PELICAN
IL NUOVO THRILLER DELL'AUTORE DI "IL SOCIO"

Il rapporto Pelican di John Grisham, Mondadori, 406 pagg. L. 32.000

GIOCHI/SERIE A

FANTACALCIO PER VERI ESPERTI

Serie A è un gioco di simulazione del campionato italiano, basato su caratteristiche di estrema veridicità. Ciascun partecipante interpreta il ruolo di allenatore: deve acquistare una rosa di giocatori, affrontare partite di andata e di ritorno sulla falsariga del calendario ufficiale di campionato. Obiettivo: vincere lo scudetto. Le finalità educative di *Serie A* sono evidenti: esalta la competenza e, di conseguenza, funziona da deterrente verso certe forme aberranti di tifo violento. Pensato per i ragazzi, fa divertire anche gli adulti. È in vendita presso le edicole e nei negozi di giocattoli. Può essere richiesto direttamente all'editore con versamento di 25.000 lire sul c/c postale n. 17200205 intestato a Studio Vit s.n.c., via Aosta 2 - 20155 Milano.

SERIE A
il gioco più bello del mondo, dopo il calcio
3ª EDIZIONE AGGIORNATA
campionato 1992/93
A cura di Riccardo Albini

LA STORIA DELL'ANCONA

Dalla storica promozione in Serie A alla nascita dello Stadio «Dorico», datata 1931; un viaggio a ritroso, per immagini e narrazioni nella storia dell'Ancona Calcio. Ne sono autori il giornalista Maurizio Sabbatini e Anna D'Ettorre. I sei capitoli del volume sono corredati da 200 fotografie, molte delle quali inedite ed esclusive. È in vendita nelle migliori librerie e nelle edicole.

Benvenuta signora biancorossa
di Maurizio Sabattini
e Anna D'Ettorre
Adriatica Editrice
135 pagg. L. 28.000

Maurizio Sabbatini
Anna D'Ettorre
benvenuta Signora bianco rossa
Viaggio a ritroso per immagini e narrazioni dalla storica promozione dell'Ancona alla nascita del "Dorico"
Adriatica Editrice

A fianco, un'immagine di Amsterdam (fotoRichiardi). La città olandese è la meta ideale per un breve viaggio di fine stagione

IL VIAGGIO/SETTEMBRE AD AMSTERDAM

GUIDA ALLO SHOPPING

Amsterdam è una delle città più vivaci del mondo, un cocktail unico di destini diversi che ha prodotto uno stile di vita singolare. Ecco una piccola guida agli acquisti in una città dove si riescono a trovare cose davvero curiose e inusuali. Amsterdam era la base della Compagnia delle Indie, una città arricchitasi con traffici di ogni sorta. A testimonianza degli antichi mercanti restano numerosi mercati. Il più caratteristico è il Bloemenmarkt, il mercato dei fiori sulla sponda del canale Singel. Waterlooplein è invece il paradiso dell'antiquariato: preziose sculture orientali e antichi strumenti di navigazione si confondono, in un grande mercato delle pulci, fra ciarpame e giubbotti di cuoio vissuto. Meno conosciuto è invece il Noordermarkt (solo il lunedì mattina), il luogo adatto per chi cerca abiti stravaganti: si trova nel Jordan, un quartiere suggestivo a ridosso del porto, ancora poco battuto dal turismo. Amsterdam è anche la migliore piazza per i diamanti: il loro commercio ruota attorno al Rokin, dove si trovano diversi negozi di preziosi. Chi raggiunge la città in aereo scoprirà però i vantaggi del duty free dell'aeroporto Schiphol: oltre a essere il più rifornito ed economico d'Europa, ospita una vantaggiosa bottega di diamanti.
Alla ricerca delle merci coloniali che in altri tempi resero famosa la città, troviamo la più grande scelta di miscele di té (115) e di caffé da Geels & Co. Warmoesstraat 67, in pieno Quartiere Rosso. Le spezie più rare si trovano invece fra gli indecifrabili barattoli della drogheria Eichholtz, Leidesestraat 48. Un negozio di piante e addobbi veramente curioso è De Tuinkamer, 22 Oude Hoog-straat, non tanto per la merce in vendita, ma perché è allestito in una microabitazione: è larga 2 metri e 8 centimetri.
Date le dimensioni contenute (non raggiunge i 700.000 abitanti) e la sua rete ramificata di piste ciclabili, la bicicletta è uno dei mezzi più pratici per visitare la città: la si affitta a due passi da piazza Dam, in Pieterjacobsstraat 11, per 10 fiorini al giorno o 50 alla settimana.
Due buoni indirizzi per riposarsi fra musica e letture, senza offerte impreviste, sono Het Amsterdamsch Litterair Café, Kloveniersburqwal 59: e Schutter, Voe-boog-straat 13. Un buon indirizzo per alloggiare è il Waterfront Hotel (Singel 458, tel. 0031/ 20.239.775), in un piccolo edificio del Seicento che s'affaccia sul canale Singel, a pochi metri dal mercato dei fiori: 6 delle 11 stanze munite di ogni comfort, guardano il canale: 138 fiorini per la singola (90.000 lire), 155 fiorini per la doppia (100.000 lire), sempre comprensivi di prima colazione.

a.r.

DISCHI IN PILLOLE

● **Madness, «Divine» (Virgin, 1 Lp, Cd, Mc).** Antologia del disciolto gruppo di sette inglesi protagonisti dello Ska revival, ritmo giamaicano risorto nel «dopoguerra punk». Ironici, gioviali, surreali autori di music-hall in dialetto cockney, i Madness si ascoltano ancora piacevolmente in questi loro 22 brani i migliori del repertorio.

● **«The Commitments vol. 2» (Mca, 1 Cd, Lp, Mc).** Seconda affascinante parte della colonna sonora dell'omonimo film. Canzoni di Isaac Hayes, Otis Redding, Sam Cooke interpretate con una rara spontaneità da quei «musicisti da strada» dotati di una sensibilità tutta irlandese, che nulla invidia agli artisti di Chicago o Memphis.

● **Arturo Sandoval, «I remember Clifford» (Grp. 1 Cd).** Un omaggio da trombettista a trombettista, in cui il cubano Sandoval paga un debito di riconoscenza a Clifford Brown con brani come «Joy spring» e «Cherokee» che si alternano a composizioni in cui Sandoval dimostra quanta arte jazz abbia imparato dal mai abbastanza celebrato collega.

● **Gato Barbieri, «Chapter three; Viva Emiliano Zapata» (Impulse, 1 Cd).** Il saxofono di Barbieri inonda di calore i sei brani presentati al centro di una formazione ricca di fiati tanto da trasformare il disco in una festa coloratissima. Indimenticabile è il brano di apertura, «Milonga triste».

● **Dave Lambert, Jon Hendricks e Annie Ross, «Sing a song of Basie» (Grp. 1 Cd).** Un trio jazz vocale scintillante, coinvolgente, con un organico molto classico che permette in dieci brani di Count Basie di apprezzare la straordinaria ricchezza di suoni della voce umana, il miglior e più malleabile strumento musicale.

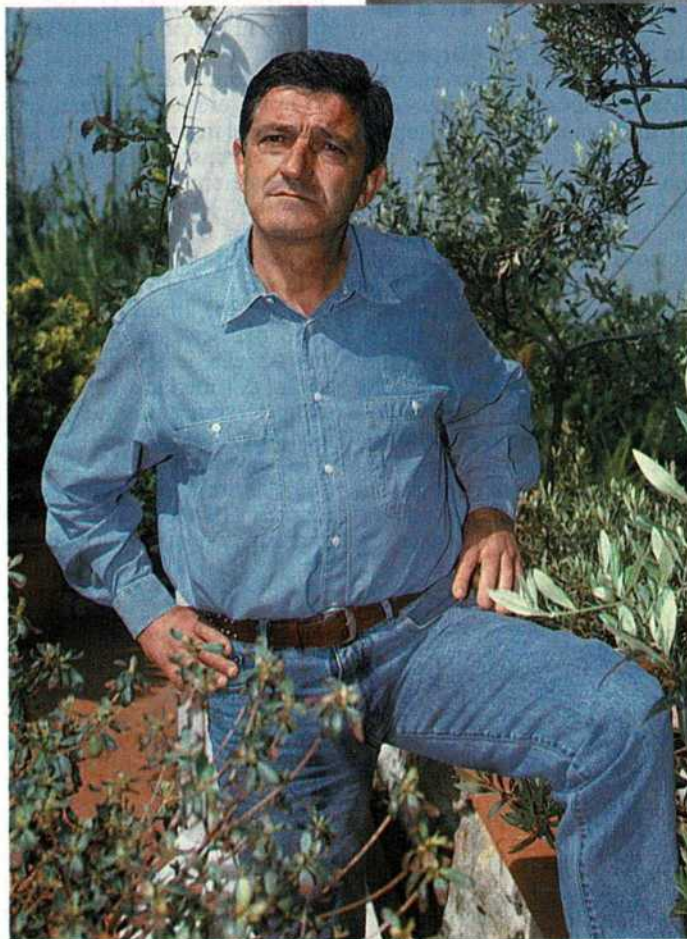
PREMI

● **L'arbitro Pierluigi Collina,** il nostro direttore Filippo Grassia, l'allenatore Eugenio Fascetti e il telecronista Sandro Piccinini hanno ricevuto il «pulcino d'argento». Il premio, giunto alla sua 17. edizione, è stato istituito dalla Polisportiva Pulcini Misericordia di Cascina (PI), organizzazione tra le più attive nella promozione del calcio tra i giovanissimi. Il riconoscimento è stato attribuito a personalità che si sono distinte nell'incentivazione dello sport (nella fotoNucci, da sinistra, Fascetti, Piccinini, Grassia e Collina).

● **Claudio Pasqualin,** vice presidente dell'Associazione Procuratori, ha vinto il premio «Biagio Govoni» edizione 1992. Il prestigioso riconoscimento gli è stato attribuito per l'opera svolta presso la Commissione federale quale rappresentante della categoria. Tra le azioni che hanno portato l'avvocato Pasqualin agli onori della cronaca, c'è il clamoroso trasferimento del giocatore Gianluigi Lentini dal Torino al Milan. La premiazione ha avuto luogo all'Hotel Principe di Savoia di Milano (nella fotoRavezzani, Gianluigi Lentini tra il procuratore Claudio Pasqualin e il suo collaboratore D'Amico).

LA LUNGA LISTA DEI TECNICI ESONERATI

La vicenda di Fedele, licenziato dall'Udinese ancor prima dell'inizio del campionato, riporta alla memoria i nomi di tanti allenatori divenuti capri espiatori di squadre deboli o di presidenti dispotici. Ma, per fortuna, non mancano le eccezioni...

di Adalberto Scemma

Nella foto grande, in alto, Fedele, esonerato dall'Udinese prima dell'inizio del campionato. Sopra, in senso orario, Picchio De Sisti, Orrico e Fascetti: tutti «scaricati» l'anno passato

SOPRA LA PANCA

Ne ha fatti fuori undici in cinque anni, un'intera squadra di calcio: Sonetti, Marchesi, Buffoni, Fontana, Scoglio, per citarne alcuni. E adesso Adriano Fedele, l'eroe della promozione.

Un caso clamoroso, scoppiato sul filo del thrilling, a tre giorni soltanto dall'inizio del campionato. Ma Giampaolo Pozzo, presidente «fa e disfa» dell'Udinese, non è il tipo da formalizzarsi: la moda degli allenatori-kleenex non l'ha inventata lui. Proprio Udine, anzi, ha una tradizione antica...

Facciamo un passo indietro: dodici anni secchi, i tempi

di Sanson e di Dal Cin. Ricordate il vecchio «Teo»? Gelataio e ciclofilo, scopritore di Gianni Motta prima di tuffarsi da protagonista nei gorghi dell'era Moser, così perigliosi da fargli perdere (oltre al sonno e a un sacco di soldi investiti in sponsorizzazioni) anche la passione per il ciclismo. Ma Sanson, diventato miliardario vendendo coni gelati davanti all'Università di Pavia, stravedeva per il calcio. E sognava di regalare a Udine (proiettata dalla C alla A con Massimo Giacomini) il suo primo scudetto.

Sognava anche, Teofilo, di sedersi in panchina al posto di un allenatore così cocciuto da non accettare né consigli, né interferenze: Gustavo Giagnoni. Rapporto subito difficile, dato il carattere del tecnico sardo. Parole rare, ma pesanti come pietre per un tipo come Sanson, poco propenso alle evoluzioni dialettiche. Così, al momento di far pervenire a Giagnoni i suoi personali «consigli per la domenica», Teo non trovò di meglio che rifilare un biglietto a un dirigente con il compito di consegnarlo personalmente al tecnico: scritti a matita, c'erano gli undici nomi, più le cinque riserve destinate alla pan-

segue

CHI HA VOLUTO CACCIARE FEDELE?

«UNA SQUADRA CON TANTE MELE MARCE»

È stato un postino, il lunedì successivo alla vittoria dell'Udinese sull'Inter, a consegnare ad Adriano Fedele il segno tangibile della riconoscenza dei tifosi. Un pacco di telegrammi alto così. Mittenti sconosciuti: Udine, Pordenone, Gorizia. Tutti a testimoniargli affetto e...rabbia. Un esonero intollerabile, agli occhi di molti tifosi. Ma ancor più intollerabile, questa è la realtà, agli occhi dello stesso Fedele, certo non tacitato (orgoglio friulano) dal rispetto degli accordi economici intercorsi con Pozzo e Mariottini. *«La mia cacciata»*, spiega, *«non è frutto di una decisione dell'ultima ora. Viene da lontano. È maturata il giorno stesso della promozione in Serie A, una promozione che in parte, se permettete, è anche merito mio».*

— Ma la sua riconferma era arrivata a furor di popolo...

«Appunto: era la piazza a volermi, non i padroni dell'Udinese. Sulla mia pelle è stata giocata una partita ben precisa. Con molto cinismo, devo dire. E con grande determinazione».

Fedele non ha gli elementi per dirlo e forse neppure per pensarlo. Nulla vieta di ipotizzare, tuttavia, che la scelta di sottoporgli il contratto (a oneri comprensibilmente limitati per l'Udinese) sia stata fatta per costringere il nuovo allenatore a...mitigare le sue richieste. Ciò che è uscito dalla porta, insomma, sarebbe già rientrato dalla finestra attraverso un accordo con il Lecce (leggasi buonuscita) e con Bigon, smanioso di rientrare nel giro. Nel frattempo Adriano Fedele, pur tra mille perplessità, ha rispettato la consegna di condurre a termine, in tandem con il professor Bordon, una preparazione precampionato considerata esemplare.

«Mi hanno fatto piacere», sottolinea Fedele, *«le attestazioni di stima che ho ricevuto proprio dai giocatori. Lo stesso Bigon si è comportato con grande signorilità, ma sul suo conto non ho mai avuto dubbi: è un amico, oltre che un bravo tecnico».*

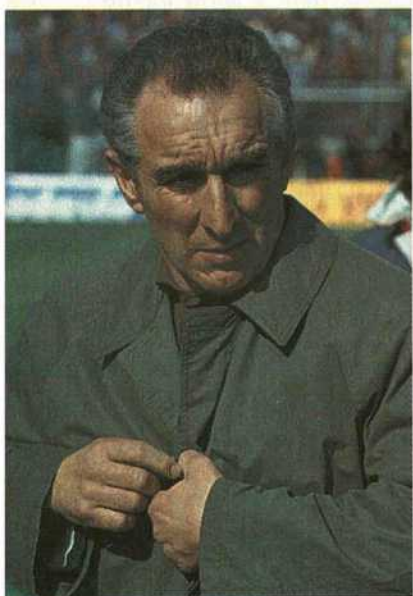
— Che cosa le brucia, in maniera particolare?

«La mancanza di chiarezza, l'ipocrisia. Nonostante la promozione, io mi ero ben guardato dal sollecitare una riconferma. Se mi avessero proposto un contratto per guidare ancora la Primavera, avrei sicuramente detto di sì. Lavorare con i giovani mi è sempre piaciuto. Rossitto, Orlando, Pittana, Marcuz, sono cresciuti con me, sono arrivati alla prima squadra e oggi valgono qualche miliardo».

— Non sono stati i giovani a pugnalarla. Sono stati i «senatori»...

«Mi tengo i miei dubbi. Questo ambiente non mi piace. Quando ho preso il posto di Scoglio mi sono trovato di fronte all'evidenza di tante mele marce. Ho cercato di dare una ripulita, ho preso qualcuno per il petto attaccandolo all'appendiabiti dello spogliatoio, ho usato il pugno pesante. Tutto inutile. Siamo arrivati alla promozione grazie all'impegno di tutti (nell'Udinese ci sono anche bravi ragazzi per fortuna...) poi la fronda interna ha preso il sopravvento. Ma non deve pensare a un caso Giuliani o a un caso Mattei. A rappresentare un caso, oggi come oggi, è tutta l'Udinese. La gente è dalla mia parte? Può essere. Ma non mi considero un capopopolo, né voglio rivincite immediate su chi mi ha lanciato il siluro. Il tempo è galantuomo. Aspetto tranquillo, con la serenità di sempre». Qualcuno potrebbe rimpiangerlo...

NESSUNO SCAMPA

china, della formazione. Successe il finimondo. Il bollente Gustavo stracciò quel piccolo pezzo di carta davanti a tutti e piantò in asso la compagnia. Il licenziamento-lampo di Adriano Fedele, con la sua coda di velenose polemiche, non rappresenta un record nel mondo del calcio. Due anni fa toccò a Ciccio Graziani, diventato «maghetto» alla guida della Primavera della Fiorentina e con la positiva esperienza di fine stagione nella squadra viola al posto di Giorgi (salvezza e finale di Coppa Uefa), sperimentare ad Ascoli il pugno duro di Costantino Rozzi. Diresse la preparazione, schierò la squadra a zona senza trovare risposte adeguate, poi ricevette il benservito prima ancora di cominciare il campionato. Un «grazie della compagnia» pesante da digerire, così come pesante divenne il breve periodo di interludio alla Reggina, pochi mesi più tardi. Licenziato Cerantola, Franco Iacopini chiamò Graziani in panchina nella speranza, risultata vana, di una salvezza-miracolo. Ma Ciccio fallì: tempo quattro partite e tornò Cerantola, reclamato a gran voce dai senatori granata: i Simonini, gli Attrice e così via. Destino crudele, quello di Graziani. Dopo due fallimenti ebbe la terza chance ad Avellino, sul finale della passata stagione, conclusa, però, sempre con esito negativo.

Piazza tremenda per gli allenatori, quella di Avellino. A collaudarla hanno provveduto all'inizio degli anni Ottanta personaggi carismatici come Marchesi, Bianchi e Fascetti. Poi il rock'n roll di Sonetti e (soprattutto) di Oddo, protagonista di una salvezza rocambolesca, proprio all'ultima giornata, nel campionato 1990 e licenziato in tronco (proprio come Fedele e Graziani) prima che la stagione successiva prendesse il via. Arrivò ad Avellino Bruno Bolchi, fama di duro, tecnico esperto come pochi della Serie B, ma non ebbe migliore fortuna. Poi Ciccio Graziani per chiudere il cerchio, dentro il quale è finito anche il nome glorioso di Ivic. Pochi mesi di permanenza, con Enzo Robotti a fargli da reggibastone, quindi il benservito.

Ma si diceva di Ascoli, dove è ormai ferrea la legge di Costantino Rozzi. Prima il solito Graziani, poi Picchio De Sisti, un gentiluomo subito travolto dalla personalità del capo bianconero, incapace di trovare ad Ascoli le coordinate della salvezza. Campagna acquisti da «harahiri»: Bierhoff, Troglio e Vervoort gli assi stranieri, figurarsi gli italiani. De Sisti le provò tutte, provò persino l'amarezza di una bombacarta piazzata a bella posta davanti alla sua abitazione. Poi levò le tende, tra il sollievo di Rozzi e il ghigno felice di Massimo Cacciatori, lo «yesman» di turno pronto a tentare (sotto la tutela di Costantino) l'avventura della panchina in Serie A. Il risultato? Retrocessione, naturalmente. Ma Rozzi non demorde. E Cacciatori, anche quest'anno, è con lui.

Perfino comica la situazione del Verona nella passata stagione. Dopo quattro sconfitte consecutive in apertura di campionato, bastò la vittoria sul Cagliari per indurre i dirigenti a proporre a Eugenio Fascetti il rinnovo del contratto. Una fiducia giustificata, considerando l'abilità del tecnico. Ma una fiducia allo stesso tempo eccessiva. Fascetti si trovò davanti una proposta per un vincolo biennale da mezzo miliardo (e passa) all'anno: firmò al volo. Licenziato dal Verona pochi mesi più tardi per fare posto alla strana coppia Liedholm-Corso, mentre Reja aveva già firmato per la nuova stagione. Il buon Eugenio, nel frattempo, continua a incassare ogni mese un assegno da 45 milioni. Puliti da tasse, of course.

C'è chi incassa, tra i maghi della panchina, e chi oppone il gran rifiuto. La mosca bianca Corrado Orrico, per esempio, capace di rinunciare in nome di chissà quale deontologia a un pacchetto di 400 milioni. La sua decisione, lo scorso anno, fece scalpore. Eppure proprio Orrico, aveva abituato la stampa a ben altre impennate all'inizio degli anni Ottanta. La rottura con l'Udinese, per esempio, e poi quella con il Vicenza e con il Brescia. Soltanto in Toscana, nella zona circoscritta tra Carrara e Lucca, il buon Corrado riesce a mettere a frutto le proprie convinzioni calcistiche. A Brescia, a distanza di anni, ricordano ancora le punte di un carattere fin troppo aspro. Ma Orrico, come ha dimostrato a Pellegrini e come ha dimostrato a se stesso pagando di persona, non conosce le mezze misure. Il grigio per lui non esiste. Né esiterà mai. Anche se la Lucchese, che giocava in Serie C nell'89 fornisce la più classica dimostrazione della bontà delle sue scelte, portate avanti con tenacia e totale autonomia. Gli uomini di allora sono gli uomini di oggi: Di Stefano, Donatelli, Giusti, Monaco, Paci, Russo, Simonetta, Vignini, più Fiondella, Montanari e Pascucci che hanno trovato collocazione migliore alla Fiorentina, all'Inter e all'Ascoli. Chi ha detto che la coerenza non paga?

Nessuna stagione come quella che ci siamo messi alle spalle, ha costretto a vivere alla giornata (ben remunerata, s'intende) tanti allenatori. In tutte le categorie, compreso l'Interregionale, il «via vai» dalle panchine è stato costante. Eppure, ci sono anche i casi, davvero speciali, di «fedelissimi» in grado di reggere il filo di rapporti eternamente in bilico con i presidenti, i giocatori e i tifosi. Osvaldo Bagnoli riuscì a tenere duro a Verona per nove stagioni e finì per andarsene di sua spontanea volontà, destinazione Genoa. Ma il record della Serie A, lo sappiamo, spetta a Giovanni Trapattoni, dieci stagioni juventine prima del quinquennio interista e prima di cominciare l'avventura-bis. Un record che neppure Vujadin Boskov, quasi sampdoriano a vita, è riuscito a insidiargli e che ha trovato Carletto Mazzone, prima ad Ascoli e poi a Lecce, sempre sul punto di firmare un contratto a tempo indeterminato. Mazzone è riuscito a non litigare con personaggi vulcanici della tempra di Costantino Rozzi, sempre lui, e Franco Jurlano. Adesso che ha sperimentato la tranquilla piazza di Cagliari, suggellando la sua prima stagione con il miracolo di una clamorosa (e regale) salvezza, Mazzone potrebbe proporsi sul serio come possibile allenatore di lungo corso. La sua è una panchina saldissima. Il rock'n roll suona già altrove...

Adalberto Scemma

A fianco, Giovanni Trapattoni e, sotto a sinistra, Osvaldo Bagnoli: due felici eccezioni alla «faida delle panchine»

IN DIECI ANNI 144 ALLENATORI CACCIATI FRA SERIE A E B

SERIE A

ANNO	SQUADRA	PRIMA	GIORNATA ESONERO	DOPO
1982-83	Avellino	Marchioro	6.	Veneranda
	Napoli	Giacomini	12.	Pesaola
	Catanzaro	Pace	16.	Leotta
1983-84	Pisa	Pace	6.	Vinicio
		Vinicio	21.	Pace
	Avellino	Veneranda	10.	Bianchi
	Lazio	Mortone	13.	Carosi
	Catania	Di Marzio	13.	G.B. Fabbri
	Napoli	Santin	21.	Marchesi
	Milan	Castagner	25.	Galbiati
1984-85	Lazio	Carosi	3.	Lorenzo
		Lorenzo	21.	Oddi/Lovati
	Ascoli	Mazzone	8.	Boskov
	Fiorentina	De Sisti	12.	Valcareggi
1985-86	Como	Glagluna	11.	Marchesi
	Inter	Castagner	11.	Corso
	Udinese	Vinicio	20.	De Sisti
	Avellino	Ivic	23.	Robotti
1986-87	Ascoli	Sensibile	10.	Castagner
	Milan	Liedholm	26.	Capello
	Roma	Eriksson	29.	Sormani
1987-88	Avellino	Vinicio	6.	Bersellini
	Como	Agroppi	14.	Burgnich
1988-89	Torino	Radice	10.	Sala
		Sala	30.	Vatta
	Ascoli	Castagner	11.	Bersellini
	Roma	Liedholm	19.	Spinosi
		Spinosi	23.	Liedholm
	Pisa	Bolchi	22.	Giannini
	Como	Marchesi	24.	Perani
1989-90	Udinese	Mazzia	17.	Marchesi
	Ascoli	Bersellini	22.	Agroppi
	Fiorentina	Giorgi	31.	Graziani
1990-91	Bologna	Scoglio	7.	Radice
	Cesena	Lippi	18.	Ceccarelli
		Ceccarelli	23.	Batistoni
	Atalanta	Frosio	19.	Giorgi
	Pisa	Lucescu	25.	Giannini
1991-92	Bari	Salvemini	6.	Boniek
	Fiorentina	Lazaroni	6.	Radice
	Cagliari	Giacomini	7.	Mazzone
	Inter	Orrico	17.	Suarez
	Ascoli	De Sisti	17.	Cacciatori
	Verona	Fascetti	26.	Liedholm/Corso

SERIE B

ANNO	SQUADRA	PRIMA	GIORNATA ESONERO	DOPO
1982-83	Bologna	Magni	10.	Carosi
		Carosi	24.	Cervellati
	Monza	Fontana	10.	Mazzetti
	Foggia	Leonardi	19.	Giorgis
	Reggiana	Fogli	20.	G.B. Fabbri
	Palermo	Renna	22.	Del Noce
		De Noce	27.	Renna
	Bari	Catuzzi	26.	Radice
	Lazio	Clagluna	34.	Morrone
	Varese	Fascetti	37.	Barluzzi
1983-84	Catanzaro	Corso	10.	Renna
	Padova	Sereni	13.	Agroppi
		Agroppi	23.	Rambone
	Monza	Mazzetti	14.	Magni
	Cesena	Marchioro	15.	Tiberi
	Cavese	Bruno	23.	Pinardi
		Pinardi	33.	Bugatti
	Palermo	Giagnoni	31.	Landoni
1984-85	Taranto	Pinna	4.	Becchetti
		Becchetti	10.	Toneatto
		Toneatto	27.	Becchetti
	Cagliari	Veneranda	6.	Ulivieri
	Bologna	Santin	6.	Pace
	Padova	Rambone	9.	Di Marzio
	Campobasso	Cadè	11.	Mazzia
	Parma	Perani	17.	Carmignani
	Sambenedettese	Liguori	23.	Mazzetti
		Riccomini	24.	Chiappella
		Chiappella	33.	Rossi M.
1985-86	Palermo	Angelillo	14.	Veneranda
	Catania	Rambone	15.	Mazzetti
		Mazzetti	30.	Rambone
	Arezzo	Russo	17.	Riccomini
	Monza	Magni	18.	Caruso
	Catanzaro	Santin	21.	Veselinovic
	Cagliari	Ulivieri	23.	Giagnoni
	Perugia	Giacomini	28.	Molinari/Frosio
	Genoa	Burgnich	34.	Perotti
1986-87	Taranto	Renna	10.	Veneranda
	Campobasso	Grip	20.	Vitali G.
	Vicenza	Burgnich	22.	Magni
	Bologna	Guerini	29.	G.B. Fabbri
	Lecce	Santin	29.	Mazzone
	Catania	Rambone	30.	Pace
1987-88	Barletta	Rumignani	6.	Riccomini
		Riccomini	13.	Rumignani
	Udinese	Giacomini	6.	Milutinovic
		Milutinovic	15.	Sonetti
	Parma	Zeman	8.	Vitali G.
	Genoa	Simoni	20.	Perotti
	Arezzo	Bolchi	22.	Angelillo
1988-89	Sambenedettese	Domenghini	5.	Persico
		Persico	6.	Riccomini
	Catanzaro	Burgnich	8.	Di Marzio
	Avellino	Ferrari	14.	Fascetti
	Piacenza	Catuzzi	14.	Perotti
	Brescia	Guerini	17.	Giacomini
	Empoli	Simoni	34.	Donati
1989-90	Pescara	Castagner	6.	Reja
	Messina	Scorsa	12.	Buffoni
	Como	Vitali G.	12.	Galeone
		Galeone	30.	Mazzola
	Catanzaro	Silipo	15.	G. B. Fabbri
		G.B. Fabbri	21.	Silipo
	Triestina	Lombardo	15.	Giacomini
	Padova	Ferrari	15.	Colautti
	Cosenza	Simoni	16.	Di Marzio
	Barletta	Albanese	16.	Corso
	Avellino	Sonetti	24.	Lombardi
1990-91	Brescia	Mazzia	4.	Bolchi
	Cosenza	Di Marzio	9.	Reja
	Udinese	Marchesi	9.	Fontana
		Fontana	11.	Buffoni
	Pescara	Mazzone	11.	Zucchini
		Zucchini	13.	Galeone
	Triestina	Giacomini	16.	Veneranda
	Reggina	Cerantola	16.	Graziani
		Graziani	30.	Cerantola
	Cremonese	Burgnich	24.	Giagnoni
	Barletta	Esposito	26.	Clagluna
	Messina	Materazzi	34.	Ruisi/Colomban
1991-92	Pisa	Giannini	4.	Castagner
	Palermo	Ferrari	8.	Di Marzio
	Taranto	Nicoletti	10.	Vitali G.
	Bologna	Maifredi	12.	Sonetti
	Casertana	Lombardi	18.	Materazzi
	Lecce	Bigon	19.	Sensibile
		Sensibile	25.	Bigon
	Venezia	Zaccheroni	20.	Marchesi
		Marchesi	29.	Zaccheroni
	Modena	Bersellini	20.	Oddo
	Udinese	Scoglio	25.	Fedele
	Messina	Colautti	26.	Veneranda

ESONERI PRIMA DEL CAMPIONATO

SERIE A

1988-89	Lazio	Materazzi per Fascetti
1992-93	Udinese	Bigon per Fedele

SERIE B

1988-89	Taranto	Veneranda per Pasinato
	Empoli	Simoni per Clagluna
	Barletta	Albanese per Specchi
1990-91	Ascoli	Sonetti per Graziani
1991-92	Avellino	Bolchi per Oddo

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

TRA POLEMICHE E SPERANZE PARTONO I NUOVI CAMPIONATI DI BASKET

VOGLIA DI RISCATTO

Dopo la seconda mancata qualificazione olimpica, la pallacanestro italiana, a lungo descritta come forte, ricca e spettacolare, vive un momento di crisi. Ecco come le squadre intendono reagire per combattere il calo di pubblico registrato l'anno scorso

di Franco Lauro

Sopra (fotoLaMonaca), Antonello Riva, guardia della Philips. A fianco (fotoLaMonaca), Terry Teagle della Benetton. A destra, Messaggero e Mangiaebevi in Coppa Italia (fotoAmaduzzi). Pagina accanto, in alto da sinistra, Predrag Danilovic della Knorr e Carlton Mayers della Scavolini (fotoAmaduzzi)

Bando ai pronostici e, perché no, anche ai facili entusiasmi o, al contrario, al montante e pericoloso disfattismo degli immancabili specialisti italiani. A Barcellona, i maestri americani del «Dream Team» hanno spazzato via tutti i fragili castelli in aria del resto del mondo cestistico, ma gli azzurri, e quanti hanno a cuore le loro sorti, sono rimasti a... guardare.

A lungo dipinto come forte, ricco, potente e spettacolare, il basket italiano, da taluni ora ridelineato (esagerando) quale «vaso di coccio fra quelli di ferro», vive, questo è certo, la stagione più delicata e difficile degli ultimi anni.

Naufrago non è, ma risultati alterni, deficit crescenti, strutture spesso inadeguate e non ultima la carenza di personaggi, come dire, da «copertina», hanno reso la navigazione turbolenta. Se a questo si aggiunge lo stanco immobilismo federale degli ultimi anni da «fine mandato», il ritratto è completo.

Dati alla mano, la «febbre da basket» in Italia, dopo l'ascesa esponenziale dell'inizio degli Anni 80, quelli per intenderci del «boom» dei canestri nello «stivale», ha subito una prima lieve e comunque preoccupante flessione nell'ultima stagione. Preoccupa, e non potrebbe essere altrimenti, la diminuzione del 6% delle presenze nei palasport, a fronte dell'aumento degli incassi: circa 34 miliardi e mezzo di lire sono finiti nelle casse esangui delle società di Serie A fra campionato e Coppa Italia. Ma questo ancora di più sottolinea l'aumento, talvolta indiscriminato, dei prezzi dei biglietti. Non è un dato incoraggiante, così come la stagnatura delle audience televisive.

In attesa delle fondamentali riforme che lo attendono, il basket deve ora fare quadrato, risanare i bilanci, ritrovare la più ampia credibilità e co-

munità d'intenti. Solo allora potrà sperare di riprendere la «tendenza» positiva che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

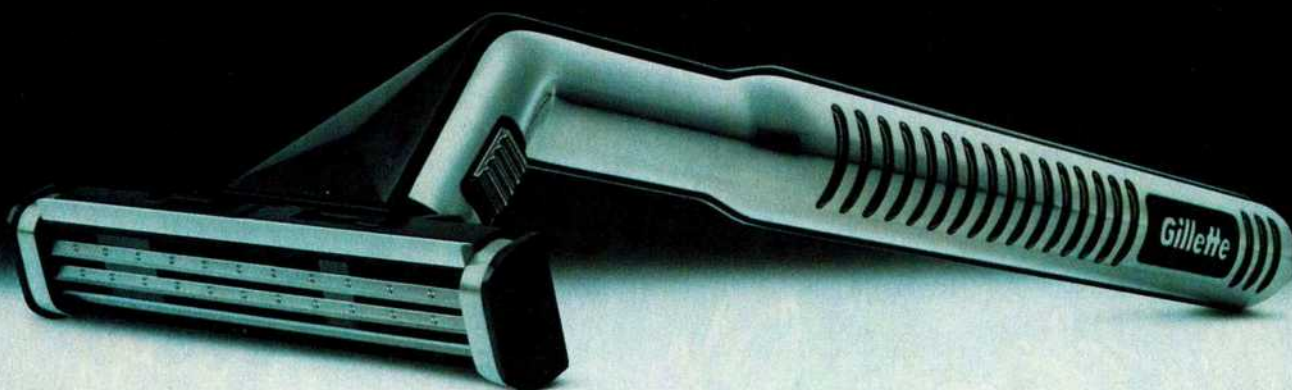
A livello tecnico un campanello d'allarme (inascoltato!) era già suonato quattro anni orsono, allorquando la nostra Nazionale, per la prima volta dopo 32 anni, rimase esclusa

segue

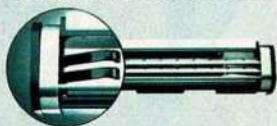
QUESTI GLI INCONTRI DELLA PRIMA GIORNATA

SERIE A1
Benetton Treviso-Kleenex Pistoia
Scavolini Pesaro-Scaini Venezia
Knorr Bologna-Stefanel Trieste
Messaggero Roma-Teamsystem Fabriano
Clear Cantù-Robe Di Kappa Torino
Baker Livorno-Panasonic R. Calabria
Sporting C. Montecatini-Phonola Caserta
Marr Rimini-Philips Milano

SERIE A2
Glaxo Verona-Aurora Desio
F. Branca Pavia-Ferrara
Pall. Trapani-Sidis Reggio Emilia
Ticino Ass. Siena-Medinform Marsala
Napoli Basket-Cagiva Group Varese
Aresium Milano-Libertas Forlì
Banco Sardegna Sassari-Acqua Panna Firenze
Burghy Modena-Mangiaebevi Bologna

Gillette® Sensor®

Il rivoluzionario rasoio che sente ogni caratteristica del tuo viso e vi si adatta in ogni momento.

Gillette Sensor: la rasatura personalizzata per ogni uomo.

Tutto comincia con due lame montate individualmente e indipendentemente su molle straordinariamente sensibili. Così le lame sentono in ogni momento e si adattano automaticamente alle minime curve e alle caratteristiche uniche del tuo viso.

L'innovazione è ovunque. La puoi sentire nella nuova impugnatura del rasoio Sensor e nel suo perfetto bilanciamento. La puoi apprezzare nel facile sistema di caricamento e nel pratico portarasoio.

Anche la pulizia delle lame è innovativa. Le nuove lame sono del 50% più sottili di ogni altra lama. Ciò consente all'acqua di scorrere liberamente attorno e attraverso esse, per una pulizia estremamente facile.

Tutte queste innovazioni tecnologiche di Sensor si combinano per dare al tuo viso una rasatura personalizzata: la più profonda, la più dolce, la più sicura e la più confortevole.

La rasatura migliore che un uomo possa ottenere.

Gillette Sensor

Gillette

Il Meglio di un Uomo™

A fianco, Pace Mannion della Clear

dai giochi olimpici di Seul. Era l'estate dell'acquisto record dell'allora diciannovenne aretino Paolo Moretti, da parte dell'ambiziosa Verona neo promossa in A/2. I veneti sborsarono circa due miliardi di lire, esaltando la via del ricambio generazionale. Una morale che tuttora per molti rimane lettera morta...

La seconda consecutiva mancata partecipazione azzurra alle Olimpiadi non ha prodotto, né produrrà effetti devastanti nel movimento e quindi sul campionato, certo, però bene... non ha fatto! Per risolvere una volta per tutte il problema, c'è chi propone a gran voce di dimezzare i tesseramenti stranieri. Non siamo d'accordo. Che senso avrebbe tornare indietro? E poi, campioni come lo stesso Moretti, Coldebella, Pittis, Niccolai e altri non sono cresciuti e maturati sotto l'ala delle tante stelle approdate in Italia dal firmamento internazionale? Le rappresentative giovanili continuano a mietere risultati in Europa e nel mondo, e non si può certo dire che il Kucoc di turno, possa tarpare loro le ali... tutt'altro!

Nel calcio le polemiche infuriano per l'impiego almeno in panchina del 4. straniero. In Spagna, nel basket, la lunga e intempestiva querelle sull'ingaggio di un terzo giocatore proveniente da federazione straniera ha influito e non poco sulla magra figura olimpica che è costato il posto e l'onore al più antico c.t. d'Europa, Antonio Diaz Miguel. Fuori dal campo i giocatori iberici hanno vinto il loro braccio di ferro, sul parquet... non propriő!

Da noi l'ideale è mantenere la disposizione attuale cercando magari con qualche provvedimento «ad hoc» di valorizzare ulteriormente i prodotti dei vivai. Non sarebbe male ad esempio ridurre, magari accorpandole, alcune delle categorie giovanili.

Detto questo esaminiamo il campionato sotto il profilo puramente tecnico. Con l'anticipo televisivo di sabato (Rai 2, 17,45) fra i campioni della Benetton e la neo promossa Kleenex Pistoia si apre ufficialmente la «caccia» al tricolore di Treviso, il primo della storia, il quarto consecutivamente sotto diversa bandiera degli ultimi quattro anni. Segno evidente dell'equilibrio regnante nel nostro torneo, dopo gli anni caratterizzati dal quasi-monopolio della società italiana più gloriosa: l'Olimpia Milano.

L'uomo più atteso è Terry Teagle, l'ex Lakers che si è caricato sulle spalle la scomoda eredità dello «speedy Gonzales» Vinny Del Negro, indiscusso protagonista della scalata tricolore trevigiana. I primi test stagionali hanno confortato la scelta dei campioni, che, non dimentichiamolo, faranno il loro esordio quest'anno anche nella manifestazione continentale più prestigiosa: il Campionato europeo per club. Qui, grazie al buon piazzamento della Philips nella passata stagione, l'Italia metterà in pista altre due formazioni: la Scavolini Pesaro e la Knorr Bologna.

Quest'ultima, regina d'estate per una campagna acquisti da «mille e una notte» (insieme al pieno recupero di Ricky Morandotti, sono arrivati il serbo Danilovic, Paolo Moretti e Flavio Carera!) è stata già definita da più parti il «Dream Team» d'Italia.

Insieme alle prime tre della scorsa stagione un'attenzione particolare la meritano anche le due corazzate rappresentanti delle metropoli: Milano e Roma. La prima affida le speranze di riscatto a Djordevic (classe purissima) e al possente Davis, il centro che potrebbe finalmente incarnare le qualità (dedizione al gioco di squadra; duttilità difensiva unita a eccellenti doti fisiche e tecniche) da sempre ricercate da Mike D'Antoni per coprire questo ruolo fondamentale.

Il Messaggero si è rinforzato adeguatamente nel reparto ali-centri, dove era necessario... Tolotti e Dell'Agnello sono elementi di sicuro affidamento che conferiscono ulteriore spessore a un complesso già forte e che ha nobilitato la sua ultima stagione con la conquista della coppa Korac.

Il clamoroso e inedito ricambio generale dal campionato scorso (ben 6 formazioni sono state promosse dalla A/2) induce a valutare con molta cautela il resto del gruppo, ben consapevoli che non mancheranno anche quest'anno, come è buona tradizione, sorprese e outsider di lusso.

Per le zone alte insieme alle solite Cantù e Caserta guarderemo con attenzione alla Stefanel (il cui «patron» Bepi non lascia, anzi raddoppia, e progetta una sensazionale novità per la stagione 93/94!) impegnata a difendere i colori italiani in Coppa Europa, e alla Baker Livorno della vulcanica accoppiata costituita dal presidente Francesco Querci e dal coach «Dadone» Lombardi. Desta interesse la loro coraggiosa scommessa e la sfida ai grandi potentati del basket nazionale. La città labronica, sanguigna e disincantata, mostra ancora insofferenza. A decidere il futuro di società e squadra saranno però soltanto i risutati sul campo e nulla altro.

Ce n'è abbastanza insomma per vivere intensamente la nuova stagione del basket, perché il rilancio (come è accaduto in passato) non rimanga solo sulla carta...

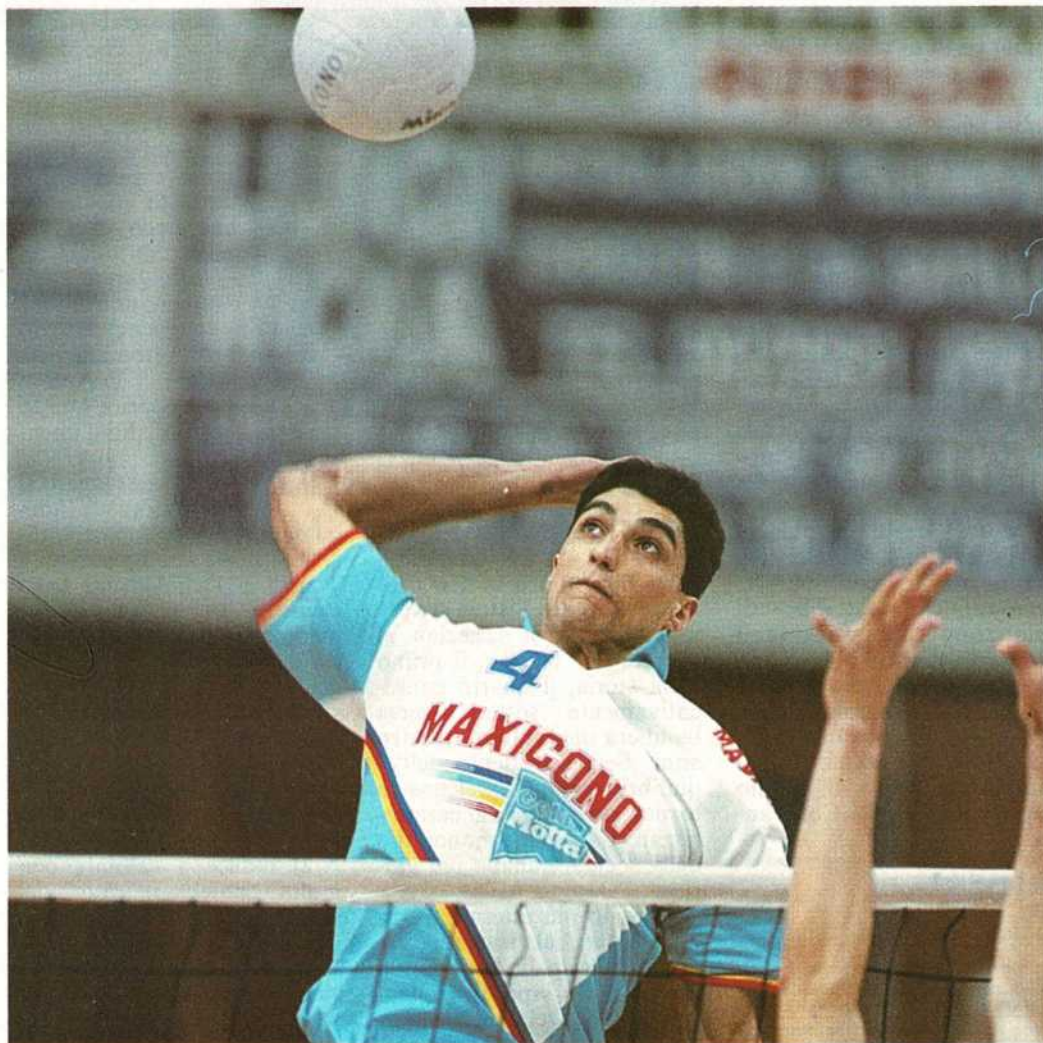
Franco Lauro

VECCHI E NUOVI STRANIERI

SERIE A1

SQUADRA	CITTÀ	GIOCATORI	
Benetton	Treviso	**Toni Kucoc** (c.)	**Terry Teagle** (n.)
Scavolini	Pesaro	**Haywoode Workman** (c.)	**Henry James** (n.)
Knorr	Bologna	**Bill Wennington** (c.)	**Predrag Danilovic** (n.)
Messaggero	Roma	**Ricky Mahorn** (c.)	**Dino Radja** (c.)
Philips	Milano	**Alexander Djordjevic** (n.)	**Anthony Davis** (n.)
Clear	Cantù	**Pace Mannion** (c.)	**Adrian Caldwell** (c.)
Stefanel	Trieste	**Dean Bodiroga** (n.)	—
Phonola	Caserta	**Greg Anderson** (n.)	**Tellis Frank** (c.)
R. di Kappa	Torino	**Ian Melnik** (n.)	**Jay Vincent** (n.)
Baker	Livorno	**Michael Richardson** (n.)	**Zan Tabak** (n.)
Panasonic	Reggio C.	**Alex Volkov** (n.)	**Dean Garrett** (c.)
Sporting C.	Montecatini	**Clemon Johnson** (c.)	**Chris Mc Nealy** (c.)
Marr	Rimini	**Andrade Israel** (c.)	**John Eubanks** (n.)
Teamsystem	Fabriano	**Larry Spriggs** (c.)	**Jay Murphy** (c.)
Kleenex	Pistoia	**Dan Gay** (c.)	**Tim Burroughs**
Scaini	Venezia	**Mark Hughes** (c.)	**Cozell Mc Queen** (n.)

SERIE A2

SQUADRA	CITTÀ	GIOCATORI	
Ranger	Varese	**Johnny Rogers** (n.)	**Danny Vranes** (n.)
Glaxo	Verona	**Corey Crowder** (n.)	**Silvester Gray** (n.)
Fernet Branca	Pavia	**Schmidt Oscar** (c.)	**Robert Thornton** (n.)
Pallacanestro	Trapani	**Bobby L. Hurt** (n.)	**John Shasky** (c.)
Ticino Ass.	Siena	**Darren Daye** (n.)	**Lemone Lampley** (c.)
Libertas	Forlì	**Darryl Dawkins** (n.)	**Robert Lock** (n.)
Basket	Napoli	**Ron Roawan** (n.)	**Russell Schoene** (n.)
Aurora	Desio	**Mike Davis** (n.)	**Hans Gnad** (c.)
Aresium	Milano	**Ron Jones** (n.)	**Isaac Austin** (n.)
Banco Sard.	Sassari	**Anthony Frederick** (n.)	**Kenny Miller** (n.)
Sidis	Reggio E.	**Mike Mitchell** (n.)	**Vincent Askew** (n.)
Acqua Panna	Firenze	**Winfred King** (c.)	**Chucky Brown** (n.)
Mangiaebevi	Bologna	**Teoman Alibegovic** (c.)	**Dallas Comegys** (n.)
Pall.	Ferrara	**John Ebeling** (n.)	**Marty Embry** (c.)
Burghy	Modena	**Darnell Valentine** (n.)	**Cedric Hordges** (n.)
Medinform	Marsala	**Roosevelt Bouie** (n.)	**Todd Mitchell** (n.)

A destra, dall'alto: le colonne della Mediolanum Andrea Lucchetta e Andrea Zorzi; sotto, il palleggiatore della Mediolanum Jeff Stork con Silvio Berlusconi. In basso, l'attuale presidente della Federazione Nicolò Catalano. A sinistra, Andrea Giani, bandiera del Maxicono campione d'Italia

AL VIA IL TORNEO DELLE CONTRADDIZIONI

LE DUE FACCE DEL VOLLEY

Le squadre dei grandi gruppi industriali pagano ingaggi favolosi e altre rischiano la sopravvivenza. A Napoli e Roma ci sono impianti enormi che sarà difficile riempire, mentre alcune compagini hanno impianti ridicoli. Unica nota positiva: le partite trasmesse da Italia 1 oltre che dalla Rai

di Lorenzo Dallari

La pallavolo italiana si appresta a vivere la prima stagione del dopo-Barcellona. E per la prima volta in questi ultimi anni è chiamata a reagire dopo un passo falso della Nazionale, senza poter volare sulle ali dell'entusiasmo scatenato dai successi azzurri. All'Olimpiade l'Italia, solo quinta alle spalle di Brasile, Olanda, Stati Uniti e Cuba, ha deluso.

È dunque arrivato il momento delle verifiche, dopo la crescita progressiva registrata dal 1989, anno che regalò il primo oro europeo, quello di Stoccolma. L'aumento del pubblico finora è stato esponenziale: oltre il cinquanta per cento in due stagioni, con un incremento proporzionale degli incassi. Ma in questo periodo si è registrata anche un'incredibile lievitazione degli ingaggi, con giocatori pagati oggi al pari dei calciatori.

I costi di gestione sono diventati pazzeschi, tanto è vero che non sono pochi i bilanci in rosso, soprattutto in Serie A2 (non si conosce ancora il destino di Agrigento; Belluno, neopromosso, si è iscritto ma ha subito ceduto i diritti a Fano e in molti altri hanno solo il minimo per sopravvivere). Le grandi sono sempre più grandi, anche e soprattutto perché possono disporre di maggiori capitali facendo parte di gruppi economici importanti quali Benetton, Ferruzzi e Fininvest. Così il divario, anche tecnico, tra loro e chi li insegue invece di ridursi aumenta anno dopo anno (anche Parma campione d'Italia è stata costretta a cedere l'italo-brasiliano Renan Dal Zotto, pagato circa due miliardi dal Messaggero, l'equivalente di quasi metà del budget di diverse società).

È vero che il campionato maschile numero 48 potrà contare su una geografia pallavolistica ancora più ampia dopo la conquista di città importanti quali Firenze e Roma in A1, Bari e Napoli in A2. Il pubblico delle metropoli però è notoriamente più difficile da coinvolgere rispetto a quello della provincia. E così si pone il problema di riempire i palasport, soprattutto nella città

segue

SERIE A1/I CAMPIONI DI PARMA DEBUTTANO A FALCONARA

1. GIORNATA (a. 20/9 r. 3/1): **Panini Modena-Sisley Treviso; Baker Falconara-Maxicono Parma; Mediolanum Milano-Venturi Spoleto; Lazio Roma-Gabeca Montichiari; Petrarca Padova-Aquater Brescia; Jockey Schio-Messaggero Ravenna; Centro Matic Prato-Alpitour Cuneo.**

2. GIORNATA (a. 27/9 r. 6/1): **Maxicono Parma-Lazio Roma; Venturi Spoleto-Petrarca Padova; Messaggero Ravenna-Panini Modena; Aquater Brescia-Misura Milano; Sisley Treviso-Sidis Falconara; Gabeca Montichiari-Centro Matic Prato; Alpitour Cuneo-Jockey Schio.**

3. GIORNATA (a. 4/10 r. 10/1): **Misura Milano-Lazio Roma; Maxicono Parma-Aquater Brescia; Jockey Schio-Sisley Treviso; Centro Matic Prato-Messaggero Ravenna; Gabeca Montichiari-Venturi Spoleto; Petrarca Padova-Baker Falconara; Panini Modena-Alpitour Cuneo.**

4. GIORNATA (a. 11/10 r. 17/1): **Messaggero Ravenna-Gabeca Montichiari; Sisley Treviso-Petrarca Padova; Panini Modena-Misura Milano; Sidis Falconara-Centro Matic Prato; Aquater Brescia-Jockey Schio; Venturi Spoleto-Maxicono Parma; Lazio Roma-Alpitour Cuneo.**

5. GIORNATA (a. 18/10 r. 24/1): **Maxicono Parma- Sisley Treviso; Gabeca Montichiari-Jockey Schio; Messaggero Ravenna-Lazio Roma; Sidis Falconara-Misura Milano; Petrarca Padova-Panini Modena; Centro Matic Prato-Aquater Brescia; Alpitour Cuneo-Venturi Spoleto.**

6. GIORNATA (a. 25/10 r. 31/1): **Misura Milano-Petrarca Padova; Maxicono Parma-Gabeca Montichiari; Sisley Treviso-Messaggero Ravenna; Panini Modena-Sidis Falconara; Jockey Schio-Centro Matic Prato; Venturi Spoleto-Lazio Roma; Aquater Brescia-Alpitour Cuneo.**

7. GIORNATA (1a. 1/11 r. 7/2): **Misura Milano-Messaggero Ravenna; Gabeca Montichiari-Petrarca Padova; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma; Venturi Spoleto-Sisley Treviso; Centro Matic Prato-Panini Modena; Sidis Falconara-Aquater Brescia; Lazio Roma-Jockey Schio.**

8. GIORNATA (a. 22/11 r. 14/2): **Alpitour Cuneo-Misura Milano; Lazio Roma-Sisley Treviso; Gabeca Montichiari-Aquater Brescia; Petrarca Padova-Centro Matic Prato; Maxicono Parma-Panini Modena; Messaggero Ravenna-Sidis Falconara; Jockey Schio-Venturi Spoleto.**

9. GIORNATA (a. 29/11 r. 21/2): **Misura Milano-Gabeca Montichiari; Petrarca Padova-Maxicono Parma; Centro Matic Prato-Lazio Roma; Sisley Treviso-Alpitour Cuneo; Aquater Brescia-Messaggero Ravenna; Panini Modena-Venturi Spoleto; Jockey Schio-Sidis Falconara.**

10. GIORNATA (a. 8/12 r. 28/2): **Messaggero Ravenna-Maxicono Parma; Gabeca Montichiari-Sisley Treviso; Misura Milano-Jockey Schio; Venturi Spoleto-Centro Matic Prato; Lazio Roma-Petrarca Padova; Aquater Brescia-Panini Modena; Sidis Falconara-Alpitour Cuneo.**

11. GIORNATA (a. 13/12 r. 7/3): **Petrarca Padova-Messaggero Ravenna; Centro Matic Prato-Misura Milano; Maxicono Parma-Jockey Schio; Sisley Treviso-Aquater Brescia; Alpitour Cuneo-Gabeca Montichiari; Panini Modena-Lazio Roma; Sidis Falconara-Venturi Spoleto.**

12. GIORNATA (a. 20/12 r. 14/3): **Misura-Milano-Sisley Treviso; Centro Matic Prato-Maxicono Parma; Alpitour Cuneo-Messaggero Ravenna; Jockey Schio-Petrarca Padova; Gabeca Montichiari-Panini Modena; Lazio Roma-Sidis Falconara; Venturi Spoleto-Aquater Brescia.**

13. GIORNATA (a. 27/12 r. 21/3): **Maxicono Parma-Misura Milano; Sisley Treviso-Centro Matic Prato; Messaggero Ravenna-Venturi Spoleto; Petrarca Padova-Alpitour Cuneo; Panini Modena-Jockey Schio; Aquater Brescia-Lazio Roma; Sidis Falconara-Gabeca Montichiari.**

SERIE A2/FOCHI, SCAINI E GIGLIO LE FAVORITE

1. GIORNATA (a. 20/9 r. 10/1/93): **Moka Rica Forlì-Asti; San Giorgio Venezia-Fochi Bologna; Spal Ferrara-Banca Pop. S. Antioco Cagliari; Capurso Bari-Scaini Catania; Giglio Reggio Emilia-Com Cavi Napoli; 4 M Agrigento-Tomei Livorno; Ingram Città di Castello-Gibam Fano; Virgilio Mantova-Codyeco S. Croce.**

2. GIORNATA (a. 27/9 r. 17/1): **Gibam Fano-Giglio Reggio Emilia; Scaini Catania-San Giorgio Venezia; Fochi Bologna-Spal Ferrara; Codyeco S. Croce-Moka Rica Forlì; Banca Pop. S. Antioco-Virgilio Mantova; Tomei Livorno-Capurso Bari; Com Cavi Napoli-4 M Agrigento; Asti-Ingram Città di Castello.**

3. GIORNATA (a. 4/10 r. 24/1): **Virgilio Mantova-Asti; San Giorgio Venezia-Giglio Reggio Emilia; Spal Ferrara-Codyeco S. Croce; Moka Rica Forlì-Com Cavi Napoli; Banca Pop. S. Antioco-Scaini Catania; Ingram Città di Castello-Tomei Livorno; 4 M Agrigento-Gibam Fano; Capurso Bari-Fochi Bologna.**

4. GIORNATA (a. 11/10 r. 31/1): **Fochi Bologna-4 M Agrigento; Gibam Fano-San Giorgio Venezia; Tomei Livorno-Spal Ferrara; Scaini Catania-Moka Rica Forlì; Asti-Banca Pop. S. Antioco; Codyeco S. Croce-Ingram Città di Castello; Com Cavi Napoli-Virgilio Mantova; Giglio Reggio Emilia-Capurso Bari.**

5. GIORNATA (a. 18/10 r. 7/2): **4 M Agrigento-Asti; San Giorgio Venezia-Com Cavi Napoli; Spal Ferrara-Capurso Bari; Moka Rica Forlì-Tomei Livorno; Ingram Città di Castello-Giglio Reggio Emilia; Gibam Fano-Codyeco S. Croce; Banca Pop. S. Antioco-Fochi Bologna; Virgilio Mantova-Scaini Catania.**

6. GIORNATA (a. 25/10 r. 21/2): **Virgilio Mantova-4 M Agrigento; Capurso Bari-San Giorgio Venezia; Spal Ferrara-Moka Rica Forlì; Banca Pop. S. Antioco-Ingram Città di Castello; Asti-Giglio Reggio Emilia; Tomei Livorno-Com Cavi Napoli; Codyeco S. Croce-Scaini Catania; Fochi Bologna-Gibam Fano.**

7. GIORNATA (a. 1/11 r. 28/2): **4 M Agrigento-Moka Rica Forlì; San Giorgio Venezia-Codyeco S. Croce; Com Cavi Napoli-Spal Ferrara; Giglio Reggio Emilia-Virgilio Mantova; Asti-Capurso Bari; Scaini Catania-Tomei Livorno; Fochi Bologna-Ingram Città di Castello; Gibam Fano-Banca Pop. S. Antioco.**

8. GIORNATA (a. 15/11 r. 7/3): **Codyeco S. Croce-4 M Agrigento; Spal Ferrara-San Giorgio Venezia; Ingram Città di Castello-Virgilio Mantova; Moka Rica Forlì-Giglio Reggio Emilia; Capurso Bari-Banca Pop. S. Antioco; Tomei Livorno-Fochi Bologna; Com Cavi Napoli-Asti; Gibam Fano-Scaini Catania.**

9. GIORNATA (a. 22/11 r. 14/3): **San Giorgio Venezia-4 M Agrigento; Virgilio Mantova-Moka Rica Forlì; Scaini Catania-Spal Ferrara; Giglio Reggio Emilia-Codyeco S. Croce; Asti-Gibam Fano; Banca Pop. S. Antioco-Tomei Livorno; Fochi Bologna-Com Cavi Napoli; Ingram Città di Castello-Capurso Bari.**

10. GIORNATA (a. 8/12 r. 21/3): **4 M Agrigento-Scaini Catania; Tomei Livorno-San Giorgio Venezia; Spal Ferrara-Giglio Reggio Emilia; Moka Rica Forlì-Ingram Città di Castello; Fochi Bologna-Asti; Codyeco S. Croce-Banca Pop. S. Antioco; Com Cavi Napoli-Gibam Fano; Capurso Bari-Virgilio Mantova.**

11. GIORNATA (a. 13/12 r. 28/3): **San Giorgio Venezia-Banca Pop. S. Antioco; Moka Rica Forlì-Fochi Bologna; Spal Ferrara-Virgilio Mantova; Ingram Città di Castello-Com Cavi Napoli; Gibam Fano-Capurso Bari; Scaini Catania-Asti; Codyeco S. Croce-Tomei Livorno; Giglio Reggio Emilia-4 M Agrigento.**

12. GIORNATA (a. 20/12 r. 4/4): **Asti-San Giorgio Venezia; Fochi Bologna-Codyeco S. Croce; Gibam Fano-Spal Ferrara; Capurso Bari-Moka Rica Forlì; Banca Pop. S. Antioco-Giglio Reggio Emilia; Virgilio Mantova-Tomei Livorno; Scaini Catania-Com Cavi Napoli; 4 M Agrigento-Ingram Città di Castello.**

13. GIORNATA (27/12 r. 18/4): **Tomei Livorno-Asti; Giglio Reggio Emilia-Fochi Bologna; Ingram Città di Castello-Scaini Catania; San Giorgio Venezia-Virgilio Mantova; 4 M Agrigento-Spal Ferrara; Com Cavi Napoli-Banca Pop. S. Antioco; Moka Rica Forlì-Gibam Fano; Codyeco S. Croce-Capurso Bari.**

14. GIORNATA (a. 3/1/93 r. 25/4): **Spal Ferrara-Ingram Città di Castello; San Giorgio Venezia-Moka Rica Forlì; Fochi Bologna-Virgilio Mantova; Codyeco S. Croce-Asti; Capurso Bari-Com Cavi Napoli; Giglio Reggio Emilia-Scaini Catania; Gibam Fano-Tomei Livorno; Banca Pop. S. Antioco-4 M Agrigento.**

15. GIORNATA (a. 6/1 r. 2/5): **Asti-Spal Ferrara; Ingram Città di Castello-San Giorgio Venezia; Scaini Catania-Fochi Bologna; Moka Rica Forlì-Banca Pop. S. Antioco; Tomei Livorno-Giglio Reggio Emilia; Com Cavi Napoli-Codyeco S. Croce; 4 M Agrigento-Capurso Bari; Virgilio Mantova-Gibam Fano.**

del Vesuvio e nella capitale, dove la Lazio rischia molto con la scelta obbligata del Palaeur. In altri centri gli spettatori invece aumenteranno ulteriormente grazie alla costruzione di nuovi impianti. A Cuneo è già stato inaugurato un palazzetto da oltre 4000 posti e a Montichiari sarà pronto a gennaio un gioiello da 5000. Per favorire l'affluenza del pubblico, i turni infrasettimanali quest'anno sono stati ridotti a due in tutta la regular season (di scena da domenica prossima al 21 marzo '93): l'otto dicembre e il sei gennaio.

Quella che ci apprestiamo a vivere sarà comunque un'annata di rara intensità agonistica, tra campionato, Coppe Europee, Coppa Italia, All Star Game e Mondiale per Club, con i giocatori spesso costretti a fare gli straordinari. Per i nazionali poi non ci sarà riposo in quanto la quinta eventuale sfida scudetto verrà giocata il 15 maggio, lo stesso week end in cui scatterà la World League. E di certo non mancherà lo spettacolo, visto che i nostri giocatori hanno guadagnato sul campo il rispetto internazionale e tutte le stelle più luminose del firmamento mondiale si esibiscono ormai nel nostro campionato. Ci sono gli olimpionici brasiliani Negrão, Geovane, Carlão e Tande; gli olandesi Zwerver, Blangè, Posthuma, Klok e Van der Meulen; gli statunitensi Fortune, Ctvrtlik, Ivie, Samuelson e Stork; gli ex-sovietici Kuznetsov, Shadchin, Olikhver, Fomin, Sapega e Cherednik.

Quella che manca è anche l'unità di intenti ai vertici dirigenziali, visti gli sgambetti reciproci e continui tra Lega e Federazione. A dicembre ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio federale ed è già lotta aperta tra la corrente dell'attuale presidente Nicolò Catalano e quella capeggiata da Paolo Borghi, alto funzionario del Coni, espressione delle società di Serie A maschili e femminili.

Lotte fratricide che il popolo della pallavolo per lo più fortunatamente ignora ma che potrebbe subire quando invece bisognerebbe lavorare tutti insieme nella medesima direzione. Fortuna che di questo si è disinteressata la televisione, importante veicolo promozionale di uno sport che annovera tra i suoi sostenitori principalmente giovani e giovanissimi: una garanzia per il futuro.

A ogni fine settimana andranno in onda due partite, una al sabato pomeriggio su Rai 2 e una alla domenica pomeriggio su Italia 1 (che ha preso il posto di Telepiù 2, condannata dal segnale criptato), con un'ulteriore spinta a tutto il movimento.

Vincere l'Olimpiade avrebbe fatto iniziare la stagione tra l'entusiasmo generale dimenticando forse alcuni problemi; la sconfitta ha costretto tutti a partire dalle societa, a viverli nell'immediatezza.

Adesso la pallavolo non può compiere passi falsi: deve dare prova di aver raggiunto la definitiva maturità.

Lorenzo Dallari

Sopra, il palasport di Treviso. A fianco, l'olandese Zwerver, nuovo acquisto della Sisley. Sotto, il coach di Parma, Bebeto

BEBETO HA PERSO RENAN

MAXICONO PIÙ DEBOLE

Semifinaliste nei play off scudetto qualche mese fa, nel campionato che scatta domenica sono Maxicono Parma, Messaggero Ravenna, Sisley Treviso e Mediolanum Misura Milano a partire con i favori del pronostico. Queste quattro formazioni appaiono infatti ancora le più affidabili, le più agguerrite nella lotta per il tricolore, anche se i valori rispetto al passato sono cambiati. Bebeto ha perso Renan, passato alla corte di Ricci in Romagna, e adesso deve sperare nella definitiva maturità di Michieletto o di Giretto, giocatori molto diversi tra loro, che consentiranno differenti varianti tattiche a un sestetto che può contare ancora su Giani, Gravina, Bracci, Carlaõ e Blangé. Anche a Milano, come a Parma, hanno cambiato poco: nuovo solo l'allenatore, l'argentino Raul Lozano, e nuovo uno straniero, il formidabile martello brasiliano Samuel Tande. Basterà per vincere lo scudetto? Tante le novità invece a Treviso e a Ravenna: Montali ha voluto due olandesi, Posthuma e Zwerver (miglior giocatore a Barcellona) e un centrale d'esperienza quale Passani allestendo con il trio Tofoli-Cantagalli-Bernardi un complesso dalle eccellenti qualità offensive; i campioni del Mondo, persi Kiraly e Timmons, si sono affidati alla dirompente potenza di Geovane e Fomin, affiancando loro l'esperienza di Renan. Il ruolo di outsider dovrebbe essere riservato alla Panini Modena, che con Conte italiano potrà schierare anche l'ucraino Alexander Shadchin, all'Alpitour di Cuneo, rinforzatasi con i bulgari Ganev e Kiossev, e al Petrarca Padova, che lanciò il giovane talento Marco Meoni in regia e scommette sul giovane attaccante serbo Grbvic. Tutta da scoprire invece la nuova Gabeca Montichiari, con il palleggiatore Michele De Giorgi (fratello di Fefè, passato da Padova a Falconara) e il bomber Negrão. L'Aquater Brescia, con i martelli stelle e strisce Ctvrtilk e Fortune, e la Venturi Spoleto, con Brian Ivie e Massimo Barbolini in panchina, puntano ai play off insieme alla Sidis Baker Falconara. E le neopromosse? La Centromatic Prato, con i nuovi Tonev, Cherednik, Loro, Brogioni e Meneghin appare la meglio attrezzata per ben figurare, mentre la Lazio Roma, con il lettone Ruslan Olikhver, e il Jockey Deroma Schio, con l'eterno Kim Ho Ciul, dovranno trovare subito il ritmo giusto per raggiungere il loro obiettivo: la salvezza. Anche perché quest'anno saranno ben quattro le retrocessioni dirette in Serie A2, nella quale il ruolo di favorite spetta a Fochi Bologna, Scaini Catania e Giglio Reggio Emilia.

BATTUTA L'OLANDA AZZURRI RILANCIATI

L'esaltante vittoria in rimonta ottenuta a Eindhoven, la prima della storia in terra d'Orange, fa impennare finalmente le azioni della squadra di Sacchi. Alla base della svolta, l'addio alla «rivoluzione culturale», col ritorno al rispetto dei ruoli dei singoli e la scelta del Milan vestito d'azzurro (da una vecchia idea di Berlusconi). Con lo spettacolo, il carattere e i gol è tornato l'entusiasmo: ma il difficile viene adesso...

di Carlo F. Chiesa
foto di Maurizio Borsari

BLOCCO DI PA

UN SUCCESSO STORICO

Eindhoven, 9 settembre 1992
Olanda-Italia 2-3

OLANDA: Menzo 7, Van Aerle 5,5 (dal 43' Viscaal 5), De Boer 5,5 (dal 46' Winter 5), R. Koeman 6, Witschge 5, Wouters 5,5, Bergkamp 7 (dal 68' Van't Schip n.g.), Rijkaard 5, Van Basten 5, Gullit 5,5, Roy 5.
A disposizione: Blind, Goey.
Ct.: Advocaat 5.

ITALIA: Marchegiani 6, Mannini 7, Di Chiara 7, Eranio 7,5, Costacurta 5, Maldini 6,5, Lentini 7 (dall'89' D. Baggio n.g.), Albertini 6 (dal 46' Donadoni 6,5), Vialli 7,5 (dall'87' Casiraghi n.g.), R. Baggio 6,5 (dal 78' Signori n.g.), Evani 7.
A disposizione: Pagliuca.
Ct.: Sacchi 7.
Arbitro: Merk (Germania).
Marcatori: Bergkamp al 4' e al 21', Eranio al 29', R. Baggio rig. al 41', Vialli al 77'.
Ammonito: Gullit.

Ci sono voluti poco più di nove mesi. Segno che, almeno quanto a periodo di gestazione, Arrigo Sacchi in fondo è un uomo all'antica. Il parto si è rivelato sofferto ma felice, grazie soprattutto alla brusca sterzata che lo aveva preparato, alla vigilia della trasferta olandese. Al momento di tirare le somme, con l'approssimarsi delle scadenze che non ammettono appello, Sacchi ha setacciato il lavoro compiuto da novembre a oggi, ha vivisezionato le tante brutture riservateci in questi mesi di esperimenti e ha tratto una conclusione importante: la famosa «rivoluzione culturale» va vistosamente ridimensionata. L'idea, in sé, era affascinante e trascendeva il semplice passaggio al modulo a zona su cui un po' tutti si sono superficialmente soffermati, per abbracciare l'intera filosofia del lavoro che compete a un commissario tecnico. Da elaboratore o assemblatore del lavoro altrui, semplice selezionatore del meglio prodotto dai colleghi del campionato, il «lider maximo» della Nazionale avrebbe dovuto assurgere a modellatore di uomini e gioco, educatore tattico in grado di trasformare i giocatori adeguandoli a un nuovo modulo e magari a inediti ruoli. Sublime teoria, rivelatasi alla prova dei fatti spaventosamente povera di margini di praticabilità. E non

RTENZA

solo per il dispetto che certe spremiture anche psicologiche hanno provocato nei tecnici di club, attivatisi prontamente in una neanche tanto silenziosa sommossa anti-stage. Soprattutto, sono stati i fragili esiti dell'esperimento a provocarne la bocciatura. Introdotti

segue

In alto, gli azzurri. In piedi: Maldini, Di Chiara, Albertini, Lentini, Eranio, Marchegiani; accosciati: Mannini, Baggio, Evani, Vialli, Costacurta. A sinistra, l'Olanda: Menzo, Gullit, Van Basten, Koeman, Bergkamp, Rijkaard; Van Aerle, Witschge, Wouters, Roy, De Boer. Sopra, Menzo neutralizza Vialli. Sequenza a destra, dall'alto: Bergkamp uno e due, Eranio accorcia, Di Chiara ottiene il rigore che Baggio trasforma e Vialli di testa infila il 3-2

nel pastamatic del genio di Fusignano, i vari Fusi, Galia, Venturin e compagnia ciabattante ne sono usciti sul campo maliconicamente uguali a se stessi, con impegno e volontà inversamente proporzionali all'ordine, geometria e fantasia che avrebbero dovuto garantire. Ergo: la Nazionale non rinuncia a dotarsi di una mentalità nuova, basata sul modulo a zona come chiave d'accesso per una spregiudicata ideologia offensivista, ma lo fa adattandosi a ciò che offre il campionato.

IL BLOCCO MILAN

D'altronde, del gioco nuovo, fondato sul pressing e sul possesso di palla, indipendentemente dal teatro (casalingo o esterno) delle operazioni, nei mesi scorsi si era visto ben poco, tanto per ricorrere a un eufemismo. E Sacchi, che è obbligato a sposare la diplomazia nelle dichiarazioni del dopo-partita ma a occhio e croce è tutt'altro che un fesso, non ha potuto non prenderne atto. Così alla vigilia dell'amichevole-verità con i campioni europei mancati dell'Olanda, al momento del «redde rationem», ha sfrondato l'albero dei tantissimi rami secchi accumulati fino a quel momento e ha messo a nudo un bel blocco-Milan. La scelta più logica, l'unica via sicura per approdare alla mentalità e al gioco dei rossoneri senza disporre dei tempi di lavoro di un club e senza voler rincorrere fascinose utopie. Così la nuova Italia di Eindhoven, che incarna il parto di Sacchi e probabilmente il canovaccio azzurro dei prossimi mesi, presenta sette alfieri della squadra di Capello (i sei in campo più Baresi), con un ottavo (Donadoni) in panchina. Roba da far felice Silvio Berlusconi, protagonista un paio di anni fa di una clamorosa proposta basata su un Milan verniciato d'azzurro, con soli tre «intrusi» in luogo degli olandesi. Anche il pubblico, per la verità, ha avuto di che essere soddisfatto, perché Arrigo Sacchi ha nella circostanza coniugato la scelta-Milan con una felice attenzione — non sempre rispettata nei mesi scorsi — per alcuni dei piedi più nobili del nostro calcio. La contemporanea presenza di Lentini e Roberto Baggio garantisce da sola qualità di palleggio e soluzioni all'insegna della fantasia offensiva; se poi a supportarne l'azione si prodigano mediani di sicura proprietà tecnica come Eranio ed Evani e un regista con la ricchezza di soluzioni cui possono attingere sia Albertini che Donadoni, il cocktail può risultare efficacissimo. L'Italia-monstre di Eindhoven è nata così, sull'onda di una scelta tecnica molto precisa e consapevole: una squadra addirittura sbalorditiva, perfino eccessivamente bella, alla luce del gioco e della forza di carattere sciorinati a spese dell'Olanda multi-stelle. C'è stato di tutto, nella pungente serata olandese: la terribile scivolata iniziale, con rischio di brutale affossamento, la reazione orgogliosa, l'imposizione all'avversario della propria superiorità e infine i gol, tra l'altro solo casualmente ridotti all'indispensabile, perché una serata storta di Roby Baggio in fase di conclusione rientra nel novero delle eccezioni.

I RISCHI NON MANCANO

Gli entusiasmi non potevano non zampillare, dal primo, storico successo in terra olandese della nostra storia azzurra. Eppure Arrigo Sacchi, cui la lunga esperienza ha additato la via impervia del realismo, è certo il primo a temere la pericolosità degli eccessi in positivo offerti dal match. Intanto, è un peccato che una prova così convincente sia uscita sulla ruota azzurra in occasione di un impegno ami-

TRENTATRÈ AZZURRI E OTTO NAZIONALI: ECCO IL BILANCIO DI ARRIGO SACCHI

CITTÀ	DATA	SQUADRA AVVERSARIA		RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					
						PAGLIUCA	**COSTACURTA**	MALDINI	BERTI	FERRI	BARESI	**BAIANO**	ANCELOTTI	VIALLI	**ZOLA**	ERANIO	DE NAPOLI	RIZZITELLI	ZENGA	**D. BAGGIO**	**ALBERTINI**	R. BAGGIO	**EVANI**	CASIRAGHI	**MANNINI**	**BIANCHI**	DONADONI
Genova	13-11-91	Norvegia	QE	1-1	ASSENMACHER (Germ.)	1	2	3	4-	5	6	7-	8	9	10	11	14	16_1									
Foggia	21-12-91	Cipro	QE	2-0	RAMOS MARCOS (Spa.)		5	3	8		6	15		$9-_1$	7				1	2	4	$10-_1$	11	16			
Cesena	19-2-92	San Marino	AM	4-0	MARTINO (Sviz.)	12	5	3		14	6-				16		4		1-			10_2	11	9_1	2-	7-	$8-_1$
Torino	25-3-92	Germania	AM	1-0	LARSSON (Svezia)		5		15		6					4-	8-		1			10^1	11	9	2	16	7
New Haven	31-5-92	Portogallo	AM	0-0	DOMINGUEZ (Usa)		5	3			6			9					1			10-		16	2	7-	8
Foxboro	4-6-92	Eire	AM	2-0	D'AQUILA (Usa)		5^1	2		13	6-			16					1					9	12	7-	
Chicago	6-6-92	Stati Uniti	AM	1-1	VARGAS (Costarica)			3		5-	6			16								$10-_1$		9	2	7-	8
Eindhoven	10-9-92	Olanda	AM	3-2	MERK (Germania)		5	6						$9-_1$		4_1				13	8-	10^1	11	15	2		14

NOTE: AM = amichevole; QE = qualificazione europei; I numeri dei giocatori sono quelli di maglia; Il segno - indica la sostituzione subita; Il numero indica i gol realizzati (in alto su rigore); In **neretto** gli esordienti

A fianco, da sinistra: Van't Schip e Costacurta e un duello Baggio-Van Aerle. In basso, da sinistra: il gigante Eranio sprinta su Bergkamp e Lentini sfugge a Witschge in velocità

chevole, quando non mancano, già nell'immediato futuro, gli appuntamenti ben più importanti per sfruttare adeguatamente certi ardori. Poi, va riconosciuto che l'avversario ha generosamente incarnato l'ideale per esaltare certe caratteristiche. Incurante della lezione svedese, la Nazionale arancione si è disposta in campo sulle ali della conosciuta allegria difensiva. Al punto che, per rafforzare il concetto, Advocaat si è sentito in dovere nella ripresa di escludere ancora un difensore, De Boer, a pro di un ulteriore costruttore di gioco, il laziale Winter. Ben difficilmente in futuro si ripresenterà ai nostri una situazione tattica così favorevole, capace di fare aggio persino sull'elevata qualità tecnica degli avversari. D'altronde è pur vero che una mentalità così spumeggiante o la si possiede nelle proprie corde oppure nemmeno l'avversario più disponibile può riuscire a suscitarla. Tanto più che i due lisci iniziali di Costacurta avevano regalato agli olandesi la possibilità di mettere a cospicuo frutto le loro qualità individuali. Proprio dal difensore centrale rossonero è giunta l'unica stecca della serata, anche se in fondo l'uno-due di Bergkamp da lui propiziato è stato forse decisivo nell'aizzare l'orgoglio azzurro. Costacurta ha rappresentato anche l'unica eccezione al nuovo contesto di rispetto dei ruoli canonici sposato da Sacchi, visto che Paolo Maldini ha già ricoperto nel Milan, in circostanze occasionali, il ruolo di centrale.

IL PROBLEMA BARESI

Durante la tournée americana, nella scorsa primavera, Sacchi affrontò l'argomento-Baresi emettendo una drastica (e allarmante) sentenza: Costacurta, disse, è l'unica alternativa e quindi l'erede di kaiser Franz. Minotti? Per ora non è il caso di parlarne. Tanto che, in sostituzione di Baresi, alla vigilia Sacchi ha voluto a Coverciano nientemeno che Apolloni, cioè lo stopper compagno di linea del libero del Parma. Insomma, un pizzico di omaggio all'insopprimibile esigenza di andare comunque controcorrente non è mancato neppure nell'occasione. Dettagli, ovviamente, visto che il ritorno di Baresi dovrebbe cambiare parecchie carte sulla tavola della terza linea azzurra, restituendole una coppia centrale di provata affidabilità. E magari innescando il dubbio se non sia il caso di assicurare alla soluzione

segue

CARRERA	LENTINI	CARBONI	FUSI	DI CHIARA	GALIA	SIGNORI	LOMBARDO	MANCINI	VENTURIN	MARCHEGIANI
13	17									
	17	3								
			4-	11-	14	17	15			
		3-	4-		8	11,	15	10-	14	
			14	13	4-	11	15			1
	7-			3		16				1

E ORA IL MODESTO ZURIGO

CAMBIO SVIZZERO

Può essere, quello con lo Zurigo, un test che può svelare ad Arrigo Sacchi i segreti del calcio svizzero? Sicuramente no. La squadra che gli azzurri affrontano al «Letzigrund» il prossimo 23 settembre, in attesa di esordire nella fase eliminatoria di Usa '94 il 14 ottobre a Cagliari proprio contro la Svizzera di Roy Hodgson, è fra le grandi delusioni del campionato elvetico. Per tutta la fase iniziale del torneo lo Zurigo è rimasto costantemente nelle posizioni di coda, spesso isolato all'ultimo posto della classifica. Solo alla decima giornata è riuscito a conquistare la prima vittoria, un 2-1 interno sul Lugano.

Eppure, nel non esaltante panorama del calcio svizzero, lo Zurigo sembrava una squadra in grado di recitare un ruolo di primo piano. Settimo assoluto la scorsa stagione, dopo che l'austriaco Kurt Jara aveva sostituito in panchina il tedesco Herbert Neumann, centrocampista di Udinese e Bologna nei primi anni Ottanta, la squadra biancazzurra si era rafforzata con l'arrivo del bosniaco Mirsad Baljic, uomo di punta del Sion vincitore a sorpresa dell'ultimo campionato, senza peraltro cedere nessuno dei suoi migliori elementi. Baljic andava a ingrossare il già consistente contingente di stranieri, composto da due vecchie conoscenze del calcio italiano quali il brasiliano Milton, ex Como, e il bosniaco (ma al tempo solamente jugoslavo) Skoro, ex Torino, e dal sudafricano Makalakalane. Baljic in pratica andava a prendere il posto di un altro ex del campionato italiano, l'argentino Sotomayor, già del Verona e oggi rientrato in patria per difendere i colori del Velez Sarsfield.

Proprio l'incostante rendimento degli stranieri è all'origine della negativa classifica dello Zurigo. L'accoppiata bosniaca Baljic-Skoro non si è espressa secondo previsioni. Soprattutto Baljic, che a prestazioni da copertina ha alternato prove decisamente anonime. Milton non è poi ancora riuscito a trovare la migliore condizione e talvolta ha dovuto scaldare la panchina. Del sudafricano Makalakalane si sono quasi perse le tracce. I tanti giovani svizzeri della formazione, che dovevano avere come punti di riferimento i più esperti stranieri, stanno segnando il passo, compreso l'interessante punta Marco Grassi, che nelle dodici partite disputate nella seconda metà della passata stagione era andato a segno sette volte.

Questo Zurigo non ha proprio nulla in comune con la squadra che negli anni Sessanta e Settanta aveva dominato la scena nazionale, vincendo sei dei nove titoli complessivi di campione svizzero che vanta nel suo albo d'oro.

Rossano Donnini

IL BOSNIACO BALJIC È LA STAR

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto BÖCKLI	P	12-8-1959
Patrick MÄDER	P	27-2-1965
Mario CASAMENTO	D	18-10-1971
Alex GERMANN	D	2-11-1963
Marcel HOTZ	D	9-4-1970
Urs ISLER	D	10-6-1965
Beat STUDER	D	25-11-1968
Roland WIDMER	D	26-9-1965
Ralph HEYDECKER	C	2-4-1965
Mario KÄGI	C	24-2-1967
August MAKALAKALANE	C	15-9-1966
Michael MAZENAUER	C	18-9-1971
Luiz MILTON	C	12-11-1961
Roberto BALDASSARI	A	31-12-1972
Mirsad BALJIC	A	4-3-1962
Matthias BÄRLOCHER	A	2-11-1970
Marco GRASSI	A	8-8-1968
David SESA	A	10-7-1973
Haris SKORO	A	2-9-1962

All.: **Kurt JARA** (14-10-1950)

Sopra, Milton con Bickel del Grasshoppers (fotoJeffroy)

di Maldini stopper un seguito stabile. Per il resto, Sacchi ha vinto su tutta la linea.

IL BOOM DI ERANIO

Per dire, non era facile alla vigilia scommettere su Eranio, protagonista non esaltante di un paio di precedenti sacchiani e soprattutto relegato attualmente nel Milan in un angolo di oscuro oblio. Invece, l'ex genoano ha brillato con convincente continuità, aggiungendo lo splendido gol a una prestazione impeccabile. La micidiale efficacia del gioco sulle fasce (dove le staffette Mannini-Lentini e Di Chiara-Evani hanno bruciato i fianchi dello schieramento olandese) ha offerto alla manovra offensiva un propellente continuo, mentre al centro c'è solo da rilevare che nel ruolo di regista Albertini non si fa ancora preferire all'intatto genio di Donadoni. In attacco l'attivismo di Vialli non è andato a scapito delle conclusioni. Ci fosse stato al suo fianco il Roby Baggio consueto, sarebbe finita probabilmente in goleada e sarebbe stato uno spreco eccessivo. A questo punto la nuova Nazionale sembra pressoché individuata e non resta che augurarle la necessaria umiltà: gli avversari nelle qualificazioni mondiali staranno già preparando adeguate contromisure difensive e i legittimi entusiasmi di Eindhoven non devono indurre a pericolosi peccati di presunzione. Arrigo Sacchi si è proclamato soddisfatto del lavoro svolto fin qui e sarebbe avventuroso dargli torto. È vero, la storia nerazzurra è piena di illusioni (ne ricordiamo una delle più clamorose di questi ultimi anni: un 3-0 sonante alla Grecia in amichevole a Bari che convinse Bearzot e la critica di avere ritrovato l'Italia del Mondiale, dieci giorni esatti prima dell'eliminazione dagli Europei sotto un umiliante 0-3 ad opera della Svezia a Napoli), ma questa volta ci sono fondate speranze per ritenere che non si sia trattato di un fuoco di paglia. Il gioco c'è, gli uomini non mancano, la concentrazione e il carattere sembrano ai livelli giusti. Chissà che non sia davvero la volta buona.

Carlo F. Chiesa

KNUP FA FUORI LA SCOZIA

LA PROVA DEL NOVE

Grazie alle reti del suo centravanti, la Svizzera torna a imporsi dopo dieci anni sulla solida squadra britannica e si candida autorevolmente per un posto a Usa '94

BERNA. *«Due brutte gatte da pelare per l'Italia, Svizzera e Scozia hanno dato vita ad una partita intensa, combattuta, tipicamente inglese, e alla fine ha vinto la squadra dal centravanti più forte e smaliziato...».* Natale Bianchedi, l'uomo di fiducia di Arrigo Sacchi presente mercoledì scorso allo stadio Wankdorf, si riferisce ad Adrian Knup (24 anni), l'attaccante dello Stoccarda che ha regalato uno storico successo ai rossocrociati con una splendida doppietta. Gli elvetici, prossimi avversari degli azzurri il 14 ottobre a Cagliari, non battevano i britannici da dieci anni e il tondo 3-1 di Berna li proietta in testa al Gruppo 1, a punteggio pieno dopo il 6-0 nel debutto dello scorso mese in Estonia.

Il «big» Alain Sutter inseguito da McAllister (fotoSabattini)

ELVETICI A PUNTEGGIO PIENO

Berna, 9 settembre 1992

Svizzera-Scozia 3-1 (1-1)

SVIZZERA: Pascolo, Hottiger, Quentin, Egli, Geiger, Bregy (88' Piffaretti), A. Sutter, Ohrel, Knup (83' B. Butter), Sforza, Chapuisat.

SCOZIA: Goram, Gough, Malpas, McCall, Boyd (74' Gallacher), McPherson, Durie, McAllister, McCoist, McStay, McClair (57' Durrant).

Abitro: Van der Ende (Olanda).

Marcatori: Knup (Sv) 2', McCoist (Sc) 13', Knup (Sv) 71', Bregy (Sv) 80'.

Ammoniti: A. Sutter, Bregy, Durie, Gallacher.

Espulso: Gough.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	2	2	0	0	9	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Estonia	0	1	0	0	1	0	6

Per il nuovo «citti» Roy Hodgson si tratta della terza vittoria consecutiva (c'è anche un prestigioso 2-1 amichevole sulla Francia preeuropea nella sua bacheca) e i frutti del suo lavoro cominciano dunque a vedersi. *«Abbiamo giustamente ragione di essere soddisfatti»* sottolinea il tecnico londinese *«ma per battere l'Italia dobbiamo ancora compiere notevoli progressi sul piano difensivo. La Scozia ci ha tenuto a lungo in scacco e soltanto una seconda prodezza di Knup ci ha permesso di spezzare gli equilibri. Finalmente anche il calcio elvetico può contare su attaccanti di valore e sono convinto che pure Chapuisat ha i numeri per regalarci diverse emozioni anche a Cagliari...».*

Adrian Knup, passato quest'anno dal Lucerna retrocesso allo Stoccarda campione di Germania, ha una percentuale realizzativa fantastica: in 22 partite con la maglia rossocrociata è andato a segno 18 volte e attualmente comanda la classifica dei cannonieri del Gruppo 1 con 4 gol. E pensare che Daum non lo schiera ancora da titolare nella Bundesliga. *«Contro la Scozia»* dice il centravanti *«mi giocavo anche il posto nello Stoccarda e spero che questa doppietta mi assicuri una maglia da titolare. Mi sento in forma, il grave infortunio al ginocchio* (la sua assenza ha pesato non poco nel bilancio del Lucerna, n.d.r.) *è ormai un lontano ricordo e ora voglio portare la Svizzera negli Stati Uniti».*

Il derby con gli azzurri di Arrigo Sacchi rappresenta già una tappa fondamentale nella corsa al sogno iridato, che gli elvetici cullano ormai da 26 anni... Per Hodgson e i suoi passare indenni dal Sant'Elia potrebbe rivelarsi un'operazione decisiva.

Romano Pezzani

Sotto (foto DeBenedictis), un contrasto Scienza-Barone: l'ex foggiano è a terra. Come quasi tutto il Bari di Lazaroni

IL CASO/IL BARI SOTTO ACCUSA

IL DOLORE DEI SOLDI

Trentacinque miliardi l'anno scorso, 15 oggi. Ma il risultato sembra identico. Ecco perché la grande favorita soffre le pene dell'inferno. E intanto circola una voce insistente: torna Maiellaro?

di Gianni Spinelli

BARI. Dove va il Bari? Ah, saperlo. Dopo la catastrofe dello scorso campionato (campagna acquisti da oltre 35 miliardi e facile retrocessione), in B non sembra andar meglio. D'accordo, siamo all'inizio, però un punto dopo due partite è un bottino da poveracci. La B, lo sanno pure i mocciosi di tre anni, è lunga, difficile, matta, imprevedibile. Il Bari conosceva questa storica verità. A parole ha cercato di adeguarsi, cercando l'abito della B. Invece...

Lo showman Vincenzo Matarrese ama le scene madri. Letteratura ricca di colpi a effetto. La scorsa stagione Platt e Boniek. Quest'anno Lazaroni, il tecnico brasiliano immortalato dai Gialappa's. *«Una scelta di cuore»*, disse il presidente. Lazaroni non conosceva e non conosce la B? E cosa importa? Il calcio è calcio ovunque: in A, in B, e in C. Balle. La B è roba per specialisti: non lo scopriamo noi. Certo, Lazaroni non è... Boniek, imbattibile nel suo genere. Si farà e capirà.

Acquisti. Anche stavolta cervellotici. Occorrevano un portiere, due difensori marcatori, un centrocampista-incontrista, una punta seria. Sono arrivati Civero, Di Muri, Alessio, Protti, Barone. In pacco-regalo, si è aggiunto Capocchiano, l'italo-tedesco di Zapponeta, giovane di bella presenza. Tutto sommato, una campagna acquisti così-così, complicata dalla presenza di doppioni e dal nuovo infortunio di Joao Paulo, il brasiliano in grado di mettere una pezza alle carenze del complesso. La fantasia e l'estro di Joao in B per ora sono in infermeria. Insomma, i quindici miliardi dell'ennesima operazione rilancio del Bari, al momento, sono da fallimento. Stiamo sparando per partito preso? Ma no: semplicemente, non è il caso di essere buoni con chi sbaglia sempre.

E ora? Forse sarà necessario ricorrere all'ennesima campagna di riparazione. Lazaroni, dopo esperimenti su esperimenti, si suppone abbia capito cosa serve per rendere competitiva la squadra. Lo zero a zero con la Reggiana,

segue

IL CASO/ segue

squallido (ritmo a zero, nessun tiro in porta), può indurre in giudizi eccessivamente severi. Qualcuno si è già pronunciato: *«Sono tutti da buttare»*. Al solito, la verità sta nel mezzo: è un Bari da rivedere, come uomini e come disposizione in campo. Un esempio? È inimmaginabile far giocare a zona un tipo come Loseto. Un altro esempio? Jarni non può fare il «cavallo pazzo» sulla sinistra, bucando costantemente nei ripieghi difensivi. Forse sarebbe il caso di tagliare netto e farlo giocare da «undici». Per i rinforzi, pare ci si stia muovendo. In quale direzione non si sa. Negli ultimi giorni, per cominciare, è girata una vocina: si starebbe trattando il ritorno di Pietro Maiellaro. Sembrerebbe una boutade, ma a Bari tutto è possibile.

Big. Futuro a parte, sarà il caso di dare il voto complessivo ai nuovi, almeno ai tre big. *Protti.* L'ex centravanti del Messina, costato cinque miliardi (lira più, lira meno), definito la controfigura di Schillaci, non è male: è agile, opportunista, ma è da sempre un attaccante che ha bisogno di una spalla. Da solo, rischia di naufragare. Voto: 5,5, con ampie giustificazioni. *Alessio:* dalla Juve al Bari il passo è lungo e il nostro soffre la normale crisi di ambientamento. Come non bastasse, Lazaroni non ha deciso cosa fargli fare da grande: a Monza lo utilizzò in avanti con Protti, con la Reggiana gli ha fatto fare il tornante. Voto: 5,5. *Barone.* L'ex foggiano non è più a Zemanlandia. Lì il calcio era gioco, qui ancora non è niente. Il tipo è bravo, può fare il leader, se glielo consentono. Prima o dopo, verrà fuori. Voto: 6,5 di stima.

Ottimista. Lui, Lazaroni, è ottimista. Con voce da ballerino di slow, dopo lo zero a zero con la Reggiana, ha detto: *«Dobbiamo crescere»*. Ma quando? I tifosi sperano presto. Intanto, una bocciatura è arrivata. Quella di Marchioro. A Pippo il Bari non piace. E non gli piace neppure il Verona. Ma l'ultimo rilievo riguarda Reja. Per fortuna.

Gianni Spinelli

È IL VENEZIA LA VERA OUTSIDER

LAGUNA BOOM

Zaccheroni dice che questa squadra è simile a quella dell'anno passato «tranne che in fase realizzativa». Vero, ma anche la difesa e il centrocampo hanno trovato notevoli apporti dai nuovi arrivi. Ecco tutti i segreti

di Carlo Cruccu

VENEZIA. Doppia qualificazione in Coppa Italia (messe a cuccia Cosenza e Atalanta) e grande inizio di campionato, con tre punti ma soprattutto tantissimo gioco. Ha voglia Zaccheroni di dire che questo Venezia assomiglia a quello dell'anno scorso. *«Ma sì, ci siamo sempre espressi su ottimi livelli, ci mancava la capacità di raccogliere i frutti. Adesso le cose funzionano e la critica ci promuove. Ma è cambiato poco»*. Un modo originale per dar freno agli entusiasmi. L'altro anno la difesa arancioneroverde faceva buchi da brivido. L'altro anno la manovra era spesso soffocata sulla trequarti. E ancora, c'era una autentica corsa all'errore sotto porta. Adesso meno. Meno perché nella domenica d'esordio, al «Dall'Ara», per contare i gol mangiati da Bonaldi e soci non è bastata una mano. Pronto riscatto comunque con il Cesena: tre pappine e Zaccheroni unico romagnolo tornato a casa felice e contento.

Dunque Venezia protagonista? *«Capiremo qualcosa a novembre»*, dice ancora l'uomo di Cesenatico, *«ma le prime partite non fanno testo. Io ho fiducia, questo lo dico chiaro e tondo»*.

E la fiducia ha basi solide. Perché i nuovi non sono stati presi a vanvera, e finora tutti hanno mostrato di poter essere utili alla causa. Uno su tutti, Pedro Mariani, muscoli e cuore, ma anche esperienza e personalità per quella difesa timida e timorosa. L'ex bolognese, a parte la toppata che ha dato via libera a Lerda domenica scorsa, sta trasformando anche Lizzani, per tanti ancora un punto interrogativo. Una presenza importante anche per Andy Poggi e per i centrocampisti. E proprio là in mezzo al campo sta emergendo un nome nuovo, arrivato in sordina e da tutti indicato per la panchina. Roberto Fogli, bollato chissà perché come vice Romano, ha colto la palla al balzo dell'infortunio di Filippini e ha messo radici in squadra. Piazzato davanti alla linea difensiva, dà modo al capitano di assistere le punte, ed ecco che cresce il numero delle palle gol per Bonaldi e Simonini. Ecco cosa manca al Venezia, il bomber con la B maiuscola. Tantissimo movimento, gran lavoro di appoggio al centrocampo, girandola di varchi aperti per l'inserimento dei centrocampisti ma latitanza sul tabellino

NUMERI E CIFRE/DOVE SONO I BOMBER?

CIOCCI + GALDERISI = CRISI

● Hanno smarrita la via del gol: **Ciocci** della Spal non segna dal primo settembre 1991, Inter-Foggia 1-1; **Galderisi** del Padova, 9 febbraio scorso, Brescia-Padova 1-1; **De Falco,** Reggiana, dal 29 marzo scorso, Reggiana-Ancona 1-1; **Incocciati** del Bologna, 12 aprile scorso Reggiana-Bologna 2-2.

● Cin-cin per la **Spal** che ospitando l'Ascoli ha disputato la 700esima gara di Serie B. Bilancio: 242 vittorie, 222 pareggi, 236 sconfitte, 860 gol segnati, 795 subiti.

● Cin-cin anche per **Vignini** della Lucchese e **Di Già** del Venezia: entrambi hanno collezionato il 100esimo gettone in Serie B.

● Vittoria cercasi. Limitatamente alle gare di campionato, **Bologna** e **Reggiana** non vincono da 8 turni. Lucchese e Bari da 5. È tornato al successo il Verona dopo 8 inutili tentativi.

● Stop alla serie positiva del **Monza** in essere da 28 turni. I brianzoli non perdevano dal 20 ottobre 1991: 0-2 a Ferrara. Adesso la squadra in maggior ritardo all'appuntamento con la sconfitta è proprio la **Spal:** ultimo insuccesso il 23 febbraio scorso, 1-2 a Massa.

● Domenica prossima. In Serie B cappotto del **Cesena** sul **Lecce** e della **Lucchese** sul **Cosenza:** 3 gare 3 vittorie tanto dei romagnoli che dei toscani. Il **Modena** non ha mai vinto a **Padova:** 5 sconfitte e 8 pareggi. **Ternana** e **Bologna** faccia a faccia di nuovo dopo 18 anni; la gara ha avuto solo due precedenti, peraltro in Serie A: 2-0 per la **Ternana** il 29 ottobre 1972; 0-0 il 23 marzo 1975.

A sinistra, Bortoluzzi, due gol al Cesena (fotoSantandrea). Sotto, Vladimiro Caramel, trequartista del Cosenza di Silipo

FACCIAMOCI CASO/VLADIMIRO CARAMEL

VOGLIA DI «CREM»

Lo recensiscono come il nuovo Biagioni o il futuro Urban. Di madre eritrea e dotato di un discreto estro, il nuovo fantasista del Cosenza si culla il suo boom di notorietà e quel suo soprannome azzeccato

di Franco Segreto

OCCHIO AI PRONOSTICI DI: DI MARZIO

State già compilando la schedina della terza giornata? Le partite di B vi lasciano perplessi? Ecco i pronostici illustri. A inaugurare questa parentesi del mister troviamo **Gianni Di Marzio,** profondo conoscitore della B. La regola? Due doppie e una tripla al massimo. Seguiteci. Anzi, seguitelo!

Ascoli-Venezia	X
Cesena-Lecce	1
F.Andria-Pisa	X
Lucchese-Cosenza	X
Padova-Modena	1
Piacenza-Bari	1X2
Reggiana-Monza	1
Spal-Cremonese	1X
Taranto-Verona	X
Ternana-Bologna	X2

dei marcatori. Bonaldi non arriva in doppia cifra, Simonini ci arrivava una volta, e magari col mestiere e qualche rigore ci arriva ancora. Ma il risolutore serve ancora. Altro nome: Di Già. Il Bologna l'ha mollato a cuor leggero, avrà di meglio, ma l'altro ex rossoblù della truppa è entrato subito nei meccanismi di Zaccheroni, con prove convincenti tanto in difesa quanto in mezzo, e con un senso tattico non comune. E poi? Finora tutto liscio, un uomo che faccia gol su punizione, visto che il tatticismo livella i valori e la ricetta è completa. Venezia adesso sogna, e ne ha il diritto, dopo aver masticato la polvere della passata stagione. Protagonista forse, squadra sorpresa sì. Ma un'outsider già alla seconda... □

COSENZA. Una vacanza a Cuba, quest'estate, col telefono dietro l'angolo. Gli interlocutori? Una volta Silipo; un'altra, Sonzogni. Il motivo? Accaparrarsi le prestazioni del «piccolo», grande etiope. A Cernobbio la spunta il Cosenza. Immensa la felicità del tecnico rossoblù. *«Alla parola non si viene mai meno»* dichiara Caramel. Quello col Cosenza, dunque, è stato un amore a prima vista. Alla Salernitana un *«Grazie, ma preferisco la B. Esisteva una mia precisa volontà di raggiungere la cadetteria. Dopo tanto purgatorio in C, perché rimandare ancora una volta?».* Semplice, assai chiaro lo «straniero» di casa silana. Con Fausto Silipo il feeling era nato dai tempi del Licata. *«Lo sa che appena rientrato in Italia ho trovato il Mr. ad attendermi in aeroporto?».* Per la serie: come ti preparo un vero blitz.

Il battesimo di Caramel in B, all'«Appiani» di Padova, prima di campionato. Ma il gusto della cadetteria lo aveva quasi assaporato con il Vicenza. *«All'età di 17 anni. Una sola volta mi accomodai in panchina. Tutto qua. A Padova, invece, è stato bellissimo. Buono l'impatto. La squadra è partita col piede giusto».* È nato ad Asmara, il 30 luglio del '68 e ha indossato la casacca del Lanerossi sì, ma anche quelle della Reggina, del Carpi e del Licata. «Crem», così è per amici e compagni. Una cascata di capelli ricci; il colore della pelle olivastro, il naso vagamente schiacciato. Quasi da pugile. Il suo parlare, un misto tra portoghese e argentino. *«Un tipo tranquillo»* si sussurra nello spogliatoio. *«Perfettamente d'accordo. Nel mio vocabolario, il verbo litigare non esiste. So adattarmi a qualsiasi situazione. In poche parole, mi piace far gruppo. Un grazie a tecnico e dirigenza per avermi portato a Cosenza. Mi auguro di ripagarli nel migliore dei modi».*

Caramel come Biagioni; Caramel simile a Urban. Caramel a metà tra l'uno e l'altro. Questo il coro di tifosi e addetti ai lavori. Ma l'interessato come si definisce, calcisticamente? *«Un centrocampista libero da impegni che ama giocare a ridosso delle punte e svariare per tutto il campo. I paragoni, però, evitiamoli. Io sono solo Caramel. Biagioni, oramai, gioca in A. So che sarà difficile sostituire il romano nel cuore dei tifosi, ma la sfida è partita. Perché non provarci?».*

— E del Cosenza targato Silipo, Caramel, che dice?

«Che le nostre brave soddisfazioni, comunque ce le prenderemo. Nei nuovi, tanta è la voglia di imporsi. La vecchia guardia, poi, dopo l'exploit della passata stagione, ha già dimostrato di che pasta è fatta. Piuttosto manderei un messaggio ai nostri tifosi. Occorre solo pazienza e tanta buona volontà. L'amalgama tra vecchi e nuovi si acquista giocando e stando insieme. E, statene certi, potremo arrivare anche lassù, in alto...».

— A pregi e difetti come stiamo?

«Come pregio, credo di sapermi adattare a tutto. I difetti? Forse sono troppo buono».

Non è fidanzato, il rossoblù, né tanto meno ama i super-reclamizzati cellulari. Se devi cercarlo, basta comporre il numero del telefonino di Bia. Risponde quasi sempre lui. È attaccatissimo alla famiglia. Suo padre, italiano, nell'anno di grazia 1968 si trovava in Eritrea, per motivi di lavoro. *«Gestiva un acetificio»*, aggiunge, *«ed è lì che conobbe mia madre. Anche lei di Asmara. Dall'unione nacquero 4 figli, tutti maschi. Due praticano il calcio per hobby; l'ultimo, Massimiliano, gioca da attaccante tra i dilettanti, nel Pievigina».* È la seconda volta che arriva in Calabria. La prima fu nell'87, indossò la maglia amaranto della Reggina. Fu Nevio Scala a volerlo. 17 presenze, un solo goal. Alla fine una meritata promozione in Serie B. Nei momenti di relax, il folletto cosentino ama ascoltare musica o giocare a tennis. Per chi va matto? Per Kim Basinger, mica una qualunque. La macchina è una Ford Scorpio e come momento più esaltante della sua giovane carriera ricorda la vittoria sul Casarano per 4-2 (1 gol per lui) quando era a Licata.

A Cosenza i tifosi lo hanno accolto a braccia aperte. Col Padova e con l'Andria ha già convinto. Continua così, Crem... □

SERIE B

IL VERONA FRA GROTTESCO E FUTURO

TEMPESTA FINITA?

Chiampan e Polato che presentano una querela per diffamazione a «Il Giornale». Eros Mazzi che si batte per dare un'aria pulita al nuovo corso. Ecco come la società gialloblù vive la stagione del rilancio

di Adalberto Scemma

Chiampan lancia il pallone a Mazzi. Si tratta naturalmente di un montaggio, anche se i problemi del vecchio Verona non sono finiti

La notizia è talmente grottesca da sembrare uscita da una commedia di Achille Campanile. Quasi tre anni fa (novembre '89) «Il Giornale» anticipava a firma di Titta Pasinetti tutti gli imbrogli di Chiampan e Polato, dalla storia dell'acquisto di Caniggia e Troglio alla compiacente presenza di società di leasing svizzere in qualche modo legate al Verona. Anche grazie a quel servizio («Il Giornale» era stato con il nostro «Guerino» e con «Tuttosport» tra le poche testate a relazionare dettagliatamente sulla vicenda) la magistratura intervenne a colpo sicuro aprendo un'inchiesta conclusa come tutti sappiamo con una raffica di arresti. Ma ecco il rovescio della medaglia. Il 25 settembre prossimo, davanti al Tribunale di Monza, Titta Pasinetti dovrà comparire in compagnia del suo direttore Indro Montanelli per rispondere dell'accusa di diffamazione. Chiampan e Polato (attualmente in galera proprio per i reati di cui «Il Giornale» li accusa) hanno presentato infatti querela proponendo, bontà loro, persino un patteggiamento: 15 milioni a testa per danni morali sono ritenuti sufficienti a sanare la vicenda in sede civile. Da un punto di vista penale, invece, la storia proseguirà secondo un iter ancor più grottesco. Pasinetti e Montanelli dovranno produrre infatti prove, testimonianze e dossier per convincere i giudici di Monza che ciò che hanno scritto nel mandato di cattura i giudici veronesi (Papalia in testa) altro non è che la sacrosanta verità. Sarà un dossier esaustivo, quello de «Il Giornale?» C'è da sperarlo. In caso contrario potrebbe ipotizzarsi la condanna di Montanelli e Pasinetti in coincidenza (ecco la beffa) con l'uscita dalla galera di Chiampan e Polato dopo i tre mesi di custodia cautelare.

Questa è soltanto l'ultima delle tante «code» che la vicenda del Verona continua a tirarsi appresso. C'è anche una querela del giudice Roberto Fabiani nei confronti di alcuni organi di informazione scaligeri e di Roberto Uzzo per una lettera aperta dell'ex-amministratore della «Invest» nella quale si ipotizzava un... fallimento pilotato per

IL PUNTO/IL CAMPIONATO SI SMENTISCE, GLI IDIOTI NO

UNA B TRISTEMENTE FAMOSA

Non pronunciamo la parola «fucilata», per favore. Possono esserci stati grandi gol, ma le fucilate, quelle vere, sono altre cose e soprattutto sono gesti da idioti. In ogni parte del mondo. La Serie B e il Sud sembrano ricettacoli di corbellerie. Non vorremmo crederci nè dirlo, ma è palesemente così. Ad **Andria** *il presidente* **Fuzio** *(e non è la prima volta), l'anno scorso* **Carelli** *a Taranto e* **Russello** *ad Agrigento. Non sapremo mai cosa c'è sotto, forse niente o forse tutto, ma ci son sempre delle vite di mezzo. E doverne parlare sembra già incredibile...*
Nel frattempo, il campionato ha celebrato la sua seconda giornata. Totale? Esaltazione quasi completa della legge del contrappasso: chi bastonò alla prima giornata è già sceso dal pero con tanto di schiaffoni. **Ascoli** *escluso, che a Ferrara ha strappato il classico punticino che fa classifica oltreché comodo. Nessuna squadra a punteggio pieno, nessuna squadra a quota zero, campionato ancora narcotizzato. Era prevedibile. Indicazioni? Poche, ma vediamole. Che il* **Bari** *è più umano di un bambino e tutt'altro che robotizzato. Che il* **Piacenza** *(visto a Pisa) sembrava potesse dare di più, come carica, inventiva e certezze. Si è sgonfiato in superiorità numerica e ha palesato limiti enormi in difesa. Caro* **Cagni,** *corriamo ai ripari subito... Il* **Venezia** *è quadrato e, per ora, super: non trova ancora i gol dagli attaccanti ma dimostra di aver capito a fondo la lezione di Zaccheroni.* **Zaccheroni** *che, forte di una squadra intelligente e costruita bene, sta evidenziando notevoli idee chiare. Complimenti. E scurdammoce o' passato... La* **Cremonese** *si riprende con* **Tentoni (Dezotti** *e* **«Flo»** *dove saranno mai?) e il* **Verona** *fa il suo con un* **Monza** *che non punge neanche quando potrebbe. Per il resto,* **Lecce** *risorto (sennò con la* **Ternana** *era crisi) e solita* **Lucchese:** *gira, frulla, rifrulla e non arriva mai a tirare in porta. Gli unici pericoli arrivano dai calci piazzati: per la grande scelta che c'è in attacco, è un vero paradosso. E il* **Bologna** *si asciuga ancora la fronte: tanto bistrattato (in effetti è piuttosto scarso...) ma per ora dei suoi due punticini e dei suoi zero gol subiti può andare fiero. Un po' meno per lo zero nella casella delle reti segnate... Facciamo gli auguroni a* **D'Ainzara**, *giovane promettente e rivelazione l'anno scorso in A: una frattura del perone non è cosa da ridere. Arrivederci a presto. Chiudiamo con le risse e le contestazioni. A* **Bari** *fischiano la squadra, a* **Modena** *urlano addosso a* **Farina.** *Ma fuori dallo stadio «Braglia» succede quasi il finimondo: ultras modenesi cominciano a picchiare «colleghi» tarantini. Si dice che il tutto possa essere stato fomentato da un comizio della Lega Nord tenuto proprio davanti allo stadio, durante e dopo la partita. Vero o non vero, rimane indelicato indire un comizio di Leghisti quando a pochi passi arriva una tifoseria del Sud. È chiaramente tutto assurdo, ma non tutti hanno il dono dell'intelligenza...*

Matteo Dalla Vite

favorire Mazzi, Ferretto e compagni, in cordata con il sottosegretario al commercio con l'estero Alberto Rossi. Una accusa fondata? Sarà il giudice a stabilirlo. Il tutto mentre Eros Mazzi è alle prese con i problemi di «Italia '90» (ma la sua condotta sembra esemplare) e con i risvolti del «caso Stoijkovic».

È una bufera, ironizza Franco Landri, che porta buono. Due anni fa, in mezzo ai gorghi del fallimento, il Verona trovò la spinta morale (ambiente stupendo, Fascetti splendido nocchiero) per centrare un'incredibile promozione. Adesso la storia potrebbe ripetersi con Edoardo Reja, altro personaggio carismatico, amico fraterno di Landri, orchestratore di una campagna acquisti all'insegna della saggezza. Anche se i problemi del Verona, considerando la forza della coppia Mazzi e Ferretto, non sono certo di ordine economico. *«Con tre acquisti azzeccati»*, osserva Landri, *«abbiamo sistemato la squadra sotto il profilo dell'equilibrio. Serviva un centrocampista capace di fare filtro, di recuperare palloni, di agire in pressing: ecco Ficcadenti. Poi cercavamo un fantasista vero, disposto a correre in tutti i settori del campo e a inserirsi con tempestività alle spalle delle punti: catturare Giampaolo, richiestissimo, non è stato facile. E infine Piovanelli, che io chiamo "il professore". Un acquisto importante, reso possibile grazie alla collaborazione con la Juventus. Un acquisto che potrebbe garantire al Verone il salto di qualità»*.

La spinta giusta, tuttavia, sembra venire dalle retrovie. A dirigere l'orchestra difensiva, dopo le note stonate della scorsa stagione, c'è un vecchio drago: Luca Pellegrini. Il libero di tante stagioni e tante vittorie in blucerchiato lo volevano un po' tutti, dall'Inter alla Roma, dal Genoa all'Ancona (ci sono stati contatti persino con il Milan, che l'ha portato in Canada in tournée a fine campionato) ma il Verona l'ha convinto a continuare l'avventura in gialloblù. Una prova reciproca di fiducia che sta dando risultati concreti. Dove sta il problema, in proiezione Serie A? Sta nell'età di Robert Prytz, 33 anni a gennaio, motorino instancabile che potrebbe perdere i colpi per cause biologiche e che sarebbe (date le caratteristiche) difficilmente sostituibile. E sta anche nella difficoltà di reperire sul mercato autunnale un sostituto adeguato per Walter Bianchi, ancora kappaò dopo il tremendo incidente, destinato a rimanere al palo per tutta la stagione. Landri ci sta provando. È un ruolo-chiave, nello schema tattico del Verona, un ruolo che può essere tamponato da Polonia o da Icardi ma che richiede ben altri interpreti in sede di percussione. Va tenuto conto infatti del piglio aggressivo imposto da Reja (pressing, spregiudicatezza nei contropiedi, fiondate improvvise lungo le linee esterne) e della necessità di ricambi che il campionato di Serie B impone. La rosa del Verona è povera di difensori e allinea a centrocampo, alle spalle dei titolari, ragazzi ancora immaturi. □

Sotto, Renato Villa: lasciato il calcio si è dato al calcetto

BIBERON

Il «Mitico» nel bonsai. Già, ma il mitico Villa dov'è finito? Dove mai si sarà andato a infilare dopo che il Bologna gli ha dato il due di picche senza tanti come e perché? Il Mitico si è dato al calcio-bonsai, il calcio a 5 per intenderci. Dopo 6 anni vissuti da (riverito, acclamato e indiscusso) protagonista con la maglia rossoblù, Renato ha fatto la sua scelta di vita. Ha chiuso col calcio vero? Per quest'anno pare proprio di sì. Ha stipulato un contratto con l'Holding Club, la squadra di Bologna di Serie A che l'anno passato aveva la denominazione Harvey. I beneinformati dicono che davanti ad una proposta di una squadra di B o C il Mitico drizzerebbe le orecchie (in realtà la voce che lo volesse il Vicenza, ai vertici del girone A della C1, non era poi frutto della fantasia); i dirigenti della Holding, però, assicurano che l'acquisto più azzeccato non se ne andrà proprio in virtù di questo contratto inscindibile. Il Mitico, intanto, ha già preso a segnare: memore delle sue folate da centravanti di Maifredi, nella prima giornata di campionato ha segnato allo scadere il 3-3 finale. E intanto il Bologna inanella buchi stratosferici nella coppia centrale. Salvandosi col solito Cervellati.

«Sepoltura» a Venezia. Adesso che l'Udinese lo ha quasi ufficialmente richiesto per sostituire lo sfortunato Giuliani, le quotazioni di Massimiliano Caniato agli occhi di Zamparini sono improvvisamente saliti alle stelle. Peccato che alle... stalle siano invece gli emolumenti di Caniato, che tra tutti i giocatori del Venezia è quello che dispone dell'ingaggio più misero. Lo scorso anno, per garantirsi l'opportunità dell'esordio in B, Massimiliano si era accontentato (voci degne di credito) di 120 milioni lordi, una pietà per un professionista per giunta bravo. Quest'anno Zamparini avrebbe aggiunto all'ex promessa dell'Inter una mancia di 30 milioni, sempre lordi. Che s'ha dda fa ppe campà? Caniato ha una strada soltanto: quella che porta lontano dal Venezia. E dal tirchio Zamparini.

Gelfusa e il Sindaco. Stando ai comportamenti, si può a ragione parlare della fine di un amore. Quale? Quello tra il sindaco di Terni Mario Todini (Psi) e il presidente della Ternana Rinaldo Gelfusa (Dc). Lo scorso anno, alla presentazione della squadra, il Sindaco si presentò in maglietta rossoverde e con grandi pacche sulle spalle al «presidente della rinascita». Oggi, dopo le note vicende degli acquisti rispediti, al mittente per l'intervento della Covisoc (la commissione che spulcia, stralcia e censura i bilanci), il sindaco si è mosso per trovare un acquirente della società. La cosa non è piaciuta a Gelfusa che giustamente ha reagito in maniera risentita. E allora l'amministrazione ha iniziato un braccio di ferro e già il lunedì successivo alla partita con la Spal ha, in una cosa mai accaduta prima, reclamato il borderò per avere il 3% sull'incasso. Non solo, perché ha poi concesso l'uso di un campo adiacente allo stadio a una squadra di promozione nonostante una convenzione, tra società e amministrazione, desse alla sola Ternana l'uso esclusivo del campo? Gelfusa ha la pelle dura; l'amministrazione anche. Chi la spunterà?

L'INATTESA PROTAGONISTA DEL CALCIO SICILIANO

VIAGGIARRE

In estate la squadra del presidente Musumeci era stata quasi smantellata ma il nuovo gruppo agli ordini di Giampiero Ventura, ha risposto oltre le più rosee aspettative. Resta il problema dello stadio, ancora non disponibile

di Orio Bartoli

GIARRE. Pasta di mandorle e torroncini, le specialità del posto, per tutti: la città festeggia così il suo incredibile primo posto nella classifica della Serie C1 girone B, il suo fantastico, inatteso, ruolo di squadra leader del calcio siciliano, Catania, Messina, Palermo, alle spalle. Incredibile, ma vero. E dire che in estate i dirigenti del sodalizio gialloblù non avevano certo fatto pazzie. Anzi! In termini squisitamente tecnici le partenze di Buoncammino e Colonnese e di altri minori non sembravano aver avuto adeguata compensazione. Come non bastasse se n'era andato anche l'allenatore, Angelo Orazi, allettato dalle proposte del Palermo.

Come se tutto questo non bastasse c'era di mezzo la cabala. Nel calcio se è difficile fare cose egregie, e lo scorso anno con il suo meritatissimo quarto posto il Giarre ne fece, è ancora più difficile ripetersi. E a complicare ancor più le cose c'era (e c'è) il problema dello stadio, ancora indisponibile: domenica scorsa la squadra ha giocato sul neutro di Acireale, naturalmente manca anche un valido terreno per gli allenamenti; o lavorare in terreni polverosi e sconnessi con tanto di disagi e di rischi per l'incolumità dei giocatori, o fare un'ora di torpedone per andare a Moio di Alcantara, a Sud di Taormina. Un bel disagio.

Sull'altro piatto della bilancia però c'erano alcune felici scelte del presidente, l'ingegner Giuseppe Musumeci, e del suo fido direttore sportivo, Ciro Femiano, ex vigile urbano del comune di Napoli, ma siciliano di adozione. Non appena seppero per certo che Orazi se ne sarebbe davvero andato, puntarono decisamente su Giampiero Ventura, ex giocatore (militò anche nell'Enna), ex insegnante di educazione fisica, ora pensionato baby dello Stato e allenatore a tempo pieno. Negli ultimi tre anni ha allenato la Pistoiese: una promozione dall'Interregionale alla C2.

Ventura è uomo di poche parole e di competenza calcistica. A Giarre accettò di rifondare la squadra rinunciando a qualche pedina di valore, Buoncammino e Colonnese soprattutto, e a qualche senatore, per ricostruirla con giovani pieni di entusiasmo. Da Pistoia si portò dietro Dal Moro, uno dei cardini del Giarre di questi tempi. Avrebbe voluto anche il jolly difensivo Bacci, ma il giocatore rifiutò il trasferimento. Con presidente e direttore sportivo concordò poi gli acquisti del portiere Finucci dal Rimini, dei difensori Gazzé e Airoldi, rispettivamente da Udinese e Napoli, degli attaccanti Lupo e Zian, il primo dall'Empoli, il secondo dal Casarano. Tutti giovani, se non giovanissimi, vedi Gazzé nato l'undici settembre 1974. Poi si mise a ricucire le lacerazioni lasciate nel tessuto della squadra.

Poche cose semplici, ma fatte bene: quattro difensori in linea con Tomasoni indietro di qualche metro, pressing, sfruttamento rapido delle corsie esterne. Quaranta giorni gli sono stati sufficienti per far quadrare l'equazione tattica e il Giarre è oggi una splendida realtà. Nella prima giornata le ha suonate al mi-

SERIE C1/IL PUNTO

CONTINUA LA MARCIA DELLA TRIESTINA

Continua la sorprendente marcia di Acireale e Giarre; procede a pieno regime la Triestina, squadra attesa sin dalla vigilia del campionato come una delle grandi protagoniste del suo girone. Vicenza e Perugia, dopo qualche incertezza iniziale, stanno venendo fuori imponendo i diritti della classe sui campi di Massa e Nola. La Casertana reagisce alla crisi dirigenziale (il presidente Cuccaro si è dimesso) cogliendo un importante successo sul campo del Catania. Dopo due pareggi la Salernitana batte un Chieti che fa professione più di buona volontà che di gioco, mentre dopo due sconfitte consecutive l'Avellino pareggiando a Potenza forse salva la panchina del suo allenatore Lombardi e il Leffe centra il successo pieno battendo il Palazzolo.

Tre squadre a punteggio pieno, Triestina nel girone A, Acireale e Giarre nel girone B; una sola ancora al palo di partenza, l'Arezzo e sul futuro del club valdarnese si addensano le nubi della crisi.

Due bomber in vetrina: un giovanissimo, lo scugnizzo dell'Empoli Montella, nato a Pomigliano d'Arco il 18 giugno 1974, e un veterano, Orazio Sorbello, nato ad Acireale il 10 agosto 1959, tornato all'ovile dopo 12 anni di peregrinazioni. Montella è agli inizi della carriera. Se dall'alba si vede il buon giorno, ci sono da aspettarsi grandi cose: lo scorso anno 7 presenze 4 reti; 3 presenze, 3 reti, una per gara, adesso. Un gol in ciascuna delle tre gare disputate sinora anche per Sorbello.

A fianco, Gustavo Giagnoni, tornato nella città dove aveva iniziato la carriera. Sotto, una fase di Mantova-Pergocrema

SERIE C2/IL PUNTO

PARTONO BENE MANTOVA E NOVARA

Non è mai troppo tardi: Gustavo Giagnoni, undici anni da allenatore in Serie A, 8 in Serie B, fa il suo esordio in C2 e lo fa ripartendo dalla squadra con la quale aveva concluso la carriera di giocatore, iniziandovi, nel lontano 1968, quella di allenatore, ossia il Mantova. Lo hanno chiamato per ridare luce allo spento calcio virgiliano. Esordio positivo: 2-0 con il Pergocrema.

Chi ben comincia... Avvio positivo anche per il Novara, al cui vertice è tornato il geometra Santino Tarantola. Giocava a Varese: ha vinto per 1-0. E successo pieno per la terza delle grandi favorite di questo girone: il Fiorenzuola, che ha liquidato per 3 a 0 il Pavia.

Nel girone B sorprese clamorose. Sconfitta la grande favorita della vigilia, il Baracca Lugo. Al primo impatto con la realtà del campionato i romagnoli sono stati battuti in casa da un Prato, che forte di uomini come Argentesi e Ceccaroni, forse è stato un po' sottovalutato. Altra sorpresa a Montevarchi dove la squadra valdarnese, grande rivelazione nello scorso anno, è stata fulminata da un sorprendente e accorto Gualdo. Chi non ha deluso è stato invece il Viareggio, vittorioso per 1-0 a Ponsacco. Infine il girone C. Catanzaro in linea con la sua fama di grande favorita, 3 a 0 all'Astrea; lo Juve Stabia, altra squadra accreditata di notevoli chances di successo invece, ha dovuto dividere la posta con un Bisceglie ben disposto in campo.

liardario Perugia; nella seconda è andato a seminare gol ad Avellino; nella terza ha piegato la resistenza del Casarano. Una partenza così veloce nessuno se l'aspettava. Sarà tutto oro? Musumeci, Femiano e Ventura non spostano di una virgola i loro programmi estivi che possono sintetizzarsi così: onorare spettacolo e classifica, valorizzare giovani, campo nel quale questo Giarre, fresco di esperienza in Serie C (l'ha raggiunta per la prima volta nel 1986-87) è maestro come dimostrano i vari Sansonetti ora al Napoli, Malignano al Torino, Colonnese alla Cremonese, Macrì al Cosenza, Alberti al Taranto.

«I giovani» dice Femiano *«sono la nostra linfa vitale»*.

Per alimentare questo serbatoio il direttore sportivo se ne va su e giù per i campi del calcio minore in cerca di giovani talenti.

Con i giovani Giamburrasca «stanati» da Femiano, il Giarre di Ventura va all'assalto. Sinora solo stoccate vincenti. □

Nell'altra pagina, una formazione del Giarre, inatteso protagonista del Girone B della Serie C1: tre giornate e tre vittorie. Sotto, da sinistra, Sorbello dell'Acireale e Montella dell'Empoli, due bomber in palla, Il primo è del 1959, l'altro è nato nel 1974

LIGURI PROTAGONISTI

IL SAVONA FA SUL SERIO

Seconda giornata di campionato senza grandi sorprese. Semmai, stupisce la crisi del Campania

Conferme positive, conferme (ahiloro) negative, sorprese, riscatti e una partita da recuperare (Mira-Castel San Pietro sospesa ad inizio di ripresa per infortunio all'arbitro con i locali in vantaggio di un gol): insomma, una seconda giornata nella norma, senza tanti sussulti, e anzi con qualche 0-0 di troppo.

GIRONE A. Una squadra in fuga dopo 180' appena: è il Corsico che strapazza lo Chatillon (4-0, doppiette di Accunio e Tatti) e approfitta dei pareggi delle altre squadre che avevano vinto all'esordio (Saronno, Pinerolo, ProVercelli e Abbiategrasso) per involarsi da solo in testa alla classifica. Si riscatta il Fanfulla.

GIRONE B. Più nessuno a punteggio pieno. Due pareggi (Treviso e Cittadella) e altrettante sconfitte (Darfo e Valdagno) per le debuttanti vittoriose al gran ballo della scorsa settimana. Sale nel gruppone di testa anche la Virescit, la nobile decaduta del girone. Buon segnale...

GIRONE C. Il Savona insiste. Dopo aver sconfitto il Livorno (a proposito: i labronici si sono rifatti avanti battendo il Bra in un match tiratissimo), i biancazzurri espugnano Sanremo con una doppietta di Ferraris. Brutt'affare per le rivali. Fa festa in trasferta anche la Cuoiopelli, a secco il Cuneo.

GIRONE D. Solo il San Lazzaro si ripete, cioè bissa il successo dell'esordio: le altre frenano e lasciano così l'onore e l'onere della leadership in solitudine agli emiliani. Sevegliano e Contarina vincono lontano dalle mura amiche, primo squillo della Sestese (vittima eccellente l'Argentana).

GIRONE E. Sei 0-0 su nove incontri in programma. Troppi. Appena 5 reti (e meno male che il Forlì ne ha fatte 3: il Civitavecchia capirà...). Andiamo mica tanto bene. Vale tantissimo, comunque, il golletto del Gubbio: vale il primato. Salute!

GIRONE F. Il gruppo parla abruzzese. L'abruzzese dell'Aquila (0-2 in casa del Selargius) e del Sulmona (3-0 al Celano). L'Acilia rifila una severa punizione al Castelsardo, mentre il Luco frena le ambizioni del Marino.

GIRONE G. Canosa e Martina sfruttano a dovere il fattore campo, il Fasano non può farlo perché giocava fuori ma riesce a vincere lo stesso: e così le tre si ritrovano tutte in testa alla classifica. Cerignola in crescita, ancora a zero Renato Curi, Matino e Putignano.

GIRONE H. Due vittorie esterne del Trapani a Genzano e dell'Isola Liri a Pozzuoli (Campania, che crisi!). Importante soprattutto quella dei siciliani che rimangono a punteggio pieno e tengono botta al Gangi che si sbarazza col minimo scarto e col minimo sforzo del Terracina. Bene Casale Bonito e Folgore.

GIRONE I. Con un Foggia così! Non c'entra nulla la squadra di Zeman. C'entra il bomber per eccellenza dei dilettanti che la Battipagliese deve ancora ringraziare: sua, di Foggia, la rete della vittoria contro il Comiso (come sette giorni prima a Calitri). L'Avigliano supera di rigore la Nuova Rosarnese e affianca i bianconeri in testa alla classifica. □

GIRONE A — 2. GIORNATA

Bellinzago-Pro Vercelli 0-0
Corsico-Chatillon 4-0
14' Tatti, 21' Accunto, 73' Tatti, 77' Accunto.
Gallaratese-Iris Oleggio 1-0
4' La Falce.
Mariano-Caratese 4-2
1' Gorni (M), 14' Rigamonti (M), 23' Allievi (M), 38' Gatti (C), 50' Rigamonti (M), 61' Ditillo (C).
Pinerolo-Pro Lissone 0-0
Saronno-Legnano 0-0
Seregno-Nizza M. 2-0
40' Cappellini, 83' Allievi.
Sparta-Abbiategrasso 0-0
Vigevano-Fanfulla 0-1
48' Della Giovanna.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Bellinzago-Pinerolo
Fanfulla-Abbiategrasso
Legnano-Corsico
Mariano-Saronno
Nizza M.-Iris Oleggio
Pro Lissone-Chatillon
Pro Vercelli-Caratese
Seregno-Gallaratese
Vigevano-Sparta

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CORSICO	4	2	2	0	0	5	0	+1
SARONNO	3	2	1	1	0	5	1	=
PRO VERCELLI	3	2	1	1	0	4	0	=
ABBIATEGR.	3	2	1	1	0	3	0	=
SEREGNO	3	2	1	1	0	3	1	=
PINEROLO	3	2	1	1	0	2	1	=
GALLARATESE	3	2	1	1	0	2	1	=
FANFULLA	2	2	1	0	1	2	2	-1
SPARTA	2	2	0	2	0	1	1	-1
LEGNANO	2	2	0	2	0	1	1	-1
PRO LISSONE	2	2	0	2	0	1	1	-1
MARIANO	2	2	1	0	1	4	6	-1
VIGEVANO	1	2	0	1	1	1	2	-2
CARATESE	1	2	0	1	1	3	5	-2
NIZZA MILL.	1	2	0	1	1	1	3	-2
BELLINZAGO	1	2	0	1	1	0	3	-2
IRIS OLEGGIO	0	2	0	0	2	0	2	-3
CHATILLON	0	2	0	0	2	1	9	-3

GIRONE D — 2. GIORNATA

Crevalcore-San Donà 2-0
27' Finetti, 36' Pederzoli.
Mira-Castel S.Pietro sosp.
Miranese-Pontassieve 1-1
24' Panconi (P), 45' Bortoli (M).
Palmanova-Contarina 1-3
16' Cominato (C), 37' Meroni (P), 71' Peianovic (C), 89' Ferrari (C).
Rondinella-Centro Mob. 1-1
30' Traccanelli (C), 55' Rossi (R).
Rovigo-Sevegliano 0-3
34' Zoffi, 44' Iacuzzi, 75' Maino rig.
Russi-Colligiana 1-1
41' Bombardini (R), 78' Fattori (C).
S. Lazzaro-Manzanese 1-0
10' Perazzini.
Sestese-Argentana 1-0
60' Castagnolo.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Argentana-Pontassieve
Castel S-Pietro-Crevalcore
Contarina-San Donà
Manzanese-Centro Mobile
Rovigo-Palmanova
Russi-Mira
San Lazzaro-Rondinella
Sestese-Miranese
Sevegliano-Colligiana

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
S. LAZZARO	4	2	2	0	0	3	1	+1
SEVEGLIANO	3	2	1	1	0	4	1	=
CENTRO MOB.	3	2	1	1	0	3	1	=
CONTARINA	3	2	1	1	0	3	1	=
PONTASSIEVE	3	2	1	1	0	2	1	=
ARGENTANA	2	2	1	0	1	2	1	-1
RUSSI	2	2	0	2	0	2	2	-1
CREVALCORE	2	2	1	0	1	2	2	-1
MANZANESE	2	2	1	0	1	1	1	-1
MIRANESE	2	2	0	2	0	1	1	-1
RONDINELLA	2	2	0	2	0	1	1	-1
COLLIGIANA	2	2	0	2	0	1	1	-1
SESTESE	2	2	1	0	1	1	1	-1
SAN DONA'	2	2	1	0	1	2	3	-1
MIRA	0	1	0	0	1	1	2	-1
CASTEL S. P.	0	1	0	0	1	1	2	-2
PALMANOVA	0	2	0	0	2	1	5	-3
ROVIGO	0	2	0	0	2	0	4	-3

GIRONE G — 2. GIORNATA

Benevento-Pisticci 2-0
14' Laurenti, 67' Ristic.
Brindisi-Teramo 1-1
11' Prima (B), 24' Di Domenico (T).
Canosa-Putignano 3-1
27' e 29' Anaclerio (C), 58' Magenta (C), 70' Ferragna (P).
Martina-Renato Curi 2-0
16' Oristanio, 29' Antonicelli.
Matino-Penne 0-2
23' Lombardi, 87' Pirone.
N.Nardò-Fasano 1-3
43' Favonio (F), 45' Barbarisi (N), 86' Lo Priore (F), 90' Caiaffa (F).
Noci-Cerignola 0-1
33' Petrella.
Santegidiese-Pineto 1-0
34' Sorge.
Termoli-Giulianova 2-0
48' Bellomo, 53' Cau.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Cerignola-Pisticci
Fasano-Giulianova
N.Nardò-Martina
Noci-Benevento
Penne-Brindisi
Pineto-Putignano
Renato Curi-Teramo
Santegidiese-Canosa
Termoli-Matino

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CANOSA	4	2	2	0	0	5	1	+1
FASANO	4	2	2	0	0	5	2	+1
MARTINA	4	2	2	0	0	4	1	+1
BRINDISI	3	2	1	1	0	3	1	=
BENEVENTO	3	2	1	1	0	3	1	=
PENNE	3	2	1	1	0	2	0	=
TERAMO	3	2	1	1	0	2	1	=
SANTEGIDIESE	3	2	1	1	0	1	0	=
TERMOLI	2	2	1	0	1	3	2	-1
CERIGNOLA	2	2	1	0	1	2	2	-1
NOCI	1	2	0	1	1	0	1	-2
PINETO	1	2	0	1	1	0	1	-2
N. NARDO'	1	2	0	1	1	2	4	-2
GIULIANOVA	1	2	0	1	1	1	3	-2
PISTICCI	1	2	0	1	1	1	3	-2
MATINO	0	2	0	0	2	0	3	-3
PUTIGNANO	0	2	0	0	2	1	5	-3
RENATO CURI	0	2	0	0	2	0	4	-3

GIRONE B — 2. GIORNATA

Arzignano-Bolzano 3-1
58' Lazzarotto (A), 68' Nanni (B), 69' e 87' Bettin (A).
Bassano-Albinese 1-1
35' Cabrini (A), 64' Moro (A) aut.
Benacense-Darfo 3-1
23' Trainotti (B), 27' Marinoni (D), 28' e 42' Trainotti (B).
Capriolo-Treviso 1-1
29' Sandri (T), 34' Tiraboschi (C).
Cassano-Conegliano 0-0
Lumezzane-Caerano 1-1
31' Inverardi (L) rig., 37' Bonavina (C).
Pievigina-Cittadella 1-1
7' Pantaleoni (P), 68' Giolo (C) rig.
San Paolo-Officine Bra 4-0
45' e 65' Madaschi, 74' Monella, 76' Madaschi.
Virescit-Valdagno 1-0
34' Garbelli.

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Benacense-Arzignano
Bolzano-Cassano
Caerano-Albinese
Cittadella-Conegliano
Lumezzane-Bassano
Officine Bra-Darfo
San Paolo-Pievigina
Valdagno-Treviso
Virescit-Capriolo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
ARZIGNANO	3	2	1	1	0	4	2	=
BENACENSE	3	2	1	1	0	4	2	=
CITTADELLA	3	2	1	1	0	3	2	=
TREVISO	3	2	1	1	0	3	2	=
VIRESCIT	3	2	1	1	0	1	0	=
SAN PAOLO	2	2	1	0	1	5	2	-1
DARFO	2	2	1	0	1	5	4	-1
VALDAGNO	2	2	1	0	1	2	2	-1
ALBINESE	2	2	0	2	0	2	2	-1
CASSANO	2	2	0	2	0	1	1	-1
LUMEZZANE	2	2	0	2	0	1	1	-1
CONEGLIANO	2	2	0	2	0	1	1	-1
CAERANO	2	2	0	2	0	1	1	-1
BASSANO	1	2	0	1	1	2	3	-2
PIEVIGINA	1	2	0	1	1	2	3	-2
BOLZANO	1	2	0	1	1	1	3	-2
CAPRIOLO	1	2	0	1	1	2	5	-2
OFFICINE BRA	1	2	0	1	1	1	5	-2

GIRONE C — 2. GIORNATA

Acqui-Fidenza 1-1
34' Vercellini (A) rig., 46' Ferrari (F).
Bagnolese-Brescello 2-1
6' Pistis (BA), 43' Cuoghi (BA), 87' Carra (BA) aut.
Camaiore-Cuneo 1-0
82' Benedetti M.
Livorno-Bra 3-2
37' Fava (B), 39' e 43' Mochetti (L), 45' De Santis (B), 67' Campistri (L).
Rapallo-Pietrasanta 1-0
80' Di Maio rig.
Sammarg.-Cuoiopelli 0-2
59' Mori, 89' Lucarelli.
Sanremese-Savona 0-2
39' e 59' Ferraris.
Sarzanese-Sassuolo 1-1
59' Orsini (SAR), 70' Vivi (SAS).
V.Roteglia-Vogherese 0-0

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Acqui-Livorno
Brescello-Cuneo
Cuoiopelli-Camaiore
Fidenza-Bra
Pietrasanta-Vogherese
Rapallo-Virtus Roteglia
Sanremese-Sammargheritese
Sarzanese-Bagnolese
Sassuolo-Savona

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CUOIOPELLI	4	2	2	0	0	4	1	+1
SAVONA	4	2	2	0	0	3	0	+1
BAGNOLESE	3	2	1	1	0	4	3	=
VOGHERESE	3	2	1	1	0	2	1	=
CUNEO	2	2	1	0	1	4	2	-1
PIETRASANTA	2	2	1	0	1	3	1	-1
FIDENZA	2	2	0	2	0	3	3	-1
LIVORNO	2	2	1	0	1	3	3	-1
SARZANESE	2	2	0	2	0	2	2	-1
CAMAIORE	2	2	1	0	1	2	2	-1
RAPALLO	2	2	1	0	1	2	2	-1
V. ROTEGLIA	2	2	0	2	0	1	1	-1
SANREMESE	2	2	1	0	1	1	2	-1
BRA	1	2	0	1	1	3	4	-2
BRESCELLO	1	2	0	1	1	2	3	-2
SASSUOLO	1	2	0	1	1	1	2	-2
ACQUI	1	2	0	1	1	1	4	-2
SAMMARG.	0	2	0	0	2	1	6	-3

GIRONE E — 2. GIORNATA

Bastia-Fermana 1-0
55' Bacoccoli.
Faenza-Senigalli 0-0
Forlì-Civitavecchia 3-0
11', 56' e 60' Anastasio.
Gubbio-Vadese 1-0
74' Iovino.
Montegranaro-Maceratese 0-0
Pontevecchio-Foligno 0-0
Riccione-Castellana 0-0
V.Chianciano-Recanatese 0-0
Viterbese-Ellera 0-0

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Civitavecchia-Pontevecchio
Ellera-Castellana
Faenza-Gubbio
Montegranaro-Bastia
N.Maceratese-Fermana
V.Chianciano-Forlì
V.Senigallia-Recanatese
Vadese-Foligno
Viterbese-Riccione

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GUBBIO	4	2	2	0	0	3	1	+1
FOLIGNO	3	2	1	1	0	2	0	=
RECANATESE	3	2	1	1	0	2	1	=
BASTIA	3	2	1	1	0	2	1	=
FERMANA	2	2	1	0	1	5	1	-1
FORLI'	2	2	1	0	1	3	2	-1
FAENZA	2	2	0	2	0	2	2	-1
CASTELLANA	2	2	0	2	0	2	2	-1
V.CHIANCIANO	2	2	0	2	0	0	0	-1
VITERBESE	2	2	0	2	0	0	0	-1
N. MACERATESE	2	2	0	2	0	0	0	-1
V. SENIGALLIA	2	2	0	2	0	0	0	-1
CIVITAVECCHIA	2	2	1	0	1	2	4	-1
VADESE	1	2	0	1	1	1	2	-2
MONTEGRANARO	1	2	0	1	1	1	2	-2
RICCIONE	1	2	0	1	1	1	2	-2
ELLERA	1	2	0	1	1	1	2	-2
PONTEVECCHIO	1	2	0	1	1	0	5	-2

GIRONE F — 2. GIORNATA

Acilia-Castelsardo 5-0
25' Solimina, 39' Arcano, 66' Ferresi, 68' rig. e 87' Solimina.
Anziolavinio-Rieti 1-1
62' Rinaldi (A) rig., 74' Pernisco (R).
Fucense-Ladispoli 1-1
38' Iorgulesco (F), 76' Gargano (L).
Luco-Marino 2-0
1' Rondone, 59' Patanè rig.
Ostia Mare-Calangianus 2-1
27' Sipari (O), 40' Petrolati (O) rig., 55' Spano (C).
Pomezia-Torres 0-0
Selargius-L'Aquila 0-2
24' Dichio, 88' Naso.
Sulmona-Celano 3-0
4' Ingenuo aut., 49' Ruffini, 74' Mazzagatti.
Valmontone-S.Montesacro 0-0

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Calangianus-Anziolavinio
Celano-Torres
Fucense-Valmontone
Ladispoli-L'Aquila
Luco-Acilia
Marino-Castelsardo
Selargius-Ostia Mare
Spes Montesacro-Rieti
Sulmona-Pomezia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SULMONA	4	2	2	0	0	5	0	+1
L'AQUILA	4	2	2	0	0	4	0	+1
RIETI	3	2	1	1	0	3	1	=
LUCO	3	2	1	1	0	3	1	=
POMEZIA	3	2	1	1	0	2	1	=
TORRES	3	2	1	1	0	1	0	=
ACILIA	2	2	1	0	1	5	2	-1
FUCENSE	2	2	0	2	0	1	1	-1
LADISPOLI	2	2	0	2	0	1	1	-1
MARINO	2	2	1	0	1	2	3	-1
OSTIAMARE	2	2	1	0	1	2	3	-1
VALMONTONE	1	2	0	1	1	1	2	-2
ANZIOLAVINO	1	2	0	1	1	1	2	-2
S. MONTESACRO	1	2	0	1	1	1	2	-2
SELARGIUS	1	2	0	1	1	0	2	-2
CELANO	1	2	0	1	1	1	4	-2
CASTELSARDO	1	2	0	1	1	0	5	-2
CALANGIANUS	0	2	0	0	2	1	4	-3

GIRONE H — 2. GIORNATA

Arzanese-Latina 2-2
45' Esposito (A), 61' Mancini (A) rig., 67' Cardillo (L) rig., 88' Monti (L).
Campania-Isola Liri 0-3
10' De Blasi, 22' Spataro, 88' Napolitano.
Casale B.-Real Aversa 1-0
45' Pastore.
Cynthia-Trapani 1-2
31' Cappizzi (T), 45' Campanella (T), 76' Celli (C) rig.
Folgore-Frosinone 1-0
88' Maggio.
Gangi-Terracina 1-0
49' Francioni.
Mazara-Paganese 0-0
Partinicaudace-Gabbiano 1-0
54' Vasari.
Scafatese-Marsala 1-1
18' Castigiola (M), 92' Porricelli (S).

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Cynthia-Partinicaudace
Folgore-Casale B.
Gangi-Arzanese
Latina-Isola Liri
Marsala-Paganese
Real Aversa-Campania
Sacafatese-Mazara
Terracina-Frosinone
Trapani-Gabbiano

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	4	2	2	0	0	4	1	+1
GANGI	4	2	2	0	0	2	0	+1
ISOLA LIRI	3	2	1	1	0	4	1	=
MARSALA	3	2	1	1	0	5	3	=
PAGANESE	3	2	1	1	0	3	1	=
CASALE B.	3	2	1	1	0	2	1	=
REAL AVERSA	2	2	1	0	1	3	1	-1
TERRACINA	2	2	1	0	1	2	1	-1
FROSINONE	2	2	1	0	1	2	2	-1
LATINA	2	2	0	2	0	2	2	-1
P.AUDACE	2	2	1	0	1	2	2	-1
MAZARA	2	2	0	2	0	0	0	-1
FOLGORE	2	2	1	0	1	1	2	-1
ARZANESE	1	2	0	1	1	2	4	-2
SCAFATESE	1	2	0	1	1	1	4	-2
GABBIANO	0	2	0	0	2	0	2	-3
CYNTHIA	0	2	0	0	2	3	6	-3
CAMPANIA	0	2	0	0	2	1	6	-3

GIRONE I — 2. GIORNATA

Agropoli-Rossanese 1-0
3' Ferrapede.
Avigliano-N. Rosarnese 1-0
89' Petilli rig.
Battipagliese-Comiso 1-0
50' Foggia rig.
Bovalinese-Acerrana 0-0
Cariatese-Vultur 1-1
42' Russo R. (C), 62' Di Lascio (V) rig.
Castrovillari-R.Catanzaro 0-0
Nuova Igea-Calitri 3-1
8' Dalia (N), 42' Bovio (C), 46' Toriello (N), 65' Vagnozzi (N).
Scicli-Acri 2-2
3' Arrabito (S), 54' Pascuzzo (A), 79' Daviri (S) rig., 86' Pascuzzo (A).
Vittoria-Ragusa 0-0

PROSSIMO TURNO (20-9, ore 16)
Acri-Nuova Rosarnese
Battipagliese-Castrovillari
Calitri-Comiso
Cariatese-Agropoli
Nuova Igea-Scicli
Ragusa-Acerrana
Real Catanzaro-Avigliano
Vittoria-Bovalinese
Vultur-Rossanese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
AVIGLIANO	4	2	2	0	0	2	0	+1
BATTIPAGLIESE	4	2	2	0	0	2	0	+1
R. CATANZARO	3	2	1	1	0	5	0	=
ACRI	3	2	1	1	0	6	2	=
NUOVA IGEA	3	2	1	1	0	5	3	=
SCICLI	3	2	1	1	0	4	2	=
CARIATESE	3	2	1	1	0	2	1	=
COMISO	2	2	1	0	1	4	1	-1
CASTROVILLARI	2	2	0	2	0	0	0	-1
AGROPOLI	2	2	1	0	1	1	4	-1
ROSSANESE	1	2	0	1	1	2	3	-2
N. ROSARNESE	1	2	0	1	1	0	1	-2
ACERRANA	1	2	0	1	1	0	1	-2
RAGUSA	1	2	0	1	1	0	1	-2
VULTUR	1	2	0	1	1	1	3	-2
BOVALINESE	1	2	0	1	1	0	4	-2
VITTORIA	1	2	0	1	1	0	5	-2
CALITRI	0	2	0	0	2	1	4	-3

LA VERITÀ SUL RITIRO DI MANSELL

Gli autodromi sono semideserti. L'audience Tv sempre più bassa. Ma la Williams rinuncia a due campioni spettacolari come il Leone e Senna. Perché? Chiedetelo a chi da un anno trama nell'ombra

di Leo Turrini

E' PROST CHE TIRA I FILI

Che la Formula Uno sia un mondo di svitati è luogo comune. Solo che un tempo la patente di follia veniva attribuita ai piloti, gente che rischiava la pelle a 300 all'ora, su macchine non troppo sicure. Adesso, le monoposto sono meno pericolose. Eppure, ai box continuano a pullulare gli svitati. Solo che non sono più i piloti. L'accusa di scarsa saggezza, in questo 1992 dominato dalla Williams Renault, deve essere attribuita ai padroni del vapore.

Insomma, come è possibile che Nigel Mansell, il neo campione del mondo, protagonista di una stagione memorabile, zeppa di vittorie e di record, venga praticamente costretto al ritiro, venga cioè spinto verso l'America se non addirittura verso la pensione? Come è possibile che il Circo a quattro ruote sia sul punto di perdere anche un personaggio come Ayrton Senna, il pilota più veloce del pianeta?

Per capire l'assurdità della situazione, basta un piccolissimo esempio. Domenica 6 settembre, milioni di appassionati si sono entusiasmati per il bis iridato di Gianni Bugno a Benidorm. Ebbene, supponete che all'indomani della magnifica impresa il ciclista italiano fosse stato gentilmente invitato ad appendere la bicicletta al chiodo dal suo sponsor. Inimmaginabile, non vi pare? Invece ai box l'incredibile accade. E qui non si tratta di capire chi abbia ragione. Non si tratta di capire se siano giuste le lamentele di Mansell, che si sente tradito dalla Williams, o se sia fondato il desiderio del costruttore, che non vuol cedere ai capricci del driver inglese sapendo di poter contare su validissime alternative. Il fatto è che sia-

A fianco, Alain Prost. Sotto Ayrton Senna. Nella pagina accanto il campione del mondo 1992, l'inglese Nigel Mansell (fotoOrsi)

mo di fronte a una realtà sconvolgente: la Formula Uno è in crisi, gli autodromi non si riempiono più (a Monza, facevano impressione i vuoti in tribuna), eppure il Circo assiste silenziosamente all'allontanamento dei suoi assi. Per essere chiari fino in fondo, l'addio di Mansell è più grave della rinuncia della Honda. È più grave soprattutto per chi si ostina a vedere nella Formula Uno una sfida di uomini, non solo un tripudio di sofisticatissime e costosissime tecnologie. È più grave per chi pensa che le corse debbano essere vinte in pista, non dietro le quinte. Anche se è ormai opportuno attribuire ad Alain Prost, il grande burattinaio della vicenda Williams, l'etichetta di novello Richelieu: riuscisse a mandare a casa anche Senna, l'ex ferrarista sarebbe pronto per un'altra missione impossibile. Risanare i conti dello stato italiano... Scherzi a parte, il Mansell che lascia la Formula Uno, è un evento incomprensibile per gli sportivi. O meglio, è un evento comprensibilissimo soltanto se si accetta l'idea di una Formula Uno che è business, che è sempre più affarismo, che è sempre meno competizione sportiva.

È stato detto che il ritiro dei giapponesi è un campanello d'allarme, un messaggio che viene dall'oriente ma che riguarda tutti: attenzione, la crisi economica mondiale inizia a picchiare duro e si annunciano anni cupi per lo sport professionistico, abituato a vivere sontuosamente grazie alle risorse e agli investimenti di sponsor generosissimi. Certo, l'osservazione è fondata: se il treno dell'economia planetaria non riparte in fretta, molti sport (e molti campioni...) dovranno adattarsi a un salutare ridimensionamento. Ma è altresì giusto sottolineare che l'addio delle Honda arriva dopo la trionfale sequenza di vittorie della Williams-Renault. È stata un'azienda francese a sfatare, sulle piste di tutto il mondo, il mito dell'invulnerabilità giapponese. Per anni si è sostenuto che gli europei non erano in grado di reggere il confronto con i maestri asiatici. Ora sappiamo, attraverso i successi del dieci cilindri del Regie installato sulla Williams, che non è così. Sappiamo che l'Europa ha risorse tecnologiche sufficienti per imporsi. Il messaggio della Formula Uno, in questo senso, è positivo. Ancor meno, quindi, si giustifica l'assurdità della situazione che ha avuto Mansell come protagonista e come vittima. Il futuro della Formula Uno, visto da Monza in una pallida domenica di settembre, non è roseo. Il pubblico se ne sta andando. Certo, la persistente crisi Ferrari spiega la diserzione popolare: ma la sensazione più diffusa è che l'intero ambiente non si stia rendendo conto della progressiva perdita di credibilità.

Che sport è uno sport che manda a casa il suo campione del mondo? □

LE POLEMICHE TURBANO LA WILLIAMS

SENNA FA CENTRO

Si tratta senz'altro di una coincidenza. Ma da quando la federazione internazionale ha imposto la rinuncia alle superbenzine, cioè dal Gran Premio di Ungheria, la Williams ha smesso di vincere. A Budapest Mansell venne fermato da una foratura. A Spa, dalla rottura degli scarichi. A Monza, è stato un guasto al sistema di controllo delle sospensioni attive a negare a Patrese un successo che il compagno di squadra gli aveva lasciato. Al di là delle battute, è più logico supporre che il temporaneo declino della Williams-Renault sia una conseguenza delle incredibili polemiche che hanno portato prima Patrese e poi Mansell a interrompere il rapporto. Le polemiche fanno bene. Così, Senna ha potuto celebrare a Monza il 36° trionfo di una carriera che secondo alcuni potrebbe ora essere prossima a un anno di sospensione.

ORDINE D'ARRIVO: Ayrton Senna (McLaren-Honda), 307,400 kmh in 1h18'15"349, alla media di 235,689 kmh; 2. Martin Brundle (Benetton-Ford) a 17"050; 3. Michael Schumacher a 24"373; 4. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 1'25"490; 5. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 1'33"158; 6. Andrea De Cesaris (Tyrrell-Ilmor) a 1 giro; 7. Michele Alboreto (Footwork-Honda) a 1 giro; 8. Pierluigi Martini (Dallara-Ferrari) a 1 giro; 9. Ukyo Katayama (Venturi-Lamborghini) a 3 giri; 10. Karl Wendlinger (March - Ilmor) a 3 giri; 11. J.J. Lehto (Dallara-Ferrari) a 6 giri.
Giro più veloce: Mansell, 39., in 1'26"119, alla media di 242,455 kmh.

MONDIALE PILOTI: 1. Mansell 98; 2. Schumacher 47; 3. Senna, Patrese 46; 5. Berger, Brundle 27; 7. Alesi 13; 8. Hakkinen 9; 9. Alboreto, De Cesaris 5; 11. Comas 4; 12. Wendlinger, Capelli 3; 14. Martini, Herbert 2; 16. Gachot 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: 1. Williams-Renault 114; 2. Benetton-Ford 74; 3. McLaren-Honda 73; 4. Ferrari 16; 5. Lotus-Ford 11; 6. Footwork Mugen-Honda, Tyrrell-Ilmor 5; 8. Ligier-Renault 4; 9. March-Ilmor 3; 10. Dallara-Ferrari 2; 11. Venturi-Lamborghini 1.

I VOTI

di Carlo Cavicchi

10 Senna È il padrone della F.1 nel senso più globale del termine. Fuori dalla pista destabilizza, infiamma, commuove con le sue dichiarazioni. In pista dà sempre tutto e spesso raccoglie il massimo. Persino tre vittorie con la McLaren di quest'anno...

8 Alesi Il tredicesimo Gran Premio del 1992, il giorno 13 è finito al tredicesimo giro, però sino a quel momento il francese di Maranello stava difendendosi al meglio dopo aver eccitato gli appassionati con la sua guida oltre ogni limite nei giorni di prova. Si merita un'auto migliore.

7 De Cesaris Un pizzico di buona sorte, tanta costanza, una buona dose di mestiere. Il cocktail monzese di Andrea De Cesaris è riuscito al meglio e il suo sesto posto vale quanto una vittoria per la Tyrrell un po' sottotono degli ultimi tempi. La stagione volge al termine, Andrea no.

3 Honda Alla vigilia del Gran Premio d'Italia i giapponesi hanno ufficializzato la loro intenzione di chiudere a fine anno con la Formula 1 con un comunicato senza un grazie né alla Williams né alla McLaren, cioè ai partner di tanti successi. Honda? Motore ottimo, stile carente.

0 Williams Tra tutte le maniere di festeggiare il doppio mondiale (piloti e costruttori) conseguito in questa stagione la Williams ha scelto la più infelice, quella di appiedare sia Mansell sia Patrese alla faccia del detto «squadra che vince non si cambia». Per la F.1 è una sconfitta su tutta la linea.

BASEBALL

I PLAY-OFF HANNO UNA PROTAGONISTA

L'EUROBUILDING VOLA VERSO LA FINALE

Vincendo i primi due incontri esterni con la Mediolanum Milano, i bolognesi hanno messo una seria ipoteca sulla sfida per il tricolore. Tra Telemarket e Cariparma uno a uno. E adesso saranno determinanti gli scontri a Parma

di Matteo Marani

Lo sprint per lo scudetto è già partito. A lanciarlo, nel fine settimana, è stata l'Eurobuilding Fortitudo Bologna, che vincendo entrambi gli incontri con la Mediolanum Milano ha messo una seria ipoteca sul suo accesso in finale. Agli uomini di Gamberini, infatti, basterà aggiudicarsi ora almeno una partita delle tre casalinghe contro la squadra meneghina. Più difficile, invece, il compito della Cariparma, che dopo aver perso un incontro sul diamante della Telemarket Rimini sarà costretta a passare due volte fra le proprie mura.

A Milano, nella serata d'esordio in cui il suo capitano Riccardo Matteucci ha superato il record di Giorgio Castelli con 1072 battute valide ottenute nel corso della carriera, l'Eurobuilding si è imposta nel match con l'americano sul monte. Con una difesa praticamente perfetta, la Fortitudo ha annullato le valide in più ottenute dalla Mediolanum e ha sfruttato le basi su ball concesse dal pitcher rossonero per siglare il punto decisivo nell'ottavo inning. Nella seconda gara, invece, fra Telemarket Rimini e Cariparma, gli emiliani sono andati a segno nel primo incontro, con Lazorko che ha concesso 12 valide ma nessuna base-ball, contro le sei valide (con un fuori campo di Corradi) e sette basi concesse dai due lanciatori schierati dalla squadra romagnola, Birtsas e Cabalisti. Nella rivincita gli adriatici sono andati subito in vantaggio per 2-0, e sul 4-0 ottenuto nel terzo inning hanno costruito la loro rivincita, rivincita che a questo punto potrebbe creare qualche problema in più del previsto a Ceccaroli e compagni.

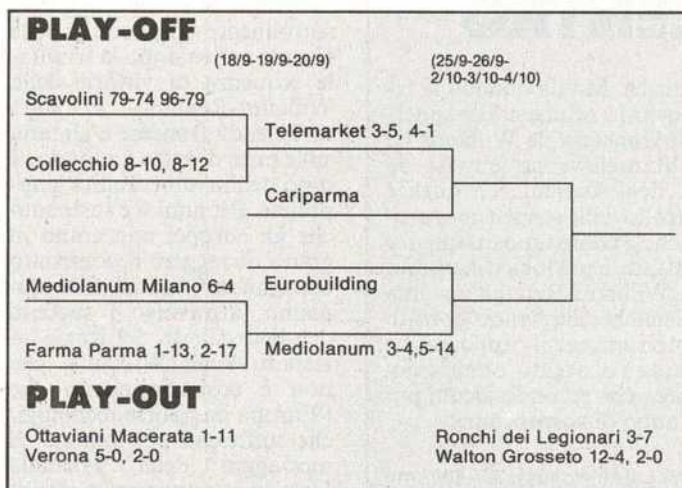
Se per la corsa verso la finale serviranno ancora gli incontri del prossimo fine settimana (18, 19 e 20 settembre, ore 21), per i play-out la questione è già risolta. Vincendo rispettivamente sul campo di Macerata e Ronchi dei Legionari, Verona e Walton Grosseto (le due formazioni dell'A1) hanno raggiunto la salvezza, senza bisogno di ricorrere al quarto e quinto incontro. □

PLAY-OFF

Quarti	Semifinali (18/9-19/9-20/9)	Finale (25/9-26/9-2/10-3/10-4/10)
Scavolini 79-74 96-79	Telemarket 3-5, 4-1	
Collecchio 8-10, 8-12	Cariparma	
Mediolanum Milano 6-4	Eurobuilding	
Farma Parma 1-13, 2-17	Mediolanum 3-4,5-14	

PLAY-OUT

Ottaviani Macerata 1-11	Ronchi dei Legionari 3-7
Verona 5-0, 2-0	Walton Grosseto 12-4, 2-0

Quattro protagonisti di questi play-off. Sopra, il milanese Roberto Bianchi. A fianco, Ricky Matteucci, da questo fine settimana primatista italiano come numero di battute valide. A destra, Andrea Succi delle Telemarket Rimini. In alto, Paolo Ceccaroli della Cariparma

Sotto, il commissario tecnico Vincenzo Brambilla. In basso, gli azzurri al Campionato Europeo Juniores in Francia

L'ITALIA TERZA AGLI EUROPEI JUNIORES

TUTTI PROMOSSI GLI AZZURRINI

La nazionale giovanile ha superato positivamente l'esordio sulla scena internazionale: in Francia, nel torneo vinto dai finlandesi, i nostri hanno dato prova di maturità, carattere e determinazione

di Bruno Liconti

Continua la stagione europea del football americano. Dopo la buona prova fornita all'Eurobowl di Uppsala dai Giaguari Centralcar, ecco gli azzurri juniores conquistare un meritato terzo posto all'esordio del campionato giovanile svoltosi a Tolone in Francia e vinto dalla Finlandia sulla Francia per 16-6. Quella della Nazionale Juniores è stata la prima volta in assoluto. Comprensibile quindi un certo sbandamento iniziale, dovuto più che altro all'emozione di vestire la maglia azzurra e di giocare un torneo europeo all'estero.

Ma gli azzurrini, guidati da un team di prim'ordine, tutti insegnanti di educazione fisica e con grande esperienza di club, con alla testa Massimo Annoni, coadiuvato da Alessandro Bottura, Giuseppe Gallo, Antonio Mangiafico, Carlo Minganti ed Emanuele Angona, hanno saputo meritarsi il plauso di tutti.

Qualche difficoltà i nostri l'hanno incontrata nei primi incontri. Il punteggio, 38-0 rimediato contro i fortissimi finlandesi non ammetteva discussione. I finnici avevano uno squadrone collaudato con alcune individualità di spicco. I nostri invece, come detto, si trovavano per la prima volta insieme dopo aver disputato solo pochi raduni collegiali.

«Considerando il breve periodo di tempo a disposizione», ha detto l'head coach Annoni, *«devo ammettere di essere pienamente soddisfatto della risposta orgogliosa offerta dai ragazzi. Sono stati splendidi: dopo la sconfitta con i finlandesi hanno dato prova di grande carattere disputando la partita contro gli inglesi in maniera egregia ad altissimo livello»*.

Dello stesso parere è Vincenzo Brambilla, il commissario tecnico che guiderà a fine settembre la Nazionale maggiore nell'incontro con la Francia a Cannes nella prima partita, sia pure amichevole, che prelude all'Europeo di Ischia in programma nel 1993. *«La Nazionale juniores ha confermato quello che era nelle aspettative e cioè che il movimento giovanile, seppure tra comprensibili difficoltà, sta seguendo una buona strada. Non si sapeva nulla delle altre squadre e quindi aver verificato la nostra consistenza è stato positivo. Con il terzo posto abbiamo comunque centrato l'obiettivo che ci eravamo posti: un buon piazzamento. Adesso si tratta di continuare a lavorare su questo gruppo di giovani che può essere un ottimo laboratorio di esperienze e può anche trasformarsi in un serbatoio per la Nazionale maggiore»*.

Visibilmente soddisfatto per la prova di carattere fornita dagli azzurri juniores è il presidente federale Gianantonio Arnoldi: *«Il football americano italiano ha mostrato la sua competitività in Europa sia a livello organizzativo che agonistico. Questa esperienza era nuova per i nostri: da noi non esiste un campionato giovanile ma abbiamo ugualmente mostrato che, dopo i finnici, ci siamo noi. Abbiamo rispettato le previsioni ma soprattutto abbiamo dimostrato che il nostro movimento giovanile è vivo e rappresenta un sicuro investimento per il futuro»*.

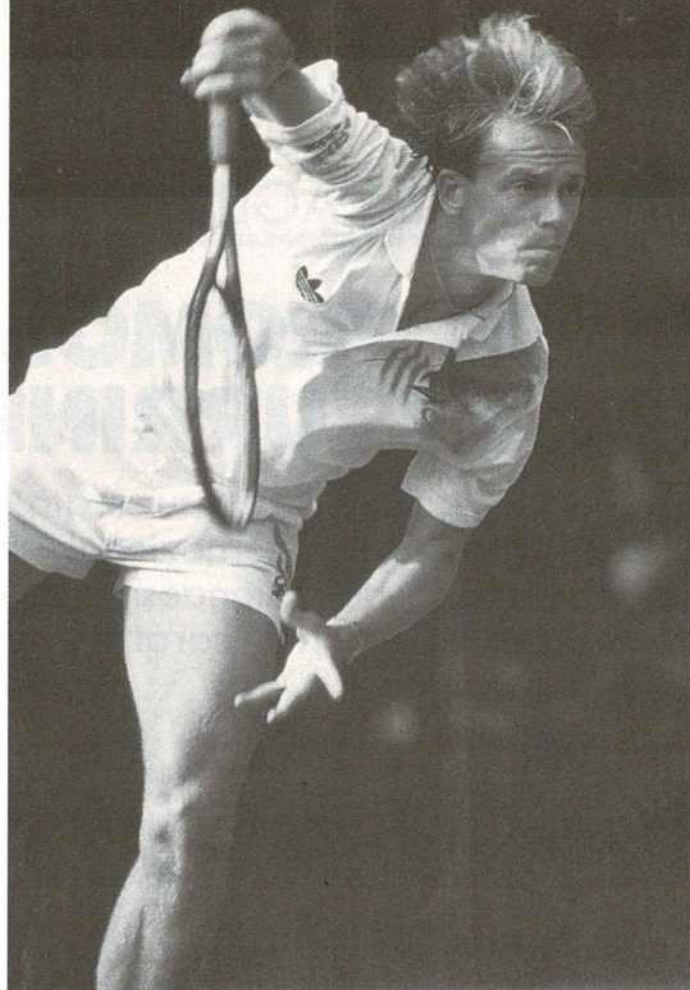
Daniele Clementi, vicepresidente della Federazione europea di football americano, ha visto con piacere la prova europea dei nostri azzurrini: *«I nostri ragazzi si sono battuti con caparbia determinazione nonostante la sconfitta iniziale e hanno mostrato grandi qualità tecniche e morali, a riprova che il movimento italiano occupa un posto importante in Europa. E di questo siamo particolarmente fieri»*. □

IL «NUOVO» EDBERG

GHIACCIO BOLLENTE

Campione di freddezza? Non più. Lo svedese si scopre aggressivo, rivince gli U.S. Open e torna in vetta alla classifica mondiale

di Marco Strazzi

Gli U.S. Open hanno detto qualcosa di nuovo, anche se il vincitore è lo stesso di dodici mesi or sono e anche se il balzo al primo posto della classifica mondiale non è inedito. Stefan Edberg c'era già stato a più riprese. La novità è rappresentata dall'atteggiamento del campione svedese, mai troppo amato dal grande pubblico a causa di una compostezza perfino eccessiva e facile da identificare con la freddezza. Il pezzo di ghiaccio, per una volta, si è lasciato andare. Lo si è visto contestare qualche decisione arbitrale, maltrattare la racchetta dopo i colpi sbagliati, caricarsi con gesti e smorfie inedite. Come è potuto accadere? Forse la risposta è abbastanza semplice. Nel corso di una stagione grigia e senza acuti, Edberg deve essersi reso conto che il suo gioco elegante e il suo comportamento impeccabile stavano diventando anacronistici. Il tennis stava, e sta, diventando sempre più una faccenda riservata ad atleti bionici, in grado di trarre il massimo dalle racchette costruite con materiali avveniristici, leggere e potentissime. Non altrimenti può spiegarsi l'ascesa al vertice di Big Jim Courier, Terminator programmato per picchiare, picchiare e ancora picchiare. E i vari Ivanisevic, Krajicek, Stich, Sampras, marziani dal servizio che viaggia a 200 all'ora? Edberg, con le sue palle liftate che raggiungono a malapena i 170, rischiava di diventare quasi patetico: un po' perché Steffi Graf a volte tira più forte di lui; e un po' perché gente come Agassi, lo stesso Courier o Chang, attaccati con un'arma così debole, sono in grado di rispondere con autentici missili. Difficoltà di natura oggettiva, alle quali se ne poteva aggiungere una soggettiva: in un tennista ormai plurimiliardario, con otto anni di professionismo alle spalle, una crisi di appagamento sarebbe stata giustificabile.

LA PASSEGGIATA DI MONICA

SINGOLARE MASCHILE. **Semifinali:** Sampras b. Courier 6-1 3-6 6-2 6-2, Edberg b. Chang 6-7 7-5 7-6 5-7 6-4. **Finale:** Edberg b. Sampras 3-6 6-4 7-6 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE. **Semifinali:** Seles b. M.J. Fernandez 6-3 6-2, Sanchez b. Manuela Maleeva 6-2 6-1. **Finale:** Seles b. Sanchez 6-3 6-3.

Ecco, a tutto questo Stefan si è ribellato: sfidando i picchiatori (Krajicek), i maratoneti (Chang), i vecchi campioni (Lendl) e quelli nuovi (Sampras) con la convinzione di non essere passato di moda e soprattutto con una rabbia nuova. Una scarica di adrenalina che nessuno si aspettava, tanto meno gli avversari: battuti spesso, in passato, sul piano del gioco, del talento puro; raramente su quello del carattere e dell'aggressività. Il nuovo Edberg è educato come quello vecchio, ci mancherebbe altro. Però sa che il fioretto non basta più e ha finalmente l'aspetto di chi all'occorrenza sa dire: *«Qui comando io»*.

Il torneo femminile ha regalato poche emozioni. Monica Seles se lo è aggiudicato senza nemmeno dover affrontare le avversarie più pericolose. Martina Navratilova e Jennifer Capriati sono uscite di scena nei primi turni, Gabriela Sabatini e Steffi Graf sono tornate vittime di complessi antichi: l'argentina contro la sua bestia nera, Mary Joe Fernandez; la tedesca contro Arantxa Sanchez, contro la quale ha un bilancio nettamente favorevole, ma aveva già perso in occasioni importanti. La numero 1 si è sbarazzata facilmente di entrambe, dimostrando che il settore femminile dopo aver regalato spettacoli avvincenti negli ultimi mesi, sembra attraversare una piccola crisi tecnica. Cose da poco, ovviamente, in confronto al tennis italiano. Il fallimento collettivo era prevedibile, purtroppo; ciò che scandalizza è la prova di Camporese, che aveva avuto in sorte un ottimo tabellone e non ha saputo approfittarne. La resa senza condizioni contro Costa fa rabbia ai tifosi, ma sarebbe meglio se ad arrabbiarsi fosse lui... □

Sopra, un servizio di Stefan Edberg, che con il successo agli U.S. Open torna a occupare la prima posizione mondiale. Sotto, Monica Seles, vincitrice del torneo femminile (fotoBobThomas)

ZAPPING di Mario Sconcerti

TROPPI BLOB NON DIVERTONO PIU'

Dal programma di Ghezzi e Giusti nel pre-Processo, a Scherzi a parte, alla Gialappa's: la satira nello sport è una buona idea, ma ormai se ne sono perse le giuste dosi ☐ Che delusione Agnolin in TV ☐ Massimo De Luca: un eccezionale uomo comune

Confesso che a me non piace Blob. Mi sembra una buona idea di cui ormai si sono perse le dosi. E forse è vero che, ormai, per paura di non avere senso dell'umorismo scambiamo sempre più la battutaccia per satira. Forse sono grigio io che non amo nessun tipo di candid camera né quel piccolo festival di sadismo che mi sembrava «Scherzi a parte». Se era tutto costruito, non serviva a niente; se era tutto originale, era di un gusto spesso macabro. Con una buona dose di demagogia, ma anche di sincerità, direi che è sempre meglio stare dalla parte della buona fede. Sul palcoscenico è giusto vada soltanto gente che sa di andarci. Per rispetto.

Questa ventata di blob che sta adesso invadendo anche il calcio, dal Processo alla Gialappa's, non migliora la situazione. Se si vuole giocare, giochiamo, ma se il gioco dura troppe settimane diventa una parabola sbagliata della vita. Non mi diverto più.

È troppo facile far ridere sulla pelle degli altri. Che poi molta gente, pur di apparire, sia felice di essere torturata e derisa, non migliora granché la considerazione. Dispiace per la Gialappa's, comunque tanto brava e tanto popolare da poter tranquillamente ignorare il mio dispiacere. Ma dopo tre anni di cose uguali, se rappresentano davvero quell'idea nuova che anche questa rubrica, quasi per prima, aveva salutato, i ragazzi della Gialappa's hanno tutte le qualità per inventarsi qualcos'altro e di darsi una continuità diversa. Il calcio ha bisogno del loro punto di vista; ora sembrano molto più loro ad aver bisogno del calcio.

Visto Agnolin a Domenica Sprint e non troppo gradito. Non mi sembra una grande idea per de Laurentiis, che sta abbonandosi al ripescaggio dei grandi trombati (l'anno scorso toccò a Vicini); ma mi sembra una pessima idea soprattutto per il personaggio che in tanti anni Agnolin era riuscito a costruirsi. Duro, lontano, incorruttibile, schivo, sprezzante: un leader, un uomo contro e intorno a cui poter inventarsi un futuro. Trovarselo lì, sorridente e grassoccio, con la sindrome della diretta appiccicata alla pelle, condannato alla più bieca gergalità sportiva, alla più scontata banalità arbitrale pochi giorni dopo il suo esonero dai vertici della categoria, ha fatto francamente tristezza. Mai permettersi troppo a lungo di giudicare gli uomini, soprattutto il giorno dopo la sconfitta, ma la stima che ho di Agnolin mi aiuta adesso a dire tutta la delusione. Che capo è, che rivoluzionario, che uomo-contro il potere despota di Matarrese è lui che non resiste sette giorni da solo, che scivola in televisione alla prima occasione a dire le cose che potrebbe dire l'ultimo dei suoi giovani arbitri e forse anche il penultimo tifoso di un qualunque bar sport? Ho sempre pensato che nella sua guerra con Matarrese la bandiera del bene fosse saldamente piantata nel suo campo. Ora non ne sono più troppo sicuro. L'uomo sembra davvero avere una propensione pericolosa per quello stesso protagonismo che imputa a Matarrese.

Pulito, anche troppo, il nuovo Appello del Martedì di Massimo De Luca. Ottimi ospiti occasionali, ottimi ospiti fissi, gran sobrietà di dialoghi e scenografie, grande dimostrazione di lindo professionismo dal conduttore all'ultima valletta (sembrano anzi quasi inverosimili la signorina addetta al sondaggio ed Helena, l'interminabile signorina addetta allo sponsor).

La trasmissione è in rodaggio evidente: il campionato non l'aiuta fresco com'è di innocenza. Non vorremmo però che De Luca facesse della mancanza di polemiche una bandiera troppo grande. Finirebbe per rasentare l'inutile. L'importante è il tono, possibilmente lo spessore della discussione, ma discussione deve per forza esserci. E su temi battenti. Sono cose però che De Luca certamente sa. È stato forse proprio lui la sorpresa migliore. A quella faccia da Frizzi del pallone, da inquilino della porta accanto, De Luca riesce ad abbinare una rapidità brillante di tenuta e soprattutto la capacità quasi eccezionale di avere un suo personale dialogo con la trasmissione. È un diverso, molto singolare, uomo qualunque.

Ora deve acquistare coraggio. Sarà la scelta dei prossimi temi e la forza con cui saprà trattarli a decidere il successo suo e della trasmissione. Agroppi è già un ottimo punto di riferimento. Ma in gol deve andare lui, De Luca. Buona fortuna. ☐

LO SPORT IN TV

da mercoledì 16 a martedì 22 settembre

MERCOLEDÌ 16

15.45 Rai 3 **Triathlon.** A seguire: sci nautico.
16.40 Rai 3 **Calcio.** Italia-Cecoslovacchia. Femminile.
22.30 Tele+2 **Rugby.** Sudafrica-Nuova Zelanda.
24.00 Tele+2 **Motociclismo.** Enduro. Mondiale a squadre.
0.40 Rai 1 **Vela.** Sardinia's Cup
1.30 Tmc **Ciclismo.** Parigi-Bruxelles.

GIOVEDÌ 17

15.45 Rai 3 **Canoa.** A seguire: **Volley femminile. Ciclismo.** G.P. Europa.
17.05 Tele+2 **Calcio.** Speciale campionati europei.
20.15 Tele+2 **Motociclismo.** Speciale: un anno di Motomondiale.
24.00 Tele+2 **Calcio.** speciale «Gol d'Europa».
24.00 Tele+2 **Vela.** Sardinia's Cup.

TUTTE LE PARTITE DI COPPA

GIORNO	PARTITA	RETE	ORA
16/9	Juventus-Anortosis F.	Rai 2	18.55
16/9	Norrköping-Torino	Italia 1	19.00
16/9	Milan-Olimpija L.	Rai 1	20.25
16/9	Parma-Ujpest	Rai 2	20.25
16/9	Wacker I.-Roma	Italia 1	21.00
16/9	Valencia-Napoli	Rai 1	21.55
16/9	Manchester U.-T. Mosca	Tmc	23.50

Vaclav Danek del Wacker, avversario della Roma nel primo turno di Coppa Uefa

OGNI GIORNO

13.15 Sport News	TMC
13.30 Sportime	TELE+2
15.30 +2 News	TELE+2
18.05 TGS-Sportsera	RAI 2
18.45 TGS-Derby	RAI 3
19.00 Settimana Gol	TELE+ 2
19.15 Sportime	TELE+ 2
19.45 Studio Sport	ITALIA 1
20.15 Tg2-Lo sport	RAI 2
00.50 Studio Sport	ITALIA 1

La Gialappa's di Mai dire gol, su Italia 1

VENERDÌ 18

10.00 Rai 3 **Tennis.** Campionati italiani.
15.30 Tele+2 **Motonautica.**
15.45 Rai 3 **Tennis.** Campionati italiani.
16.00 Tele+2 **Windsurf.** Speciale windsurf Series.
23.35 Tmc **Boxe.** Campionato nordamericano.
▶ **20.00** Tele+2 **Calcio.** Amburgo - Karlsruhe. Campionato tedesco.
24.00 Tele+2 **Vela.** Speciale Daikin Kenwood Cup.
▶ **4.00** Tele+2 **Boxe.** Canizales-Alessandro Duran.

SABATO 19

13.45 Tele+2 **Basket e volley.** Presentazione dei campionati.
14.55 Rai 3 **Rugby.** Campionato.
▶ **16.00** Tele+2 **Calcio.** Campionato inglese. Una partita.
16.15 Rai 2 **Volley.** Panini-Sisley.
17.45 Rai 2 **Basket.** Benetton TV-Kleenex PT.
▶ **20.00** Tele+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita.
0.30 Rai 2 **Boxe.** Salvatore Fanni-Cruz Alvaro.

DOMENICA 20

11.50 Rai 3 **Ciclismo.** La corsa del sole.
15.00 Italia 1 **Volley.** Sidis Falconara-Maxicono Parma.
▶ **17.00** Tele+2 **Calcio.** Manchester C. Chelsea. . Campionato inglese.
▶ **19.00** Tele+2 **Football.** New York Jets-San Francisco 49 ers.

LUNEDÌ 21

10.45 Rai 3 **Ciclismo.** La corsa del sole.
13.00 Tele+2 **Mister miliardo.**
▶ **17.00**Tele+2. **Calcio.** Amburgo-Karlsruhe e Colonia-Borussia.
17.15 Rai 1 **Auto.** Rally di Montecarlo.
19.30 Tele+2 **Mister miliardo.**
0.50 Rai 1 **Auto.** Rally d'Australia.
1.00 Rai 1 **Pattinaggio.** Europei.
▶ **3.00** Tele+2 **Football.** Chicago Bulls-New York Giants.

MARTEDÌ 22

13.00 Tele+2 **Mister miliardo.**
15.45 Rai 3. **Equitazione.** Concorso internazionale ostacoli.
16.10 Rai 3 **Baseball.** Campionato.
16.40 Rai 3 **Motociclismo.** Campionati italiani di enduro.
17.00 Rai 3 **Nuoto pinnato.**
19.30 Tele+2 **Mister miliardo.**

TV NEWS

● **TG2 Sport** è il notiziario sportivo più seguito. Questi gli indici di ascolto registrati lunedì 7 settembre, giorno seguente l'esordio del campionato di calcio. TG2-Sport (Rai 2, 20.19) 3.755.000; TG2-Sportsera (Rai 2, 18.21) 918.000; Studio Sport (Italia 1, 19.44) 657.000; Studio Aperto (Italia 1, 24.42) 629.000; TGS-Derby (Rai 3, 17.24) 166.000.

● **Le qualificazioni a USA 94** di Inghilterra e Eire, giocate in casa, verranno trasmesse tutte in diretta da TMC.

● **Fair play**, trasmissione condotta da Rino Tommasi, ritorna sugli schermi di Tele+2 a partire dal 21 settembre, ogni lunedì alle 22.30.

● **Isabella Stasi Castriota** (nella foto), 33 anni, è la voce del calcio italiano alla televisione inglese. Channel 4, emittente commerciale che trasmette nel Regno Unito, manda in onda in diretta un incontro del campionato di casa nostra ogni domenica con indici di ascolto superiori ai tre milioni di telespettatori. Il commento è affidato a un telecronista britannico, mentre la Stasi Castriota cura i servizi di approfondimento.

LE RUBRICHE SETTIMANALI

MERCOLEDÌ	
23.50 Top Sport	TMC
GIOVEDÌ	
23.30 Pianeta mare	TMC
VENERDÌ	
17.00 Andiamo a canestro	RAI 3
SABATO	
13.20 Dribbling	RAI 2
18.00 Scusate l'anticipo	RAI 3
DOMENICA	
12.00 Grand Prix	ITALIA 1
13.00 Guida al campionato	ITALIA 1
17.15 Domenica stadio	ITALIA 1
18.10 Novantesimo minuto	RAI 1
18.40 Calcio Serie A	RAI 2
18.45 TG3 - Domenica gol	RAI 3
19.30 High Seven	TMC
19.45 TGR Sport	RAI 3
20.00 Domenica Sprint	RAI 2
20.25 Galagoal	TMC
22.15 Pressing	ITALIA 1
22.20 La domenica sportiva 1. parte	RAI 1
23.05 La domenica sportiva 2. parte	RAI 2
23.45 Mai dire gol	ITALIA 1
LUNEDÌ	
15.55 C siamo	RAI 3
16.10 A tutta B	RAI 3
17.00 Rai Regione Calcio	RAI 3
20.30 Il processo del lunedì	RAI 3
22.30 Fair Play	Tele+2
23.25 Crono	TMC
MARTEDÌ	
22.30 L'appello del martedì	ITALIA 1

▶ Programma visibile ai soli abbonati a Tele+

CM&B COMMUNICATIONS

PRIMO TIEMPO

TIEMPO PREMIER D

La Tiempo Premier D della NIKE é la nuova scarpa da calcio per la stagione 1992/'93. In morbidissima pelle assicura una calzata aderente e confortevole. 275* grammi di sensibilità, flessibilità e stabilità... Niente di tanto aggressivo é mai stato così leggero.

* Il peso è riferito alla scarpa Tiempo Premier D misura 9

SECONDO TIEMPO

TIEMPO PREMIER D

La Tiempo Premier D della NIKE presenta un manicotto interno Dynamic - Fit ™ ed una linguetta elasticizzata per adattarsi ad ogni forma di piede. Il posizionamento dei tacchetti é più esterno per una migliore trazione, una maggiore stabilità e per aggredire il terreno con più grinta... Just do it.

Per ulteriori informazioni: NIKE ITALY s.r.l. Via dell'Aeronautica, 22 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/929911

NIKE